

Il presidente onorario della Fiat, da tempo malato, è morto a 81 anni. Oggi la camera ardente al Lingotto, domani i funerali in Duomo

L'addio a Gianni Agnelli, ultimo re

Cordoglio in tutto il mondo: è la fine di un'epoca. Il gruppo sarà guidato dal fratello Umberto

Una vita segnata da lutti come una tragedia greca

di Alfredo Recanatesi

Per più di cinquant'anni è stato la personificazione di tutto quanto di desiderabile può esserci nella vita: non solo ricchezza, ma le donne più belle, le persone più interessanti, capi di stato e artisti, automobili e barche; e poi un indubbio carisma: ogni sua parola contava, pesava, una sua opinione spesso chiudeva dispute che duravano da chissà quanto. Insomma, Gianni Agnelli era Gianni Agnelli; anzi, l'Avvocato, e non c'era mai bisogno di aggiungere altro. Da giovane, quando a causa della prematura morte del padre la Fiat era affidata a Valletta, non dava grande affidamento. Perdeva i giorni tra New York e la Costa Azzurra prevalentemente nei locali notturni più in voga, negli alberghi più esclusivi, nei ristoranti più rinomati, sempre con le più invidiabili delle compagnie. O almeno così sembrava, perché quando arrivò il momento di prendere in mano le redini della Fiat dimostrò capacità che non potevano essere state acquisite all'improvviso.

● Segue a pagina 3



Gianni Agnelli in una foto di alcuni anni fa. Morto a 81 anni, era da tempo malato: per molti è la fine di un'epoca.

L'uomo che detestava perdere
di Gianluigi Melega

● A pagina 6

Un nome legato alla storia del nostro Paese
di Carlo Vallauri

● A pagina 5

Cercò sempre il dialogo col sindacato
di Giuliano Cazzola

● A pagina 5

Juve, l'amore per l'eterna infanzia
di Giorgio Lago

● A pagina 7

TORINO Gianni Agnelli è morto all'alba nella sua casa a Villa Fresco «dopo mesi di malattia — come comunica la nota ufficiale — assistito dalla moglie Marella e dalla figlia Margherita con i suoi figli». Dopo essersi confessato e aver fatto la comunione. Aveva 81 anni, il 12 marzo ne avrebbe compiuti 82. Chi abita sulla collina ha colto il segnale delle luci, rimaste accese tutta la notte. In portineria hanno capito vedendo arrivare il cardinale Poletto, chiamato d'urgenza all'ora di cena. Ma era dal pomeriggio che la voce girava per Torino. L'ultima sua apparizione era stata il 20 settembre scorso, di fronte al Presidente Ciampi, per l'inaugurazione della Pinacoteca del Lingotto donata alla città. Lì ci sarà stamattina la camera ardente, domani i funerali in Duomo.

La notizia della morte del presidente onorario della Fiat è subito rimbalzata in tutto il mondo, e messaggi di cordoglio sono arrivati, innumerevoli, dall'Italia e dall'estero. La sua morte, secondo molti, segna la fine di un'epoca.

E alla Fiat un segno di continuità dovrà essere tanto più forte dopo la scomparsa dell'Avvocato. La riunione della cassaforte di famiglia, convocata per un beffardo scherzo del destino a poche ore dalla morte di Gianni Agnelli, si è svolta ieri mattina, e ha deciso che dovrà essere Umberto a prendere in mano i destini della società. In maggio, in occasione dell'assemblea degli azionisti, avverrà il cambio della guardia alla guida di Fiat tra Paolo Fresco e Umberto Agnelli.

● Alle pagine 2-3-4-5-6-7



Il dolore di Ciampi
«La scomparsa crea un grande vuoto sulla scena italiana»

● A pagina 3

Il ricordo di Gutty
«Per l'Avvocato Trieste era una "città d'Europa"»

● A pagina 2

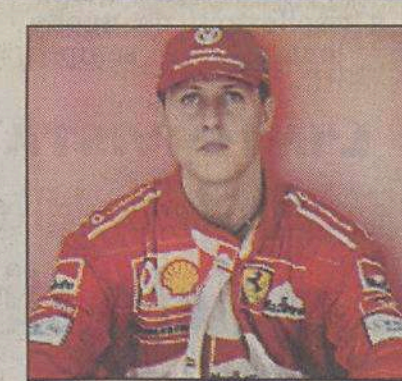


I legami familiari con de Banfield, le frequentazioni di villa Tripovich

● A pagina 4

Tristezza Ferrari Schumi: «Molto orgoglioso di averlo conosciuto»

● A pagina 7



Putiferio di accuse e controaccuse tra le Province sulla legge regionale
Scoccimarro denuncia Brandolin è bagarre sul Parco del Carso

Regione: Cisilino il più ricco tra i consiglieri
Dichiarato oltre mezzo miliardo di lire. L'ultimo posto a Visintin

● A pagina 14

TRIESTE La bozza di legge regionale per il Parco del Carso sta scatenando una guerra tra le Province del Friuli Venezia Giulia. Un conflitto istituzionale pesante, difficile da ricucire. «O Strassoldo si scusa con tutti i cittadini della nostra provincia o sarà io a chiedere ufficialmente le sue dimissioni dalla presidenza dell'Unione delle Province (Upi) della regione. Quanto a Brandolin, darò mandato all'ufficio legale di tutelare la dignità e il buon nome dell'Ente che presiede»: questa la risposta del presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro. Davanti alle parole di fuoco dei colleghi di Udine e Gorizia, che accusano Trieste di voler egemonizzare la gestione del Parco, Scoccimarro commenta: «Sono rimasto esterrefatto davanti alle frasi sconsolatorie e agli insulti di Brandolin che, essendo dell'altra parrocchia (ovvero il Centrosinistra), evidentemente è già in campagna elettorale. Non abbiamo mai chiesto e preteso ruoli dominanti».

● A pagina 23
Pietro Comelli

sta del presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro. Davanti alle parole di fuoco dei colleghi di Udine e Gorizia, che accusano Trieste di voler egemonizzare la gestione del Parco, Scoccimarro commenta: «Sono rimasto esterrefatto davanti alle frasi sconsolatorie e agli insulti di Brandolin che, essendo dell'altra parrocchia (ovvero il Centrosinistra), evidentemente è già in campagna elettorale. Non abbiamo mai chiesto e preteso ruoli dominanti».

● A pagina 23
Pietro Comelli

La vittima, una donna di 83 anni, stava per attraversare quando è stata colpita da un'auto. Nessun segno di frenata

Travolta e uccisa da un pirata della strada

L'incidente è avvenuto ad Aurisina. L'investitore si è dileguato e ora è ricercato

Croati dispiaciuti per l'incidente del peschereccio
Tondo a Zagabria affronta il problema con il ministro degli Esteri Picula

● A pagina 15



TRIESTE Investimento mortale da parte di un'auto pirata ieri nel tardo pomeriggio ad Aurisina. A perdere la vita è stata Dorotea Trampuz, 83 anni, abitante a poca distanza dal luogo dell'incidente. Sull'asfalto nessuna traccia di frenata.

L'anziana donna si trovava sul margine della carreggiata nel tratto della provinciale posto tra le due strade che danno accesso al centro abitato della località carsica: presumibilmente era in procinto di attraversare la strada oppure la stava per-

correndo costeggiandone il margine. A un certo punto è comparsa l'auto pirata in un tratto rettilineo dell'arteria che collega i paesi dell'Altopiano. La donna è sta-

Berlusconi: in un anno ho ricevuto 35 minacce di morte

● A pagina 8

ta travolta, è finita a terra con gravissime ferite perdendo molto sangue.

I sanitari del 118 sono intervenuti tempestivamente, ma per Dorotea Trampuz non c'era più nulla da fare. Immediata le ricerche dell'auto pirata. Alcune persone che si trovavano nei pressi al momento dell'incidente hanno parlato di una Opel verde, ma è da verificare se si trattasse veramente dell'auto pirata o solo di una vettura in transito.

● A pagina 17
Cesare Gerosa

Piancavallo • Forni di Sopra • Zoncolan
Tarvisio • Sella Nevea

Sci@ore!

Confermato:
paghi solo quanto scii

www.promotur.org

PROMOTUR

Trieste: computer «politicamente corretto» cambia il cognome di una direttrice delle materne comunali
Terrone? Ma no, si tratta di Meridionale

TRIESTE Curioso e divertente episodio alle scuole materne comunali. Un computer troppo «politicamente corretto» ha cambiato di sua iniziativa il cognome di una direttrice. Centinaia di fogli informativi che venivano distribuiti ai genitori assieme alla domanda di iscrizione sono stati ritirati e sostituiti nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale. Un terminale non certo leghista ha cambiato il cognome della direttrice Licia Terrone in Licia Meridionale. Non voleva fare un favore, è semplicemente scattato il programma per la correzione

automatica (che spesso fa danni) ma nessuno se n'è accorto. Terrone è una parola che il computer assolutamente non accetta e la sostituisce con meridionale o a volte con persona del Sud. Il curioso incidente doveva restare circoscritto nell'ambito scolastico, ma qualcuno ha voluto far circolare la notizia. La direttrice interessata dice: «Per me non è una novità, anche sul mio computer mi capita questo inconveniente ma io ho imparato a neutralizzarlo premendo il tasto "ignora" o correggendo la correzione».

● A pagina 17
Maurizio Cattaruzza

Festa a Percoto per l'omaggio ai premi Nonino
Vedova, Banville e Damasio sono i vincitori dell'edizione 2003

● A pagina 31

Oggi Trieste è protagonista su Raiuno
«Italia che vai» offre un ritratto inedito della città (dalle 14.30)

● A pagina 32

da oggi

-40%

Dimensione Sport

IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE
IN VIA MILANO 21



LA MORTE DELL'AVVOCATO

TRIESTE Gianni Agnelli e Trieste negli ultimi cinquant'anni si sono sfiorati, forse capiti, mai una conoscenza approfondita. L'Avvocato, però, ha sempre avuto l'abitudine di informarsi su tutto. Una curiosità insaziabile. E quindi sapeva tutto. Le vicende dell'Avvocato si sono intrecciate con la Trieste delle partecipazioni statali e dell'Iri. Un'epoca ormai finita ma che ancora condiziona la città. Agnelli significa anche potere e grande finanza: nella storia dei rapporti fra la Fiat e Trieste entrano le Generali, il Lloyd Adriatico e un progetto come Polis, una storia infinita che ha poi fatto naufragio.

Grandi Motori, Fiat e Iri. Industria pesante, motori per navi: comincia negli anni Sessanta l'avventura della Fiat a Trieste. Governo e Iri decidono di fare della città il centro della produzione motoristica Diesel con la partecipazione del gruppo torinese. La prima immagine che ritrae l'Avvocato in città risale al 1967 e lo ritrae a colloquio con l'allora sindaco Spaccini: i due stanno studiando il progetto per realizzare nella zona industriale triestina il grande stabilimento della Grandi Motori. Agnelli si preoccupa che le esigenze industriali della Fiat si possano coniugare con lo sviluppo economico triestino. A metà degli anni Ottanta, l'avventura però finisce. Il fallimento del piano Cipe per la cantieristica e la crisi grave della siderurgia segnano la fine del modello industriale triestino vissuto all'ombra delle partecipazioni statali e degli aiuti di Stato. E anche la Fiat si ritira lasciando campo libero alla Fincantieri e oggi alla Wartsila. L'industria triestina non riuscì a risollevare da quelle crisi lontane ma sempre presenti.

Dall'ingresso nella Grandi Motori alla crisi delle partecipazioni statali negli anni Ottanta. Un discorso profetico al Rossetti come presidente della Confindustria

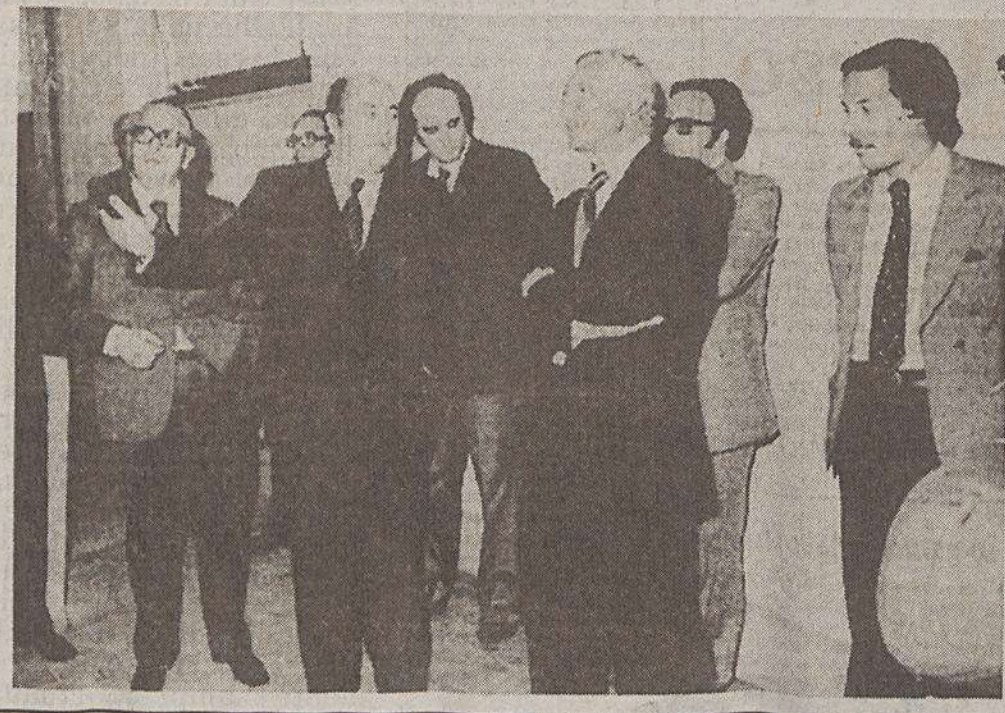
Vedeva Trieste come «città d'Europa»

Gli investimenti con l'Iri, i rapporti con le Generali, il porto e il fallimento del progetto Polis

La visita alla sede del «Piccolo» nell'aprile del 1976

UN CORDIALE INCONTRO NELLA SALA DELLA NUOVA ROTATIVA

La visita al «Piccolo» di Giovanni Agnelli



L'Avvocato Agnelli è stato sempre un editore con un feeling particolare con i giornalisti. E nell'aprile del 1976 l'allora presidente degli industriali italiani si recò in visita nella sede del Piccolo, a quel tempo in via Silvio Pellico. Agnelli, accompagnato dal presidente degli industriali triestini Modiano, a visitò la nuova tipografia e fu accolto in redazione dal direttore Chino Alessi. Nell'occasione l'industriale diede un saggio della sua lungimirante mentalità imprenditoriale sottolineando l'importanza delle innovazioni tecnologiche come premessa indispensabile ai fini del successo e del risultato economico. «Questo è un attributo essenziale», sottolineò Agnelli, «per il mantenimento della libertà e dell'autonomia specie di un'azienda giornalistica». Con tale premessa si può guardare con fiducia al futuro soprattutto quando esiste in un'azienda anche lo spirito di giovinezza, di vitalità e di entusiasmo di quanti costituiscono il patrimonio umano di un'impresa. E il Piccolo finora è stato tra i pochi casi in Italia di un giornale economicamente sano». Un discorso, quello dispensato ai giornalisti del Piccolo, che sintetizza quella che è stata la vita dell'Avvocato attraverso cinquant'anni di storia d'Italia.

vivenza per la città è quella di «superare le frontiere». In tempi di lira allo sbando e di un sistema Italia collassato, Agnelli a Trieste arriva e parla di Europa. Profetico.

La Fiat in Italia non è solo «sempre governativa», come confessò un giorno l'Avvocato, ma è anche diplomazia internazionale, simbolo della nostra immagine all'estero, forza elettiva del capitalismo familiare oggi in estinzione. Quando Agnelli arriva a Trieste ricopre un ruolo istituzionale, presidente degli industriali, ma non dimentica

di essere anche uomo di impresa e di finanza. Personaggio colto e cosmopolita. La città, quella città così ombrosa e traumatizzata dalle conseguenze della guerra fredda, deve avergli ispirato la stessa sensazione di un tuffo nella storia, quando il mercato comune si chiamava Mec e Altiero Spinelli cominciava a coltivare il suo grande sogno di un'Europa unita. Ma sarà necessario aspettare altri vent'anni perché si realizzi.

La Polis mai nata. Alla fine degli anni Ottanta nasce il grande progetto Polis. La Fiat stringe un patto con le Generali «per indi-

rizzare nuovi investimenti nell'area del Porto Franco Vecchio di Trieste». Azionisti di Polis sono Generali, Fiatimprestat e Finpro. Il progetto prevede la creazione nel Porto Franco triestino di un grande centro direzionale nel quale ospitare fra l'altro la sede centrale delle Generali e il centro finanziario e assicurativo Off-shore, previsto dalla legge sulle aree di confine. Ma il progetto fa naufragio nello scontro fra i veti della politica e le ragioni dell'economia. L'Off-shore non vedrà mai la luce.

Lloyd Adriatico: toccata e fuga. Nella vita di «ca-

risma e di potere» di Agnelli Trieste significava soprattutto Generali, uno degli snodi finanziari del Paese, migliaia di piccoli azionisti, il gioiello di Mediobanca. Ma c'è un episodio interessante e mai del tutto chiarito che risale al 1982 quando la famiglia Agnelli acquistò attraverso Ifi e Ifil da Gotthardfinanz, finanziaria internazionale controllata dal grande gruppo riassicurativo svizzero, Swiss Re, una quota del 40 per cento del Lloyd Adriatico, l'altro big delle polizze in città. L'incursione della Fiat nel capitale della compagnia assicurativa control-

lata oggi da Allianz durò poco più di un anno. Nel novembre del 1983 Gotthardfinanz riacquistava le quote già cedute alla finanziaria Ifi e Ifil della famiglia Agnelli.

L'Avvocato e il Leone. L'Avvocato ha molte affinità elettive con la storica compagnia triestina, sullo sfondo di legame quasi dinastico con le grandi aristocrazie industriali. Partecipazioni finanziarie, grandi nomi del mondo degli affari. Un bel via vai. Ma ci saranno anche epici scontri fra il Leone e la Torino degli Agnelli, non casualmente nella fase di più acuto declino nella storia del Lingotto.

Trieste, Cuccia e Meyer. Il giovane Agnelli entrò nel Consiglio generale della compagnia triestina, un forum dell'economia e della finanza europea, dal 1953 al 1966, anno della morte di Valletta e della sua investitura a capo della Fiat. Il Gran Consiglio delle Generali è un forum al quale partecipano personaggi di grande levatura come l'ex premier francese Raymond Barre. L'Avvocato, divenuto presidente del colosso di Torino, ha bisogno di costruire un impero che si poggi su solide basi: non solo auto ma anche finanza e assicurazioni. Si appoggia al nome di Mediobanca, Enrico Cuccia, e al «dominus» della Lazard, André Meyer. Nasce un trio affiatato della finanza «stellare». Nei primi anni Settanta Lazard acquista il 4,66 per cento delle Generali dalla Montedison di Cefis. Un pacchetto che si rivelerà molto strategico. Comincia il grande ballo intorno al Leone. Ma su tutti vigila Mediobanca.

Le Generali nel patto Fiat. Sarà necessario aspettare fino ai primi anni Novanta per assistere al pri-

mo incontro realmente ravvicinato fra le Generali e la Fiat. Nel 1993 i conti del gruppo torinese sono in pesante rosso, la produzione cala e la cassa integrazione non risparmia nessuno. Cuccia impone un suo piano di rilancio e parte un maxi aumento di capitale: 4.300 miliardi delle vecchie lire. La quota della famiglia Agnelli scende dal 36 al 30 per cento. E sotto la regia di Cuccia si forma un patto di sindacato cui partecipano oltre alla famiglia di Torino Mediobanca, Deutsche Bank e appunto le Generali: «Il peggio è alle nostre spalle», dirà Agnelli. Nel '99 i rapporti con Cuccia si incrinano: Mediobanca esce dal patto Fiat. Accadrà in occasione del lancio delle offerte, presto bloccate, di Unicredit su Comit e San Paolo Imi su Banca di Roma che avevano fatto pensare a una spartizione di Mediobanca con l'approdo finale nelle Generali.

Lo scontro Torino-Generali per l'Ina. In tempi successivi i vertici del gruppo triestino coltivano rapporti di normale consuetudine con l'industria torinese. Le Generali controllano una quota del 2,75 per cento nel colosso dell'auto. Scompare Cuccia. Nel Duemila il Leone parte all'assalto dell'Ina, sotto la regia dell'a.d. Gianfranco Guty. La scalata alla compagnia assicurativa romana da parte delle Generali, con presidente Alfonso Desiat, fu subito definita «ostile» da Umberto Agnelli che tentò di contrastare il progetto triestino. L'Avvocato, apparve defilato. Ci furono fortissime resistenze del gruppo San Paolo di Torino, azionista dell'Ina, ma alla fine, grazie anche alle raffinate diplomazie di Desiat, l'operazione triestina andò in porto. E l'Ina finì preda del Leone.

Piercarlo Fiumanò

L'INTERVISTA

La testimonianza dell'ex presidente del Leone
Guty: «Lo stimavo molto per la sua ragionevolezza. Era un simbolo del Paese»

TRIESTE «Lo stimavo per la sua autorevolezza, l'equilibrio e la ragionevolezza». Gianfranco Guty, ex presidente delle Generali e per diversi anni amministratore delegato del Leone triestino, ha conosciuto bene Giovanni Agnelli. Guty ha fatto parte del cda della Fiat in rappresentanza delle Generali. Il supermanager triestino, da protagonista della grande finanza, ha conosciuto la realtà del colosso di Torino, un simbolo di quel capitalismo familiare che per decenni ha guidato le sorti dell'Azienda Italia. Le Generali sono polizze, capitali, società di servizi. La Fiat rappresenta da sempre l'industria dell'auto, le sorti dell'economia del Bel Paese. Come amministratore delegato del Leone, Guty è stato protagonista da anni del blitz vincente del colosso assicurativo triestino sull'Ina: una scalata che ha innescato uno scontro ravvicinato fra le Generali e la Fiat. Il San Paolo Imi, azionista dell'Ina, tentò di contrastare il progetto triestino. Guty accetta di esprimere una propria testimonianza personale sull'Avvocato. «Scompare uno dei simboli di questo Paese», afferma Guty. La morte di Agnelli avviene oltretutto in un momento

delicato per le sorti dell'industria torinese. Il colosso automobilistico di Torino è «nato con Agnelli». Inevitabile che la scomparsa dell'Avvocato lasci «un vuoto importante».

Che cosa rappresentava Agnelli?

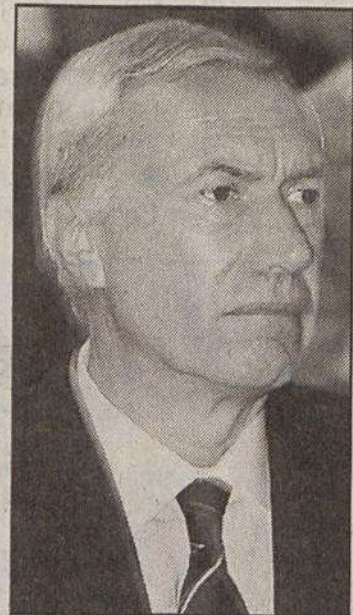
L'ho incontrato svariate volte, in via ufficiale e non. Posso dire che sapeva ascoltare. Non trascendeva mai. Era rispettato per questo. Per la sua ragionevolezza e la capacità di risolvere con equilibrio anche le situazioni più difficili.

Tutti conoscono i tratti distintivi dell'Avvocato. E stato l'uomo più imitato e ammirato d'Italia. Come interpretava il mondo degli affari?

Con il suo stile unico. Conosceva bene Trieste. Ne avete mai parlato assieme?

Mi ha chiesto qualche volta informazioni su Trieste. Era interessato al suo ruolo di città di confine. Voleva appurare le sue curiosità su una parte d'Italia che diceva di non conoscere molto bene. Quale immagine aveva di Trieste e delle Generali?

Un rapporto di massimo rispetto e considerazione. p.c.f.



«La sua fine avviene in un momento molto delicato per le sorti del gruppo di Torino. Era molto rispettato»

Le reazioni delle istituzioni e dei rappresentanti di imprese e sindacati. Il sindaco Dipiazza: «Un esempio di responsabilità e partecipazione»

Diffuso cordoglio in tutto il Friuli Venezia Giulia

Tondo: «Mi auguro che la Fiat ce la faccia». A Trieste minuto di silenzio in Consiglio comunale

TRIESTE Il consiglio comunale di Trieste, impegnato nella lunga maratona del bilancio, ha osservato ieri un minuto di silenzio in omaggio al senatore Agnelli. «Da oggi l'Italia resta orfana di uno dei padri della rinascita industriale del '900», ha detto, in una breve commemorazione, il sindaco **Roberto Dipiazza**. «Sarà difficile per chiunque riuscire a colmare il vuoto che oggi lascia all'interno della sua famiglia e della comunità nazionale. Ci ha lasciati - ha aggiunto - in un momento particolarmente delicato per le sorti dell'impresa che la sua famiglia ha fondato e sviluppato. Ha lavorato fino alle ultime ore ai piani che potrebbero portare a una soluzione della crisi del gruppo Fiat, esempio di grande responsabilità e partecipazione».

Sono molte le industrie del Friuli Venezia Giulia passate nell'orbita Fiat, dalla Grandi Motori Trieste, alla Snia di Torviscosa, alle cartiere Burgo. E del gruppo, attraverso la controllata Magneti Marelli, fa tuttora parte la Seima di Tolmezzo. A queste industrie, e al loro futuro, ha pensato il presidente della Regione, **Renzo Tondo**, nel commentare la morte del senatore a vita: «Se ne va un pezzo di storia italiana. Il suo declino ha accompagnato quello dell'azienda. E la nostra speranza è che ora la Fiat abbia le risorse per puntare alla ripresa. Il discorso riguarda da vicino il Friuli Venezia Giulia, visto che numerose nostre imprese ruotano nel sistema automobilistico nazionale. Mi auguro che la Fiat possa ora camminare con le proprie gambe e non debba più ricorrere agli aiuti di Stato».

«Un grande protagonista dello sviluppo economico, il primo a capire e promuovere l'internazionalizzazione

dell'impresa», sottolinea **Adalberto Valduga**, presidente degli Industriali di Udine. Che, dell'Avvocato ha un ricordo preciso, nei mesi terribili che seguirono il sisma del '76. «Come friulani abbiamo conosciuto da vicino Agnelli negli anni del terremoto, quando era presidente di Confindustria. Venne qui in Friuli e diede un contributo determinante al rilancio della nostra economia». Aggiunge **Piero Della Valentina**, alla guida degli Industriali pordenonesi: «Nessuno ha saputo come lui rappresentare l'Italia nel mondo. E' stato un riferi-



Riccardo Illy:

«Ha saputo traghettare la sua impresa dall'era industriale a quella dell'informazione. Era lungimirante»

mento per Confindustria, ma anche un interlocutore credibile ai tavoli negoziali, come gli riconoscono tutti i sindacati. Agnelli aveva uno

stile unico e in un'Italia sempre un po' provinciale è stato un vero cittadino del mondo, ancora quarant'anni fa».

Carisma, tratto inconfondibile, fascino. Sono parole che ritornano in tutti i ricordi della figura dell'Avvocato. «Un uomo che lascerà un segno, non solo come rappresentante del maggior gruppo industriale italiano, ma per quello stile pacato, carismatico con cui affrontava anche gli argomenti più ostici». Così lo ricorda l'imprenditore triestino **Riccardo Illy**: «Ha saputo traghettare la Fiat dall'era industriale a quella dell'informazione. E



Luca Visentini (Uil)

«È stato l'interlocutore più corretto ed equilibrato delle forze sindacali. Ora ci manca una controparte in carne e ossa»

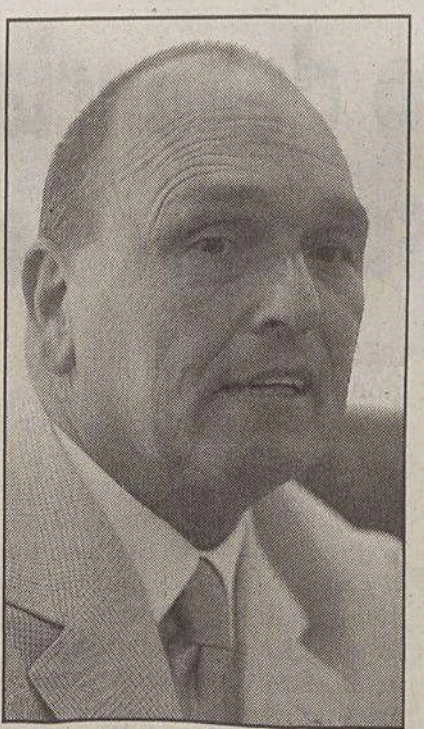
forse - aggiunge - le attuali difficoltà del gruppo dipendono prevalentemente dalla sua malattia, che gli ha impedito di seguirlo con l'intel-

ligenza e la lungimiranza di sempre. Lascerà un ricordo lungo e un esempio positivo, legato a tutta la storia della Fiat e non solo a questo momento travagliato. Da cui sono convinto che uscirà».

Condivide il presidente degli Industriali goriziani, **Giancarlo Di Bert**, che vede nella scomparsa di Agnelli quella di uno dei padri della rinascita del dopoguerra. «Era più stimato negli Stati Uniti che in Italia, un ambasciatore unico del nostro paese e uno dei pochi italiani la cui parola contava all'estero. Non solo un industriale, ma un uomo attento allo sviluppo sociale e politico del Paese, al quale era legatissimo. Quando la stampa straniera disse che con Berlusconi l'Italia si sarebbe trasformata nella «Repubblica delle Banane», lui, che a Berlusconi non era certo vicino, reagì con forza».

Secondo il segretario regionale della Uil, **Luca Visentini**, «Agnelli è stato l'interlocutore più corretto ed equilibrato che il sindacato abbia avuto negli ultimi quarant'anni». «Con lui - annota - scompare l'uomo più importante di una delle ultime grandi famiglie industriali italiane. Ora non abbiamo più controparti in carne e ossa, le industrie sono in mano a finanziere internazionali e proprio questa «parcelizzazione e finanziarizzazione» apre una fase molto incerta. Lo si vede nella crisi della Fiat. La fine di Agnelli coincide con una transizione per noi molto inquietante».

Secco il rilievo dell'assessore regionale all'Industria, **Sergio Dressi**: «Sulla sua fine rimarrà l'ombra di un'industria un tempo guida nello sviluppo, che ha perso questo ruolo quando ha voluto diversificarsi utilizzando le risorse del settore automobilistico e portando il «core business» al tracollo. Agnelli ha rappresentato l'Italia,



Sergio Dressi

nei suoi pregi e difetti, ha incarnato il mondo dell'Industria sempre attento a stare nei paraggi del potere per poi utilizzarlo. Ha fatto i



Renzo Tondo

suoi interessi, quelli della sua famiglia, non so fino a che punto quelli della nazione».

Arianna Boria

IL PICCOLO

Fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani.

Attualità: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vica), Antonino Barba (vicecaporedattore).

Piercarlo Fiumanò, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Cultura:

Spettacolo: Alessandro Mezzana Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca: Ful-

vio Gon (responsabile), Roberto Degasi (vica), Roberto Carella (vicecaporedattore), Segnalazioni:

Pierluigi Sabatini (vica), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Boli, Arianna Boria, Giulio Garau,

Cesare Gerosa, Silvio Maranzano, Giuseppe Palladini, Alessio Radosi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani,

Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldisi, Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La

Rosa (vica), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis, Giorla: Roberto Covac (responsabile), Franco Femia

(vica), Guido Barilla, Roberta Missio, Luigi Turi, Montefalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Dome-

nico Diaco (vica), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente),

Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Beldi, Guido Car-

gnani, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Silvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega,

Maria Enrichetta Melai Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona,

Vittorio Riva di Meana, Fabio Tacciana, Adalberto Valduga.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7

numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei

mesi € 111, tre mesi € 51; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO:

tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER-

NET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 43% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. s.p.a.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale € 187,00 (festivi, posizione e data prestabi-

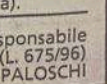
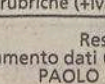
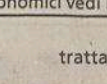
le € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1 a

pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologio € 3,35 - 6,70 per par-

ola (croce € 12,00; Partito € 4,40 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva).

La tiratura del 24 gennaio 2003 è stata di 50.650 copie.

Certificato n. 4781 del 26.11.2002





LA MORTE DELL'AVVOCATO

ROMA Gianni Agnelli, l'avvocato, il senatore, è morto. Aveva 81 anni. Poche, scarse righe consegnate dalla famiglia alle agenzie di stampa annunciano la scomparsa del «principe della razza padrona» nella sua Torino, circondato dalla famiglia, dopo una notte di sofferenza.

«Giovanni Agnelli è spirato nella sua casa torinese, dopo mesi di malattia. L'hanno assistito la moglie Mirella e la figlia Margherita con i suoi figli. La camera ardente sarà allestita al Lingotto. In un primo momento viene annunciato che i funerali «si svolgeranno a Villar Perosa in forma strettamente privata». Solo più tardi si decide per una cerimonia pubblica, solenne, in Duomo, celebrata dall'arcivescovo di Torino e con un picchetto d'onore composto dai commessi del Senato. Nel cambiamento d'idea c'è stato un colloquio di Umberto Agnelli con Marcello Pera, presidente del Senato, e un secondo di Pera con il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Tutto qui, quanto basta per mettere in moto la macchina del lutto e della commemorazione. In pochi minuti la notizia della morte del patron della Fiat fa il giro del mondo. La Stampa esce in edizione straordinaria, i telegiornali e i giornali elettronici di tutto il mondo smentono i palinsesti. La Juventus si prepara a giocare, domani, con la fascia del lutto al braccio. A Torino si riunisce, come previsto, l'assemblea della società di famiglia intestata al patriarcato Agnelli, e passa il testimone di Gianni al fratello Umberto. Sarà lui, e il nipote John Elkann, figlio di Alan e di Margherita, a raccogliere l'eredità nel momento più

Oggi l'esposizione della salma al Lingotto, domani il rito funebre celebrato dal cardinale Severino Poletto che gli aveva dato l'estrema unzione

I funerali di Agnelli nel duomo di Torino

Una telefonata di Pera induce la famiglia a rinunciare alle esequie in forma privata

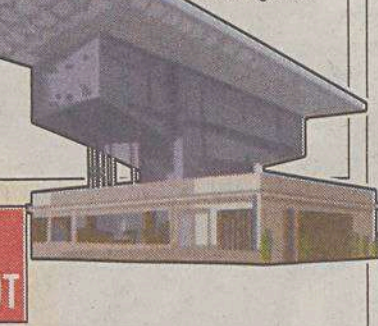
L'ultimo viaggio

1 L'avvocato Giovanni Agnelli è morto intorno alle 8 di ieri mattina nella sua camera a Villa Fresco, la residenza sulla collina torinese. Accanto a lui c'erano la moglie Mirella e la figlia Margherita con i suoi figli, fra cui John Elkann, l'erede designato alla guida dell'azienda

4 La tumulazione, in forma strettamente privata, nella cappella di famiglia, nel cimitero di Villar Perosa, non lontano dal Castello, residenza Agnelli



2 La camera ardente nello «scrittoio», la pinacoteca intitolata a lui e alla moglie Mirella, progettata da Renzo Piano e costruita sul tetto del Lingotto



3 I funerali domenica mattina, nel Duomo di Torino in forma ufficiale, celebrati dal cardinale di Torino, Poletto

duro per la casa torinese. La borsa tutto sommato non si lascia emozionare più di tanto e questo è un buon lascio dell'eredità di Agnelli.

Gianni Agnelli è morto a villa Fresco, residenza privata, dove sono accolti solo i famigliari. Arrivano presto le sorelle Susanna e Maria Sole, Umberto se ne va verso mezzogiorno, quando arriva Gabriele Galateri. La salma sarà poi benedetta nel pomeriggio dal cardinale Severino Poletto, salutata da pochi strettissimi amici. Nel pomeriggio vanno a piangere i cognati, Carlo Caracciolo, fratello di Mirella, e Alle-

gra, moglie di Umberto. Niente telecamere, nessuna parola di circostanza per la pattuglia di cronisti e fotografi comunque accampati fuori dai cancelli. Un cordone di polizia difende il lutto della prima famiglia dell'aristocrazia industriale non solo italiana.

DIRETTA TV

Il Tg1 seguirà domani con una diretta i funerali di Gianni Agnelli. Il collegamento comincerà alle 10.25, con cinque minuti di anticipo rispetto all'inizio della cerimonia funebre, e si concluderà alle 12. La cronaca sarà affidata a David Sassoli e a Loris Gai, regia di Manuela Lombardi. Ai funerali interverrà il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini.

Gianni Agnelli sarà consegnato oggi al lutto di Torino e dell'Italia. Camera ardente al Lingotto, fra i quadri della pinacoteca privata donata alla città come ultima volontà.

Chiunque potrà salutare il Senatore a vita Giovanni Agnelli, i cittadini e le auto-

rità dello Stato, i lavoratori e la grande finanza. Una giornata intera per piangere e riflettere sul tramonto di un uomo colpito negli ultimi anni dalle disgrazie e dalla malattia. Ma mai piegato, come ha tenuto a lasciare intendere nelle poche apparizioni pubbliche degli ultimi mesi.

Gianni Agnelli ha resistito fino alla fine. Ha deciso lui, nove mesi fa, di annunciare quella malattia che l'ha stroncato. La stessa che gli tolse nel 1997 l'affetto e la successione del nipote Giovanni, figlio di Umberto. Come Giovanni Agnelli aveva tentato di curarsi in America. Come Gio-



Una delle ultime uscite di Gianni Agnelli quando già i segni della malattia rendevano incerto il suo passo.

vanno è stato sopraffatto dal cancro. Prima di cedere, Agnelli ha resistito ai lutti, al dolore della morte del figlio Edoardo, troppo fragile per reggere le redini dell'azienda. Troppo vulnerabile anche per vivere, Edoardo si gettò da un viadotto della Torino-Savona alla fine del 2000. Per la prima volta, Gianni Agnelli ha mostrato il volto della vecchiaia e consegnato agli scatti dei fotografi e alle te-

lecamere l'immagine di un uomo curvo, appoggiato a un bastone, provato.

E' durata una notte, si sa da quel poco che trapela, l'agonia di Gianni Agnelli. L'assenza di sorpresa non mitiga il dolore dei familiari per l'uscita di scena del «signore dei padroni», come lo definisce subito l'edizione elettronica del quotidiano francese Le Monde. L'altra sera Agnelli aveva ricevuto l'estrema unzione dal

cardinale Poletto. L'aveva fatto chiamare convinto di aver consumato gli ultimi giorni. L'uomo laico aveva una «storia spirituale che va a suo onore e a gloria di Dio», dice il cardinale svelando un volto finora sconosciuto di Agnelli, sempre geloso nel tenere riservate emozioni e scelte private.

Poi le luci di Villa Fresco erano rimaste accese per tutta la notte. Chi ha osato sbirciare nel parco rampicato sulla collina torinese riferisce di nessun riposo per la famiglia. Fino all'ultimo sospiro la figlia Margherita è stata al capezzale di Gianni Agnelli, fino a sostenere anche l'impegno dell'annuncio, lasciando la madre Mirella ripartita a consumare il dolore della vedovanza.

Chi abita sulla collina ha colto il segnale delle luci, rimaste accese tutta la notte. Ma era dal pomeriggio che la voce girava per Torino, peraltro voce d'altri tempi, voce già sentita troppe volte negli ultimi mesi: l'avvocato è peggiorato, sembra questione di ore. Stando alle voci Gianni Agnelli era già morto due volte. E lui, così schivo, aveva replicato con l'annuncio ufficiale della propria malattia: «Ho deciso di agire con la massima trasparenza. Non posso accettare che un mio problema personale si ripercuta sull'azienda».

Alle 9 il comunicato ufficiale della famiglia. Poi, prima di cedere al lutto tutti hanno partecipato, in via Chiabrera, allo storico Fiat, alla riunione dell'assemblea. Perfino Margherita è riuscita a passare e dare il suo voto. Pochi minuti, per significare che la famiglia resta unita. La morte di Gianni Agnelli non sfalda niente. La Fiat, Torino, l'Italia possono continuare a contare sugli Agnelli, anche se il cognome va scomparendo.

Lucia Visca

Il cordoglio delle più alte cariche dello Stato e dei leader dei partiti che rendono omaggio a un indiscusso protagonista della storia del nostro Paese

Ciampi: «Lascia un grande vuoto nella scena italiana»

La stima di Prodi, Berlusconi, Pera e Casini. Una volta tanto uniti maggioranza e opposizione

ROMA Con la morte di Giovanni Agnelli, uomo simbolo della Fiat, indiscusso protagonista del «miracolo economico» e ambasciatore dell'industria italiana nel mondo, si chiude un'epoca. Per una volta, sono tutti d'accordo. Dalle più alte cariche dello Stato ai leader di maggioranza e opposizione, dalle segreterie dei sindacati agli operai, dal mondo della cultura e dello spettacolo a quello dello sport, giungono commenti unanimi.

La voce più autorevole è quella di Carlo Azeglio Ciampi, che ricorda come il senatore a vita abbia rappresentato nel modo migliore l'Italia nel mondo, raffor-

zandone il prestigio e la credibilità. «La scomparsa di Giovanni Agnelli lascia un grande vuoto nella scena italiana. Egli - dice il Presidente della Repubblica - è stato per oltre mezzo secolo uno dei protagonisti della storia del nostro Paese, esprimendo, in ogni momento critico valori fondamentali del carattere e dell'identità nazionale».

Silvio Berlusconi parla della morte dell'Avvocato in Consiglio dei Ministri e poi, durante una conferenza stampa a Palazzo Chigi, dice che vorrebbe partecipare al funerale e assicurare che se anche la famiglia decidesse per una cerimonia strettamente privata, lui

«andrebbe comunque» a Torino per l'ultimo saluto «all'amico».

Il premier racconta che quando l'Avvocato scendeva ad Arcore con il suo elicottero e rivela che per il primo incontro cambiò la sua Mercedes con una Fiat 130. Agnelli? È stato un «grande personaggio» ma anche un «consigliere». Berlusconi offre ai cronisti dichiarazioni traboccanti di stima e ammirazione: «Giovanni Agnelli è stato un campione dell'imprenditoria italiana e un protagonista regale della scena mondiale. Un maestro di stile, un cultore e promotore di cose belle».

Ad esprimere profondo

cordoglio per la morte dell'Avvocato sono anche Romano Prodi, Marcello Pera e Pierferdinando Casini.

Il presidente della Commissione Ue riconosce ad Agnelli il merito di aver «accompagnato» tutto il cambiamento del nostro Paese mentre il presidente del Senato parla di un «grande statista» e quello della Camera assicura che la morte dell'Avvocato «segna la fine di un'epoca».

Tornando a Prodi profondo cordoglio per la morte di Giovanni Agnelli e l'augurio che la sua «creatura» prediletta superi le attuali difficoltà è stata espressa dal presidente della Commissione europea. «Ho appreso la notizia con grande

dolore. Agnelli non è stato solo il rappresentante più conosciuto dell'Italia industriale, ma ha accompagnato tutto il cambiamento del nostro Paese, con la sua presenza ma anche con le sue parole di stimolo, di etica. E sempre con l'idea di legare l'Italia alla parte più progredita del mondo, cioè all'Europa, agli Stati Uniti. Sempre attento a non lasciare l'Italia da sola», ha detto il presidente della Commissione Ue. «Esprimo una forte partecipazione al lutto della famiglia - ha concluso Prodi - e anche la speranza che la creatura che più direttamente si lega all'avv. Agnelli, cioè la Fiat, possa trovare un assetto, uno

slancio e possa ricordare con questo la figura di chi l'ha retta e governata per tanto tempo».

Quello che giunge da maggioranza e opposizione è un unanime riconoscimento di stima verso un uomo che, nel bene e nel male, ha scritto un pezzo di storia italiana. Il torinese Piero Fassino (che ha rinviiato di un giorno la manifestazione conclusiva della Festa dell'Unità sulla neve) vede la scomparsa di un «protagonista dell'Italia repubblicana» e riconosce ad Agnelli il merito di aver rappresentato quello «straordinario sviluppo industriale che ha fatto l'Italia grande nel mondo» mentre Francesco Rutelli ricorda



Ciampi e l'Avvocato, un rapporto di stima e simpatia.

che l'Avvocato è stato uno dei pochi italiani «ascoltati nel mondo».

E la maggioranza? Per il leghista Borghesio «è morto un grande padano» mentre per Gianfranco Fini, scomparso «un signore d'altri tempi, un protagonista di mezzo secolo di storia patria». Anche Francesco Cossiga si unisce al coro: «Con Agnelli scomparso un altro pezzo della storia civile del nostro Paese».

A rendere omaggio, seppure con i dovuti distinguo, è anche la sinistra. Dopo aver definito «opinabile» l'ultima fase della gestione familiare della Fiat, Giovanni Berlinguer (corrente Ds) parla di una figura di «grandissimo rispetto» mentre Fausto Bertinotti vede la «fine» di un lungo ciclo «sociale, politico e culturale».

Gabriele Rizzardi

DALLA PRIMA PAGINA

Rivelò, al contrario, le doti che lo hanno poi caratterizzato per tutta l'intensa vita: grande capacità di apprendimento, capacità di sintesi, rapidità nel decidere. Così divenne l'emblema dell'imprenditoria privata italiana, la personificazione stessa dell'industria, non solo perché era a capo della maggiore azienda privata italiana, ma perché la stava rafforzando, ingrandendo, estendendo oltre il campo originario dell'automobile per affermarla nell'industria aeronautica, ferroviaria, telefonica, turistica, alimentare; per non dire della finanza, delle banche, delle assicurazioni.

Eppure la sua vita si è dipanata sul canovaccio di una tragedia greca, sia come persona, sia come leader industriale. Un figlio, l'unico maschio, fece una scelta di vita che lo condusse lontano dal percorso manageriale al quale poteva essere destinato per finire smarrito in una crisi esi-

stenziale che lo indusse al suicidio. Poco tempo prima, l'erede designato per la guida della famiglia e dell'impero industriale e finanziario, il figlio del fratello Umberto, Giovanni, il nipote prediletto che portava il suo stesso nome e che già aveva dimostrato grandi doti imprenditoriali ed umane, ebbe la vita spezzata da un male raro ed incurabile. Lui stesso ha finito i suoi giorni in corrispondenza della crisi della azienda automobilistica nella quale si erano identificati la sua famiglia, il suo nome, lui stesso. Si può dire che sono finiti insieme, uno vinto dal male che da anni lo affliggeva, l'altra vinta dalla globalizzazione nella quale si è persa e dalla quale è stata travolta. Nel mare aperto della concorrenza senza frontiere l'Avvocato non ha saputo condurre la Fiat che così vi è naufragata. Forse non ha potuto; forse nel momento in cui era necessario far compiere alla Fiat il sal-

to verso una dimensione davvero mondiale l'Avvocato non è stato seguito dalla ormai numerosa e composta parentela nella quale il controllo dell'azienda si è frazionato. Occorreva alzare la posta in gioco, investire risorse rilevanti, gettare il cuore, oltre che tanti miliardi di lire, nell'industria dell'auto nella quale lo stesso Avvocato vide per tempo un futuro per non più di cinque o sei grandi gruppi in tutto il mondo. La famiglia non se la sentì di impegnarsi in una scommessa così rischiosa, e forse anche lui non disprezzò del tutto i vantaggi di un patrimonio più differenziato anziché concentrato in un settore che molti ormai ritenevano maturo, terreno di una concorrenza sempre più aspra, e nel quale le prospettive di profitto si sarebbero sempre più assottigliate. Differenziazione che, comunque, da tempo era stata avviata, tanto che l'automobile rappresentava ormai solo la

metà del fatturato della Fiat Holding. L'altra metà era composta da partecipazioni nei settori più diversi: assicurazioni, banche, treni (il famoso Pendolino), trattori e macchine agricole, editoria e turismo, alimentari e costruzioni; settori che portavano la Fiat e l'Avvocato al centro di un tessuto di relazioni internazionali del quale facevano parte capi di Stato, capitani di industria, grandi banchieri, tutto il mondo che conta.

La parabola personale dell'Avvocato è la parabola della Fiat, e questa a sua volta è la parabola dell'industria italiana. Tutti l'Avvocato, la Fiat, l'industria italiana - sono stati grandi finché i mercati sono stati chiusi e finché la Fiat ha potuto spendere gli indubbi meriti che aveva acquisito nei confronti del Paese per

Una vita segnata da lutti come una tragedia greca

chiedere ed ottenere politiche che la favorissero, che promuovessero il suo prodotto (strade e autostrade prima di metropolitane e ferrovie), che la proteggessero dalla concorrenza straniera (la famosa vendita dell'Alfa Romeo nella quale lo Stato la preferì alla Ford), che ne sostenessero le vendite nei momenti di maggiore difficoltà (gli incentivi per l'automobilistico). C'erano per la collettività solide contropartite: la Fiat ha creato in Italia una cultura industriale, ha dato il contributo più consistente alla trasformazione di un Paese prevalentemente agricolo in un Paese tra i più evoluti, ha aperto stabilimenti nel Mezzogiorno e, proprio sotto la gestione dell'Avvocato, la Fiat ha conquistato all'Italia una posizione ed

ruolo nell'economia internazionale. E così la storia di Gianni Agnelli rimarrà sovrapposibile a quella dell'Italia degli ultimi cinquant'anni con successi ed insuccessi, grandi potenzialità finite almeno in parte disperse, stridenti contrasti tra una visione liberale e cosmopolita ed una politica ripiegata sui limiti e le anomalie che connotano il nostro Paese al punto da aver promosso negli anni '70, come presidente della Confindustria, un accordo con la Cgil di Luciano Lama per la copertura integrale dei salari dall'inflazione; un accordo che poi è stato facile criticare aspramente con mille e fondate argomentazioni, ma che in quegli anni di tensioni sociali e di spinte sovversive costituì un fattore prezioso, forse determinante, di stabilizzazione sia sociale che politica.

Per questa sua capacità di vedere le cose dall'alto e da lontano anche quando erano in gioco corpi inte-

ressi della sua famiglia e delle sue aziende, l'Avvocato è stato un raro esempio di capitalista che ha goduto sempre di una positiva popolarità. E non si trattava solo di quando portava alla sua Juventus ed al calcio italiano campioni come Platini o Zidane, o quando portava alla sua Ferrari uno Shumacher che avrebbe potuto riportarla al vertice della formula uno. Alimentava la sua popolarità anche quando, come senatore a vita, riusciva a rimanere al di sopra delle parti pur schierandosi per una o l'altra parte, o quando, nelle fasi di più acuta difficoltà della Fiat - e ce ne sono state anche prima di quella attuale - doveva scendere a patti con i soldi di un Gheddafi, allora messo all'indice nelle relazioni dei Paesi occidentali, o con le trame di un Cuccia, il quale era si disposto ad impegnarsi per una Fiat grande e robusta, ma solo a condizione che accettasse la sua protezione.

Emblema dell'industria italiana e del suo declino, l'Avvocato aveva frenato l'uscita della Fiat dall'auto, forse finendo per peggiorare le cose perché la persistenza di un assetto familiare ha creato il presupposto di una crisi che ora può trovare soluzione solo in una cessione ad un gruppo straniero. E il destino ha voluto che se ne andasse proprio mentre si sta decidendo lo scorporo di Fiat Auto dalla Fiat, che quindi rimarrà una Fiat come nessuno avrebbe mai potuto immaginare: una Fiat cioè senza più fabbriche di automobili. E la Fiat del dopo-Avvocato, che sta nascendo negli stessi giorni nei quali Gianni Agnelli ha chiuso la sua esistenza terrena, con una successione di eventi inusitatamente serrata, come se in questi ultimi mesi lui, l'Avvocato, fosse stato un ostacolo al corso delle cose che già era stato scritto.

Alfredo Recanatani



LA MORTE DELL'AVVOCATO

ROMA Nessuno è rimasto indifferente alla morte di Gianni Agnelli. Ieri la notizia della sua scomparsa ha fatto il giro del mondo in pochi minuti, suscitando le reazioni di numerosi esponenti internazionali del mondo politico, industriale, finanziario e sportivo.

I reali di Spagna, Juan Carlos e Sofia, hanno inviato un telegramma di cordoglio alla vedova Marella. Un altro telegramma è stato inviato dal principe Felipe, che aveva incontrato Agnelli nel 2001, al Lingotto.

Henry Kissinger - ex segretario di stato Usa - ha ricordato Agnelli come «un grande amico dell'America, una delle persone più straordinarie che abbia conosciuto». Kissinger parteciperà ai funerali dell'Avvocato.

Dagli States comunicano la loro commozione anche gli italo-americani della Nif e il Consiglio Usa-Italia.

Anche le istituzioni europee hanno ricordato la figura dell'industriale torinese. Pat Cox, presidente dell'Europarlamento ha definito Agnelli «un gran lavoratore, un europeo convinto».

Romano Prodi, presidente della Commissione europea, oltre a esprimere il proprio cordoglio, ha augurato alla Fiat «creatura» prediletta dell'Avvocato - di superare la crisi. Etienne Davignon, ex-vice presidente della Commissione Ue, ricorda Agnelli come grande fautore della nascita della moneta unica.

I vertici di Volkswagen,

Migliaia i messaggi dal mondo politico e finanziario internazionale che sottolineano la perdita di un leader unico per il suo carisma

«Un vero europeo amico dell'America»

Cox: «Un gran lavoratore». Kissinger: «Una delle persone più straordinarie che abbia conosciuto»



Gianni Agnelli assieme ad Henri Kissinger: «Per me è stato un grande amico».

LA NOTIZIA SUI MEDIA

ROMA Personaggio carismatico, grande condottiero, monarca del dovere: televisioni e quotidiani di tutto il mondo rendono omaggio a Gianni Agnelli. Se qualcuno aveva dei dubbi sulla popolarità del patriarca della Fiat nel mondo, da ieri certamente non li ha più: Gianni Agnelli è stato senz'altro il personaggio più famoso fuori dai confini patri del Ventesimo secolo.

Da Le Monde al Financial Times, dalla Bbc alla mitica Cnn, passando per El Pais, la Abc, la Fox la giapponese Kyodo, la notizia della morte dal presidente onorario della Fiat ha avuto ovunque un grandissimo risalto. La Cnn, la tv fondata da Turner che trasmette informazione 24 ore su 24, ha interrotto ieri le sue trasmissioni per dare il lancio della scomparsa, provando già in prima battuta a dare una chiave interpretativa: «Il capo della Fiat muore prima di un cruciale vertice».

E grande risalto alla notizia viene dato anche dalla britannica Bbc: «Muore il leggendario capo della Fiat», il titolo. In Gran Bretagna, come in Germania, Francia e Spagna, tutte le edizioni via Internet, hanno dato grande risalto al lutto che ha colpito la Fiat. La scomparsa di Agnelli ha inoltre coinciso con la pubblicazione sull'edizione in edicola del Financial Times di una pagina intera dedicata al gruppo torinese in previsione della riunione di ieri. Agnelli viene descritto come il «re d'Italia senza corona».

Il parigino Le Monde, in edicola solo due ore e mezzo dopo il decesso, ha dedicato due pagine piene al «Signore dei padroni» che per «un mezzo secolo ha incarnato il sogno italiano e che nel cuore dei suoi compatrioti era l'ultimo dei principi».

Giovanni Paolo II aveva incontrato più volte l'imprenditore torinese

Il Papa: «Una mesta notizia»

CITTÀ DEL VATICANO La «mesta notizia», come l'ha definita il Papa, della morte di Gianni Agnelli si è diffusa molto presto in Vaticano, suscitando unanime cordoglio e il riconoscimento della scomparsa di un «protagonista» della storia e dello sviluppo d'Italia.

Tra i primi a esprimersi è stato Giovanni Paolo II, che conosceva personalmente il presidente onorario della Fiat e lo aveva incontrato diverse volte, la prima il 22 maggio dell'83, quando Agnelli lo aveva accolto in visita alla Fiera campionaria di Milano; neanche un mese dopo, l'11 giugno, Agnelli si era recato nel Palazzo apostolico per una audienza privata. Altre udienze in Vaticano si erano svolte nel giugno '86, nel luglio '90, il 5 febbraio '92, quando Agnelli donò a papa Wojtyla una Cinquecento costruita in Polonia, e il 13 maggio '97, in occasione della restituzione al Vaticano, dopo una mostra internazionale, del modello in legno della basilica di San Pietro, creato da Antonio da San Gallo il giovane dal 1539 al 1546. Il 18 maggio 2001, in occasione del compleanno del Papa, Agnelli era stato ricevuto con esponenti delle maggiori case automobilistiche europee, Fiat, Volkswagen, BMW, Porsche, e tutti insieme avevano regalato al Papa un prezioso calice intarsiato.

L'avvocato e il Papa si erano incontrati fuori delle mura leonine anche il 21 luglio '89 - quando Giovanni Paolo II, al termine delle vacanze in Val d'Aosta, aveva fatto tappa al Lingotto per visitare una mostra sull'arte russa e sovietica - e il 19 marzo '90, durante la visita del Pontefice alla Lancia di Chivasso. Al Lingotto Agnelli aveva replicato a chi gli chiedeva se avesse invitato il Papa alla mostra: «Un Papa non si invita mai, si lascia sapere che sarebbe gradita la sua visita». E i due avevano parlato amichevolmente di arte e cultura slava. In quella come in altre occasioni l'avvocato aveva manifestato ammirazione per il Papa e per il suo contributo alla storia del Novecento e alla pacificazione.

Nel suo telegramma di cordoglio Giovanni Paolo II ha avuto presenti il dolore della famiglia e la dimensione sociale del personaggio. E alla consorte e ai familiari ha manifestato «viva partecipazione» per la «scomparsa di un così autorevole protagonista di momenti importanti della storia italiana, che seppe prodigarsi con generosa intraprendenza per il bene e lo sviluppo economico e sociale del Paese».

A ricordare Agnelli sono poi scesi in campo due porporati di rango. Achille Sil-

vestrini, per anni ministro degli Esteri vaticano e braccio destro del cardinale Casaroli, ha ricordato le «conversazioni sempre molto ricche» avute con il presidente onorario della Fiat, «l'intelligenza con cui guardava gli avvenimenti della vita e del mondo» e le «sue riflessioni sulla vita internazionale, sui rapporti tra Est e Ovest». Severino Poletto, arcivescovo di Torino, ha messo in luce l'ultimo percorso spirituale dell'avvocato, di fronte alla malattia e alla prospettiva della morte. «Credo di dover evidenziare - come questa persona, di rilevanza pubblica anche a livello mondiale, abbia vissuto un atteggiamento di disponibilità e di offerta di se stesso al tramonto della sua vita». E ha ricordato la «sofferenza» dell'avvocato per la crisi che attraversava la Fiat.

L'Osservatore romano ha rilevato il «profondo cordoglio» per un «uomo che, a giudizio pressoché unanime, è stato per circa mezzo secolo la figura più rappresentativa dell'industria italiana» mentre la Radio vaticana, tra le prime emittenti estere a dare la notizia, ha raccolto la testimonianza del cardinale Poletto sulle ultime ore di vita di Gianni Agnelli e ha trasmesso servizi sulla morte persino in cinese e vietnamita.

Più di un secolo di storia contrassegnata dalle sciagure della più famosa dinastia piemontese. Lo stesso Gianni ha avuto una vita travagliata

Giovannino, Edoardo e una serie di morti-choc

L'erede designato fu stroncato da un tumore, il «figlio ribelle» precipitò da un viadotto

ROMA Il Re senza corona, il Patriarca, il Padrone d'Italia, o, più semplicemente l'Avvocato, lui che non aveva mai fatto gli esami da procuratore: nessuno degli appellativi che gli sono stati attribuiti in cinquant'anni da protagonista della scena italiana bastano a riassumere la figura di Gianni Agnelli. Ha conquistato per la Fiat e per l'Italia un posto nel panorama internazionale. Con le sue avventure mondane ha messo più volte a soqquadro il mondo della «high society» e scatenato i paparazzi.

Il suo curriculum quello di un borghese sabaud: Liceo al D'Azeglio di Torino, apprendistato nella scuola di cavalleria, e poi il servizio militare tra la Russia e la Tunisia. Nell'immediato dopoguerra la prima svolta. Nonno Giovanni muore nel 1945. Agnelli è il vice-presidente dell'azienda dal 1943, ma il vero gestore della Fiat è Vittorio Valletta che dal 1921 tiene le redini del comando.

Biografia del Patriarca Avventure e jet-set poi prende in mano l'azienda e la porta ai vertici mondiali

Agnelli ha solo 24 anni e Valletta, chiusi i conti con le accuse di collaborazionismo con il fascismo, decide di restare al timone di comando non senza avere chiesto a lui, Gianni, se voleva essere presidente della Fiat. «Lo faccia lei», gli dice l'Avvocato intuendo la risposta che Valletta si attendeva ma che era scontata in quegli anni. Per molti anni Agnelli rimane nell'ombra della gestione e sul palcoscenico del jet set internazionale. Nel 1966, a 82 anni Valletta lascia e Agnelli, a 45, diventa l'erede dell'impero del nonno Giovanni. Sembra arrivato

il momento di riscuotere il successo e invece cominciavano gli anni difficili: la fine della pace sociale e del boom e l'inizio delle lotte di fine anni sessanta. Bisogna tagliare, vedere ristrutturare: entra in Fiat, su spinta di Enrico Cuccia, Cesare Romiti. Se Romiti guida con fare sicuro e in tandem con Mediobanca le scelte gestionali, Agnelli, come presidente della Confindustria, lancia un ponte ai sindacati, firmando l'accordo sulla scala mobile del 1975.

Ma soprattutto il suo cruccio è la Fiat: gli anni del terrorismo sono un'altra dura prova per l'azienda e per Torino. La marcia dei quarantamila una sfida difficile condotta anche contro il mondo politico. Il tempo e le vicende della Fiat sciolgono anche il lungo consorzio con Romiti: così il vecchio Patriarca, pur più volte stanco anche per una serie di operazioni al cuore, si rimette di fatto alla guida dell'azienda

Alessandra Carini

TORINO Erede e protagonista di enormi fortune ma pure di tragedie romanzesche, anche in questo sta l'eccezionalità di Gianni Agnelli. Orfano di padre a quindici anni e di madre a 24, avrebbe perso un fratello a 44, pianto la morte del nipote designato alla successione a 76 e guardato dalla spalletta di un ponte il cadavere dell'unico figlio maschio a 79. Ma il destino ha giocato pesante con tutta la dinastia, spalmando dolori e lutti su tutte le generazioni. Il 13 dicembre 1997 muore a Torino Giovanni Alberto Agnelli, che ad aprile aveva annunciato pubblicamente di avere un tumore cercando la salvezza in America. Era l'unico ad avere i geni del carisma, così diverso da Edoardo che non è mai stato in zona successoria. Non si scelgono i genitori, i figli nemmeno. L'Avvocato aveva un figlio sicuramente molto amato, forse diverso da come l'avrebbe voluto, a 46 anni Edoardo vola da un ponte della Torino Savona e spe-

za il ramo principale dell'albero genealogico. Ma i primi graffi sono antichi e infieriscono già sul bisnonno dell'Avvocato. Edoardo Agnelli muore a quarant'anni dopo una fulminante malattia e lascia un solo figlio di cinque anni, Giovanni. Edoardo, che non ha preso dal padre la buona salute e lo spirito affaristico, fa in tempo a sposare la fasci-

ALTRO LUTTO

PIACENZA Un altro lutto nel pomeriggio per la famiglia Agnelli. E muore nel pomeriggio di ieri per un malore Violante Caracciolo, sorella di Allegra, moglie di Umberto Agnelli. Violante Caracciolo, che era sposata con Gianmaria Visconti di Modrone, ex dirigente dell'Inter, è deceduta nella propria abitazione a Grazzano Visconti, il paese a 20 km chilometri da Piacenza cui una ristrutturazione globale voluta dalla famiglia ha ridato l'aspetto medievale.

nosa Virginia e a renderla madre di sette eredi prima di chiudere i conti con la sorte. Il 14 luglio 1935 Gianni ha 14 anni e la Juventus perde a Praga. Quella sera Edoardo deve tornare a Torino l'idrovolante si rovescia e muore sul colpo.

Virginia, la vedova che agli occhi della figlia Susanna aveva un dono difficile da gestire («Tutti gli uomini si innamorano di lei») muore nel 1945 in un incidente automobilistico alla periferia di Pisa. Tre settimane dopo, il 16 dicembre 1945, la segue il suocero Giovanni che più che amata l'aveva sopportata, in questo ricambiato. Ai gravi lutti famigliari l'Avvocato ha aggiunto di suo allungando negli anni il conto con medici e chirurghi aperto fin dalla giovinezza e per due volte ha avuto il privilegio di essere informato del proprio decesso. La prima fu nel '95, quando volò a New York per operarsi di aneurisma. L'ultima lo ha travolto a maggio a Villa Frescot, sulla collina torinese.

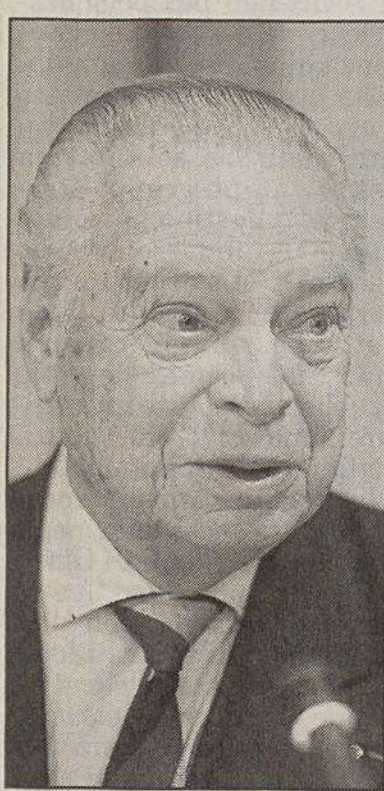


Edoardo Agnelli in un momento felice.

se, alla vigilia di una nuova partenza e della più drammatica assemblea Fiat della storia. Alle speculazioni, spregiudicate fino alla crudeltà, Gianni Agnelli ha sempre reagito attingendo al noto senso of humour. Comincia nel '44, in tempo di guerra, quando al suo attendente sfugge per errore un proiettile dalla rivoltella e il ventitreenne Gianni si ritrova con un braccio trapassato dal piombo. Seguono a poca distanza le fratture alla gamba e alla caviglia destra, ma a segnare per sempre l'erede Fiat sarà l'incidente automobilistico.

stico del 22 agosto 1952 in Costa Azzurra che gli lascia in eredità l'inconfondibile camminata. Il '73 lo vede protagonista di uno spettacolare incidente sulle nevi di Cervinia. Qualche anno dopo lo scenario è quello esclusivo di St. Moritz. Nei primi anni '80 l'infarto nella villa sulla collina torinese mentre è in compagnia dell'allora presidente della Juventus Giampiero Boniperti. Nell'ottobre dell'87 lo scherzo del destino è un tappeto di Villa Frescot che scivola al suo passaggio: nuovo riposo forzato per la rottura del femore destro.

PICCOLO ALBUM TRIESTINO



Raffaello de Banfield

Il barone chiese a sua moglie Graziella Brandolini d'Adda di sposarlo mentre era ospite della splendida villa della famiglia Agnelli nella località svizzera di Sankt Moritz

Il ricordo di de Banfield: «Aveva un carisma che lo rendeva speciale»

TRIESTE Era ospite nella sontuosa villa degli Agnelli a Sankt Moritz il maestro Raffaello de Banfield quando chiese a sua moglie di sposarlo. In quel settembre 1986, «Falello», all'epoca presidente della «Tripcovich» e direttore artistico del teatro Verdi, decise di unire la sua vita a quella di Graziella Brandolini d'Adda, che con la famiglia del «signor Fiat» era strettamente imparentata. Suo fratello Brando, infatti, ha sposato Cristiana, sorella dell'Avvocato, oggi settantacinquenne, da cui ha avuto quattro

figli, Tiberio, Leonello, Nuno Carlo e Brandino.

A villa Tripcovich, in Strada del Friuli, gli Agnelli sono di casa. Vi è stata ospite Marella Caracciolo, moglie dell'Avvocato, che è cofondatrice della Commissione italiana dei Collegi del Mondo Unito, poi la sorella Susanna, quando era ministro della Repubblica, infine il giovane e inquieto Edoardo, unico figlio maschio. E ieri, la notizia della morte di Giovanni, benché attesa, ha velato di profonda tristezza i ricordi del barone de Banfield. «Era un perfetto signo-

re», racconta. «Aveva un carisma che lo rendeva speciale. Sapeva ascoltare, interessarsi alla vita degli altri e alle loro storie e non dava mai l'impressione di essere stato viziato dalla sorte. Era brillante, intelligente, un uomo dai molti meriti. Sapevo da tempo che stava male e che tutti questi viaggi in America, per essere operato e curato, rendevano la sua vita estremamente difficile, infelice. Sono molto addolorato».

Giovanni Agnelli e Raffaello de Banfield si conobbero giovanissimi, a Firenze, quando avevano rispettiva-

mente diciannove e diciotto anni, l'avvocato all'epoca ufficiale dell'esercito, il barone ospite in città per le serate del «Maggio musicale». L'amicizia è continuata negli anni, poi rinsaldata dal matrimonio del barone con Graziella Brandolini d'Adda, che li ha fatti divenire cognati acquisiti.

Raffaello e Graziella si conoscevano da bambini: alla fine degli anni Venti giocavano sulla sabbia al Lido di Venezia, sotto gli occhi della «nurse», poi, nel '45, si trovarono a brindare insieme alla Liberazione, fianco a fianco,

nelle sale dell'hotel Danieli. Ma sarà solo quarantadue anni dopo, in quel settembre dell'86, seduto sul letto di villa Agnelli, che Raffaello de Banfield chiamò Venezia e fece la fatidica domanda a Graziella, all'epoca vedova Arrivabene, con un figlio, Giberto, che più tardi diventerà il marito di Bianca di Savoia. Fu proprio Cristiana Agnelli, sorella dell'Avvocato, a propiziare il matrimonio e a far sì che i due ragazzi di un tempo non si lasciassero più scappare l'occasione di stare insieme. Si sposarono due mesi dopo, nel dicembre '86.

«Ho passato tante vacanze estive nella villa di Sankt Moritz», ricorda il barone. «Sono stato invitato anche nella casa di Torino per l'apertura del Teatro Regio. Una grande serata, davano «I vespri siciliani» con la regia di Maria Callas. Giovanni Agnelli, alla fine, non venne allo spettacolo e io accompagnai sua moglie Marella. Era un uomo di grande cultura, anche se non particolarmente portato per la musica. Aveva piuttosto gusto per le opere d'arte, nella sua casa c'era una splendida collezione, con pezzi antichi e moderni».

Gianni Agnelli e il maestro de Banfield non si vedevano da un anno. Le precarie condizioni di salute dell'avvocato e la crisi della Fiat rendevano difficile coltivare con assiduità anche le amicizie più antiche. «Di lui ricorderò sempre lo stile unico, il tratto signorile. Gianni Agnelli era una persona così intelligente e aperta che in qualsiasi Paese del mondo si sentiva a casa sua. Non ho mai conosciuto nessuno - testimonia de Banfield - così internazionale».

Arianna Boria



LA MORTE DELL'AVVOCATO

ROMA Un segno di continuità che dovrà essere tanto più forte dopo la scomparsa dell'Avvocato. La riunione della cassaforte di famiglia, convocata per un beffardo scherzo del destino a poche ore dalla morte di Giovanni Agnelli, si è svolta ieri mattina, come previsto. E durata poco più di quaranta minuti. E ha deciso, anche questo senza sorprese, che dovrà essere Umberto a prendere in mano i destini della società.

Un primo passo è stato compiuto ieri con l'assunzione del timone della «Giovanni Agnelli e C». Il secondo ci sarà a maggio, in occasione dell'assemblea degli azionisti. Avverrà in quella sede il cambio della guardia alla guida di Fiat tra Paolo Fresco e Umberto Agnelli. Parallelamente la famiglia si impegnerà a reperire nuovi mezzi finanziari per sostenere il rilancio del gruppo. La riunione della «cassaforte di famiglia» ha infatti deciso di proporre alla prossima assemblea un aumento di capitale di 250 milioni di euro.

I destini della società affidati al numero due degli Agnelli durante un vertice a poche ore dal decesso. Le banche confermano il sostegno

La «cassaforte» di famiglia incorona Umberto

Per la presidenza il cambio della guardia con Fresco all'assemblea degli azionisti in maggio

L'investitura di Umberto è stata caldeggiata dallo stesso Fresco. «Il suo ingresso da subito in Consiglio permetterà l'avvicendamento che sarà annunciato a maggio e che potrà avvenire senza scosse, consentendomi di lasciare il mandato secondo i piani». Del resto l'ingresso di Umberto e la permanenza di Alessandro Barberis per Fresco «rappresentano la migliore garanzia di continuità nella gestione Fiat».

Sullo sfondo restano però i destini del gruppo, che affrontano la scomparsa del patriarca nel momento della massima incertezza. Ora si attende di sapere l'atteggiamento di General Motors e di vedere se i piani industriali proposti nelle scorse settimane da finanziari come Roberto Colaninno ed Emilio Gnutti avranno qualche chance di successo. E soprattutto decidere se Fiat dovrà staccarsi dal suo comparto automobilistico. Su questo punto Fresco è cauto. «Per ora la mia priorità da qui a maggio sarà quella di completare il piano di miglioramento fi-

nanziario e di rilancio competitivo avviato nei mesi scorsi». Una conferma che per ora la strada tracciata non si cambia. Avanti con il piano di ristrutturazione messo a punto con l'appoggio delle banche e la benedizione della General Motors in attesa di vedere gli sviluppi dell'alleanza con il socio americano.

Le banche creditrici di Fiat fanno quadrato intorno al gruppo di Torino dopo la scomparsa dell'Avvocato, rinnovando il loro appoggio a Umberto e al piano di rilancio che le vede impegnate in prima linea. Ieri, al di là delle commosse e sentite condoglianze alla famiglia e al riconoscimento del valore e dei meriti di Giovanni Agnelli, i grandi banchieri hanno infatti riaffermato la loro fiducia nelle strategie del management e degli azionisti del Lingotto che sembrano prevedere, oltre allo scorporo dell'auto, un aumento di capitale da 3 miliardi di euro, con le banche che ne garantirebbero il collocamento accollandosi il rischio. Una linea unitaria, come sembra ormai consuetudine tra le banche finanziatrici di Torino,

e che viene sintetizzata nelle parole dell'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo. «Resteremo vicini alla famiglia e in particolare al dott. Umberto - ha affermato Profumo - e faremo tutto quello che sarà necessario fare per il rilancio». «Questo - ha sottolineato - è forse il modo migliore per rendere omaggio alla figura di Giovanni Agnelli». «In questi mesi - ha ricordato il banchiere - Unicredit è stato molto vicino alla Fiat e non ha mai perso la fiducia in una ripresa dell'azienda sotto la guida dei suoi azionisti di sempre, la famiglia Agnelli».

Un nome legato alla storia del nostro Paese

di Carlo Vallauri

La storia della famiglia Agnelli è strettamente legata alla crescita dell'industria italiana e allo sviluppo della città di Torino. Nata tardi rispetto agli altri grandi stati d'Europa, l'Italia - priva delle materie prime allora essenziali quali carbone e ferro, come lo sono oggi uranio e petrolio - si volse presto al conseguimento di concreti obiettivi industriali nei settori siderurgici e meccanici, tanto da intervenire nella diretta costruzione e gestione di stabilimenti, come la Terni.

La Fiat rappresenta invece, all'inizio del Novecento, uno dei fenomeni più significativi, la formazione cioè di complessi imprenditoriali privati capaci di offrire al mercato, non solo italiano, una potenzialità creativa ed espansiva di forte impronta produttiva.

Una società liberale tesa al progresso ed alla efficienza richiede subito un intenso sforzo nel comparto del materiale ferroviario, al quale si aggiunge, divenendo preminente, la realtà nuova dell'automobile. E la Fiat acquisisce rapidamente un ruolo determinante che dal primo Giovanni Agnelli continuerà ininterrottamente sino al Giovanni Agnelli ieri scomparso. Legata naturalmente ai vantaggi del protezionismo, l'azienda acquisterà crescente peso nella vita economica, assecondando quindi le tendenze di un ceto politico teso ad una politica di potenza militare, come si constaterà con la guerra 1915-18.

Ecco perché la Fiat si troverà poi al centro della crisi post bellica: non a caso le sue fabbriche saranno protagoniste della tensione operaia e dell'occupazione, quando l'industria pesante teme il venir meno dell'appoggio statale.

E veniamo a Giovanni Agnelli junior: egli si distinguerà sin da

giovane in comportamenti che denotano la sua tempera nella volontà di essere cittadino come gli altri, a cominciare dall'adempimento dei doveri militari. Il ceto produttivo settentrionale tiene ad essere d'esempio nella vita privata. Così, dopo l'esperienza del fascismo, dal quale la Fiat ricava rilevanti privilegi e profitti, quel ragazzo volenteroso diviene presto, giovanotto della direzione imprenditoriale di Valletta, fattore essenziale del secondo sviluppo industriale, quello del boom, e la «600» ne è il simbolo.

Vengono a nudo nel frattempo limiti e difetti di una pratica organizzativa che, se assorbe una imponente mano d'opera in grado di favorire le masse di lavoratori provenienti dal sud, crea contemporaneamente situazioni di grave disagio per gli operai degli stabilimenti, dove più pressanti sono i ritmi di lavoro. La creazione di fabbriche dall'Argentina all'Urss e poi nel Meridione conferma la forza propulsiva dell'impresa. Tuttavia, a causa della intensificazione della competitività internazionale, la Fiat risentirà le difficoltà di un mercato sempre meno protetto e tarderà ad aggiornare le proprie strategie, anche a causa dell'eccesso di esposizione in altri settori, come hanno rivelato i fatti finanziari più recenti.

Certamente quando Cossiga ha elevato Giovanni al rango di senatore, ha inteso premiare una ininterrotta dedizione allo sviluppo produttivo che ha contribuito ad arricchire il paese, ma hanno pesato nella scelta anche le qualità dell'uomo, espressione di un personale impegno imprenditoriale, con i pregi e le contraddizioni di una attività vitale per l'Italia contemporanea. Tra i tanti libri dedicati agli Agnelli ricordiamo gli studi di Valerio Castronovo.



Umberto Agnelli è al timone della Fiat.

MISMO PER PIANO. La buona prova segnata alla vigilia dal Leone di Trieste, grazie all'ottimismo sul piano triennale è proseguita ieri. Il titolo è così salito dello 0,20% a 18,019, mentre Ras ha perso lo 0,94% a 11,008, Alleanza lo 0,97% a 7,021. Stabile Fondiaria-Sai (+0,01% a 9,768).

RISPARMIO GESTITO IN DIFFICOLTÀ. I cali dei mercati finanziari si ripercuotono come di consueto sul settore con Fimeco che ha ceduto il 2,52% a 0,4295, Mediobanca il 1,76% a 4,413, Fideuram il 3,22% a 4,417.

Vertiginosi scambi dei titoli del Lingotto. In spolvero le azioni delle finanziarie della famiglia. L'effetto Wall Street

In Borsa il balzo emotivo dura poche ore

MILANO Seduta negativa quella di ieri per Piazza Affari che, in una giornata segnata dalla morte del presidente d'onore della Fiat Giovanni Agnelli, ha subito nel pomeriggio l'andamento in ribasso di Wall Street colpita dai venti di guerra sull'Iraq. Il listino milanese ha così prima azzerato i guadagni realizzati nella mattinata, per poi passare decisamente in terreno negativo con il Mibtel che ha chiuso in ribasso dell'1,02% a 16.638 punti, il Mib30 dell'1,18% a 22.634 e il Numtel dell'1,59% a 1.236 punti.

FIAT SULLE MONTAGNE RUSSE. Dopo la corsa del mattino, le azioni della società hanno chiuso in calo dello 0,78% ad un prezzo di riferimento di 8,096, tra scambi vertiginosi: più dell'1,5% del capitale Fiat è stato infatti scambiato nel corso della seduta, per un

controvalore di oltre 56,5 milioni di euro.

I volumi di contrattazione sul Lingotto a fine giornata hanno raggiunto quasi i 6,8 milioni di pezzi, cioè oltre due volte la media dell'ultimo mese (quasi 3 milioni) e quasi cinque volte gli scambi segnati della vigilia (1,4 milioni). In spolvero le azioni delle finanziarie di famiglia: Ili, grazie anche agli orari di chiusura più ristretti che hanno limitato l'effetto di Wall Street, è salita del 3,32% a 9,712, mentre Ili ha messo a segno un rialzo dell'1,63% a 3,303 euro. Sul titolo è arrivata inoltre ieri una revisione al ribasso dell'outlook da parte di Standard and Poor's da stabile a negativo riflettendo la possibilità che la holding possa prendere parte ad un futuro piano di ricapitalizzazione del gruppo Fiat.

BANCHE RINNOVANO SOSTEGNO A UMBERTO E FAMIGLIA. Gli istituti di credito finanziatori del Lingotto hanno rinnovato la fiducia per il piano di rilancio dell'azienda e per Umberto Agnelli dopo la morte del fratello. A Piazza Affari, i titoli del settore bancario, positivi nella prima fase della seduta hanno poi subito la debolezza generale del mercato. Intesa è scesa dell'1% a 1,987, mentre Unicredit è calata dell'1,17% a 3,47, SanPaolo-Imi dell'1,86% a 6,108 e Capitalia dell'1,43% a 1,309. Giù inoltre Mps (-1,9% a 2,17), Antonveneta (-1,25% a 12,526) e Bnl (-0,53% a 1,121). Spicca in controtendenza, invece, il rialzo di Mediobanca (+1,40% a 8,408).

SU GENERALI PROSEGUE OTTI-

Trentin: «Era uno che guardava ai problemi del Paese e a quelli di un sistema industriale in cui l'unità dei lavoratori fosse sempre preservata»



Epifani sollecita una scelta di campo della Fiat.

ROMA Ha sempre rispettato il ruolo dei sindacati. Lo hanno riconosciuto tutti ieri, anche chi, come il segretario generale Fiom Gianni Rinaldini, è in aperto conflitto con la Fiat per il piano di ristrutturazione. «Una controparte dura ma sostanzialmente corretta» ha detto il leader dei metalmeccanici non senza emozione. E su questa «correttezza» con i sindacati, su questo voler riconoscere il ruolo che le organizzazioni dei lavoratori hanno in una democrazia compiuta hanno insistito tutti i sindacalisti che con lui hanno avuto a che fare. Oggi una delegazione di Cgil, Cisl e Uil andrà alla Camera ardente a rendere l'ultimo omaggio.

Perché negli ambienti sindacali l'Avvocato è sempre stato considerato un avversario, ma non un nemico, uno che in fin dei conti sapeva riconoscere i meriti e le ragioni degli altri. «Sempre intelligente e leale», ricorda Pierre Carniti che per anni lo ha avuto come interlocutore dall'altra parte del tavolo.

lo. Per Bruno Trentin «era uno che guardava ai problemi del paese e a quelli di un sistema industriale in cui l'unità sindacale fosse preservata». Ed era uno che ci teneva a mantenere alto il marchio Fiat, uno che aveva messo dinanzi ai guadagni con le speculazioni finanziarie la tradizione familiare nell'ambito dell'industria.

Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil, ha ricevuto la notizia della morte dell'Avvocato Gianni Agnelli a Porto Alegre dove sta partecipando al Forum internazionale. Ricorda Agnelli impegnato nelle lunghe trattative quando era

presidente della Confindustria dal '74 al '76, e la lunga amicizia con il segretario generale Cgil Luciano Lama verso il quale nutriva «affetto sincero». «Ha sempre avuto molta stima e molta considerazione per i segretari della Cgil. Con Lama, in particolare aveva un rapporto quasi diretto». E ricorda che ai funerali dell'ex capo della confederazione di Corso d'Italia, Agnelli fu presente con commozione.

Come era l'Avvocato durante le trattative?

«Era un uomo solo in apparenza distaccato. In realtà era una persona molto curiosa, attenta e rispettosa delle relazioni industriali».

Oggi una delegazione di Cgil, Cisl e Uil si recherà alla camera ardente per rendere omaggio alla salma

I sindacati: «Fu avversario, mai nemico»

Epifani: «Ora l'azienda deve definire con certezza e in tempi brevi il suo futuro»

In quali momenti lo ricorda?

«Lo ricordo durante la trattativa sul punto unico di contingenza. Era un momento alto della Fiat e fu uno dei momenti più lucidi della Confindustria. Allora fece anche la riforma degli ammortizzatori sociali. Teneva molto all'accordo con i sindacati e aveva una simpatia particolare per noi».

Adesso le cose sono diverse con la Confindustria...

«Direi proprio di sì. Siamo in presenza di un diverso approccio alle regole delle relazioni industriali che sono alla base del consenso e della democrazia».

La morte dell'Avvocato potrebbe influenzare le sorti della Fiat?

«Umberto ha meno interesse nel settore dell'auto, questo lo sanno tutti. L'importante però è che l'azienda arrivi a qualche decisione in tempi brevi, che finisca il periodo di incertezza. Si tratta di capire che cosa cambia nel management, nei progetti dell'azienda...».

Antonella Fantò

MILANO Il capitalismo italiano è rimasto orfano. Con la scomparsa di Giovanni Agnelli gli imprenditori hanno perso il loro simbolo e punto di riferimento in Italia e nel mondo. Si chiude un'epoca nel momento più critico. Con la crisi della Fiat a metà del guado. Mentre la congiuntura penalizza consumi e mercati finanziari.

A tracciare il ritratto del «primo imprenditore del nostro paese» legato a filo doppio con l'establishment politico è stato Antonio Fazio. «Non ha mai smarrito, dai momenti esaltanti della ricostruzione alle più difficili fasi dei decenni passati fino alle ultime settimane, la considerazione degli interessi generali, del bene della collettività» nota il governatore di Bankitalia nel telegramma di condoglianza inviato a Mirella Agnelli e alla famiglia. Resta senza interprete un ruolo di primo piano.

«È un momento di grande tristezza per l'industria italiana, della quale è stato presidente in un momento difficile e che ha rappresentato nel mondo, con il suo cari-

Fazio: «Il primo interesse fu il bene della collettività»

sma, come un ambasciatore», dice il presidente di Confindustria Antonio D'Amato.

Dolore e cordoglio accomunano amici di lunga data come Leopoldo Pirelli, Sergio Pininfarina che lo ricorda come «uno dei pochi imprenditori ad avere un peso nelle scelte di politica industriale e sociale del Paese» e il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo («lascia un vuoto incolmabile nella mia vita»). E chi ha collaborato con l'Avvocato in tempi più recenti. «L'auto era la sua vita. So del suo tormento in questi ultimi anni di crisi dell'azienda e credo che abbia sofferto, quello che non avrebbe dovuto soffrire» testimonia Cesare Romiti, che fu amministratore delegato e presidente di Fiat. Da ieri dunque «l'Italia è più povera» taglia corto l'ingegner Carlo De Benedetti anche lui

con un passato ai vertici del Lingotto. Marco Tronchetti Provera, numero uno di Telecom, ricorda la figura insostituibile come imprenditore e uomo delle istituzioni che ha contribuito a ricostruire il tessuto industriale del paese e a dotarlo di una credibilità internazionale.

Giancarlo Elia Valori, presidente degli industriali romani, sottolinea il valore dell'imprenditore che seppe anticipare le direttrici dello sviluppo estero dell'economia. «L'Avvocato Agnelli è stato un vero protagonista della vita delle istituzioni italiane, un uomo capace di dialogare con il mondo in un'Italia ancora poco aperta all'internazionalizzazione, un imprenditore che seppe vedere prima di molti altri le direttrici dello sviluppo estero dell'economia. Non dimentichiamolo oggi nel momento in cui la Fiat sta lavorando

per superare la crisi più seria della sua storia aziendale».

Per Luigi Rossi Luciani, leader degli imprenditori veneti, scomparso un pezzo di storia d'Italia. Grazie alle sue intuizioni, seppur non sempre condivise, siamo diventati una delle principali realtà economiche del mondo. Con la sua attività e presenza, anche tra i banchi del Senato, Agnelli ha contribuito poi accompagnando la crescita del nostro Paese. Resta il rammarico, tutto particolare, di una scomparsa avvenuta prima del rilancio della Fiat, ovvero la sua famiglia cui, non ho dubbi, fino all'ultimo ha dato il suo inestimabile contributo».

Vittorio Merloni invece si sofferma sulla necessità di uscire dalla crisi del Lingotto. «È importante che Fiat vada bene e si riprenda».

Anche Cna, Confartigianato, Legacoop e Confedersazione degli agricoltori hanno ricordato la figura autorevole che ha inciso a fondo «nell'apparato produttivo e nel sistema capitalistico del nostro Paese».

Antonio Pennacchini

di Giuliano Cazzola

Il bianco e nero della pellicola metteva ancor più in risalto il contrasto tra l'incipiente candore delle basette rispetto al colore corvino dei capelli. Gli occhi scuri si guardavano attorno smarriti: così Gianni Agnelli apparve nel film «Contratto» (che raccontò la storica vertenza del 1969), all'uscita dal Ministero del Lavoro dopo aver annunciato a Carlo Donat Cattin, allora titolare del Dicastero di via Flavia, l'intenzione della Fiat di ritirare le migliaia di sospensioni annunciate alcune settimane prima. Il colosso torinese era stato sconfitto e umiliato. Era d'autunno.

I metalmeccanici aveva-

no presentato una piattaforma per il rinnovo contrattuale, destinata a fare epoca per la portata dei suoi obiettivi. La Fiat aveva risposto con una contro-mossa (la cassa integrazione per un esercito di lavoratori) che in altri tempi avrebbe sortito l'effetto di deprimere il movimento. Quella volta, però, la sortita si rivelò infelice perché il gruppo dirigente sindacale aveva preteso pregiudizialmente il ritiro del provvedimento; altrimenti, la trattativa sul contratto nazionale non sarebbe iniziata.

Donat Cattin, dal canto suo, aveva qualche motivo di rancore verso Casa Agnelli: negli anni '50 la Fiat aveva promosso la nascita di un «sindacato gial-

lo», il Sida, scaturito da una scissione nella Cisl torinese di cui Donat Cattin era allora segretario. La Fiat era considerata una fabbrica difficile nei rapporti sindacali: Agnelli era da poco subentrato a Vittorio Valletta, la cui gestione era stata caratterizzata da un clima pesante nelle relazioni industriali (reparti «confino», licenziamenti discriminatori, ecc.).

L'Avvocato fu costretto invece a misurarsi con situazioni diverse, con nuove suggestioni che partivano da un rifiuto dell'organizzazione tayloristica del lavoro (la mitica catena di montaggio di Mirafiori). Dopo l'autunno «caldo» della fu più come prima. Toccò ad Agnelli, nel

Cercò sempre il dialogo con il sindacato

1974, di assumere in prima persona - attraverso la presidenza della Confindustria - la guida di un mondo imprenditoriale frastornato dalla presenza di un potere operaio che, nei posti di lavoro, rischiava di scappare di mano agli stessi sindacati. La sua fu una linea di dialogo che lo condusse l'anno dopo ad accogliere (ecco lo storico patto Agnelli-Lama) la rivendicazione sindacale del punto unico di scala mobile: un grande errore, che ebbe conseguenze nefaste, condiviso col leader stori-

co del sindacalismo italiano. Gianni Agnelli e Luciano Lama si conoscevano e si stimavano, uniti per altro dalla comune passione per la Juventus.

Dopo la morte di Lama, l'Avvocato volle ricordare il suo amico-avversario, partecipando a un'iniziativa a Pistoia e pronunciando un discorso che andrebbe letto nelle scuole. A metà degli anni '70, in Fiat, cominciò il sodalizio con Cesare Romiti, destinato a durare un quarto di secolo. Il nuovo team si prefisse il compito di salvare un'

azienda ormai alle corde, preda di una conflittualità ingovernabile, con infiltrazioni violente e contigue al terrorismo. Le esigenze di ristrutturazione imponevano una resa dei conti con i sindacati, che si concluse - dopo 35 giorni di lotta a oltranza e la marcia dei Quarantamila (il 14 ottobre 1980) - con la firma di un accordo, vissuto come la definitiva e clamorosa sconfitta del sindacalismo degli anni '70. Quella vicenda cambiò il corso delle relazioni industriali e trasformò il sindacato italiano in un interlocutore serio e consapevole, protagonista degli imponenti processi di riconversione produttiva che si resero necessari nel decennio '80 e che cambiarono l'apparato in-

dustriale del Paese. Ebbe avvio, così, anche quel «nuovo modo di fare l'automobile» che era stato il sogno di tanti anni prima. La Fiat investì nel Mezzogiorno, introdusse altri moduli produttivi, sperimentò ed attuò più avanzate forme di organizzazione del lavoro, mediante il ricorso all'automazione nelle lavorazioni più disagiate. Il resto è storia recente.

Il destino ha voluto che la Dinastia non avesse eredi a quali affidare lo scettro del comando. Così, il trascorrere impietoso degli anni ha costretto l'Avvocato a lasciare la «stanza dei bottoni» ai manager. Anche in Confindustria il potere del gruppo di Torino si è affievolito:

al candidato della Fiat alla presidenza (Carlo Callieri) è stato preferito un homo novus, proveniente dal Sud. L'Avvocato ha lasciato intendere più volte di non condividere l'insediamento delle relazioni industriali e la contrapposizione con la Cgil (Sergio Cofferati era seduto a suo tavolo al pranzo di gala per il centenario della Fiat). Ma ormai la «sua» epoca volgeva per sempre al tramonto. Negli ultimi mesi di vita Gianni ha dovuto assistere al declino del suo impero, al «commissariamento» da parte delle banche. E stata pietosa la mano che ne ha colto le spoglie mortali.

Intanto, il titolo Fiat è volato. Il re è morto. Ma nessuno potrà più gridare: «Viva il re».



La morte del nonno segna una svolta per il giovane figlio di Margherita che dovrà raccogliere il testimone alla guida della famiglia

John Elkann, il futuro erede

A 27 anni il grande balzo: è lui il designato dopo la scomparsa di Giovannino



John Philip Elkann, l'erede della famiglia Agnelli.

L'uomo che detestava perdere

di Gianluigi Melega

Nei molti commenti sulla scomparsa di Gianni Agnelli si legge che con lui è morto un rappresentante fuori tempo dell'epoca più gloriosa d'Italia, un principe del rinascimento. Era questo ormai un luogo comune, tanto da far dimenticare quelli che erano stati attraverso una lunga vita i diversi contenuti dell'insolito complimento.

Chi lo ha conosciuto un po' da vicino può provare ad elencarne alcuni, senza pretesa di organicità e di completezza.

Agnelli era un uomo di amicizie tra le persone più diverse: tra i tifosi di calcio e tra i politici potenti di tutto il mondo, tra i cultori d'arte e tra la gente della sua terra (Torino o, addirittura, Villar Perosa). Queste persone, tanto diverse tra loro, avevano in comune una caratteristica: nel loro settore erano bravissime, le più competenti, le più vittoriose. Agnelli detestava perdere. Quando ciò accadeva, preferiva glissare sull'argomento. Se costretto a parlarne, si faceva forza e accettava la sconfitta, ammettendo con fair play che l'avversario aveva giocato meglio, fosse stato un non-juventino, un costruttore di automobili, o un politico che non gli piaceva che avesse conquistato la maggioranza in Italia. Ma perdere non gli piaceva proprio.

Tra gli amici più oscuri e più cari come molti di noi, aveva quelli con cui negli anni della giovinezza aveva condiviso le illusioni e le amarezze della guerra, in Russia e in Nord Africa. Ancora negli ultimi tempi, una volta all'anno, si univa ad un gruppetto sempre meno numeroso di superstiti, in un paesino della Valle Padana, per un pranzo di ricordi in una trattoria di campagna. Nel mondo dell'arte, con pazienza e con gusto, aveva messo insieme una collezione strepito-

sa, la cui scelta era stata ispirata da alcuni competitissimi amici, uno inglese, uno torinese e altri, capaci di scovare e di segnalare capolavori in mano di privati disposti a venderli. Quando donò alla città di Torino i quadri del Lingotto, sapeva di staccarsi da qualcosa che non era soltanto parte di una collezione di valore: ognuno di quei quadri era anche la testimonianza di una amicizia personale.

C'erano casi in cui l'ammirazione personale per la competenza di qualcuno gli faceva dimenticare persino la constatazione che non in tutto egli primeggiava: era diventato amico di Herbert Von Karajan, a cui andava incontro a braccia aperte sui moli dei porti, nonostante egli non fosse proprio un patito di musica. Preferiva allora misurarsi con lui sulle prestazioni delle barche di ciascuno.

Agnelli aveva due amori: la Fiat e la famiglia. Quando ieri a Davos al World Economic Forum, un amico ha dato a Lord Weidenfeld (un inglese colto e stimato, spesso ospite degli Agnelli) la notizia della morte dell'avvocato, il primo commento è stato: «Deve avere penato moltissimo in questi ultimi mesi, più per la Fiat che per la malattia».

Le fortune della famiglia dovevano essere, per lui, al servizio della Fiat. Agnelli, nella cui leggenda personale ci sono mirabolanti avventure di ogni genere, aveva per i rapporti di famiglia, quelli più stretti e quelli meno stretti, una fedeltà talebana. All'interno della quale preferiva merito e intelligenza.

Alcuni diranno che tutto questo era bilanciato da difetti non lievi, come avevano appunto anche i principi del rinascimento. A questo penseranno forse i biografi futuri.

Adesso, nel momento dell'addio a un vero protagonista dell'Italia moderna conta il motto romano: «De mortuis, nisi bonum».

TORINO Doveva essere il giorno del passaggio del testimone, dell'assunzione di una responsabilità enorme: rappresentare gli Agnelli anche portando un altro cognome. Per John Philip Elkann, 27 anni, è innanzitutto il giorno dell'addio al nonno che aveva investito su di lui il sogno della continuità. Arriva in via Chiabrera da solo, ha il viso indurito dal dolore e non cerca di nascondere come poco dopo farà sua madre Margherita.

Più o meno negli stessi istanti il padre, Alain Elkann, dai microfoni di una radio decreta che il momento di diventare grandi è arrivato: «I miei figli saranno all'altezza di questa dolorosissima situazione». John Philip, Lapo, Ginevra. Cinque anni fa di loro diceva: «Per ora studiano e basta, non sanno cosa faranno poi, alla loro età nessuno può saperlo». Nemmeno il più grande chiamato con suo disappunto Iacki, che all'epoca studiava al Politecnico di

Torino: «John è un ragazzo normale, privilegiato solo per il fatto di fare che quello che desiderava fare, l'ingegnere, senza essere costretto a lavorare a 15 anni come capita a molti».

Aggiungeva: «Io ho una

mia teoria: mai aspettarsi nulla dai figli per non restare delusi. Augurarsi per loro vite e carriere per niente eccezionali». Era il 1998. E forse il primogenito l'ha deluso sbarcando giovanissimo, sul ponte di

comando della Fiat al posto del defunto Giovanni Alberto Agnelli, fra i colossi del consiglio di amministrazione. Giovane come nonno Gianni quando nel '43 fu chiamato a coprire lo stesso ruolo, ma con una differenza: allora la presenza di Valletta consentiva un lungo apprendistato, privilegio non concesso nella Fiat del nuovo millennio. «E' giovane ma ha dimostrato di possedere notevoli capacità e doti morali», disse di lui l'Avvocato presentandolo al cda nel giorno della cooptazione. Da quel momento la vita del ragazzo nato a New York il primo aprile del '76 non è stata più la stessa. Sostituire il nonno ai festeggiamenti dell'Arma dei Carabinieri, sedere tra presidente e amministratore delegato della Fiat, stringere mani, tener testa alla stampa internazionale, navigare in mezzo a una tempesta senza precedenti. John è cresciuto in fretta, stando molto ad ascoltare e parlando lo stretto indispensabile.

STUDI E TIROCINIO

John Elkann nasce a New York il primo aprile del '76. Nel 1994 consegue la maturità scientifica in un liceo pubblico di Parigi. Per l'università non sceglie Cambridge ma il Politecnico di Torino. E poi il lavoro: tra il 1995 e il 1999 fa tirocinio nella Fiat: due giorni alla settimana fa formazione in varie aree dell'azienda automobilistica. Nel 1996 lavora un mese in uno stabilimento Magneti Marelli in Inghilterra: assembla fari d'auto. Nel '97 è per due mesi in Polonia alla catena di montaggio della «Cinquecento». Le cronache ricordano anche due mesi di esperienza a vendere auto a Lilla, in Francia. Nel '97 entra nel consiglio di amministrazione Fiat e nel '99 partecipa allo sviluppo del progetto Cioaweb ed è membro del gruppo di lavoro vincitore dell'oscar di bilancio. Nel 2000 si laurea in ingegneria e nel 2001 diventa membro della Corporate audit staff della General Electric. Nei giorni scorsi, sia pure in assenza di conferme ufficiali, John Elkann è stato indicato come il rappresentante legale nell'accomandita per la quota di oltre il 30% di «Dicembre ss» in cui è contenuta la partecipazione che faceva capo all'Avvocato e che, per asse ereditario, è ora destinata alla moglie Marella e alla figlia Margherita.

Il racconto di moglie, sorella e amici. Il maggiordomo: «Mi diceva che per lui la felicità era una giornata in barca». Uno stile inconfondibile

Marella: «Mi ha insegnato il gusto della vita»

E Susanna ricorda: «Aveva una eterna impazienza che non lo abbandonava mai»

TORINO L'Avvocato possiede quello che noi inglesi chiamiamo *charm backlegs of donkey*, parla così bene, è talmente soave che riuscirebbe a sfilare le gambe posteriori di un asino senza che quello se ne accorga. Lex maggiordomo Stuart Thornton fotografava così l'antico padrone. La sorella Susanna non ha mai avallato certe interpretazioni: «Chi non lo conosce non riesce a capirlo. Non credo abbia molta fiducia nella vita né in chi gli sta intorno. Ha un atteggiamento da *après moi, le déluge*...». Poteva permetterselo. Giovanni Carlo Francesco Agnelli aveva studiato da numero uno del capitalismo italiano ed è arrivato dove doveva arrivare. Per nascita, per talento, per fortuna. Colman-

do con la sua presenza, come scrisse *The European*, un vuoto psicologico. Senza l'Avvocato non solo l'industria italiana ma gli italiani sarebbero stati diversi, orfani di riferimenti estetici (il famoso vezzo di portare l'orologio sul polsino della camicia) e magari di alibi morali. «Mi piacciono le vetture veloci, il tappeto verde, le belle ragazze», confessò a Enzo Biagi.

«Ha fatto ciò per cui era nato, per cui era stato educato. E credo che se la sia cavata bene». Susanna Agnelli taglia corto così, e in quel tratto c'è tutto. Il gioco è la chiave. Inteso come fonte di divertimento, scommessa, furia di vivere. «Divertiti un poco e quando ti sentirai pronto ti occuperai degli affari» fu la concessione di non-



L'orologio sul polsino: tratto tipico dell'Avvocato.

no Giovanni all'erede. «Gianni mi ha dato il gusto della vita e del divertimento - ammette in un'intervista anche la moglie Marella - Vi è in

lui un narcisismo quasi infantile». E qui bisogna sfogliare i settimanali scandalistici: Agnelli al timone di una vela, nudo nel celebre

tuffo dalla barca, con il tutore sulle nevi di St. Moritz, in giacavento allo stadio, nei box della Ferrari, dietro il finestrino di un elicottero.

Agnelli maître d'eleganza con i suoi abiti di tweed, gli impalpabili pullover di cachemire grigio, i mocassini da guida, le camicie celesti, il colletto americano con le punte sbottonate. Agnelli ai consigli di amministrazione sempre abbronzato, con l'aria di chi è appena arrivato e partirà presto. «Vado sempre di corsa per svolgere programmi sovraccarichi - ammetteva - i miei impegni si accavallano sul piano geografico e su quello delle diversità degli interessi. Al limite, si tratta di una specie di schizofrenia». Dice Susanna: «Saltare sull'elicottero e sciare invece di leggere un li-

bro. Questa eterna impazienza non lo abbandona mai. E' incapace di arrestarsi e quando si è così non si può essere felici».

Gianni Agnelli, pur allenato da una terapia del rischio autoimpostata, è stato visitato dal dolore tante volte. Una spirale cominciata con la morte del padre Edoardo e chiusa sul parapetto di un viadotto a immaginare il lungo volo del figlio che portava lo stesso nome, a cercare nel vuoto le ragioni di un rapporto incompiuto e quelle per continuare. Anche in quella circostanza, come nei drammi del passato, l'Avvocato ha ribadito l'antica ripugnanza a svelarsi, ha chiuso la sofferenza nella stanza segreta dove i re piangono da soli.

Lisa Gandolfo

Buon 2003, 2004 e 2005.

Il 2003 comincia alla grande con le nuove offerte Eco 4 Opel: subito ecoincentivi Opel e per continuare a festeggiare fino al 2005, uno straordinario finanziamento in 36 mesi a tasso zero. Se scegli Agila Club 1.0, Corsa Club 3p 1.0 o Combo Tour 1.7 DI il finanziamento è sull'intero importo, con anticipo zero. Affrettati: il conto alla rovescia è già cominciato.



AGILA CLUB 1.0 a € 8.200



CORSA CLUB 3p 1.0 a € 8.650

- ① Ecoincentivi Opel fino a € 1.500
- ② Con qualunque auto da rottamare
- ③ Incentivi statali*

In più ④ Intero importo tasso 0% in 3 anni

Sabato e domenica ti aspettiamo.

Panauto

Sede in Trieste - Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040.820256/7 • Filiale Torviscosa (UD) - Via del Commercio, 12 - Tel. 0431.929441
Filiale Mariano del Friuli (GO) - Zona Artigianale - Tel. 0481.699800
www.panauto.com - e-mail: info@panauto.com • A TRIESTE ORARIO CONTINUATO.

OPEL CREDIT
Sta dalla tua parte.

2anni
di GARANZIA
NON CHILOMETRAGGIO
ILLIMITATO

www.opel.it
www.opelbuypower.it

Nell'ordine: prezzo chiavi in mano ecoincentivi Opel inclusi, IPT e ecoincentivi statali esclusi - importo massimo finanziato - rata mensile per 36 mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/ € 8.200 - € 8.200 - € 227,78 - 0% - 1,54%. Corsa Club 1.0 3p/ € 8.650 - € 8.650 - € 240,28 - 0% - 1,53%. Combo Tour 1.7 DI/ € 12.380 - € 12.380 - € 343,89 - 0% - 1,06%. Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria. Costo istruttoria pratica € 200. Offerte valide fino al 31/01/03 e in caso di rottamazione, non cumulabili con altre iniziative in corso. N.B. I modelli nelle foto hanno alcuni equipaggiamenti ottenibili a richiesta non inclusi nel prezzo pubblicitario. *Alle condizioni previste dal D.L. n° 2 del 13/01/03.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.



LA MORTE DELL'AVVOCATO

TRIESTE Non chiamerà più i giocatori, l'allenatore della sua Juventus. La morte di Agnelli è arrivata come un tuono triste sul campo di allenamento. Giovanni Agnelli era solo il primo tifoso del club bianconero fondato in contemporanea con la Fiat, la squadra più titolata d'Italia. Lippi ha ricordato: «Lui voleva vedere la terza stella. Non so se resterà alla Juve il tempo necessario per vincerla ma lui certamente la vedrà dal cielo.»

Oggi tutti i giocatori saranno presenti nella camera ardente del Lingotto. E con gli juventini le cariche della Federcalcio e della Lega. Sui campi si farà un minuto di silenzio alla memoria di un gran competente. «Ogni competizione regala le medesime emozioni» - aveva detto Agnelli quando era anche un armatore di Azzurra, la barca che fece innamorare gli italiani e li introdusse alla Coppa America. Le stesse emozioni per il calcio, la vela e l'automobilismo. Ai protagonisti l'Avvocato usava fare una telefonata ogni tanto, ma sempre alla mattina di buon'ora. Li svegliava e chiacchiava. Lui si alzava all'alba, e Trapattoni, da bravo soldatino, raggiungeva chissà con quale sintassi su Boniek, Platini, Rossi, Scirea e gli altri, sulle prossime partite della Juventus. Dopo le telefonate, Agnelli, in inverno, si faceva portare in elicottero sul Sestriere, si infilava gli sci e - pur con qualche difficoltà a causa della zoppia che l'affliggeva da decenni - scendeva a valle. Lo aspettava una macchina per arrivare al Lingotto. A Boniek aveva affibbiato l'attributo di «bello di not-

Una «vecchia signora» come tenera amante

I bianconeri erano da sempre nel cuore dell'Avvocato. Celebri i nomignoli affibbiati ai giocatori



Agnelli e la sua grande passione per la Juventus. Del Piero è stato soprannominato dall'Avvocato «Pinturicchio».

te», a Baggio reduce da infortuni era toccato «un coniglio bagnato», a Del Piero l'ancora in voga «Pinturicchio». Battute affettuose, da vecchio bonario.

Aveva preso in mano personalmente la Juventus negli Anni Cinquanta e l'aveva modellata sui nordici Praest e i due Hansen. Lo spirito italiano era rappresentato in attacco ancora da Muccinelli e Boniperti. Quella volta non era ancora il tempo delle battute ma della volontà di vittorie, tanto per contrastare Milano forte di Inter e Milan. Quella è stata - a suo

dire - la squadra più forte. Con Boniperti, poi, il rapporto si era rinsaldato in poco tempo. Il ragioniere di Barengo aveva ottenuto per ogni gol in partite ufficiali un premio in natura: una vacca degli allevamenti degli Agnelli. Il furto attaccante bianconero sceglieva sempre le vacche pregne, così poteva contare su madre e vitello per la sua stalla nel Novarese. Boniperti, a carriera finita, era entrato nello staff tecnico della squadra e addirittura negli Anni Settanta, il presidente. Con Boniperti si riaprì il solito ciclo di vit-

torie bianconere: allenatore Trapattoni, con i Causio, Bettiga, Scirea, Tardelli e Gentile in campo. Quel ciclo finì anche perché era arrivato il momento del Milan del Milan di Berlusconi, rose molto ampie e ingaggi forsennati. Boniperti, memore dello stile Juve, non voleva sfiorare il budget. Così la Juve non ingaggiò Maradona perché costava troppo. Boniperti si giustificò con l'Avvocato: «Non è un giocatore da Juve». Ma intanto con Maradona anche il Napoli vinse un paio di scudetti e una Coppa Uefa.

Boniperti non voleva spendere e Agnelli, tanto per fargli vedere l'orizzonte del vero imprenditore, ingaggiò personalmente Michel Platini. Telefonò a casa del francese che era un giovane di belle speranze, titolare del Saint Etienne, reduce dalla frattura alla tibia. Ci fu subito accordo tra i due e Platini venne alla Juve, che spese qualche centinaio di milioni invece di un paio di miliardi, che era poi la quotazione di Michel. E storia recente i titoli vinti dai bianconeri col francese in campo. «Ho fiuto per i campioni» - disse Agnel-

li all'avvocato di famiglia, Chiusano.

Oltre a Platini, col quale amava chiacchiare in francese, Agnelli trovò degno della Juventus un giocatore come Omar Sivori. Entrambi bravissimi in campo, fumatori accaniti e bon vivants. Agnelli chiese, con tono di rimprovero, a Platini se fumasse senza remore: «Importante è che non fumi Bonini. E lui che deve correre molto per coprirmi». Sivori, iracundo e geniale, dalla sua tenuta di San Nicolas fa ancora l'osservatore di talenti da inserire nella Juve e Agnelli lo ascoltava con attenzione.

Oltre al calcio e alla Ferrari, Gianni Agnelli amava molto il mare. Di Azzurra abbiamo fatto cenno, ma lui personalmente pilotava le barche, e ne ha avute tante. Vele storiche e imponenti, fino all'ultima, di nome Stealth, un mostro tutto nero come un corvo immenso, scafo di lega metallica, Stealth come gli aerei invisibili dell'esercito Usa e veloce tra le onde come solo i trimarani da competizione.

Con Karim dette vita al sodalizio che finanziò l'avventura di Azzurra. L'esperanto era lui, l'Aga Khan si interessava della situazione logistica. Agnelli scelse gli uomini che dovevano portare a buon fine le regate di Coppa America. Volle Cino Ricci a capo del consorzio e Azzurra fu la barca più simpatica di quell'edizione. A Porto Cervo, festeggiando i protagonisti, Agnelli non era però soddisfatto del tutto: «Si poteva fare qualcosa di più». Avrebbe voluto che fossero raggiunte le semifinali, ma non c'era ancora l'esperienza necessaria, gli altri era davvero troppo forti.

Bruno Lubis

Juve, l'amore per l'eterna infanzia

di Giorgio Lago

C'è chi considera il calcio un'allegria, chi un'evasione, chi un passatempo, chi una follia organizzata. Per Gianni Agnelli era tutt'altra cosa. La Juve era il proseguimento del casato con altri mezzi, il giocattolo più familiare, l'amore fedele, un bene che il padre Edoardo gli aveva fatto conoscere fin dall'età di quattro anni. Quasi una madre, mai un flirt.

Nella storia della Fiat c'è un interno di famiglia della Juve che fa nel calcio capitolato a sé come l'Avvocato. Lui non è mai stato un presidente o un mecenate fra i tanti ma il sovrano ereditario della Juventus, società fondata da un gruppo di liceali torinesi e consegnata nel 1923 agli Agnelli da un dipendente della Fiat. Credo che per Gianni Agnelli la Juve fosse l'eterna infanzia del vivere, il piacere senza aggettivi, il cocktail altrimenti impossibile tra erre moscia e boatos di stadio, tra aristocrazia del potere freddo e potere caldo delle passioni.

Indro Montanelli definiva l'Avvocato un "re". Non so fino a che punto lo fosse della Fiat o della Ferrari, ma della Juve sì, lo era, avendo preso a prestito dal padre la massima meno conservatrice che si possa immaginare: «Cioè che è ben fatto può essere migliorato». Un gol tira l'altro, si potrebbe anche tradurre tra noi populistici da curva.

Ne ha avuti di piacevolissimi hobby Gianni Agnelli; tra questi non la Juve. La Juve era molto più di un hobby. Quando una scrittrice francese gli chiese di parlare di automobili, lui le rispose che per tutte le curiosità tecniche poteva metterle a disposizione mille ingegneri mentre per il calcio era invece subito disponibile di persona. Il calcio è per lui «una scienza», conclude Marie-France Pochna.

A Milano ero alle primissime armi come giornalista quando il mio direttore mi spedì all'aeroporto di Linate per intervistare Gianni Agnelli, che faceva scalo con l'aereo personale. Non sapevo da che parte cominciare, ma cominciai lui per me; così, fu semplicissimo intervistarlo soprattutto a proposito dei Sivori o degli Haller, le fuoriserie di allora.

Agnelli ha sempre avuto una predilezione per gli assi stranieri, che a guardar bene era inco-

rente con la politica monopolistica della Fiat. Per impedire che l'Alfa Romeo passasse all'americana Ford, la Fiat fu capace di sfruttare perfino il pretesto nazionalista della difesa dell'auto italiana.

Con il calcio accadeva esattamente il contrario: l'Avvocato era per il mercato senza frontiere già prima dell'avvento della globalizzazione. Protezionista con l'auto, liberista con i calciatori.

Era il più giovane presidente della serie A quando, negli anni Cinquanta, comperò il danese John Hansen per 12 milioni, a uno stipendio di 83 mila lire al mese. Amava Sivori, piccolo in campo più di una Topolino per strada, ma dal dribbling ondulatore come forse non si è più visto da allora.

Angelo Moratti voleva portare all'Inter Pelé, primo giocatore della storia valutato un milione di dollari. Forse in omaggio al rischio d'impresa, all'Avvocato sarebbe piaciuto ingaggiare l'immenso quanto inaffidabile Maradona che gli appariva come l'evoluzione massima della specie dei bipedi da gol.

In realtà i suoi modelli estetici si ispirano al cosiddetto «stile Juve», da Platini a Schumacher. Lo «stile Juve» è transitorio, ha preso domicilio medico anche alla Ferrari.

Non si è mai saputo bene in che cosa consista questo stile dominante, ma di sicuro va tradotto in «stile Agnelli». Lo stile Juve è il potere e la razza padrona che si esercitano attraverso la fascinazione personale dell'Avvocato.

La Juve nasce prima degli Agnelli, lo stile Juve tutto con Agnelli. E' in fondo un tentativo di fair play sopra la scorsa dura e cattiva di ogni competizione che si rispetti. Incredibilmente, anche il tifo può essere illuminato, e forse per questo gli piaceva soprattutto il calcio inglese.

Con Gianni Agnelli si chiude davvero un'epoca. Finisce anche una Juve, e non mi pare questa una frase di circostanza. Forse non sarà più la stessa nemmeno la Ferrari, figlia adottiva, marchio di punta della «vasta gamma».

Non si era mai visto in Italia un capitalista così allo stadio, così ai box. Mai vista altrettanta monarchia nell'arte di vincere. Mai visto un altro epiceuro dello sport come lui. La partita giocata dall'Avvocato si conclude con lui, senza eredi.

Paolo Lugli

Anche il quartier generale di Maranello è in lutto. Il campionissimo Schumacher: «Sono addolorato, mi resta l'orgoglio di averlo conosciuto»

La Ferrari, una passione seconda solo al calcio

L'accordo con il mitico Enzo fece decollare il Cavallino. Montezemolo: «È insostituibile»

ROMA 24 gennaio con bandiere a mezz'asta anche a Maranello, nel quartier generale della regina della Formula Uno. La Ferrari era una grande passione per Giovanni Agnelli anche se stava un gradino sotto il calcio, probabilmente. Ma l'Avvocato non lo manifestava. Anzi, quando una volta gli chiesero se avrebbe rinunciato a uno scudetto della Juventus per un Mondiale vinto dalle «rosse» rispose: «No, non rinuncerei a nessuno scudetto della Juve, ma l'una cosa non escludo l'altra».

La scomparsa di Giovanni Agnelli lascia un vuoto incolmabile nella mia vita è stato il commento del presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo.

Da oltre 35 anni la sua amicizia e il suo affetto sono stati per me un punto di riferimento insostituibile. Non dimenticando mai quanto mi sia stato vicino nei momenti più difficili, con grande riconoscenza dedicata a lui i successi della Ferrari ben conoscendo la



Agnelli con il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo e Michael Schumacher. L'impegno del gruppo nella casa di Maranello ha riportato le rosse dopo molti anni ai vertici mondiali.

parte fondamentale che ha avuto. Addolorato anche il campionissimo Schumacher: «Orgoglioso di averlo conosciuto sono molto dispiaciuto per la scomparsa dell'Avvocato Agnelli - ha detto il pilota tedesco».

Giovanni Agnelli conob-

be Enzo Ferrari già negli anni '50. «Un uomo semplice - diceva - con il quale era facile trattare. Con lui era sufficiente una stretta di mano per concludere un accordo». Quello più importante fu siglato nel giugno del 1969, quando il «rappor-

to di collaborazione tecnica» tra la casa di Maranello e la Fiat si trasformò in collaborazione paritetica. E Ferrari ricordava di essere rimasto estasiato dal suo interlocutore, più giovane di lui di vent'anni, per la «forza dell'uomo moder-

no, del politico e diplomatico negli affari, del vivace e sintetico osservatore».

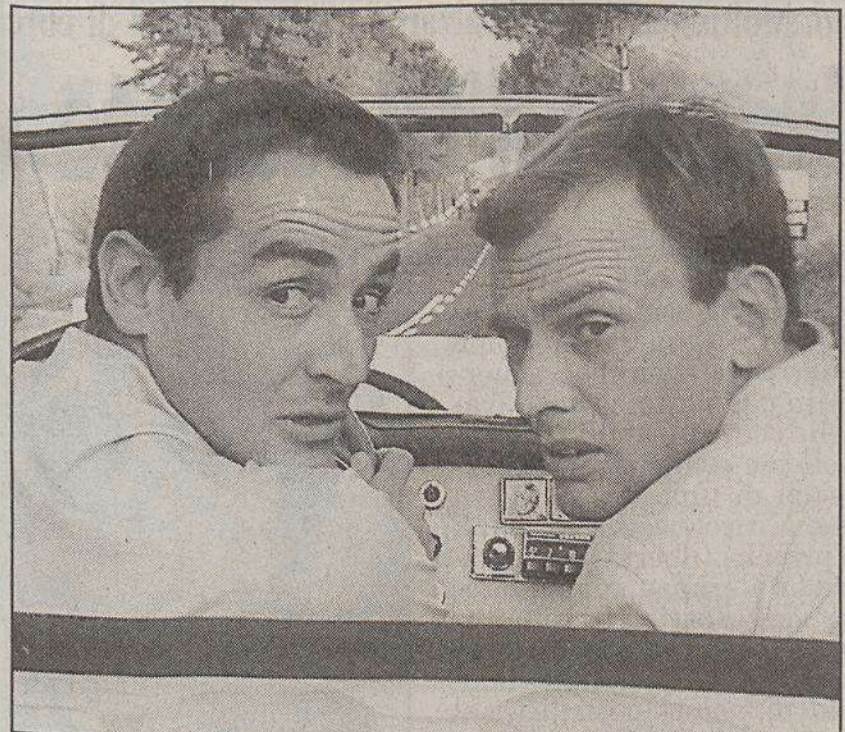
Era nato un connubio inscindibile, «un'immensa amicizia» legava l'Avvocato al Cavallino. La Ferrari vinse il mondiale piloti con John Surtees ('64), Niki Lauda

('75 e '77), Jody Scheckter ('79), ma poi ci fu un lungo digiuno di affermazioni piene, fino al 2000. Un'attesa che deve essere sembrata un'eternità anche per l'Avvocato, che spesso si recava a Maranello per incontrare i piloti delle «rosse», per ammirare le nuove vetture, per scoprire se davvero erano più attrezzate della concorrenza.

Un lungo intervallo senza vittorie, tra il '79 e il 2000, ma nel frattempo era arrivato Michael Schumacher e con lui il trionfo iridato non poteva tardare molto. Ne era sicuro per primo proprio l'Avvocato: «Quando si ha uno come Schumacher se non si vince è colpa loro», aveva detto nell'estate del '95, riferendosi al team di Maranello.

Schumi era appena arrivato e ci sarebbero voluti ancora cinque anni prima del trionfo. Ma nel 2000 ecco il titolo. E, immancabili, i paragoni: «Schumacher è come Pelé, come Fango, e se Del Piero è Pinturicchio, Schumacher è Andy Warhol».

MONDO DELLO SPETTACOLO



Una scena del film «Il sorpasso». Agnelli è stato quasi un'icona per il cinema italiano dal dopoguerra a oggi.

Dai film con Gassman e Sordi all'epoca del «boom» a pellicole più di avanspettacolo come «Eccellenza veramente» la sua presenza costituì sempre un'icona

Un mito strisciante nella storia del cinema italiano

TRIESTE Il mito di Gianni Agnelli, la leggenda di un uomo irripetibile, ha toccato naturalmente anche il cinema. Dapprima come mito strisciante per tutto il cinema dei Gassman e dei Sordi all'epoca del «boom», quando Agnelli, fino a 45 anni, girava il mondo, conosceva i grandi della terra, frequentava le donne più affascinanti.

Andava in barca con i Kennedy, usciva a ballare con Anita Ekberg, viveva in Costa Azzurra, guida-

va le automobili più prestigiose. Poi dopo aver preso possesso del suo regno in Fiat, l'immagine di Agnelli diventa quella più nota del manager italiano assoluto (almeno fino all'era Berlusconi), con riflessi sul cinema di vario tipo.

Intanto Agnelli figura sempre come divinità benevola e potentissima in tutti i film sulla Juventus, la squadra di calcio che ha suggerito più temi ai cineasti. Sono più di una decina, infatti, i film

che fanno palese riferimento alla Vecchia Signora, dai classici anni '50 tipo «Undici uomini e un pallone» a «Fico d'India» (1980). Ma è curiosa soprattutto, in «Eccellenza veramente» del 1982, la storia del camionista Tiran (Diego Abatantuono ancora terrucello), che affronta mille disavventure per andare a vedere la sua Juve: gli rubano l'auto, lo ferma la Polstrada, non trova i biglietti.

Giunto infine allo stadio, siede in tribuna e si

trova a fianco proprio dell'Avvocato, esclamando: «Gianne Gnello! Pe' il fatto dell'acquisto di Maradona, se hai delle difficoltà pe' i soldi, dammi in un colpetto di telefono: due lire ce le metto io!».

Poi in «Tifosi» (1999) di Neri Parenti sempre Abatantuono, tifoso storico della Juve detto Zebrone, vuole precipitarsi dall'alto per protesta contro una decisione arbitrale sfavorevole, quando lo ferma la voce divina dell'avvocato Agnelli echeggiante sullo

stadio. Gli rimprovera la mancanza di stile juventino; lui vergognoso rinuncia a buttarsi; ma si trattava di uno scherzo, la voce era di un imitatore.

Nel frattempo, negli anni '80, Agnelli era diventato il mito degli yuppie, dalla tv (il bocconiano del sud Sergio Vastano) al cinema. Proprio in «Yuppies» ('86) di Vanzina, storia delle «notte brave» di quattro professionisti rampanti (tra cui già Bologni e De Sica), ecco l'Avvocato chiudere da vero

«deus ex machina» il film, con un atterraggio a sorpresa in elicottero a Cortina, al Caminetto, davanti ai quattro adoranti.

Senza altro più serio riferimento all'Avvocato in un corto di Giovanni Spada presentato al Festival di Torino nell'88. Nucleo del video («demenziale» storia d'amore in una Torino schiava della Fiat), è l'antitesi tra la voce dell'Avvocato e quella di Pavese su questa città «antisimpatica».

Paolo Lugli

La seconda giornata del congresso di Magistratura democratica segnata da una corale solidarietà nei confronti dei giudici colpiti dall'azione disciplinare di Castelli

Caselli: «Vogliono sterilizzare l'azione dei pm»

Il Centrodestra denuncia una locandina comparsa nel tribunale di Milano contro Previti e Pacifico

Cirio: la Consob ha impugnato il bilancio 2001

ROMA La Consob ha impugnato il bilancio 2001 della Cirio Finanziaria. Nel mirino ci sono 500 milioni di crediti che dalla Cirio Finanziaria sono saliti nelle altre società a monte della catena di controllo. In sostanza la Consob rileva che dovevano essere adottati altri criteri di contabilizzazione per questi crediti infragruppo da considerare inesigibili.

In una nota la Cirio Finanziaria conferma la notizia: «La Consob ha impugnato il bilancio al 31 dicembre 2001 relativamente alla valutazione dei crediti vantati da società partecipate verso parti correlate, alla conseguente valutazione della partecipazione della Cirio Finanziaria nella Bombril, alla mancata esposizione nella nota integrativa degli impegni che assistono i prestiti obbligazionari. Il Consiglio di Amministrazione della Cirio Finanziaria - afferma la nota - ha preso atto della suddetta impugnativa e ha dato mandato al presidente di nominare un collegio di periti per le valutazioni delle partite oggetto dell'impugnativa. La società ricorda inoltre che è già stato dato incarico alla società di revisione per la verifica dell'esistenza dei predetti crediti». La palla passa ora ai giudici.

ROMA Anche la seconda giornata del congresso di Magistratura democratica è stata segnata da una corale manifestazione di solidarietà nei confronti dei giudici contro i quali il ministro Castelli ha promosso azione disciplinare, perché, come aveva preannunciato a una tv lombarda, «fanno politica». L'ultimo chiamato in causa è il pm di Varese Agostino Abate, lo stesso al quale Bossi nel lontano '93, disse: «A quel magistrato, prima o poi, raddrizzeremo la schiena», perché aveva promosso nei suoi confronti un procedimento finito con una condanna. Ma il nome di Abate si aggiunge a una larga compagnia di magistrati: il suo collega Novara, i gip di Napoli, Quatraro e Isabella Iaselli, l'ex pm e attuale presidente di Corte d'assise a Bologna, Libero Mancuso. Il presidente dell'Associazione magistrati, Bruti Liberati, solidarizzando con Abate, ha assicurato che «lui, da sempre, ha la schiena ben dritta». Ma quello che preoccupa è il «gravissimo uso politico» che Castelli sta facendo «delle azioni disciplinari». L'immagine che dà è quella di una «magistratura politicizzata», mentre l'Anm è considerata «in mano a una minoranza estremista». Ma l'imparzialità non significa non avere opinioni: un magistrato così fatto «non sarebbe uno spirito alto, ma una testa vuota». Spataro, procuratore aggiunto di Milano, ha definito impresentabile la politica governativa sulla giu-

stizia, che si manifesta «in forme di arroganza» e propone una riforma ordinamentale che ha altri fini. È il caso della commissione su Tangentopoli: «Sei su sette punti di indagine, riguardano la magistratura, una provocazione, uno scandalo internazionale». Se si vuole il confronto, l'interlocutore deve essere credibile.

Anche Caselli ha osservato che la commissione su Tangentopoli è «un rovesciamento della realtà»: corrotto o corruttore «non è più il politico, ma il magistrato». Ma l'accento del pg di Torino è andato sull'uso politico del «preavviso delle azioni disciplinari», la «sistemica aggressione contro i magistrati scomodi». Secondo Caselli si vuole sterilizzare il libero esercizio della giurisdizione. Anna Finocchiaro, deputato ds, ha detto di non essere preoccupata per il caso Abate, «perché c'è un autogoverno della magistratura».

L'allarme di più «il richiamo ossessivo al popolo, sintomo di una devastazione della democrazia». Pagliarulo, Pdc, ha definito una rappresaglia l'azione contro Abate, che «mette in pratica le minacce di Bossi».

Per tutta la giornata, il Centrodestra ha puntato sull'episodio di una locandina provocatoria comparsa presso la cancelleria della IV sezione del tribunale di Milano, a pochi giorni dal pronunciamento della Cassazione sul «legittimo sospetto», sollevato dalla difesa di Previti per il processo

Imi-Sir. Accanto a una citazione di Platone contro la tirannia, compaiono le foto di Previti e Pacifico.

«Un tazeobao», lo definisce la senatrice Alberti Casellati, Fi. A cascata, sono seguite prese di posizione sdegnate di Adornato, Cicchitto, Taormina e Fragalà, tutte volte a chiedere una ispezione immediata. Come dice Fragalà, «l'unica cosa positiva di questa incredibile vicenda, è che almeno il

Circa cinquemila persone arrestate dallo scorso agosto durante l'operazione «Vie libere»

Berlusconi: ho ricevuto 35 minacce di morte

ROMA «Ho ricevuto 35 minacce di morte nel corso dell'ultimo anno». Lo ha rivelato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, parlando ieri a Palazzo Chigi. Il premier ha detto

blindate per i suoi spostamenti.

Berlusconi ha anche detto che non ci sono indicazioni tali da suggerire un «innalzamento della guardia» contro il terrorismo, ag-

sione arrestate e 6.125 quelle denunciare nelle sette operazioni contro la criminalità diffusa, Vie libere, avviate su tutto il territorio nazionale dalla polizia di Stato dallo scorso agosto. Le operazioni, definite ad alto impatto e che hanno utilizzato un modello operativo e di intelligence basato su un numero ridotto ma qualificato di investigatori, hanno avuto come obiettivo il contrasto alla prostituzione e all'immigrazione clandestina, allo spaccio di droga, all'abusivismo commerciale e ai reati contro il patrimonio.

Il riepilogo dei risultati parla di oltre mille chilometri di droga sequestrata e 286.183 prodotti contraffatti sequestrati, di cui: 101.560 capi di abbigliamento e accessori e 184.623 compact disk. Tra gli arrestati 4.551 sono uomini e 491 donne; inoltre 2.048 sono italiani e 2.994 stranieri. Gli extracomunitari espulsi sono stati 7.517 di cui 5.771 uomini e 1.746 donne.

Il modulo operativo Vie libere, ormai sperimentato, è stato pensato per fronteggiare con maggior incisività i reati di strada «per dare - come informa il Viminale - più visibilità alla presenza delle forze dell'ordine, dove maggiore è la recrudescenza di questi fenomeni rafforzando così la sensazione di sicurezza dei cittadini». Alla confe-

renza stampa erano presenti il premier Berlusconi e il ministro dell'Interno Pisanu.

Giannicola Sinisi della Margherita non condivide l'ottimismo di Berlusconi sulla questione sicurezza. «Il presidente del Consiglio - afferma Sinisi - continua a prendere in giro i cittadini italiani. Dopo gli equilibristici iracheni si è dedicato al fronte interno cercando di mischiare le carte sul delicato tema della criminalità. In particolare per quanto riguarda l'opera di contrasto all'immigrazione clandestina sono stati presentati dei dati che non consentono di ricavare il quadro reale degli arresti effettuati e non convalidati proprio per l'impossibilità di applicare le norme della Bossi-Fini, contrarie alla Costituzione italiana e alle norme di eguaglianza stabilite nelle convenzioni internazionali e sottoscritte dall'Italia stessa. Con questo esecutivo la situazione della sicurezza in Italia peggiora continuamente».

L'ottimismo di Berlusconi - conclude la Margherita - è completamente fuori luogo: l'opera meritoria delle forze dell'ordine viene spesso vanificata da leggi inapplicabili quali quelle sull'immigrazione e dalla mancanza di fondi. L'unica cosa che migliora di giorno in giorno è la propaganda del governo».



Rognoni vicepresidente del Csm (da sin.), il magistrato Spataro e Bruti Liberati dell'Anm.

sospetto non è più solo legittimo ma, ormai, certissimo».

Renato Venditti

di aver ricevuto queste minacce parlando della necessità di avere macchine

giungendo che la guardia è comunque «già alta». Sono state 5.042 le per-

Messaggio nel giorno del patrono dei giornalisti

Il Papa: «Media liberi dal controllo governativo, contribuiscano alla pace»

CITTÀ DEL VATICANO Per il Papa i media devono «cercare e riferire la verità», e per questo devono essere «liberi» da pressioni e dal «controllo governativo» e non fondere le divisioni. I giornalisti hanno il «grave dovere» di «resistere alle pressioni» di adattare la verità per «soddisfare le pretese dei ricchi e del potere politico». E i media hanno un ruolo importante nella costruzione della pace. È molto esigente nei confronti del sistema dei media e di quanti vi lavorano il messaggio del Papa per la

avidità materiale e di false ideologie di vario tipo». Da tali «pressioni» nascono errori, che devono essere «contrastati» da «uomini e donne che operano nei media, ma anche dalla Chiesa e da altri gruppi responsabili».

I mass-media, osserva ancora il Papa, non devono fondere divisioni, ma «riportando fedelmente gli eventi, presentando correttamente i casi ed esponendo in modo imparziale i diversi punti di vista, adempiono al preciso dovere di promuovere la giustizia e



Giovanni Paolo II

la solidarietà nelle relazioni, a tutti i livelli della società: questo - precisa papa Wojtyła - non significa disinteressarsi dei torti e delle divisioni, ma scoprirne le radici, perché possano essere comprese e sanate».

La libertà, che «è condizione preliminare della vera pace», è indispensabile ai media: «se i media sono al servizio della libertà - argomenta il Papa - essi stessi devono essere liberi e devono utilizzare questa libertà in modo corretto; il loro status privilegiato obbliga i media a porsi al di sopra delle questioni puramente economiche e a mettersi al servizio dei veri bisogni e del vero benessere della società». «Sebbene - prosegue - una certa regolamentazione pubblica dei media, nell'interesse del bene comune, sia appropriata, il controllo governativo non lo è. I cronisti e i giornalisti, in particolare, hanno il grave dovere di seguire le indicazioni della loro coscienza morale».

La libertà, che «è condizione preliminare della vera pace», è indispensabile ai media: «se i media sono al servizio della libertà - argomenta il Papa - essi stessi devono essere liberi e devono utilizzare questa libertà in modo corretto; il loro status privilegiato obbliga i media a porsi al di sopra delle questioni puramente economiche e a mettersi al servizio dei veri bisogni e del vero benessere della società». «Sebbene - prosegue - una certa regolamentazione pubblica dei media, nell'interesse del bene comune, sia appropriata, il controllo governativo non lo è. I cronisti e i giornalisti, in particolare, hanno il grave dovere di seguire le indicazioni della loro coscienza morale».

utilizzare questa libertà in modo corretto; il loro status privilegiato obbliga i media a porsi al di sopra delle questioni puramente economiche e a mettersi al servizio dei veri bisogni e del vero benessere della società». «Sebbene - prosegue - una certa regolamentazione pubblica dei media, nell'interesse del bene comune, sia appropriata, il controllo governativo non lo è. I cronisti e i giornalisti, in particolare, hanno il grave dovere di seguire le indicazioni della loro coscienza morale».

In tre decreti legislativi un terremoto. Di diciannove istituti ne resteranno dieci. Rimane autonomo il Consorzio dell'Area di Trieste

La Moratti cambia il Cnr e gli altri enti di ricerca

Un comitato di valutazione deciderà quali progetti finanziare. Comunità scientifica in rivolta

FASSINO: SARÀ BATTAGLIA

«Pieno sostegno» alla battaglia dei ricercatori è stato espresso da Fassino dei Ds, secondo cui c'è una «gravissima sottovalutazione da parte del governo di come l'investimento in ricerca sia positivo per il Paese». Sottolineando che la ricerca non può essere solo quella applicativa desiderata dal governo, Fassino ha promesso di «dare battaglia in Parlamento contro questi pericoli» ed ha annunciato «proposte per una inversione di tendenza sui finanziamenti alla ricerca e un piano per l'assunzione di 5000 ricercatori in cinque anni». Rutelli della Margherita ha detto che nella ricerca occorre «contrastare una incultura sulle necessità strategiche del Paese».

catori hanno idee diverse. «Tolte le spese fisse, ogni ricercatore del Cnr ha a disposizione per la ricerca 17 euro al giorno. Gli stanziamenti dello scorso anno erano 543 milioni, quest'anno sono 530», dicono i rappresentanti dei comitati di istituti.

Ma le novità maggiori, e più temute, riguardano il nuovo assetto degli istituti di ricerca e, in particolare, l'istituzione del comitato di valutazione. È questo organismo, esterno all'ente, che decide quali ricerche finan-

ziare e quali no. Il problema è la composizione del Comitato. I primi tre enti dove viene introdotto o innovato sono Cnr, Asi e Inaf. I componenti del comitato del Cnr saranno 6: 3 designati dal ministero, 1 dalla conferenza dei presidenti delle Regioni, 1 dall'Unione delle camere di commercio, 1 dalla conferenza dei rettori. Finora era eletto dai ricercatori. Per l'Agenzia spaziale 2 componenti scelti dal ministero dell'Istruzione, 1 dal ministero delle Attività pro-



«Terremoto» Moratti nel mondo degli istituti di ricerca.

duzione, 1 dal ministero della Difesa, 1 dalla conferenza dei rettori. I cinque componenti dell'Istituto di astrofisica saranno scelti da ministro dell'Istruzione (3), conferenza Stato-Regioni (1), rettori (1).

«Mai c'è stata una situa-

zione in cui incompetenza e ignoranza si sono mischiate in questo modo», dice l'astrofisico Franco Pacini. Giudizio drastico anche dal presidente del Cnr, Lucio Bianco: «È una presa manu militari degli enti da parte dei politici». Per Bianco si

parla di commissariamento. «Se capiterà mi opporrò perché il provvedimento sarebbe illegittimo», preannuncia Bianco.

«La riorganizzazione - dice ancora Letizia Moratti - serve a ridurre i costi amministrativi, a eliminare sovrapposizioni e duplicazioni». Per questo confluiscono nel Cnr l'Istituto di diritto agrario, quello di fisica della materia, di ottica applicata e il papirologico «Vitelli».

Per questo uno storico istituto italiano, il Galileo Ferraris di Torino, misuratore dell'ora ufficiale italiana, si dovrà fondere con il Colonnetti per dar vita all'Ente nazionale di metrologia. Per questo il Cnr cede all'Inaf l'Istituto di Radioastronomia, quello di Astrofisica spaziale e fisica cosmica e quello di Fisica dello spazio interplanetario. Fra le istituzioni secondarie che restano autonome il Museo della Fisica e il Consorzio dell'Area scientifica e tecnologica di Trieste.

Alessandro Cecioni

Il Presidente della Repubblica contro il revisionismo storico: la responsabilità dello sterminio fu anche del fascismo. Moltissimi italiani salvarono però migliaia di ebrei

Ciampi: «Le leggi razziali del '38 contribuirono all'Olocausto»

ROMA Lo sterminio nazista di una parte degli ebrei italiani fu possibile anche a causa delle leggi razziali varate nel 1938 dal fascismo. A ricordarlo è stato Carlo Azeglio Ciampi che - in vista del «giorno della memoria» di lunedì - ha ricevuto al Quirinale gli alunni e gli insegnanti delle classi vincitrici del concorso «L'Europa: dagli orrori dello Shoah al valore dell'unità» indetto dal ministero della Pubblica Istruzione.

«Noi italiani riflettendo sulla Shoah, ha affermato il Capo dello Stato liquidando in pratica recenti tentativi di revisionismo storico

- non possiamo dimenticare che lo sterminio di oltre un quinto degli ebrei italiani, eredi di una cultura che aveva dato rilevanti contributi alla nostra comune identità nazionale, non fu dovuto soltanto alla barbarie nazista: fu reso possibile anche dalle vergognose leggi razziali del 1938».

Ciampi ha però ricordato che furono tanti in quegli anni gli italiani non ebrei che non tennero conto di quelle leggi ed aiutarono, protessero e salvarono la vita a molti ebrei. Furono migliaia di uomini e donne di ogni ceto, ha affermato, e di ogni regione, «civili e mi-

litari, funzionari e diplomatici, religiosi e religiose, che non obbedirono a quelle leggi e soccorsero gli ebrei perseguitati, non solo quelli italiani, salvandone e proteggendone molte migliaia». I nomi di 295 di questi italiani, ha ricordato ancora il Presidente della Repubblica, sono scritti a Gerusalemme nel «Giardino dei Giusti tra le Nazioni» a testimonianza degli atti eroici compiuti per proteggere gli ebrei. «Il loro eroismo - ha detto ancora Ciampi - fu spontaneo e silenzioso». Ma innumerevoli sono gli episodi che ancora non conosciamo.

Di tanti «italiani giusti» non si saprà mai il nome, «come per tanti anni non si è conosciuto il nome dei Perlasca, dei Palatucci». Ma sappiamo, ha concluso Ciampi, «che essi hanno onorato l'Italia e hanno contribuito a tenere viva la Patria».

Il Capo dello Stato in precedenza aveva spiegato agli alunni come la sua generazione nel dopoguerra aveva detto «mai più guerra tra noi» e si era adoperata per costruire una nuova Europa che diventasse «sempre più unita all' insegna della pace e dell'amicizia». I conflitti del Novecen-

to ed anche la seconda guerra mondiale alla quale avevano partecipato, ha aggiunto, ci apparvero «come guerre civili europee», guerre in cui si combatteva fratelli contro fratelli, fra popoli che erano «eredi e partecipi di una stessa civiltà che si riconosceva in ideali e principi (libertà, democrazia, tolleranza, uguaglianza dei diritti, fratellanza tra i popoli)», che insieme componevano un patrimonio di valori costruiti nel corso dei secoli con uno scambio costante di idee tra tutte le culture nazionali europee».



e.s. Ciampi alla Risiera.

In carcere per complicità anche la figlia primogenita di 17 anni della tarantina. Aveva chiamato il «118»: poi il delitto

Puglia, madre accusata d'infanticidio

La donna arrestata avrebbe ucciso la sua neonata facendole battere la testa

Padova, operato per trapianto di cornea all'occhio sano

PADOVA Il destro col sinistro: un errore banale, drammatico però se si tratta di un occhio da operare. La sfortuna così si è accanita su un paziente napoletano di 37 anni, affetto da cheratocono (malattia degenerativa della cornea), che al risveglio da un trapianto di cornea all'ospedale di Padova si è sentito comunicare che il chirurgo era intervenuto sull'occhio sinistro, ancora sano, anziché su quello destro, con la vista compromessa.

La famiglia dell'uomo, ufficiale dell'Esercito residente a Casale di Scodosia (Pd), ha sporto denuncia. L'Azienda ospedaliera di Padova, col direttore generale Adriano Cestroni, si è subito scusata col paziente, dando massime garanzie per un adeguato rimborso. E ha offerto al 37enne la possibilità di essere riperato, anche subito, all'occhio malato. Il paziente, dimesso, adesso però vuole pensarci bene prima di tornare sotto i ferri all'ospedale di Padova, che purtroppo conta uno sfortunato precedente. Dieci anni fa, sempre a Clinica oculistica, un 40enne metronotte di Siracusa fu operato alla cornea per la correzione di una grave miopia: non era un trapianto, ma anche in quell'occasione (il chirurgo era un altro) sbagliarono occhio. Ottenne un risarcimento.

TARANTO «Non mi ero accorta di essere incinta. Subito dopo il parto, la bambina è caduta ed è morta». All'incredibile storia raccontata da una donna di 37 anni, che due giorni fa si era presentata all'Ospedale Giuseppe Moscati di Taranto recando il corpicino esanime di una neonata, i carabinieri non hanno creduto nemmeno per un attimo. Ieri la donna e sua figlia 17enne sono state arrestate con l'accusa di concorso in infanticidio.

A confermare la tesi fin dal primo momento sostenuta dagli investigatori, è stata l'autopsia effettuata sul corpo della neonata. L'analisi ha rilevato la presenza di due ferite sulla testa della piccola: una ferita lieve e una più profonda. Il cerchio

è stato poi chiuso dalla confessione della donna che, dopo due giorni d'incessanti interrogatori e confronti anche con i suoi vicini di casa, ha confessato di avere ucciso la figlia appena nata sbattendola sul pavimento della piccola casa degradata nel quartiere Paolo VI, alla periferia di Taranto. Il provvedimento di fermo è stato emesso per la donna dal sostituto procuratore della Repubblica

ca Maurizio Carbone, che dirige le indagini; per la ragazza dai pm del Tribunale di Taranto per i minorenni Piergiorgio Acquaviva ed Enrico Bruschi. Due giorni fa la donna, da tempo vedova, si era presentata in ospedale. In braccio, avvolto in una misera coperta, portava il corpo insanguinato e senza vita di una neonata. Ai medici la donna aveva raccontato di non essersi mai accorta di

essere incinta e di non sapere dire chi fosse il padre della piccola. I carabinieri, avvisati dai sanitari, l'avevano tenuta per ore sotto torchio tentando di scoprire la verità. Raccontava di avere scoperto la gravidanza solo la sera del parto, di essersi sentita male e per questo di avere anche chiamato un'ambulanza. Agli infermieri che avevano risposto alla chiamata la donna ha però rac-

contato che il malore era nel frattempo passato, ma non ha fatto alcun cenno alla nascita della bambina. Per le indagini, il parto sarebbe avvenuto nel piccolo bagno dell'appartamento alla periferia di Taranto, proprio nel periodo di tempo trascorso fra la chiamata all'ambulanza e l'arrivo degli infermieri. Ad aiutare la donna a partorire e a recidere il cordone ombelicale sarebbe stata la figlia di 17 anni, insieme a un altro parente, un fratello della madre: quest'ultimo avrebbe però dichiarato ai carabinieri di essere arrivato nell'appartamento solo dopo che la neonata era già morta e di avere creduto alla storia che gli era stata raccontata dalle due donne.

Ilaria Ficarella

A LECCO NESSUN MALTRATTAMENTO

Non è dovuta a maltrattamenti la morte del piccolo Denis, il bimbo di appena due mesi trovato morto nella notte tra sabato e domenica a Rancio di Lecco. A stabilirlo è stata l'autopsia eseguita ieri sul corpo del bambino e i cui primi risultati avrebbero escluso tracce evidenti di traumi da

percosse o cadute. L'anatomopatologo ha però preso due mesi prima di consegnare la relazione definitiva al magistrato, che però non a ancora dato il via libera ai funerali. Restano dunque ancora da capire i motivi che hanno provocato la morte del bambino, forse per difficoltà respiratorie.

La Corte d'appello di Bologna accorda 35 mila euro per i 400 giorni trascorsi dietro le sbarre al capo della setta Marco Dimitri e ai suoi seguaci

Bambini di Satana: indennizzati per carcere ingiusto

BOLOGNA La Corte d'appello di Bologna ha riconosciuto a Marco Dimitri, capo della setta Bambini di Satana, un risarcimento di 35.000 euro per i 400 giorni passati in carcere tra il '96 e il '97.

Dimitri, con altri cinque satanisti, venne accusato di vari fatti, tra cui quelli di avere usato violenze sessuali a un bambino di due anni e mezzo durante riti della setta e di aver sottoposto una minorenni a uno stupro di gruppo dopo averle fatto bere un caffè al narcotico. Accuse da cui è stato assolto in tutti i gradi di giudizio.

La Corte ha riconosciuto risarcimenti anche per due (allora) adepti della setta finiti in carcere e poi assolti a loro volta: 35.000 euro anche per Piergiorgio Bonora, che ha

diviso il carcere con Dimitri, e 13.500 per Gennaro Luongo, che di giorni in cella ne ha fatti 135. I giorni passati in carcere, per i difensori che hanno presentato le istanze di risarcimento, costituiscono un'ingiusta detenzione. Il carcere invece fu una conseguenza della «condotta gravemente colposa» dei tre, per la Procura generale e l'Avvocatura dello Stato.

La Corte d'appello di Bologna ha accolto le richieste dei legali riconoscendo con un'ordinanza il risarcimento. Durante l'udienza davanti alla Corte di Appello per discutere il risarcimento, il Pg Rinaldo Rosini disse che le richieste dei difensori dovevano essere respinte perché da parte dei tre ci fu una «condotta gravemente colposa» che è in «rap-

porto causale con l'emissione delle ordinanze di custodia cautelare». Per l'accusa, c'erano poi elementi per dire che Bambini di Satana era un'associazione satanica a carattere «violento e perverso». In pratica, aveva ripetuto Stefano Cappelli per l'Avvocatura dello Stato, i tre svolsero un'attività che non poteva non trarre in inganno l'autorità giudiziaria. I difensori avevano replicato manifestando «sconcerto»: «I tempi della caccia alle streghe devono finire. E la sola morale corrente (citata dall'avvocato dello Stato, ndr) non può giustificare 13 mesi di carcerazione». E, sempre per la difesa, particolari indizi e testimonianze richiamate da Pg e Avvocatura, non sono altro che un collage fatto prelevando pezzetti dai

vari passi dell'inchiesta: pezzetti che «vengono tutti da una fase pre-dibattimentale, perché prove non ce ne sono, niente di assodato in dibattimento».

Frattanto filmati pedo-pornografici, fotografie hard, intercettazioni, riscontri investigativi, parte dell'indagine della Procura di Roma che vede coinvolte 13 persone, tra cui l'ex poliziotto Roberto Marino e il medico Riccardo Sperone, è stata trasmessa ieri in via multimediale nell'aula della sesta sezione del Tribunale della capitale, davanti alla quale si sta svolgendo il processo. Sono state così illustrate alcune sequenze dell'orrido racchiuso nell'articolata inchiesta, con vittime minori di un centro-nomadi romano.

ISTRUZIONE

Adesioni sperimentali anche via Internet

Scuola, ultimo giorno per le iscrizioni

Due milioni «alla carica»

ROMA Due milioni: è un piccolo esercito di scolari e studenti quello per il quale, oggi scade il termine per l'iscrizione (dalla scuola dell'infanzia sino agli istituti d'istruzione media e secondaria di secondo grado, statali o paritarie) per l'anno 2003-2004.

E dei due milioni di neoisritti, per le previsioni, il 90% dovrebbe scegliere le scuole pubbliche, gli altri le paritarie. Un «esercito» al quale, per la prima volta, il Ministero dell'Istruzione ha offerto la possibilità di iscriversi usando la Rete. Un'opportunità, comunque, ancora in via sperimentale e non obbligatoria che, secondo gli intendimenti del Ministero, non sostituisce l'iscrizione effettuata secondo le procedure tradizionali (caratterizzata dai tre momenti essenziali: raccolta, compilazione e presentazione della modulistica), ma s'integra con essa. C'è la possibilità di seguire, appunto per via telematica, l'iter della domanda. Ancora ieri non era possibile fare una stima di quanti hanno accolto l'invito del Ministero usando Internet (al sito www.istruzione.it). Secondo «Tuttoscuola», le scuole statali dovrebbero accogliere in totale poco più di 1,7 milioni di nuove iscrizioni (1.724.000 alunni dall'infanzia alle superiori) men-

tre alle paritarie dovrebbe andare i restanti (224 mila iscritti). Ad accogliere il maggior numero di nuovi studenti sarà la scuola secondaria di secondo grado. Chi ha già presentato la domanda d'iscrizione si è trovato davanti alcune scelte importanti.

Per la scuola dell'infanzia, elementare e media si è trattato di decidere per il tempo-scuola: per la materna, dove il tempo ordinario è tutta la giornata, è possibile chiedere il solo turno antimeridiano; per elementare e media, il tempo pieno e il prolungato. Per la scuola dell'infanzia oggi il termine è per la statale, non private e degli enti locali, dove il termine può variare. Circa 554 mila i bambini che possono iscriversi alla prima elementare: 480 mila dovrebbero farlo nelle statali, 50 mila nelle paritarie, il resto proviene dalle «primarie».

Scelte importanti anche per i circa 539 mila studenti che andranno alla media statale: possibilità d'indicare il tempo normale (30 ore settimanali) o laddove esiste il prolungato (36 ore), iscriversi ai corsi a indirizzo musicale (necessaria la prova attitudinale), richiedere la lingua straniera (l'82,3% sceglie inglese), avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica.



A Genova suicidio annunciato di un ventenne

Manda un Sms al titolare che l'aveva scoperto a rubare e si lancia dal settimo piano

Muore travolto mentre soccorre un automobilista

BARILETTA Era sceso dall'auto per soccorrere il conducente di una Fiat Stilo uscita fuori strada poco prima quando è stato travolto da una Bmw in corsa. Gaetano Divicaro, 32 anni, di Barileta (Ba), è morto durante il trasporto all'ospedale. L'uomo che l'ha investito è in coma. L'incidente è avvenuto ieri sulla provinciale Barileta-Canoa. Divicaro stava accompagnando a Napoli due coppie di coetanei. Accortosi che il conducente della Stilo era in difficoltà per un precedente incidente, ha parcheggiato la propria auto ed è sceso per raggiungere a piedi il luogo dell'incidente. La scarsa visibilità per maltempo ha causato il suo investimento.

GENOVA Un giovane di 20 anni si è ucciso ieri mattina a Genova dopo una lite col suo datore di lavoro, che l'aveva scoperto a rubare dalla cassa. Prima di gettarsi dalla finestra di casa sua, Francesco G. ha mandato un messaggio col cellulare al datore annunciando il suicidio.

La vicenda si è svolta fra le 8 e le 8.30: Francesco G. faceva il commesso in una macelleria di piazza Manin, quartiere residenziale di Castelletto. Quando ieri è andato al lavoro, il titolare l'ha accusato di avere rubato denaro dalla cassa. Il giovane ha ammesso il furto e ha restituito i soldi. Il macellaio l'ha minacciato di licenziamento. Francesco è tornato a casa sua, nel quartiere periferico di Molassana. In quel momento non c'erano famigliari. Il giovane ha mandato un Sms al datore di lavoro, dicendogli che si sarebbe suicidato. Quindi si è lanciato da una finestra di casa, dal settimo piano, ed è morto sul colpo. Il macellaio, appena ha ricevuto il messaggio, ha chiamato i carabinieri. Ma per Francesco era troppo tardi.

I tre malviventi travestiti da postini sono stati intercettati dal maresciallo capo della vicina Stazione mentre stavano uscendo dopo il «colpo»

Rapina le Poste e spara a un carabiniere: ucciso

Scontro a fuoco nel Piacentino: a cadere un pregiudicato di 63 anni. Ha agito con due complici

PIACENZA A 63 anni, con due complici, ha rapinato l'ufficio postale di Carpaneto Piacentino, un centro di 6.300 abitanti a una ventina di chilometri dal capoluogo, ma all'uscita si è trovato davanti il maresciallo comandante dei carabinieri della cittadina. Ne è nato un conflitto a fuoco e lui, Ernesto Barbano, di Pian Lago di Ponzzone (Alessandria), con numerosi precedenti per furto, rapina e porto illegale d'armi, è stato colpito mortalmente alla testa.

Con sé l'uomo, che era travestito con parrucca e occhiali, aveva due borse che contenevano il bottino del colpo, poi recuperato dai militari: circa 80.000 euro in contanti e altri 25.000 in valori bollati e francobolli. Accanto al cadavere i carabinieri hanno trovato anche una terza borsa, con indumenti, e l'arma usata per rapina e sparatoria, una Beretta calibro 9x21 rubata. Nei pressi della recinzione dell'ufficio postale i militari hanno sequestrato una seconda pistola usata dai malviventi. I rapinatori, che indossavano i

giubbotti gialloblù usati dai portalettere, sono entrati nei locali delle Poste alle 7, dopo aver minacciato un postino. Hanno atteso l'arrivo degli altri dipendenti e della direttrice per aprire la cassaforte poi, dopo che questa era stata svaligiata, si è azionato l'allarme, ricevuto dalla centrale operativa della Compagnia di Fiorenzuola d'Arda. L'operatore ha inviato subito a Carpaneto una pattuglia e ha chiamato al telefono l'ufficio postale: dall'altro capo del filo le risposte sembravano tranquillizzanti, ma il carabiniere ha capito che qualcosa non andava e ha allertato il maresciallo Vincenzo Fumaio, comandante di Stazione. È stato proprio il sottufficiale a raggiungere per primo le Poste, che distano solo 200 metri dalla caserma.

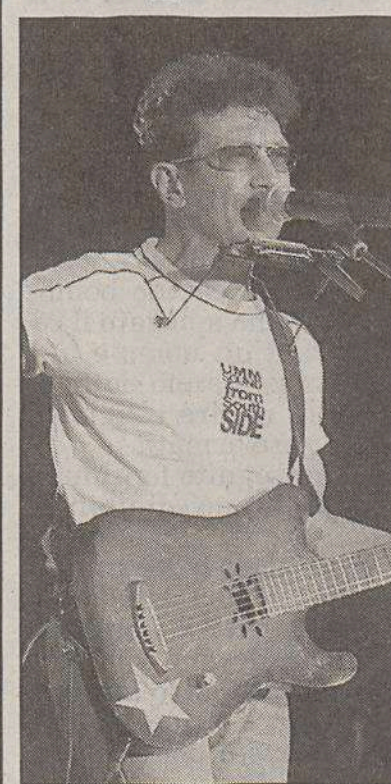
Da un'ispezione esterna poteva sembrare tutto regolare, ma il maresciallo ha notato i tre sconosciuti vestiti «da postini» e ha dato a sua volta via telefono l'allarme per avere rinforzi. In quei momenti i rapinatori sono usciti dal retro e, secondo la

ricostruzione del Comando provinciale, hanno cominciato a sparare numerosi colpi di pistola, almeno una decina, verso il militare, che ha risposto al fuoco colpendo Barbano a un ginocchio e, mortalmente, testa. Il maresciallo è rimasto lievemente ferito a una mano dalle schegge di vetro della finestra dell'ufficio postale.

Un complice intanto è riuscito a raggiungere una Golf rubata parcheggiata poco distante e ha tentato d'investire il comandante, che ha espulso due colpi di pistola verso l'auto in fuga. La vettura è stata ritrovata poco dopo al vicino cimitero: all'interno il giubbottino gialloblù con due fori di entrata, ma senza nessuna evidente macchia di sangue. Sono subito scattate battute e rastrellamenti, condotte dai militari del Reparto operativo di Piacenza e della Compagnia di Fiorenzuola. Il comandante della Regione carabinieri Emilia-Romagna, Maurizio Gualdi, si è recato sul posto per rendersi conto di persona delle indagini e ha rivolto «vivo compiacimento» al maresciallo ferito.

Un aggressore ha malmenato il cantautore fuggendo con una Bmw, spartiti e armoniche

Napoli, derubato Bennato



Edoardo Bennato

NAPOLI Gli hanno rapinato la Bmw insieme alle armoniche e i provini, senza rispetto nemmeno per uno dei più illustri figli del capoluogo partenopeo, che porta il nome di Napoli in giro per il mondo.

È il cantautore Edoardo Bennato l'ultima vittima delle delinquenze metropolitane. L'altra sera alle 21.30 era in viale Augusto, a Fuorigrotta, a poca distanza da Bagnoli, quartiere dove vive. Il cantautore su una Bmw presa a nolo ha da poco lasciato lo studio di registrazione di un produttore napoletano, dove sta provando per il nuovo cd. Imbocca il tunnel di Piedigrotta, percorre strade molto famigliari. E oramai a Fuorigrotta a pochi passi da casa. Ferma l'auto accostando: mentre scende da una traversa spunta un giovane. A volto scoperto s'avvicina a Bennato che si rende subito conto della situazione. L'obiettivo è la Bmw e non esita a manifestarlo: «Dammi le chiavi, fai presto, muoviti».

Bennato non è disposto a cedere l'auto senza reagire, e specie non vuole perdere quello che di più prezioso ha nella Bmw: uno zainetto che porta sempre con sé e che contiene provini, documenti, armoniche e quattro paia di occhiali da sole, ai quali è affezionato. Il cantautore reagisce al malvivente perché s'accorge che non è armato. Ma il giovane, forse tossicodipendente, ha la meglio: dopo una breve colluttazione lo spintono e lo fa cadere per terra. Il malvivente salta sulla Bmw e scappa. Inutili i posti di blocco. Per l'artista contusioni e una leggera ferita al braccio.

Dopo il «no» ai risarcimenti il 3 febbraio protesta delle associazioni di tutela davanti alla sede romana delle compagnie

Rc auto: consumatori all'assalto dell'Ania

ROMA I consumatori non cedono e promettono ancora battaglia sull'Rc auto. A sferrare l'ultimo attacco contro le compagnie d'assicurazione sono le quattro associazioni dell'Intesa dei consumatori che, dopo il secco no delle compagnie ai rimborsi, annunciano per il 3 febbraio una protesta sotto la sede dell'Ania a Roma. Ma tra gli stessi consumatori c'è chi, come Cittadinanzattiva, rifiuta toni troppo accesi e dice no al «muro contro muro», scatenando polemiche.

L'Intesa non ha digerito le dichiarazioni del presidente Ania Fabio Cerchiai: giovedì ha detto no a qualsiasi trattativa, sottolineando che le compagnie non tireranno fuori dalle loro tasche neanche un euro per risarcimenti. Le sue affermazioni, dicono Adoc, Adusber, Codacoms e Federconsumatori, sono «vergognose» e danno prova della «protervia» delle compagnie d'assicurazione.

La guerra è però appena cominciata. Per coinvolgere i cittadini, i presidenti delle quattro associazioni dell'Intesa scenderanno in piazza in prima persona il 3 febbraio, data in cui avevano chiesto d'incontrare presidente e vertici Ania per aprire un confronto, sotto la sede Ania, per informare i cittadini e distribuire i moduli necessari per il rimborso del-

le polizze Rc auto stipulate con le compagnie multate dall'Antitrust. La multa dell'Autorità, confermata da Tar e Consiglio di Stato, e la recente sentenza della Cassazione che affida ai giudici di pace la questione potrebbero, per i consumatori, aprire la strada a 18 milioni di possibili richieste di risarcimento: Da qui la richiesta dell'incontro. «Se non si arriverà in tempi rapidi a soluzioni soddisfacenti - rincarano i consumatori - oltre alle cause saranno attivate tutte le iniziative necessarie per arrivare a una conclusione positiva».

Ma non tutte le associazioni consumatori vogliono il «muro contro muro». Ai toni da battaglia dell'Intesa si contrappongono infatti le richieste più concilianti di Cittadinanzattiva (della Coalizione dei consumatori): critica «chiusura e arroganza» delle compagnie ma anche gli atteggiamenti troppo «giustizialisti». Per l'associazione quella del «rimborso facile» è solo una leggenda metropolitana. Presentare ricorso richiederebbe infatti «tempi lunghi e costi ulteriori» (arrivare in Cassazione costerebbe minimo 650 euro). Perciò Cittadinanzattiva preferisce presentare altre proposte, come un accordo con l'Ania per calmierare le tariffe per i prossimi due anni.

GRANDE CONCORSO

SNOW COLLECTION

GRANDE CONCORSO

Vinci skipass under 18 e settimane bianche

A Pramollo con il Piccolo

Regolamento

Raccogli i bollini per sette giorni consecutivi e corri da Sportler a ritirare la tua skipass Card. Tra tutti i partecipanti verranno estratte 8 settimane bianche.

Il regolamento è a disposizione per la consultazione presso Sportler a Trieste. Il valore del Montepremi è di oltre 18.000,00 euro. La pubblicazione dei bollini termina l'8 febbraio 2003 e il Concorso scade il 31 marzo 2003.



In collaborazione con:

SPORTLER

CRISI IRACHENA Il presidente della Commissione Ue Prodi definisce seria e meditata la posizione franco-tedesca mentre per il ministro Frattini l'intervento sarebbe una tragedia

Berlusconi: «Nessuna chiamata in guerra per l'Italia»

Per il premier sono state «mal riportate» le affermazioni a riguardo fatte dal portavoce di Bush

ROMA L'Italia non è stata «chiamata in guerra» dagli Stati Uniti, anche se resta un Paese «presentissimo» nella ricerca di una soluzione alla crisi irachena ed attento a fare in modo che non si crei una «frattura» tra Europa e Stati Uniti. Mentre l'opposizione chiede con sempre maggiore insistenza un dibattito ed un voto delle Camere, Silvio Berlusconi ha ieri nuovamente puntualizzato la linea del Governo sulla crisi irachena riservandosi il diritto ad una certa «riservatezza» su alcuni punti. Intanto cresce il fronte dei Paesi che si oppongono all'eventualità di un intervento unilaterale contro l'Iraq: la sortita franco-tedesca contro la guerra ha aumentato i rischi di una rottura tra Eu-

ropa e Stati Uniti e reso praticamente «inutile» un vertice straordinario dei Quindici che aveva come obiettivo proprio la ricerca di una posizione comune della Ue. Il presidente del Consiglio, dopo aver chiarito che le affermazioni del portavoce della Casa Bianca erano state «mal riportate» e non dovevano quindi essere lette come «una chiamata in guerra» dell'Italia, ha evidenziato il rischio di un allargamento della crepa che divide attualmente gli Usa da alcuni Paesi europei: «sarebbe una iattura», ha osservato in una conferenza stampa a palazzo Chigi. Il premier, spiegando di aver convenuto con il primo ministro spagnolo, Jose Maria Aznar, sulla assoluta «inutilità» di una riunione dei capi di Stato e

di governo europei, ha - in sostanza - dato la notizia che la Ue stava tentando di organizzare un Vertice apposito, una sorta di Consiglio europeo straordinario, alla ricerca di una posizione comune che potesse sanare l'immagine di un'Europa divisa. La confusione regna in Europa, come dimostra il numero di impegni, organizzati o solo previsti, di incontri bilaterali, di continui contatti telefonici tra i leader in attesa di conoscere la relazione del capo degli ispettori dell'Onu annunciata per il 27 gennaio. Il vertice straordinario si sarebbe dovuto infatti sommare ad una riunione - anche questa straordinaria - dei ministri degli Esteri dei quattro Paesi europei del Consiglio di Sicurezza

(Gran Bretagna, Francia, Germania e Spagna) ai quali si sono aggiunti l'Italia e la Grecia (attuale presidente di turno dell'Unione). Parallelamente, sempre a Bruxelles è prevista per lunedì e martedì prossimi la consueta riunione dei capi delle diplomazie della Ue alla quale, per l'Italia, parteciperà il ministro Franco Frattini. Proprio Frattini ha confermato le parole di Berlusconi sul fatto che l'Italia, pur non essendo stata chiamata alla guerra, è «presentissima» e sta giocando «un ruolo positivo». «La guerra è una tragedia che deve essere in tutti i modi evitata facendo ogni sforzo possibile», ha detto il titolare della Farnesina ribadendo che «questa è la posizione dell'Italia». «Io confermo - ha aggiunto - che ogni

decisione che dovesse riguardare un impegno dell'Italia per il disarmo forzato di Saddam Hussein verrà sottoposta all'esame e al voto del Parlamento». Ma a chi gli chiedeva un commento sulla posizione franco-tedesca, Frattini ha risposto con prudenza: «non si può pregiudizialmente decidere senza nemmeno aver letto la relazione degli ispettori». Intanto la presa di posizione di Chirac e Schröder ha smosso le acque: al di là dei toni anche duri che hanno spinto l'Alto rappresentante per la politica estera della

Ue, Javier Solana ad invitare Stati Uniti ed Unione europea a «raffreddare» il clima delle dichiarazioni, la Cina ha fatto sapere di essere «molto vicina» alle posizioni della Francia, mentre la Russia ha sottolineato la «stretta vicinanza» delle posizioni di Putin e Schroeder. La sortita franco-tedesca raccoglie punti e favori, anche a Bruxelles. Dopo che il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, aveva già replicato al ministro della Difesa americano, Donald Rumsfeld, che non di «vecchia Europa» si trattava ma di antica «saggezza», ieri la Commissione ha sentito la necessità di prendere le difese del «motore franco-tedesco» sottolineando che non si può dividere «la vecchia Europa».

Fabrizio Finzi

TERRORISMO

La polizia spagnola arresta sedici affiliati di Al Qaeda

MADRID Una «cella in sonno» della rete terroristica Al Qaeda che preparava attacchi chimici è stata smantellata con l'arresto di 16 suoi affiliati in Catalogna. Durante l'operazione, compiuta a richiesta della giustizia francese, sono stati trovati bidoni contenenti idrocarburi e manuali per la guerra chimica. «I 16 attivisti, islamici legati ad Al Qaeda, preparavano attacchi con esplosivi e anche con materiale chimico», ha annunciato il primo ministro, Jose Maria Aznar, in una conferenza stampa. La polizia ha ispezionato 12 abitazioni, dove ha trovato anche timer e telecomandi, ha detto il ministro della Giustizia Angel Acebes, il quale ha puntualizzato che i materiali chimici sono sottoposti a analisi per determinarne l'eventuale uso terroristico. La cella falsificava anche documenti e usava carte bancomat «clonate» per comprare, tra l'altro, materiale di telecomunicazioni, come due radio e una antenna, che erano pronte per essere inviate in Algeria e Cecenia.

L'operazione, scattata durante la notte, è stata coordinata dal giudice Guillermo Ruiz Polanco a richiesta della giustizia francese, che l'aveva formulata a novembre scorso, dopo una serie di arresti a Parigi per un fallito attentato contro la cattedrale di Strasburgo nel 2000. La cella era composta da due gruppi principali, uno operante a Barcellona, con a capo l'algerino Mohamed Tahquari, e un altro a Banyoles (Girona), capeggiato da Bard Eddin Ferdj, anch'egli algerino. I detenuti, a quanto è stato notificato, fanno parte dell'organizzazione terroristica algerina Gruppo salafista per la predicazione ed il combattimento, nato da una scissione del Gruppo islamico armato (Gia).

La cella aveva anche legami con presunti terroristi arrestati recentemente in Francia e nel Regno Unito con l'accusa di possedere prodotti chimici, sostanze tossiche e circuiti elettronici da usarsi presumibilmente per un attentato in un paese europeo. «Quattro degli arrestati in Francia erano stati in Spagna e avevano avuto contatti con la rete smantellata oggi», ha detto Acebes. Dieci degli arrestati in Catalogna avevano anche avuto dei contatti con i terroristi responsabili dell'attentato di Bali del 12 ottobre scorso. Con questi arresti sono circa una quarantina i presunti terroristi islamici detenuti in Spagna dopo gli attentati dell'11 settembre contro gli Stati Uniti. Le inchieste sulle «celle in sonno» di Al Qaeda presenti in Spagna sono cominciate dopo l'arresto nel giugno del 2001 ad Alicante del presunto terrorista Mohamed Bensakhira, considerato il leader dell'apparato operativo di Bin Laden.

CRISI IRACHENA Washington non ha dubbi sulle intenzioni del dittatore ma l'Agenzia atomica lo promuove «Saddam pronto a usare armi chimiche»

BAGHDAD Cresce l'attesa per la relazione che lunedì prossimo il capo degli ispettori delle Nazioni Unite, Hans Blix, sottoporà all'attenzione del Consiglio di sicurezza.

Nel frattempo però Mohammed El Baradei, direttore dell'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, ha anticipato la propria valutazione del grado di collaborazione offerta dal regime iracheno. Per bocca del suo portavoce ha fatto sapere di ritenere buona la cooperazione di Baghdad, attribuendo

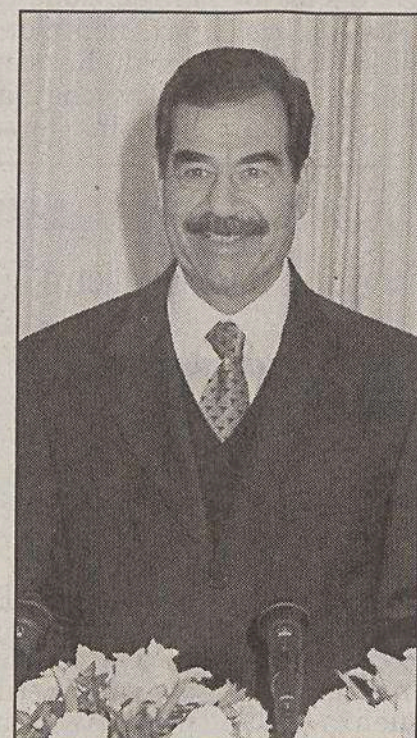
come voto un bel B, giudizio che nel sistema scolastico anglosassone corrisponde più o meno a un 7. Questa esternazione non piacerà certo all'amministrazione statunitense, che vede le cose in modo assai diverso. E un altro dispiacere per la Casa Bianca è venuto ieri dai responsabili del laboratorio dell'Aiea in cui sono stati esaminati i reperti raccolti dagli esperti internazionali nei vari siti sospetti fin qui visitati a Baghdad e dintorni.

Allo stato attuale non è

infatti emerso alcun elemento utile alle indagini e soprattutto non è stata trovata alcuna traccia di radioattività che possa alimentare i sospetti sul presunto programma nucleare del regime di Saddam Hussein.

La reale disponibilità delle autorità irachene, in ogni caso, verrà messa alla prova già oggi. Gli ispettori hanno inoltrato tre richieste per interrogare privatamente altrettanti scienziati locali. Finora nessun colloquio di questo genere ha avuto luogo e an-

che per questo motivo gli Usa considerano il Paese arabo inadempiente rispetto alle risoluzioni del Palazzo di Vetro. Da Washington giungono anche altre accuse. In caso di conflitto armato, sostiene il Pentagono, la leadership irachena ordinerebbe la distruzione dei pozzi petroliferi, causando immensi danni economici e ambientali. Inoltre, Saddam sarebbe pronto a fare ricorso ad armi chimiche per ostacolare l'eventuale avanzata di forze occidentali. Lo indicherebbe la massiccia distribu-



Saddam Hussein

zione alle truppe irachene di equipaggiamenti speciali per difendersi dagli effetti del gas nervino.

L'amministrazione Usa ha detto ieri il numero due del regime, Tareq Aziz - cerca di imporre al mondo la logica dell'aggressio-

Gli ispettori dell'Onu vogliono interrogare tre scienziati locali

ne e della guerra». Una guerra che potrebbe essere evitata in virtù di una incondizionata adesione dell'Iraq alle richieste del Consiglio di sicurezza. Lo hanno ricordato i ministri degli Esteri di alcuni Paesi musulmani che hanno concluso ieri una riunione a Istanbul.

E il premier turco Abdullah Gul ha fatto proprio l'appello. «C'è molto che Baghdad può fare nei prossimi giorni - ha spiegato - in modo da indurre gli ispettori a tracciare un bilancio positivo del loro lavoro».

Ugo Marini

CRISI IRACHENA La Casa Bianca ribadisce le accuse al rais ma adesso anche la Russia appoggia l'asse Parigi-Berlino

Potrebbe slittare l'attacco a Baghdad

Mosca: inopportuno portare ora la questione davanti al Consiglio di sicurezza

MEDIO ORIENTE

Sette morti, tra cui due donne, negli scontri tra soldati israeliani e palestinesi

Ancora sangue nei Territori

TEL AVIV Una nuova impennata di violenze ha provocato altre vittime nei Territori mentre Israele si appresta ad andare al voto e mentre al Cairo le principali fazioni palestinesi cercano di rilanciare il dialogo nazionale e di mettere a punto nuove forme di lotta contro l'occupazione militare. Il bilancio delle ultime 24 ore di scontro è molto pesante. Da parte israeliana si lamentano le morti di tre soldati uccisi la scorsa notte in una complessa imboscata tesa alle porte di Hebron (Cisgiordania) da una cella del braccio armato di Hamas, i cui membri sono riusciti a dileguarsi dopo aver prelevato le armi dei caduti. Da parte palestinese si contano quattro morti, fra cui due donne. La prima è deceduta in un ospedale di Gaza dopo essere stata colpita da un elicottero la scorsa notte, durante un raid di elicotteri israeliani a Gaza.

La seconda donna - una quarantenne - è stata uccisa da militari israeliani assieme al figlio diciannovenne in un controverso incidente avvenuto stamane nel mon-

te Eibal, che sovrasta Nablus. Nella versione fornita dal colonnello Asher, comandante della unità «Carrubo» che ha portato a termine la missione, i suoi soldati hanno scorto quattro palestinesi sospetti e hanno intimato l'alt. «Uno di loro ha aperto il fuoco con una pistola e i nostri uomini hanno risposto lanciando bombe a mano, uccidendo così - ha spiegato il colonnello - due terroristi, un uomo e una donna». Fonti palestinesi hanno detto in serata che si tratta di madre e figlio, e hanno escluso che fossero armati.

I quattro - hanno proseguito fonti militari a Tel Aviv - disponevano «di un fucile, di bombe a mano e di un corpetto esplosivo». Un terzo membro del gruppo è stato poi ferito e catturato. Dal suo interrogatorio gli investigatori israeliani hanno appreso che intendevano compiere un attentato in Israele. Un altro attentato in Israele doveva essere condotto - nella imminenza delle elezioni politiche del 28 gennaio - da un militante di Tanzim (al Fatah) catturato ieri nel centro di Tulkarem, in Cisgiordania.

WASHINGTON Le prese di posizione di Francia e Germania contro la guerra in Iraq potrebbero avere sortito qualche effetto. Secondo fonti citate dal «Los Angeles Times», infatti, l'amministrazione Bush starebbe riflettendo seriamente sull'opportunità di rinviare di alcune settimane l'inizio dell'operazione militare anti Saddam. Gli Usa e i fedeli alleati britannici sono consci della necessità di non esasperare troppo le tensioni con importanti partner europei ma soprattutto devono fare i conti con le perplessità che anche le rispettive opinioni pubbliche interne manifestano di fronte a un immediato ricorso alla forza. La strada da percorrere per smorzare le polemiche potrebbe essere quella di concedere ancora un po' di tempo agli ispettori delle Nazioni Unite, come viene da più parti sollecitato.

Il punto di vista di Berlino e Parigi, d'altra parte, viene condiviso anche da potenze quali Cina e Rus-

sia. Ieri il capo del Cremlino Vladimir Putin ha avuto un colloquio telefonico con il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, al termine del quale il suo portavoce ha parlato di vicinanza fra le posizioni dei due statisti e di comune volontà di trovare una «soluzione politica» nella cornice dell'Onu. E il ministro degli Esteri russo Igor Ivanov ha rincarato la dose, affermando che sarebbe del tutto inopportuno portare in questa fase davanti al Consiglio di sicurezza la questione di un intervento armato nel Golfo Persico.

Gli Usa, però, non mollano. George W. Bush, per bocca del portavoce della Casa Bianca, ha ripetuto anche ieri che Baghdad non sta cooperando come dovrebbe con gli esperti internazionali di disarmo e nasconde armi di sterminio. Il sottosegretario di Stato John Bolton ha aggiunto che il suo governo è in grado di provare tutto ciò che lo farà al momento opportuno. Inoltre, Washington ha bollato co-

L'esercito iracheno

Le stime degli esperti americani su uomini e mezzi dell'Iraq

FORZE DI TERRA	GUARDIA REPUBBLICANA	GUARDIA SPECIALE REPUBBLICANA	MEZZI	ESERCITO POPOLARE
400.000 effettivi 300.000 riservisti 23 divisioni	da 50mila a 80mila uomini 10 divisioni: - 3 corazzate - 3 motorizzate - 3 fanteria motorizzata - 1 reparto speciale	da 15mila a 20mila uomini 4 brigate comando della difesa aerea comando unità corazzate	2.200 carri armati, di cui i più moderni sono T-72 (circa 700) molto vulnerabili e con una gittata inferiore a quelli americani (2.000 m contro 3.000)	decine di migliaia di volontari civili in gruppi paramilitari come i Fedayn
ESERCITO IRACHENO	MARINA	AVIAZIONE	AEREI	BASI
5 corpi 2 o 3 divisioni corazzate 3 divisioni motorizzate 15-17 divisioni di fanteria	La minaccia peggiore viene dalle più piccole navi pattuglia che possono depositare mine e dalle postazioni costiere di missili cruise	Al momento sono in Iran per prevenire la loro distruzione. I velivoli più sofisticati restano i MIG-29 russi e i Mirage F-1 francesi	Circa 22 basi e 100 aeroporti minori in tutto il Paese	6.000 pezzi di artiglieria 2.000 missili terra-aria



La minaccia peggiore viene dalle più piccole navi pattuglia che possono depositare mine e dalle postazioni costiere di missili cruise



Al momento sono in Iran per prevenire la loro distruzione. I velivoli più sofisticati restano i MIG-29 russi e i Mirage F-1 francesi



Circa 22 basi e 100 aeroporti minori in tutto il Paese

ANSA-CENTIMETRI

me inaccettabile il rifiuto degli scienziati iracheni di farsi interrogare all'estero dagli ispettori, attribuendo questo comportamento non alla libera scelta dei diretti interessati, come sostiene il regime di Saddam Hussein, ma alle pesanti minacce di cui essi sono oggetto.

Nel frattempo, l'infelice uscita del segretario Usa alla difesa, Donald Rumsfeld, che ha nei giorni scor-

si ha accusato Francia e Germania di rappresentare un'Europa «vecchia», continua ad agitare i rapporti fra le due sponde dell'oceano. Schröder ha definito «polemico» l'atteggiamento del ministro statunitense ma ha espresso la convinzione che le sue parole non intaccheranno i rapporti bilaterali. Un po' più dura a replica del capo della diplomazia tedesca, Joschka Fi-

scher, il quale ha invitato l'interlocutore a darsi una calmata. Un invito generalizzato a raffreddare gli animi ed evitare clamorose spaccature fra Europa e Stati Uniti è stato invece lanciato dall'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Ue, Javier Solana. Ma, almeno sui media, lo scontro prosegue.

Paolo Bellucci



Migliaia di no global mentre sfilano a Porto Alegre.

Protagonista indiscusso del meeting è il neopresidente brasiliano Lula che bacchetta la sinistra italiana. A Davos riunione del gotha della finanza mondiale

I no global a Porto Alegre proclamano la fede pacifista

ROMA Un variopinto fiume umano di decine di migliaia di persone ha marciato nel centro di Porto Alegre, capitale dello Stato brasiliano di Rio Grande do Sul che accoglie il Terzo Forum sociale mondiale, per dire «no» a una nuova guerra. Un'imponente e colorata manifestazione per la pace, insomma, in quello che è stato il giorno del neo-eletto presidente brasiliano Ignacio Silva da Lula, ex sindacalista salutato come simbolo della nuova era no-global. Che non ha mancato di salutare l'anomalia italiana - un Paese di alta scolarizzazione che si ritrova un

Governo di destra e un presidente del consiglio come Berlusconi - e di tirare le orecchie alla nostra sinistra. Così, con una insperata vittoria sulla pioggia - caduta per ore prima della marcia - e con un corteo spumeggiante condito da bandiere di tutti i Paesi d'America e da altre raffiguranti il volto inconfondibile di Che Guevara, si è aperta la giornata inaugurale del Forum antiglobalizzazione. Manifestanti dei cinque continenti, con grande prevalenza di brasiliani inneggiati al Partito dei lavoratori e al suo ex leader (ora presidente della Repubblica) Lula, si so-

no confusi e mescolati al suono di slogan contro la guerra. Ma oltre alle frasi contro il presidente Bush e ai suoi piani bellici, a tenere banco sono stati altri due temi: l'ostilità all'Area di libero commercio delle Americhe (Alca) e la difesa della terra e dell'acqua, considerate «patrimonio dell'umanità». Salutate con grande entusiasmo, fra le altre, le delegazioni dei palestinesi e dei venezuelani, mentre - tra i mille striscioni - quelli della Cgil con il segretario generale Guglielmo Epifani, dei Verdi con il presidente Alfonso Pecorella Scano, e di Firenze «città aperta che rifiuta la guerra», con

il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini. Intanto, proprio ieri i lavori del terzo Forum parlamentare mondiale si sono chiusi con l'approvazione di un documento in cui si chiede il rigetto del principio della «guerra preventiva» e l'utilizzazione da parte dei Paesi membri del Consiglio di sicurezza di un «veto per la pace». Circa duecento parlamentari di vari Paesi del mondo hanno discusso delle attività nel 2003 della Rete parlamentare internazionale. Nel documento si legge che «bisogna agire immediatamente per evitare la guerra in Iraq e mettere fine all'

occupazione militare israeliana dei territori palestinesi». La minaccia della guerra contro l'Iraq però ha fatto irruzione anche a Davos, al «World Economic Forum». Nella tranquilla cittadina svizzera, blindata da controlli capillari e serratissimi (oltre che costosi), dove si sta incontrando il Gotha della finanza e della politica internazionale, tengono banco lo spettro della crisi irachena e la possibilità di un conflitto armato. E Usa ed Europa appaiono divisi, diametralmente distanti. Intervengono nella sessione dedicata al tema «Come la lotta al terrorismo cambierà il mondo», il mini-

stro della Giustizia statunitense John Ashcroft ieri ha difeso il concetto di prevenzione per combattere il terrorismo, mentre il direttore della pianificazione politica del dipartimento di Stato Usa, Richard Haass, ha ribadito che gli Stati Uniti sono certi che l'Iraq abbia a disposizione arsenali non convenzionali e che le ispezioni dell'Onu sono neutralizzate dalle capacità di occultamento del regime di Baghdad. Però, incalzato dagli interlocutori europei ed arabi, Haas ha poi ammesso che Washington non riesce ancora ad argomentare la sua tesi in modo convincente.

FIUME Continua l'agitazione degli ospedalieri di tutta la Croazia che chiedono un aumento degli stipendi del 45 per cento

Decimo giorno di sciopero dei medici

Secondo i sindacati l'adesione all'agitazione riguarda il 90 per cento dei sanitari

Scritte pacifiste sulle camionette dei soldati Usa

FIUME Anche i cittadini fiumani, o almeno una parte, sono contro un eventuale intervento armato degli Stati Uniti in Iraq. Alcuni ignoti lo hanno fatto capire ieri notte, imbrattando alcune camionette che vengono usate dai militari statunitensi di passaggio a Fiume. Verso le 2.25 nella notte tra giovedì e venerdì, un agente in servizio ha notato alcuni graffiti sulle Ford Transit con targa americana, parcheggiate davanti all'albergo Bonavia, in pieno centro cittadino. Il primo, disegnato sul parabrezza, recava la scritta «No Nato, No War» (No alla Nato, no alla guerra), mentre il secondo recitava «Sangue degli altri». La notizia è stata resa nota dalla Questura di Fiume, ribadendo che è in corso l'indagine per scoprire gli autori di questo gesto in linea con la campagna mondiale contro la guerra.

Ricordiamo che il capoluogo quarnerino è ormai una tappa fissa per le truppe americane impegnate nell'attività di peace-keeping in Bosnia Erzegovina che vengono a Fiume proprio per ricaricare le batterie prima di riprendere il servizio nella vicina repubblica.

FIUME Piccolo «giubileo» per lo sciopero dei medici e stomatologi ospedalieri in Croazia, giunto ieri alla sua decima giornata. Un giubileo amaro perché dimostra che non si è risolta la vertenza che ha ormai una durata che desta sorpresa e che dimostra come le posizioni tra i sanitari e il governo siano lontane, nonostante quanto accaduto giovedì sera quando sembrava che le parti fossero arrivate alla composizione della vertenza.

Fra i funzionari del ministero della Sanità e i rappresentanti del Sindacato nazionale dei medici si erano susseguiti gli incontri e si rincorrevano le voci su una conclusione dell'agitazione.

Invece le posizioni sono rimaste lontane e ieri l'agitazione è proseguita.

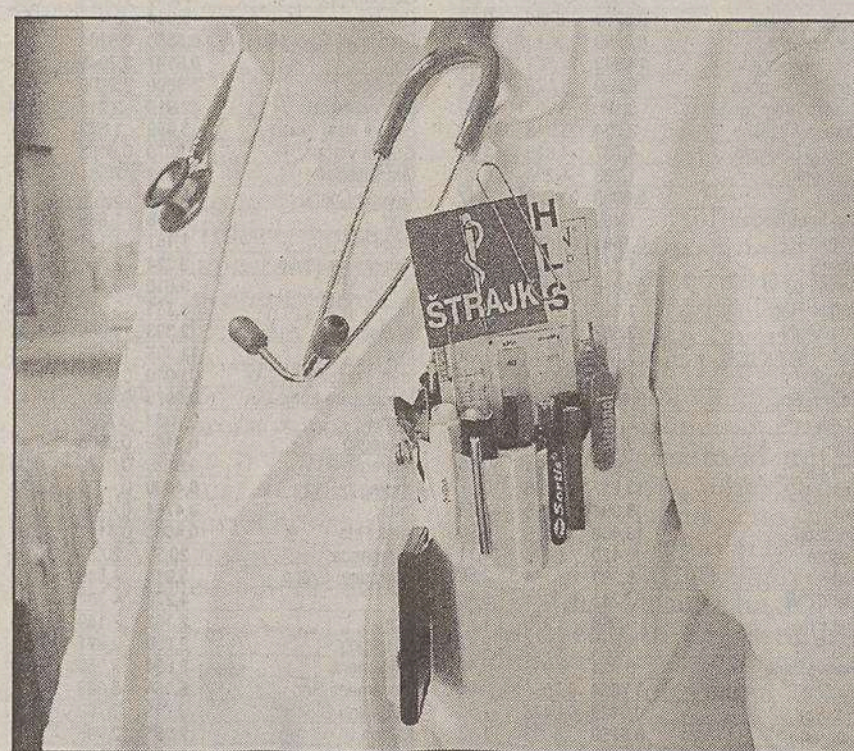
Ma ricordiamo i termini del contendere. Il sindacato dei medici che in un primo tempo aveva chiesto il ritocco salariale del 28 per cento, dopo cinque giorni di sciopero ha rilanciato pretendendo l'aumento del 45 per cento. Mossa che aveva preannunciato quando aveva dato un ultimatum al governo a decidere entro appunto i cinque giorni. Dal canto suo il governo non si è mosso dall'offerta iniziale del 10 per cento, aggiungendo solamente che, per il personale medico operante in condizioni disagiate, può anche arrivare a 22 punti percentuali. Quanto

chiesto dai sindacalisti è stato definito inaccettabile in quanto in grado di compromettere la posizione retributiva degli altri dipendenti nel settore statale.

Il no dei sindacati è stato perentorio, cosicché ieri i sanitari hanno continuato a sbrigare soltanto i casi ritenuti urgenti (rischio di vita o di invalidità), incoraggiando le braccia per quanto attiene alle altre prestazioni.

E parliamo del 90 per cento dei medici ospedalieri, cifra fornita dal sindacato e che riguarda anche i sanitari degli ospedali di Fiume, Pola e Rovigno che hanno massicciamente aderito all'agitazione.

Andrea Marsanich



Un medico croato esibisce il distintivo dello sciopero.

SPALATO Forti critiche alla vendita degli alberghi della Suncani Hvar agli sloveni dai vertici della regione

Lesina, protesta del presidente Luksic

SPALATO «Ma c'è qualcuno che nel governo croato sta seguendo l'aggressività degli imprenditori sloveni sui mercati croati?». «Che ne è della reciprocità? Com'è che si comporta la Slovenia quando le ditte croate vogliono investire nel loro Paese?». Non si tratta di domande a livello di bar poste dall'avventore nazionalista di turno, bensì di quanto chiesto ieri in conferenza stampa nientemeno che dal presidente della Regione di Spalato, Branimir Luksic, che ha convocato i giornalisti in relazione alla decisione del governo croato di concedere alla slovena Ter-

me Catez l'acquisto del 62 per cento del pacchetto azionario della Suncani Hvar, l'azienda alberghiera di Lesina, in Dalmazia. Luksic, in forza ai nazionalisti dell'Accadizeta, si è scagliato con veemenza contro la decisione del governo di centrosinistra, dichiarando che nel processo di privatizzazione della Suncani Hvar (proprietaria di dieci alberghi) non è stata consultata l'autonomia locale, né ascoltati i pareri della popolazione isolana. «Spero che l'esecutivo statale - ha concluso - torni sui suoi passi». Da rimarcare che di recente a Lesina sono state raccolte

circa 3 mila firme anti-slovene, cifra di poco inferiore al totale degli abitanti dell'isola che è inglobata amministrativamente alla Contea spalatina.

A criticare il governo ci ha pensato anche il sindaco di Lesina, Zoran Domancic: «Sono dispiaciuto della decisione di affidare i destini della nostra impresa agli sloveni, una mossa destinata a provocare malumore e reazioni di dissenso. Gli isolani non sono contrari alla apertura alle Terme Catez costituisce un passo avanti nelle relazioni bilaterali tra Croazia e Slovenia. Soddissfazione è stata espressa ieri anche dalla direzione delle Terme Catez.

chiediamo a Racan e colleghi di impiegare parte dei mezzi sloveni (10 milioni di euro, ndr.) per risanare alcune infrastrutture obsolete di Lesina».

I maggiori quotidiani sloveni hanno valutato in modo positivo la decisione del governo Racan. Il lubianese Delo, nel sottolineare l'opposizione espressa dai ministri del Partito contadino, si è detto certo che l'apertura alle Terme Catez costituisce un passo avanti nelle relazioni bilaterali tra Croazia e Slovenia. Soddissfazione è stata espressa ieri anche dalla direzione delle Terme Catez.

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 0,1325 Euro	
Benzina super	
CROAZIA Kune/litro 7,23 = 0,96 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero/litro 183,30 = 0,79 €/litro**	
CROAZIA Kune/litro 6,63 = 0,88 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA Tallero/litro 181,70 = 0,78 €/litro**	
(*) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.	

f.b.

FIUME Scelto il luogo dove il Pontefice incontrerà i fedeli durante la sua visita a giugno

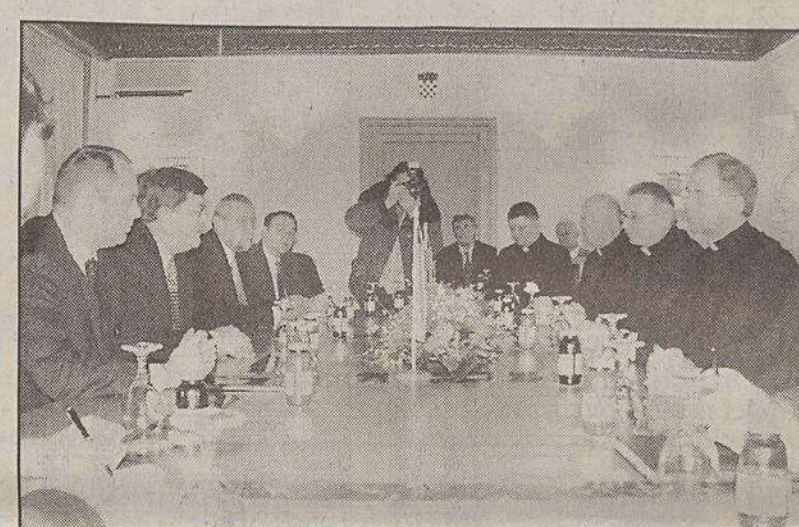
In Delta la messa del Papa

FIUME Sarà celebrata in Delta la messa papale per 250 mila persone. L'area compresa tra la Fiumara e il Canal Morto potrebbe ospitare l'8 giugno prossimo la messa del Pontefice, appuntamento che avrebbe luogo nella giornata conclusiva della visita pastorale, la terza di Papa Giovanni Paolo II in Croazia dopo quelle del 1994 e del 1998. Il condizionale va usato per due motivi: prima di tutto va rilevato che la Santa Sede deve ancora confermare ufficialmente l'arrivo del Papa, visita che potrà essere disdetta anche all'ultimo momento se le condizioni di salute del Pontefice non saranno buone. Inoltre quella del Delta è una zona che deve ancora ottenere il placet definitivo del Vaticano.

L'altro giorno si è svolta infatti a Zagabria la seduta del Comitato governativo

per l'arrivo del Papa, alla quale hanno assistito i sindaci e gli «zupani» (presidenti delle giunte regionali).

Interpellato dalla stampa, il sindaco fiumano Vojko Obersnel ha dichiarato che il Delta rappresenta



Incontro a Fiume tra autorità e delegazione vaticana.

un'ottima soluzione, visto che senza particolari investimenti può ospitare da 200 a 250 mila persone. E' noto che se il Papa arriverà in Croazia, lo farà il 5 giugno, giungendo all'aeroporto di Veglia, dopo di che raggiungerà Fiume, città che dovrebbe ospitare Giovanni Paolo II per ben quattro giorni. Il programma della visita comprende il 6 giugno una messa a Ragusa e una breve tappa a Zara, mentre il giorno dopo Giovanni Paolo II farà tappa a Osijek e Djakovo, in Slavonia. L'8 giugno il citato rito in Delta, dopo di che Papa Wojtila andrebbe in visita privata al Santuario mariano di Tersatto, alle spalle del capoluogo quarnerino.

a.m.

La Croazia cerca partner per la tutela dell'Adriatico

ZAGABRIA Il premier Ivica Racan ha dichiarato davanti al Parlamento che il progetto «Družba Adria», che consentirà al porto di Castelmuschio (Omissalj) sull'isola quarnerina di Veglia di essere il punto d'arrivo del petrolio delle zone caucasiche e allo stesso tempo di partenza per i mercati occidentali, rientra nell'interesse della Croazia, come pure lo sviluppo della tutela ecologica del Mare Adriatico. In questo senso, a detta del primo ministro croato, il Governo ha avviato

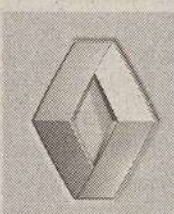
l'iniziativa di trovare un accordo con gli altri Paesi del Mediterraneo per mettere in atto un regime specifico di navigazione nell'Adriatico.

Il premier ha voluto sottolineare che la sottoscrizione del contratto per l'entrata in vigore del citato progetto sarà seguita anche dall'iniziativa per la sottoscrizione del controllo sulla tutela specifica dell'Adriatico. «Perciò dobbiamo ottenere il consenso degli altri Paesi che gravitano nell'area mediterranea - ha ribadito Racan - Du-

rante la prossima visita a Roma cercheremo di ottenere il consenso dell'Italia, nell'intento di tutela il Mar Adriatico almeno a livelli di quelli attualmente in vigore nel Baltico».

Il premier ha concluso il suo intervento in merito affermando che le misure di tutela riguardano innanzitutto il divieto d'entrata nell'Adriatico di petroliere che non offrono una navigazione sicura e di quelle senza il doppio fondo.

f.b.



RENAULT

www.renault.it



Per chi ha un usato da rottamare
Renault Twingo da € 7.550,00*
per un risparmio totale fino a € 1.656,00**
di cui € 556,00 di Ecoincentivi Statali.



Per chi ha un usato da rottamare
Renault Clio da € 8.850,00*
per un risparmio totale fino a € 1.956,00**
di cui € 556,00 di Ecoincentivi Statali.

Oppure finanziamento a tasso zero e anticipo zero fino a 48 mesi***.

*Prezzo chiavi in mano con IVA compresa e IPT esclusa. PER CHI HA UN USATO DA ROTTAMARE: È una nostra iniziativa, valida fino al 28/02/2003. Le offerte non sono cumulabili. **Risparmio complessivo dato da: incentivo Renault pari a € 1.400,00 per Renault Twingo 1.2 8v 3p e a € 1.100,00 per Renault Twingo Authentique 1.2 8v + ecoincentivo statale pari a € 556,69 (esenzione IPT pari a € 181,00 per la città di Treviso + esenzione imposta bollo/PRA pari a € 41,58 + bollo gratis per 3 anni pari a € 334,11). ***Esempi di finanziamento: Renault Clio 1.2 8v, prezzo di listino chiavi in mano € 10.250,00 con IVA compresa e IPT esclusa; 48 rate da € 213,54; TAN 0%; TAEG 0,91%. Renault Twingo Authentique 1.2 8v, prezzo di listino chiavi in mano € 8.650,00 con IVA compresa e IPT esclusa; 48 rate da € 180,21; TAN 0%; TAEG 1,08%. Salvo approvazione FinRenault. È una nostra offerta valida fino al 28/02/2003.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

DAGRI

Via Flavia, 118 - Trieste - Tel. 040 281212

LA MAGGIORE

Via A. Boito, 30 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481 413030

Via III Armata, 95 - Gorizia - Tel. 0481 522211

Elezioni regionali, nessun progresso sull'individuazione del candidato presidente della Cdl. Tondo evita commenti, la sua rivale ha un grattacapo in più

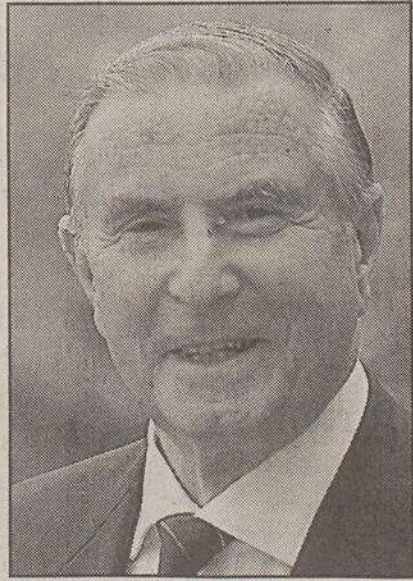
«A Trieste neanche un voto per la Guerra»

Allarme lanciato dalla Lpt: «Il Centrodestra rischia il massacro». An conferma l'apertura alla leghista

TRIESTE Alessandra Guerra? Da candidata alla presidenza della Regione a Trieste non beccherebbe un voto, visto che qui la Lega Nord non esiste». Parola di Gianfranco Gambassini, presidente della Lpt, che in una nota, pur confermando «la grande stima e l'affettuoso rapporto di amicizia» che lo legano all'ex collega, non manca di precisare che considera la sua discesa in campo al posto di Tondo una vera jattura. «Ritengo che la sua candidatura non solo non abbia nessuna possibilità - scrive Gambassini - ma rappresenti solo una candidatura di disturbo che, come le divisioni e le diatribe che sta suscitando, rischia di condurre al massacro lo schieramento di Centrodestra, il quale altrimenti avrebbe tutte le prerogative per poter vincere».



Alessandra Guerra



Gianfranco Gambassini

tempo è conscia della delicatezza del momento e delle possibili ripercussioni di una rottura con l'agitatissimo Carroccio. Dice, ad esempio, l'assessore Sergio Dresti: «Noi non abbiamo l'uomo della provvidenza come il Centrosinistra, ma i nostri veri valori sono l'unità della coalizione e la validità dei programmi».

Dresti: «Immutata la stima per Renzo, ma dobbiamo pensare anche alla coalizione. Mettiamoci al tavolo»

Le perplessità dello storico leader listaio, oltre che squisitamente politiche, sono anche di altro genere. A essere messo a rischio, viene ventilato, è lo stesso ruolo di Trieste come capoluogo regionale, già in forse di fronte alla nuova massiccia di Udine e ad altre mosse significative. Non è stata forse la Guerra, viene inoltre ricordato, a pronunciarsi contro l'autonomia della provincia triestina nell'ambito della Regione unitaria? L'appello finale di Gambassini è intuibile: quel nome deve venir «ritirato» al più presto, «per evitare il suicidio del Polo».

AN ALLA FINESTRA. Più prudente la linea scelta da An, che si guarda bene dallo scaricare del tutto Tondo, ma allo stesso

stri programmi sono validi e Illy è una schiappa». **LO SIDI RICHAMA IL- LY.** E a proposito del candidato dell'Ulivo «allargato», non a tutti è piaciuto il suo prendere le distanze dal Patto per l'autonomia. Se ne fa testimone il segretario provinciale triestino Gianfranco Orel che ricorda a Illy come l'essere candidato alla presidenza della Regione «non significa avere anche

l'esclusiva nella scelta degli alleati». «Politicamente - incalza Orel - dette dichiarazioni appaiono temerarie e imtempestive. Infatti, perché Illy cerca persino l'appoggio di Rifondazione comunista? Se si vince sarà per una manciata di voti...». A dirlo tutta, non c'è da scialare nella scelta del partner: non si butta via niente. «Pertanto - conclude Orel - c'è da augurarsi

che il candidato presidente semplicemente abbia fatto da megafono a qualcuno del suo staff, cercando di eliminare a priori pericolosi concorrenti, conscio altresì che questa non è la strada che porta alla vittoria».

L'UDC ATTEDE FOLLINI. Chi non si è ancora pronunciato sulla vicenda è l'Unione di centro, peraltro piuttosto turbata dall'andamento della vicenda e, soprattutto, dallo scarso attivismo di Forza Italia. Così, anche se il consigliere regionale triestino Bruno Marini parla di «nessuna pregiudiziale aprioristica» appare evidente che tutti si sarebbero aspettati una difesa di Tondo un po' più decisa e appassionata e un po' meno tardiva. Se ne riparla comunque nella prima settimana di febbraio quando il segretario nazionale Marco Follini convocherà tutta la nomenclatura regionale a Roma per un ultimo giro d'orizzonte e per decidere la linea.

I SILENZI DI ALESSANDRA. Ha scelto invece la linea del mutismo che tanto lontano l'ha portata, almeno finora, la «concorrente» leghista di Tondo, Alessandra Guerra. «Parlerò solo al momento giusto», ha detto ieri, durante una visita alle piste innevate Universiadi invernali di Tarvisio. Ma ha anche aggiunto di essere convinta che «per il rilancio del Friuli Venezia Giulia ci vuole un grande progetto politico, tanto buon senso e soprattutto qualità». Su chi sarà ad esprimerli, sono aperte le scommesse.

Furio Baldassi

IL CASO

Dopo la chiacchierata esclusione dell'ex sindaco a «Quelli che il calcio»

Sgarbi diventa il difensore di Illy «Rai, inammissibile retromarcia»

Ma poi Articolo 21 contesta la possibile presenza del critico, pure candidato alle «regionali», al dopofestival: «Ormai conta solo l'appartenenza politica»

TRIESTE «Una assurda azione illiberale». Vittorio Sgarbi, in una nota, definisce così la vicenda dell'invito, dapprima avanzato e poi ritirato, con il quale si chiedeva all'ex sindaco di Trieste e ora deputato del Gruppo Misto Riccardo Illy di partecipare domenica prossima alla trasmissione di Raidue «Quelli che il calcio».

L'esclusione di Illy dalla trasmissione, dettata dichiaratamente da motivi di opportunità politica, essendo l'ex sindaco di Trieste il candidato in pectore del Centrosinistra per le prossime elezioni regionali configurerebbe secondo Sgarbi, «una palese violazione di ogni norma, sia giuridica che del buon senso: ad oggi nessuno è candidato alla presidenza della Regione. La candidatura prenderà forma solo allorché la Corte d'Appello di Trieste, ricevute le liste regionali, il cosiddetto «listino», ne verificherà la corretta presentazione, confermandone i contenuti ovvero l'elenco dei candidati tra cui il capolistino, ovvero il candidato presidente».

A giudizio di Sgarbi, la decisione della Rai «non ha al-

cuna giustificazione, né giuridica, né etica. Nessuno oggi è candidato - ha aggiunto - e pertanto nulla può vietare alla Rai o a Mediaset di invitare chiunque a qualunque trasmissione. Non vi è nessuna norma e nessun motivo obbligante le reti a dare spazio a persone che non sono candidate a un bel nulla».

Sgarbi, che alle prossime elezioni regionali sarà avversario di Illy si dice infine «solidale e vicino» all'ex sindaco di Trieste, che «merita stima ed amicizia».

Sulla vicenda si registra anche l'intervento dell'associazione «Articolo 21. Liberi di», secondo la quale «in Rai i «criteri di invito sono ormai solo quelli di appartenenza politica», e l'azienda avrebbe usato «pesi e misure diverse» per Illy e lo stesso Sgarbi. Articolo 21, ha spiegato il



Vittorio Sgarbi

coordinatore nazionale Tommaso Fulfaro, ha chiesto alla Rai la conferma dell'esclusione e dei motivi di incompatibilità che l'avrebbero innescata. «Come mai - domanda Fulfaro - questa incompatibilità si applica esclusivamente ad Illy quando alle trasmissioni della Rai c'è, quotidianamente, un via vai di ministri e sottosegretari a far propaganda politica?». E come mai «accade questo a Illy mentre a Vittorio Sgarbi, anche egli candidato alla presidenza della Regione, che nella vita non fa il conduttore ma il critico d'arte, viene offerta la possibilità di condurre il dopofestival di Sanremo?».

Sulla vicenda, ha annunciato il parlamentare Giuseppe Giulietti, portavoce dell'associazione e membro della Commissione di Vigilanza della Rai, «chiederò in Commissione quali criteri vengono applicati in queste situazioni dalla Rai anche se, stante le cose, non mi sembra che siano criteri oggettivi. Mi sembra piuttosto che la presenza in trasmissioni televisive si basi sul criterio dell'appartenenza politica».

Palmanova, si presenta «Una Regione in Comune» Si forniscono spunti al leader del Centrosinistra

TRIESTE «Una Regione in Comune» scende in campo a fianco di Riccardo Illy e si presenta al pubblico. Questa mattina all'Auditorium San Marco di Palmanova, in piazza Grande 11, si terrà l'assemblea pubblica dell'associazione voluta dal leader dei Comitati del «no» al referendum per la legge elettorale, l'avvocato pordenonese Bruno Malattia. La riunione sarà dedicata all'approfondimento di diversi temi di rilievo regionale ed alla formulazione di proposte programmatiche. E prevista la presenza «come ospite» del candidato presidente del Centrosinistra per le imminenti elezioni regionali.

Relazioni di Gianni Pecol Cominotto su «La riforma della sanità» e dei servizi sociali, di Edino Valcovich su «Lo sviluppo e la tutela dell'ambiente», di Paolo Peresson su «Lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione», del presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin su «La riforma federale degli enti locali», di Romano Rizzo su «Lo sviluppo dell'economia».

Passaggio di consegne al vertice: a Paoletti succede il collega udinese

Unioncamere, arriva Bertossi Sviluppo a Est e verso la Cina

TRIESTE Passaggio di consegne per la presidenza regionale di Unioncamere, che dopo il biennio guidato da Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio di Trieste, viene assunta ora da Enrico Bertossi, attuale presidente dell'ente camerale udinese. Ufficializzato ieri a Udine, durante un incontro operativo al quale hanno partecipato, oltre a Paoletti e Bertossi anche Emilio Sgarlata e Augusto Antonucci che guidano, rispettivamente, gli enti di Gorizia e Pordenone, il cambio della guardia ha rappresentato l'occasione per mettere a punto ulteriormente le priorità che il programma di lavoro di Unioncamere ha individuato per il biennio 2003-2005. Numerosi impegni che caratterizzeranno l'attività di Unioncamere nei prossimi mesi.

RACCORDO CON LA REGIONE. Tutti i progetti promozionali, finalizzati al sostegno e allo sviluppo del sistema imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia saranno attuati sulla base dell'accordo Icc-Regione in collaborazione con l'assessorato all'Industria. All'interno di questa sinergia, le Camere di commercio di Udine e Pordenone stanno elaborando un programma di intervento dedicato alla Cina, uno dei mercati emergenti ritenuti più interessanti, mentre le Camere di Commercio di Trieste e Gorizia sono al lavoro per realizzare un progetto di logistica integrata dei trasporti e una serie di iniziative specifiche nel campo della promozione agroalimentare.

INIZIATIVE EUROPEE. Altrettanto numerose le attività in programma legate agli strumenti messi a di-

sposizione dall'Unione europea per agevolare l'integrazione dei nuovi Paesi in ingresso. Da Arge 28, il progetto destinato specificatamente a promuovere le opportunità di collaborazione fra le imprese insediate nei territori di confine con l'Est europeo, fino all'iniziativa dedicata ai paesi del Mediterraneo, che vedrà le Camere di Commercio impegnate in un intenso lavoro di «diplomazia commerciale» per stringere i rapporti di cooperazione economica in quest'area.



I quattro presidenti camerali provinciali.

Enfatizzata pure la presenza in Mediocredito, che servirà a tutto il tessuto produttivo: aziende ricapitalizzate attraverso nuovi strumenti

CREDITO. Un'attenzione speciale, da parte degli enti camerali, sarà destinata al settore del credito. Con la presenza all'interno della cordata regionale, in predica per l'aggiudicazione della quota del Mediocredito che il Tesoro sta per distribuire, le Camere di Commercio intendono svolgere un ruolo propositivo in

questo comparto strategico per tutto il tessuto produttivo regionale, attraverso lo studio di nuovi strumenti in grado di contribuire alla ricapitalizzazione delle aziende. Non solo. Per sostenere e preparare le imprese alle novità che il recente accordo di Basilea 2 introdurrà in materia di rating e accesso al credito, le Camere di Commercio stanno studiando una serie di interventi informativi che prevedono anche il coinvolgimento degli istituti bancari della Regione.

CULTURA. Cultura d'impresa e formazione ricopriranno, a detta dei quattro presidenti, un ruolo importante nel programma di lavoro di Unioncamere, perché considerate strategiche per rendere più competitive e aggressive le aziende, ma anche cultura intesa nell'accezione più ampia del termine, «collante» ideale per superare i residui di campanilismo, una cultura che non si limita alla valorizzazione delle tradizioni e della storia locale, ma punta anche a creare legami internazionali coinvolgendo le realtà transfrontaliere in progetti comuni.

Più che nutrito, dunque, il calendario dei lavori messo in cantiere per il prossimo biennio, «un calendario - ha sottolineato il presidente Enrico Bertossi - che sarà aggiornato e confrontato costantemente».

Un ringraziamento è stato espresso da tutti i presidenti ad Antonio Paoletti «per l'impegno profuso nella valorizzazione delle specificità dei singoli territori, che ha consentito di mettere in rilievo le diverse esigenze, senza creare nessun tipo conflittualità, ma anzi, nel rispetto reciproco».

Siglato durante la scorsa notte, al termine di un'estenuante trattativa, il contratto che riguarda circa 150 persone

Dirigenti enti locali, 500 euro in più al mese

E i premi di produttività annuali vanno da diecimila a 45 mila euro

Polidori (Areran): «Il Comparto unico adesso è davvero a portata di mano». Sindacati soddisfatti: «Abbiamo evitato di normare lo spoils system»

TRIESTE Aumenti medi nell'ordine dei cinquecento euro lordi al mese. Premi di produttività annuali che andranno dai diecimila ai 45 mila euro. Sono queste le connotazioni economiche più importanti del nuovo contratto che riguarda i dirigenti degli enti locali (Regione esclusa), sottoscritto ieri in piena notte fra l'Areran e le organizzazioni sindacali di categoria, dopo una lunghissima trattativa. I dirigenti interessati dalla firma sono circa 150 e operano nei Comuni, nelle Province e nei Comprensori montani (ex Comunità montane) dell'intero Friuli Venezia Giulia.

Nel nuovo contratto non sono previsti l'introduzione dello spoils-system, che i sindacati avevano subito visto come una grave minaccia al sistema di equilibrio operativo raggiunto all'interno dei circa 230 enti interessati al rinnovo, né la divisione dei dirigenti in due categorie (si era parlato di «serie A» e «serie B»).

L'iter per arrivare a questo risultato (per giunta parziale, perché il quadriennio in questione è quello

che va dal 1998 al 2001, perciò è già scaduto prima ancora di cominciare a essere efficace) è stato molto lungo. Ad agosto le parti avevano raggiunto un'intesa di massima, che sembrava potesse segnare la svolta conclusiva. Invece una nuova distanza fra Areran e organizzazioni sindacali si era creata nell'ultima parte del 2002.

L'altra notte finalmente è arrivata la firma, dopo che almeno in un paio di occasioni si è sfiorata la rottura (e la Direl, organizzazione autonoma, aveva già preannunciato che, in caso di interruzione della trattativa, si sarebbe andati allo sciopero).

«Siamo soddisfatti - ha

commentato ieri mattina il presidente dell'Areran, Paolo Polidori - perché i dirigenti saranno comunque valutati in base ai risultati, e avranno modo di dimostrare quanto valgono, indipendentemente dal fatto che sono o meno a capo di strutture complesse. In altre parole - ha aggiunto - tutti potranno cercare di arrivare in cima alla scala dei premi di produttività. Adesso mancano all'appello dei rinnovi contrattuali soltanto i dipendenti regionali, non dirigenti, per quanto concerne l'aspetto giuridico - ha concluso il presidente dell'Areran - e i dirigenti regionali per la parte economica del loro trattamento. Una volta firmati questi, ci

potremo dedicare alla realizzazione del grande obiettivo del Comparto unico».

«L'aver preservato la dirigenza dall'introduzione dello spoils-system e della conseguente possibilità di licenziamento - hanno commentato tutti assieme i rappresentanti sindacali (Alessandro Baldassi per la Cgil, Sergio Niccolini della Cisl, Alfredo Gon della Uil e Mauro Silla della Direl) - rappresenta un grande successo. Volevamo che i dirigenti rimanessero autonomi dalla politica e così è stato - hanno proseguito - e di ciò va dato merito anche alla disponibilità dei rappresentanti dell'Areran in fase di trattativa finale».

Ugo Salvini

L'assessore Santarossa precisa gli obiettivi della politica sanitaria nel comparto

Anziani a casa, ma assistiti

Potenziata negli ultimi anni la rete che sovrintende agli interventi domiciliari e alla stessa riabilitazione in loco (da 4000 a 7000 utenti)

UDINE Sono tre gli obiettivi di fondo della politica socio-assistenziale della Regione verso gli anziani: il mantenimento nel contesto familiare e sociale dei soggetti della terza età, il potenziamento e la qualificazione delle residenze loro riservate, la qualificazione della spesa.

Su queste tematiche l'assessore alla Sanità, Valter Santarossa, si è soffermato intervenendo al convegno su «Il futuro dell'assistenza», svoltosi all'Università di Udine, organizzato dall'Associazione nazionale strutture per la Terza età.

Santarossa ha spiegato che nel Friuli Venezia Giulia, realtà alla quale è rico-

la parte riservata ai Comuni (da 4000 a 6000 nello stesso periodo). Stesso trend per la riabilitazione domiciliare: da 4000 a 7000 assistiti.

Santarossa si è poi richiamato a ulteriori dati statistici per significare l'andamento dell'assistenza per la terza età. Ha così parlato anche della disponibilità in Regione di 41 posti letto ogni mille abitanti ultrasessantacinquenni, mentre la media nazionale è inferiore al 20 per mille, delle Rsa, passate da 473 posti letto nel 1998 agli attuali 660, dei posti letto nelle case di riposo, che nel 1998 erano 9316, mentre ora sono 9741. In quest'ultimo contesto è diminuita la disponibilità di letti per autosufficienti (da 3210 a 2602) e aumentata quella per non autosufficienti (da 4481 a 5070).

Negli ultimi cinque anni l'assistenza domiciliare è stata potenziata, sia per quanto di competenza delle Aziende sanitarie (da 20724 a 31060 assistiti dal 1997 al 2001), che per

Alimentazione e tecnologia: interesse dell'Assindustria

UDINE Le nuove tecnologie consentono un'innovazione radicale nel settore alimentare, che coinvolge sia il concetto di prodotto che di processo. Lo ha rilevato oggi a Udine il presidente dell'Ordine tecnologico alimentare del Friuli Venezia Giulia, Walter Vallavanti, nel corso di un convegno promosso dall'Assindustria friulana con lo scopo di far incontrare il mondo accademico e della ricerca con il mondo imprenditoriale e della produzione.

Vallavanti ha citato come esempio il successo arrivato in questi ultimi anni a livello mondiale ai trattamenti con alte pressioni, giudicandoli una tecnica valida, alla pari di alcuni trattamenti, «tradizionali e non», finalizzati alla stabilizzazione e trasformazione degli alimenti.

Crac a Tavagnacco: pesante condanna per un pordenonese

UDINE Roberto Simonato, 50 anni, di Pordenone, è stato condannato dal Tribunale di Udine a tre anni e sei mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta patrimoniale relativa al fallimento della «H&S» di Tavagnacco, azienda specializzata nella commercializzazione di materiale fotografico e cinematografico. L'uomo, amministratore della società, è stato ritenuto colpevole di aver distratto fondi per circa 350 mila euro. Simonato - inabilitato all'esercizio di impresa commerciale per 10 anni - è stato interdetto dai pubblici uffici per 5 anni.

Resi noti, per legge, i guadagni (in lire) degli assessori e dei consiglieri regionali. Al vertice si conferma anche stavolta il commercialista friulano di Forza Italia

Redditi 2001: Cisilino è «Mister mezzo miliardo»

Il presidente del Consiglio Martini supera quello della giunta Tondo. L'autonomista Visintin chiude la classifica

Ma dal lordo degli emolumenti dichiarati vanno dedotti i contributi ai partiti. In questo caso i più generosi sono il rifondazionista Antonaz e la comunista Zorzini

TRIESTE Non c'è indennità di presidente e assessore che tenga. In Consiglio regionale il primo posto, nella speciale classifica della dichiarazione dei redditi, spetta a Adino Cisilino. Il consigliere forzista, che unisce all'incarico politico l'attività di commercialista, stacca tutti dichiarando per l'anno 2001 un reddito complessivo lordo di 567.680.000 lire. «Mister mezzo miliardo» bisca così il primato dell'anno scorso, facendo il vuoto dietro di sé e conquistando la palma di più ricco della Regione. Precede tutti gli altri 59 colleghi, primo fra tutti Roberto Visintin, che arranca all'ultimo posto con 32.737.000 lire. La ci-

fra modesta, rispetto a tutti gli altri, ha una facile spiegazione: l'ex leghista Visintin, aderente al gruppo del Patto per l'autonomia, è subentrato il 27 febbraio 2002 al dimissionario Giampiero Fasola. Non ha quindi beneficiato dello stipendio da consigliere nel 2001, ma in quello dello scorso anno avrà certamente compiuto un notevole balzo in avanti. Quanto? Attorno ai 200 milioni di lire (che nel prossimo 730 si dovranno dichiarare unicamente in euro) una cifra lorda percepita dalla gran parte dei consiglieri regionali.

GIUNTA E CONSIGLIO. Le eccezioni in surplus interessano il presidente del Consiglio, l'esecutivo del Friuli Venezia Giulia e in parte i capigruppo di partito, che intascano un'indennità superiore rispetto al resto dei consiglieri. Oltre a quella politica c'è ovviamente la variabile degli altri redditi, quelli maturati dal proprio lavoro (un consigliere eletto si mette in aspettativa). Ecco che alle spalle di Cisilino troviamo il leghista Maurizio Franz con 374.126.000 di lire e un buon numero di comproprietà, mentre il primo componente della giunta a comparire è l'Udc Valter Santarossa (370.346.000), che di professione fa l'avvocato, seguito

dall'assessore ai Trasporti e Viabilità, il forzista Franco Franzutti (327.997.000).

MARTINI SUPERA TONDO. E il capo di tutti, il presidente Renzo Tondo? Appena ottavo, superato nettamente anche dall'azurro Giulio Staffieri (365.416.000) e dal presidente del Consiglio, Antonio Martini, già professore di liceo, che nel 2001 ha portato a casa 364.979.000 di lire. Tondo rincorre con 316.336.000, poco più del consigliere-ingegnere Edoardo Sasso (Udc), che dichiara 8 milioni di lire in meno del numero uno della Regione. Nell'esecutivo il «più povero» è l'assessore alle Autonomie locali, Luca Ciriani (260.353.000), superato da parecchi semplici consiglieri, mentre tra i «paperoni» del Centrosinistra spiccano i redditi del diessino Renzo Travanut (248.906.000) e Roberto Antonaz (247.777.000) di Rifondazione comunista.

CONTRIBUTI AI PARTITI. Ma i consiglieri regionali, anche se non tutti, ricordano anche di appartenere a un partito mettendo mano al portafoglio. Soldi elargiti alla causa e detraibili dalle tasse, che riguardano soprattutto Rc e i Comunisti italiani. E un testa a testa tra gli ex compagni di partito Antonaz e Bruna Zorzini Spetic, che vede chiudere davanti il segretario regionale di Rc con un contributo di 57.600.000 lire contro i 54.444.000 dell'esponente del Pdc. Vince Antonaz, insom-

Redditi 2001 - La giunta regionale

Presidente	Vicepresidente
Renzo Tondo 316.336.000	Alessandra Guerra 275.431.000
Assessori	
Pietro Arduini 294.336.000	Daniilo Narduzzi 261.641.000
Paolo Ciani 284.307.000	Valter Santarossa 370.346.000
Luca Ciriani 260.353.000	Federica Seganti 296.228.000
Sergio Dressi 279.250.000	Giorgio Venier Romano 305.040.000
Franco Franzutti 327.997.000	

(cifre al lordo e in lire)

ma, che ha comunque un reddito leggermente superiore alla Zorzini. Sono generosi con il proprio movimento anche i consiglieri dei Ds, con una quota fissa di 32.400.000 di lire (superiore per il capogruppo), che porta Enrico Gherghetta (42 milioni) a essere più generoso degli altri con la Quercia.

VINCOLI E GENEROSITÀ.



IL PIÙ RICCO
Adino Cisilino



IL PIÙ «POVERO»
Roberto Visintin

Il contributo imposto dalla Lega Nord si orienta intorno ai 24 milioni (l'ex consigliere Fasola si è fermato a 7.500.000). Viaggiano oltre i 12 milioni quelli di An, versando circa il 15%, latitano invece i consiglieri di Fi (il «re Mida» Cisilino non compare nella lista), mentre Mario Puiatti non si dimentica della federazione dei Verdi. La diatriba tutta interna, tra ecologisti del Sole che ride e della Colomba, non intacca per il momento il contributo da elargire. La Margherita del Friuli Venezia Giulia è invece interamente fedele al Ppi, ma i soldi per il soggetto centrista non è che si sprechino più di tanto. Vedremo adesso cosa accadrà durante la campagna elettorale, per farsi rieleggere bisognerà scucire un bel po' di euro.

Redditi 2001 - I consiglieri regionali

Nevio Alzetta	216.185.000
Roberto Antonaz	247.777.000
Aldo Ariis	281.605.000
Roberto Asquini	249.625.000
Giorgio Baiutti	240.580.000
Franco Baritussio	217.871.000
Matteo Bortuzzo	286.221.000
Franco Brussa	215.070.000
Giovanni Castaldo	289.196.000
Adino Cisilino	567.680.000
Giancarlo Cruder	216.112.000
Franco Dal Mas	220.196.000
Cristiano Degano	223.374.000
Roberto De Gioia	214.763.000
Michele Degrassi	230.518.000
Bruno Di Natale	229.808.000
Caterina Dolcher	165.592.000
Gianpiero Fasola	216.661.000
Fulvio Follegot	268.131.000
Paolo Fontanelli	217.856.000
Maurizio Franz	374.126.000
Enrico Gherghetta	214.949.000
Isidoro Gottardo	276.095.000
Paris Lippi	277.853.000
Viviana Londero	215.063.000
Bruno Marini	216.891.000
Antonio Martini	364.979.000
Giorgio Mattassi	224.189.000
Roberto Molinaro	243.400.000
Gianfranco Moretton	222.719.000
Gianluigi Pegolo	216.008.000
Renzo Petris	214.892.000
Giorgio Pozzo	368.821.000
Mario Puiatti	241.739.000
Adriano Ritossa	242.138.000
Maurizio Salvador	245.391.000
Edoardo Sasso	308.492.000
Francesco Serpi	249.294.000
Lodovico Sonego	227.138.000
Giulio Staffieri	365.416.000
Gualtiero Stefanoni	125.243.000
Alessandro Tesini	234.331.000
Renzo Travanut	248.905.000
Ennio Vanin	221.291.000
Giovanni Vio	240.575.000
Claudio Violino	230.165.000
Roberto Visintin	32.736.000
Beppino Zoppoloto	235.616.000
Bruna Zorzini	241.463.000
Bruno Zvech	215.749.000

(cifre al lordo e in lire)

LE CURIOSITÀ

Spulciando tra gli investimenti preferiti dei componenti dell'assise regionale spunta un singolare dato

Ai politici piace cambiare l'automobile

TRIESTE L'acquisto di un garage a Udine, la cessione del terreno agricolo di Sedegliano. Tutto comincia nelle mosse portate a termine da Adino Cisilino nel 2001. Ha comprato una Golf 1.9, doveva pur metterla da qualche parte. Anche Giorgio Pozzo ha voluto rifare il look alle quattro ruote, rottamando la vecchia Fiat Croma per una Lancia K, mentre Antonio Martini e Danilo Narduzzi sono rimasti fedeli alla stessa casa costruttrice. Il presidente del Consiglio ha dato dentro l'Audi per un autoveicolo identico nella marca e modello, mentre l'assessore all'Agricoltura e le Foreste punta sempre sulla Renault, sostit-

tuendo però alla Megane una Laguna. Ma non si rinnova solo il parco macchine, ci sono anche le eredità: terreni e fabbricati (a Udine, Povoletto e Grado) sono tutti per Maurizio Franz. Possiede quote della C.N. Tevini Srl di Trieste, pari a 9.900 euro, l'assessore all'Edilizia Federica Seganti, mentre in un anno difficile per la Borsa, chissà se l'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, sarà riuscito a gestire le proprie azioni. Un investimento diversificato: Tiscali 150, Marcolin 1.000, Autostrade 1.000, Generali 140, Popolare Lodi 250, Deutsland Telekom 33 e Fideuram vita 1.163. Decisamente più con-

trollato negli investimenti finanziari Bruno Marini, solo 100 Generali e 1.000 Fineco ex Bipop-Carire, mentre l'ultimo colpo da consigliere per Giampiero Fasola è stato la sostituzione dell'automobile usata per una Peugeot 307. Il rinnovo del parco macchine tra i consiglieri regionali è piuttosto diffuso, così la crisi del settore almeno rallenta. Franco Brussa si è fatto una Passat Tdi, Isidoro Gottardo ha optato per la Mercedes Cdi 270, Gianfranco Moretton ha inve-

ce acquistato una Golf 1000 Gtd. Ne percorrono di chilometri per raggiungere, spesso e volentieri, il palazzo di Piazza Oberdan a Trieste. Meglio allora investire sulla modernità e la sicurezza delle quattro ruote. Una scelta che ha riguardato anche Mario Puiatti, unico a scegliere una Fiat cod come Ulisse. Maurizio Salvador, prima di cambiare partito (il Terzo polo al posto di Forza Italia), ha cambiato la vecchia Lancia Y. La dichiarazione dei redditi del 2001 disegna un Consiglio regionale fortemente attaccato alla lira. Come spiegare al-

trimenti la scelta operata da gran parte dei rappresentanti. Nell'ultimo 730, infatti, gli importi dei redditi si potevano dichiarare con la vecchia moneta o in euro. Ebbene, solo 11 consiglieri hanno optato per la nuova divisa. Al passo con i tempi c'è il presidente Renzo Tondo, seguito tra i consiglieri di Forza Italia da Franco Dal Mas. Sempre nella maggioranza troviamo gli esponenti di An, Paris Lippi e

Franco Baritussio, il capogruppo dell'Udc Roberto Molinaro più i leghisti Seganti e il segretario regionale Beppino Zoppoloto. Preferisce l'euro anche Salvador, invece nell'opposizione la moneta europea (almeno le cifre da segnare lo scorso marzo) all'epoca non suscitava troppo successo. Solo tre diessini hanno preferito la dichiarazione in euro: Renzo Travanut, Enrico Gherghetta e Giorgio Mattassi.

Sul Bur anche gli introiti relativi al 2001 dei 120 dipendenti al vertice della struttura dell'ente

Bellarosa il dirigente più pagato

In graduatoria Colautti e Bertuzzi, i due «uomini del presidente»

TRIESTE Il segretario generale Giovanni Bellarosa, con 309.710.000 lire lordi guadagnati nel 2001, è il dirigente regionale più ricco. Guida la speciale classifica, bruciando il primato per soli 3 milioni al ragioniere generale Giorgio Spazzapan, ovvero al braccio destro dell'assessore alle Finanze, Pietro Arduini.

Sono gli unici, tra i 119 dirigenti della Regione, a superare i 300 milioni di lire. Sul podio, al terzo posto, anche Enzo Bevilacqua con un reddito complessivo di 240.313.000 lire: è l'avvocato della Regione, direttore dell'ufficio legislativo legale. Scavalca Vittorio Zolia (212.301.000), che ricopre l'incarico di direttore generale all'area Viabilità e Trasporti, mentre di poco staccato chiude in quinta posizione il direttore regionale dell'area Affari finanziari e del patrimonio, Alessandro Baucero, dichiarando 210.179.000 lire.

Neanche una decina di milioni più in basso troviamo il direttore generale dell'Agenzia regionale del-

la sanità, Lionello Barbina, con 202.082.000 lire, che si è potuto comperare una nuova autovettura (nel Bollettino ufficiale della Regione che pubblica questi dati non è specificato il tipo). Anche l'ex direttore del servizio autonomo delle Attività ricreative e sportive, Luciano Forte, si difende piuttosto bene. Ha dichiarato per il 2001 un importo di 201.803.000 lire e acquistato una Ford Mondeo.

Sopra al muro dei 200 milioni non ci sono altri dirigenti. Tra le curiosità ha ceduto, forse visti i tempi cupi della finanza, due mila azioni di Mediobanca e altrettante dell'Olivetti Maria Teresa Berlasso, della direzione regionale per le Autonomie locali, mentre Giannino Ciuffarin, direttore del servizio credito della direzione Affari finanziari, è affezionato alle Honda Civic (dentro la vecchia

macchina, immatricolata nel '92, per la nuova). Ciuffarin è noto alle cronache soprattutto per essere stato commissario straordinario dell'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro, durante il recente periodo di transizione seguito alla riforma del settore.

Punta sulle azioni ordinarie Edoardo Colli, rigorosamente diversificate: 3.500 Olivetti, 200 Tiscali, 180 Tecnodiffusione, 300 Autostrade Spa, 250 Saipem, mentre Carlo Fabbro cambia spesso le quote

delle azioni come del resto fa Giuseppe Pantaleone. Anche il direttore dell'Ispettorato dipartimentale delle foreste di Udine, Enrico Marinelli, gioca in Borsa puntando sulle azioni Enel (262), Finmeccanica (2.750), Kpn-Nu (193), Deutsche Telekom (107) e Permastel (500).

Nel corso del 2001 e nel

primo semestre del 2002 sono stati nominati anche otto nuovi dirigenti, tra cui Daniele Bertuzzi e Alessandro Colautti, rispettivamente segretario particolare e portavoce del presidente della giunta Renzo Tondo. Chiudono tra i «più poveri» dirigenti della Regione: Bertuzzi dichiarando 94.114.000 lire e Colautti 116.973.000.

Tra gli ultimi assunti spicca la singolare dichiarazione dei redditi di Bruno Giorgessi, che risulta proprietario di trentaquattro terreni, tutti nel Comune di Ravascletto. Soprattutto appezzamenti a prato, seguiti dalle aree a seminativo, bosco misto e incolto produttivo. In ogni modo, a parte Bertuzzi, nessun dirigente scende al di sotto dei 100 milioni di reddito complessivo lordo. Ci vanno vicino solo Paolo Viola (113.519.000) e Andrea Cecchini (115.298.000), direttore del servizio vitivinicola dell'Ersa, seguiti dal capoufficio stampa del Consiglio regionale, Alessandro Bourlot (113.652.000).

Il segretario generale vince il testa a testa col ragioniere generale Spazzapan. E c'è chi non disdegna la Borsa

Testi a cura di PIETRO COMELLI

I REDDITI 2001 DEI DIRIGENTI DELLA REGIONE (le cifre s'intendono al lordo e in lire)

GIULIANO ABATE	169.204.000	GABRIELLA DI BLAS	147.052.000	RENATO PONARI	136.070.000
LUCIO ALBRIZIO	132.849.000	GIANNINA DI PAULI	167.250.000	DIANA WANDA PRANDI D'ULMHORT	127.350.000
GUIDO BAGGI	132.445.000	FULVIA DOTTO	132.583.000	ANTONIO PRAUSCELLO	129.179.000
ANDREA BALANZA	124.387.000	GIORGIO DRABENI	167.193.000	MARIA EMMA RAMPONI	178.218.000
LIONELLO BARBINA	202.082.000	CARLO FABBRO	137.703.000	PIETRO RANERI	128.946.000
NATALE BARCA	116.335.556	ROBERTO FABRIS	122.959.879	LAURA RICCARDI	133.571.000
ISIDORO BARZAN	136.501.000	SALVATORE FAZIO	130.404.000	GIOVANNI RINALDI	150.384.000
ALESSANDRO BAUCERO	210.179.000	ILEANA FERFOLIA	128.505.000	LUCIO SACCARI	130.477.000
GIOVANNI BELLAROSA	309.710.000	LUCIANO FORTE	201.803.000	LUCIA SALATEI	127.609.000
DANIELA BELLI	176.502.000	MARIO FRANCESCATO	177.943.000	GIUSEPPE SASSONIA	128.714.000
GUGLIELMO BERLASSO	153.647.000	GIOVANNI FRANCHIN	132.682.000	FRANCO SCARABINO	132.320.000
MARIA TERESA BERLASSO	125.069.000	MARIA LUISA FRANDOLIG	130.811.000	FRANCO SCUBOGNA	160.956.000
ENZO BEVILACQUA	240.313.000	MARIO GHIDINI	131.680.000	FRANCO SPAGNOLLI	137.580.000
PIETRO LUIGI BORTOLI	162.563.000	ANTONIO GIANCRISTOFORO	128.317.000	TAMARA SPAMPINATO	177.199.000
FRANCO BOSCHIAN	127.217.000	GIOVANNI GIANESINI	148.610.000	GIORGIO SPAZZAPAN	306.074.000
EDOARDO BOSCHIN	126.012.000	CLAUDIO GIURICIN	162.575.000	GIULIANA SPOGLIARICH	174.435.000
ALESSANDRO BOURLOT	113.652.000	ELIODORO GIUSTI	132.102.000	SERENA STULLE	163.820.000
FRANCO BROS	131.250.187	SILVANO IACUZ	131.144.392	CLAUDIO SVARA	125.433.000
GIOVANNI BULFONE	127.615.037	CLAUDIO KOVATSC	160.817.000	VITTORIO TALLANDINI	164.978.000
GUIDO BULFONE	164.970.000	LICIO LAURINO	131.084.000	ERMANNO TAMARO	125.991.000
RITA BURZO	140.209.000	ROSELLA BIANCA LONGALLO	131.417.000	GIORGIO TESSAROLO	164.307.000
CLAUDIO CALANDRA DI ROCCOLINO	183.980.000	CLAUDIO MALACARNE	132.550.000	TERZO UNTERWEGGER-VIANI	161.631.000
BARBARA CANCELANI	134.152.000	PAOLA MANSI	118.887.000	RENATO URSINI	134.154.000
GIUSEPPE CAPURSO	165.013.000	LUIGINO MARAVAI	167.851.000	GIANFRANCO VALBUSA	140.431.000
ANDREA CECCHINI	115.298.000	ENRICO MARINELLI	130.438.000	CARLO VENICA	132.420.000
ANTONIO CERINI	169.504.000	PAOLO MARINI	159.372.000	ANGELO VENTURELLI	134.662.000
GIORGIO CHIARADIA	125.737.000	DANILO MARINIG	145.691.000	GIORGIO VERRI	180.681.000
ANTONIETTA CHIAVACCI	130.932.000	VINICIO MARTINI	158.188.000	AUGUSTO VIOLA	166.533.000
MARIO CITTER	139.060.000	GINO MARZI	131.597.000	PAOLO VIOLA	113.519.000
GIANNINO CIUFFARIN	142.296.000	GABRIELLA MASCHERIN	119.326.000	GIORGIO WALTER	135.094.000
EDOARDO COLLI	134.245.000	ROSSANA MASCHERIN	129.547.000	MASSIMO ZANINI	132.583.000
GIANFRANCO COLONNELLO	137.982.000	GIOVANNI MAZZOLINI	167.098.000	GABRIELLA ZICARI	143.300.000
RUGGERO CORTELLINO	134.344.000	NICOLÒ MOLEA	140.844.000	VITTORIO ZOLLA	212.301.000
GIOVANNI COZZARINI	174.318.000	EZIO MUSI	133.817.000	PAOLO ZOTTA	175.441.000
ROBERTO CRUCIL	124.461.000	GIUSEPPE PANTALEONE	127.699.000	DANIELE BERTUZZI	94.114.000
DARIO DANESE	126.005.000	GIORGIO PARIS	124.370.000	ALESSANDRO COLAUTTI	116.973.000
DIEGO DE CANEVA	163.821.000	LUCIO PELLEGRINI	130.209.398	PAOLO DE GAVARDO	137.437.000
ROBERTO DELLA TORRE	181.312.000	PIERO PERINI	130.590.000	BRUNO GIORGESSI	124.020.000
GIORGIO DE ROSA	197.433.000	ALVISE PESCAROLO	143.126.000	MICHELE LOSITO	250.807.000
CESARE DI SIMONE	173.998.000	GIANCARLO POCECCO	132.156.000	FRANCO MILAN	89.049.000

I dirigenti evidenziati in grigio sono stati assunti tra il 2001 e il primo semestre 2002

Dopo il gelo dei giorni scorsi, la Croazia ammorbidisce i toni nella vicenda dell'aggressione ai pescatori maranesi

Spari al peschereccio: Picula «dispiaciuto»

Posizione ufficiale del ministro degli Esteri che ieri ha ricevuto il presidente della Regione



Pigliapoco, Tondo e Mesic ieri a Zagabria. (Foto Arc)

ZAGABRIA Il ministro degli Esteri Tonino Picula ha espresso dispiacere per l'incidente al peschereccio marinese «Eclisse» presso a fucilate lunedì scorso nelle acque di Umago da una motovedetta croata. Il capo diplomazia croato l'ha fatto durante l'incontro con il presidente del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo che ha compiuto ieri una visita, programmata da tempo, nella capitale croata. Picula ha così ammorbidito i toni della dura nota diramata giovedì dal suo dicastero nella quale, in sostanza, si ribadiva che il peschereccio italiano aveva violato le acque croate e si invitavano le autorità italiane ad avvertire i comandanti dei pescherecci a fare attenzione a non violare la sovranità croata. E non si esprimeva alcun rincrescimento. Una nota dura in risposta ad una altrettanto dura inviata il giorno precedente dalla Farnesina nella quale si affermava che l'episodio aveva suscitato «profonda contrarietà e preoccupazione» e che l'uso delle armi «non è ammissibile, né in alcun modo compatibile con le aspirazioni europee della croazia sostenute dall'Italia».

Il caso dell'«Eclisse» è stato sollevato da Tondo nel-

l'incontro con Picula al quale ha espresso il proprio rammarico per quanto accaduto, sottolineando che è sempre «sbagliato sparare ad altezza d'uomo». Ma dopo la protesta Tondo ha formulato pure una proposta: costituire in futuro cooperative miste di pescatori italiani e croati che potrebbero così svolgere la propria attività in sicurezza. Picula, raccogliendo la proposta di Tondo, ha parlato della necessità di sottoscrivere un accordo tra i due Paesi per evitare gli incidenti in mare e per migliorare la collaborazione in questo settore. E non soltanto nell'ambito della pesca, come ha affermato, in altra occasione, il premier croato Ivica Račan il suo Paese vuole creare una rete internazionale di tutela dell'Adriatico coinvolgendo ovviamente l'Italia e la proposta sarà oggetto dei colloqui nella sua prossima visita a Roma, che peraltro sarà l'occasione per affrontare proprio la delicata questione della pesca.

Negli incontri zagabresi di Tondo, che, oltre a Picula ha visto anche il capo dello stato Stipe Mesic, si è parlato anche del ruolo delle minoranze, sottolineando che esse costituiscono un «ponte» tra i due Paesi. r.r.

MISSIONE A ZAGABRIA

Il capo del Friuli Venezia Giulia ha visto il Presidente della Repubblica. Prospettive per Finest e per altri settori economici

Tondo e Mesic: «Felici di collaborare»

ZAGABRIA Friuli Venezia Giulia e Croazia valutano positivamente lo stato della propria reciproca collaborazione istituzionale ed economica e intendono ulteriormente consolidarla nei prossimi mesi. È quanto emerso nei colloqui che Renzo Tondo, accompagnato dall'ambasciatore Fabio Pigliapoco, ha avuto ieri con il presidente della Repubblica croata, Stipe Mesic, e con il ministro degli Esteri, Tonino Picula.

Tondo ha confermato a Mesic e a Picula l'impegno del Friuli Venezia Giulia a favorire e sostenere il processo di avvicinamento della Croazia verso la piena adesione all'Ue, anche utilizzando le opportunità offerte dai programmi comunitari da sviluppare congiuntamente.

Il presidente della Regione ha ricordato come i rapporti istituzionali con la Croazia si siano intensificati in questi ultimi anni, grazie alla firma di protocolli d'intesa con quattro contee della Repubblica e all'avvio, per conto del nostro ministero degli Esteri,

del programma di cooperazione decentrata nella Slavonia orientale, una delle aree maggiormente colpite dalla guerra nella ex Jugoslavia. La reciproca collaborazione potrebbe essere ulteriormente rafforzata - è emerso nei colloqui - attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro misto, come sede permanente nella quale affrontare le questioni di reciproco interesse.

Notevoli prospettive vi sono anche per quanto riguarda il consolidamento delle relazioni economiche e commerciali. Gli impegni della finanziaria Finest a favore delle imprese che operano in Croazia ammontano a oltre 20 milioni di euro, segno che la vicina Repubblica è, dopo la Romania, il più importante mercato per il «sistema Nordest».

La cooperazione economica, è stato detto, si potrebbe ora indirizzare soprattutto verso gli investimenti diretti in Croazia, anche nel settore delle «utilities» (luce, acqua e gas), in modo da favorire anche un riequilibrio dell'

intenso interscambio commerciale tra i due Paesi (oggi le esportazioni italiane in Croazia sono superiori a quelle croate verso l'Italia).

Accompagnato dall'ambasciatore italiano, Tondo è stato prima ricevuto da Picula nel suo ufficio a ministero degli Esteri, quindi dal presidente Mesic nella residenza nella capitale, dove si è intrattenuto per un lungo colloquio. A Mesic, Tondo ha donato un dipinto che illustra le rive di Trieste e una bottiglia di grappa di Picolit. Il presidente della Regione è stato quindi accompagnato in una breve visita al centro storico di Zagabria, e in particolare alla sede del Sabor, il parlamento croato.

I precedenti incontri del presidente della Regione con i rappresentanti al massimo livello della Croazia erano avvenuti nel 2000. Nel settembre del 2001, Tondo aveva fatto parte, a Zagabria, di una delegazione a livello governativo guidata dal ministro degli Esteri italiano e dal sottosegretario Roberto Antonione.

Roncadin, aumento di capitale Ora comanda Arena Holding

PORDENONE L'assemblea degli azionisti della Roncadin Spa di Meduno, azienda leader in Europa nell'alimentazione surgelata, ha deliberato un aumento di capitale riservato a una parte delle banche creditrici (Arena Holding) per un importo pari a 5,16 milioni di euro, attraverso l'emissione di 10.534.661 nuove azioni collocate a un prezzo di 0,49 euro. Tale importo si andrà a sommare al patrimonio netto consolidato che al 30 novembre era di 35,52 milioni di euro. Anche l'indebitamento finanziario diminuirà del corrispondente ammontare passando dai 63,79 milioni di euro a 58,63 milioni di euro. A tale ricapitalizzazione seguirà il previsto aumento di capitale di Roncadin GmbH riservato a una parte delle banche creditrici per ulteriori 6,15 milioni di euro.

In relazione all'acquisizione del 29,2% di Roncadin Spa da parte di Arena Holding, che assume di fatto il controllo, la società ha chiarito che, «seppure risulta evidente che fra le due realtà vi possano essere importanti sinergie si tratta tuttavia - sottolinea la Roncadin - di prospettive per le quali oggi non esiste alcun piano concreto: è dunque impossibile ora definire termini e caratteristiche di possibili operazioni di integrazione».

Ai cantieri Serigi di Aquileia il varo del «36» One design

TRIESTE Ci saranno anche il velista friulano Stefano Rizzi e l'assessore regionale al Turismo Sergio Dressi, al varo del nuovo «Solaris 36 one design» realizzato dal cantiere Serigi di Aquileia. Una festa che accoglierà oggi alle 11 nel cantiere della Bassa friulana oltre 600 amanti della vela per il battesimo dell'innovativo monotipo del quale è stata pianificata la costruzione di una ventina di esemplari che saranno utilizzati dalla Alpe Adria Sailing Tour per eventi velici internazionali in Adriatico. Una piccola flotta di cui la prima barca è già stata prenotata dalla Bmw che la utilizzerà per la manifestazione velica che partirà il 1° maggio da Venezia per terminare a Ragusa dopo tre settimane di regate.

Il cantiere di Aquileia, forte di un'esperienza trentennale e noto soprattutto per la costruzione di barche da crociera di lusso, non è nuovo a progetti per imbarcazioni più performanti. Progettata dallo studio Lostuzzi di Torviscosa, il Solaris 36 è un 11 metri molto leggero, solo 3.400 kg. «Caratteristiche che sono state ottenute sia con scelte progettuali innovative - spiega Andrea De Cesco, figlio del presidente della Solaris, Luigi - sia con l'utilizzo di materiali avanzati come il carbonio per albero, timone e altre parti della barca».

IN BREVE

Convegno organizzato dai sindacati

Rosy Bindi ad Aviano dibatte sul futuro del «Cro» e del «Burlo»

PORDENONE Il futuro del Centro di riferimento oncologico di Aviano e dell'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste saranno al centro del dibattito promosso dai sindacati confederali del Friuli Venezia Giulia in programma oggi, dalle 10, all'auditorium della Regione di Pordenone. Testimonianza eccellente quella dell'ex ministro della Sanità Rosy Bindi, attesa per la relazione conclusiva. L'incontro è stato promosso da Cgil, Cisl e Uil i cui segretari confederali nazionali di settore interverranno assieme alle Rsu dei due istituti regionali. Non si parlerà comunque, solo della trasformazione del Cro e del Burlo in fondazione - progetto osteggiato dalla Cgil mentre la Cisl si è dimostrata più «morbida» - idea per il momento accantonata anche dall'assessore regionale alla Sanità Valter Santarossa che ne è stato il più forte sostenitore, ma anche del futuro della ricerca pubblica e del futuro della sanità in Italia. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario della funzione pubblica della Cgil del Friuli Venezia Giulia, Franco Belci.

I «nuovi socialisti» riuniti attorno a De Michelis a Udine per parlare del «cuore dell'Europa»

UDINE Si terrà oggi, dalle 10.30, all'Hotel Italia di Udine il convegno promosso dal Nuovo Psi sul tema «Friuli Venezia Giulia cuore della nuova Europa - non più regione di frontiera». Le conclusioni saranno a cura di Gianni De Michelis (nella foto accanto), segretario nazionale del Nuovo Psi. Interverranno Alessandro Gilleri, Segretario regionale del Nuovo Psi, Lauretta Iuretti, segretario per la provincia di Udine, Maurizio Tremul, presidente Unione italiani in Slovenia e Croazia, Fulvio Degrazi, Presidente Isdee, Giorgio Pressburgher, Direttore Mittelfest, Alessandro Colautti, consigliere delegato di Finest e portavoce del presidente della giunta Tondo.



A Forni di Sopra un week end da «tutto esaurito» Piste perfette e parco invernale dedicato ai bimbi

FORNI DI SOPRA La neve arrivata abbondante dopo Capodanno continua a favorire le piste del Varmost e di Cimacuta. I due precedenti fine settimana hanno visto il tutto esaurito anche sulle piste. Tutti gli impianti sono aperti con un innevamento artificiale integrato dall'innervamento naturale di tipo farinoso con uno spessore dai 40 ai 100 centimetri. Anche per questo week-end sono previste condizioni di tempo splendido. In località Davost, nei pressi del nuovo locale di ristoro, è stato allestito uno snow-park per bambini, una sorta di mini parco dei divertimenti dove i piccoli ospiti della località carnica potranno divertirsi. Durante la settimana invece le piste sono affollate dalle visite proposte agli istituti scolastici italiani e sloveni e dagli ospiti italiani, sloveni e ungheresi ormai frequentatori abituali delle piste di Forni di Sopra.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE		QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
	MIN	MAX				
Pramollo	90 cm	140 cm	polverosa	29 su 35	103 km su 110	4 km su 15
Piancavallo	60 cm	100 cm	compatta	13 su 13	23 km su 23	26 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	40 cm	100 cm	farinosa	6 su 6	11 km su 13	7,5 km su 15
Ravascletto/Zoncolan	45 cm	60 cm	farinosa	7 su 19	16 km su 20	2,5 km su 5
Tarvisio/Lussari	30 cm	80 cm	compatta	8 su 8	20 km su 25	40 km su 60
Sella Nevea	45 cm	110 cm	compatta	3 su 8	5 km su 9	1 km su 3
Cortina	20 cm	160 cm	farinosa	34 su 35	110 km su 110	48 km su 58
Valgardena	40 cm	140 cm	farinosa	80 su 81	175 km su 175	58 km su 58
Valbadia	40 cm	100 cm	farinosa	54 su 57	130 km su 130	30 km su 40
Sappada	15 cm	70 cm	compatta	10 su 18	8 km su 21	6 km su 41
Agordino	30 cm	150 cm	farinosa	54 su 59	127 km su 130	37 km su 68
Plan de Corones	30 cm	65 cm	compatta	30 su 31	89 km su 90	82 km su 120
Alta Pusteria	30 cm	85 cm	compatta	27 su 27	50 km su 50	153 km su 200
Val Zoldana	30 cm	100 cm	compatta	12 su 12	40 km su 40	7 km su 15
Castrozza	40 cm	110 cm	farinosa	21 su 23	41 km su 42,4	5 km su 22,5
Campiglio	40 cm	320 cm	farinosa	32 su 32	63,4 km su 63,4	15 km su 18
Val di Fassa	40 cm	100 cm	farinosa	61 su 64	149 km su 163,2	43,2 km su 43,2

a cura di Anna Pugliese

CERTINSTR.IT

Pramollo 100 km di piste a 13 km da Pontebba

Sconto 20% per sci club e gruppi presso Arteni Sport e Sportler Il Giulia

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Tina Merico in Ferraris

Ti vogliono bene: tuo marito GINO, i tuoi figli RODOLFO e FRANCESCA, tuo genero PAOLO, i tuoi nipotini MARA, ANDREA e LAURA.

I funerali avranno luogo lunedì 27 gennaio alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2003

Ciao

Tina

Ti ricorderemo sempre.

- LAURA, ALDO, GISA

- LILIA e SERGIO

Trieste, 25 gennaio 2003

Partecipano al dolore TINO, UCCIO e famiglia.

Trieste, 25 gennaio 2003

I Soci ed il Consiglio Direttivo della Società Triestina Tiro a Volo partecipano al dolore di GINO FERRARIS.

Trieste, 25 gennaio 2003

Ciao

Tina

- Gli amici di via Giulia

Trieste, 23 gennaio 2003

Ci ha serenamente lasciati

Vittorio Polacco

Avvocato - Generale di Brigata R.O.

Addolorati lo annunciano la moglie NYDIA, i figli EZIO con MILVIA, CLAUDIA con FLAVIO e PAOLO unitamente ai nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 27 gennaio alle ore 14 nella chiesa di San Giorgio a Udine con partenza dalla Casa di Cura Città di Udine.

La tumulazione avverrà al Cimitero di S. Anna di Trieste mercoledì 29 gennaio alle ore 12.20

Udine, 25 gennaio 2003

Profondamente addolorati per la morte del caro amico

Vittorio

partecipano al lutto ANDREINA e famiglia BERGAGNA.

Trieste, 25 gennaio 2003

Nel X anniversario della scomparsa della nostra cara

Ersilia Bagatto in Savino

La ricordano con immutato affetto.

Il marito LUCIANO, i figli SANDRA e LUCA, i nipoti CECILIA e ROCCO

Trieste, 25 gennaio 2003

Il presidente e il consiglio di amministrazione del LLOYD ADRIATICO partecipano al grave lutto per la scomparsa del

SENATORE AVVOCATO Giovanni Agnelli

protagonista della storia del nostro Paese e simbolo carismatico dell'Italia nel mondo. Partecipano al lutto: ENRICO TOMASO CUCCHIANI, GIOVANNI GABRIELLI, DETLEV BREMKAMP, HELMUT PERLET, PIO TEODORANI FABBRI, GILBERTO BENETTON, KLAUS DUEHRKOP, EMILIO GNUTTI, DINO MARCHIORELLO e CHICCO TESTA.

Trieste, 25 gennaio 2003

SENATORE AVVOCATO Giovanni Agnelli

ENRICO TOMASO CUCCHIANI è affettuosamente vicino al conte PIO TEODORANI FABBRI e partecipa con profonda commozione al dolore suo e della famiglia AGNELLI per la perdita del

SENATORE AVVOCATO Giovanni Agnelli

Trieste, 25 gennaio 2003

Il presidente e il consiglio di amministrazione del LLOYD ADRIATICO partecipano al grave lutto del conte PIO TEODORANI FABBRI per la scomparsa del

SENATORE AVVOCATO Giovanni Agnelli

protagonista carismatico della storia del Paese. Partecipano al lutto: ENRICO TOMASO CUCCHIANI, GIOVANNI GABRIELLI, DETLEV BREMKAMP, HELMUT PERLET, GILBERTO BENETTON, KLAUS DUEHRKOP, EMILIO GNUTTI, DINO MARCHIORELLO e CHICCO TESTA.

Trieste, 25 gennaio 2003

La scomparsa del **SENATORE AVVOCATO Giovanni Agnelli**

lascia un vuoto incalcolabile nella vita imprenditoriale, culturale e politica del Paese. ENRICO TOMASO CUCCHIANI, presidente e amministratore delegato del LLOYD ADRIATICO, partecipa al dolore della famiglia AGNELLI, esprimendo il più profondo cordoglio per la perdita di una figura carismatica che ha contribuito alla crescita della reputazione italiana nel mondo.

Trieste, 25 gennaio 2003

II ANNIVERSARIO

Franco Metus

Un arcobaleno, un tramonto, un volo d'uccelli, un mare infinito, un cielo azzurro in tutta questa immensità ci sei tu amore mio.

PATRIZIA, ELISA e parenti tutti

Trieste, 25 gennaio 2003

PAOLO, BETTY e GIULIA VACCARI partecipano addolorati alla scomparsa di

Rudi Nanut

Gorizia, 25 gennaio 2003

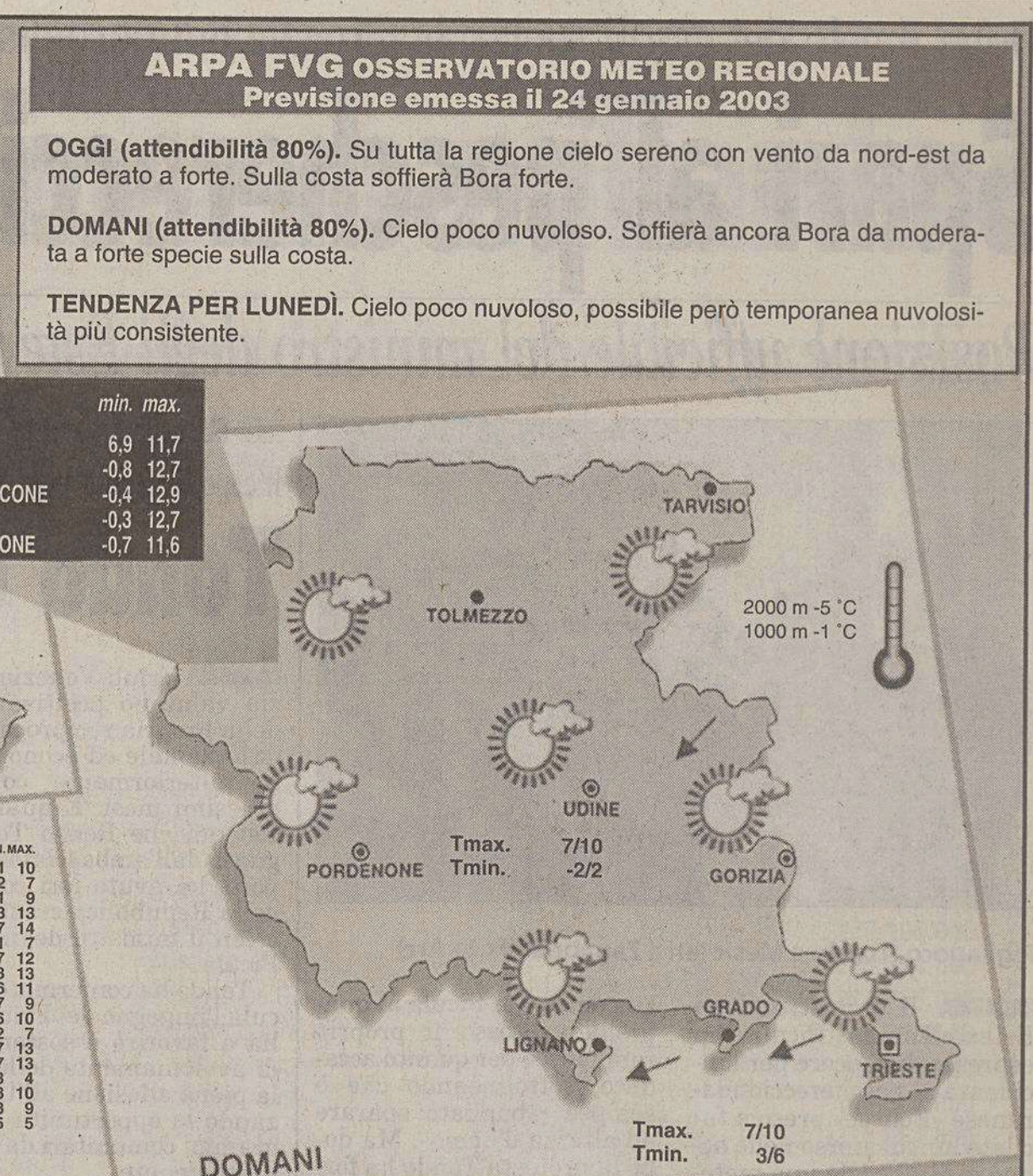
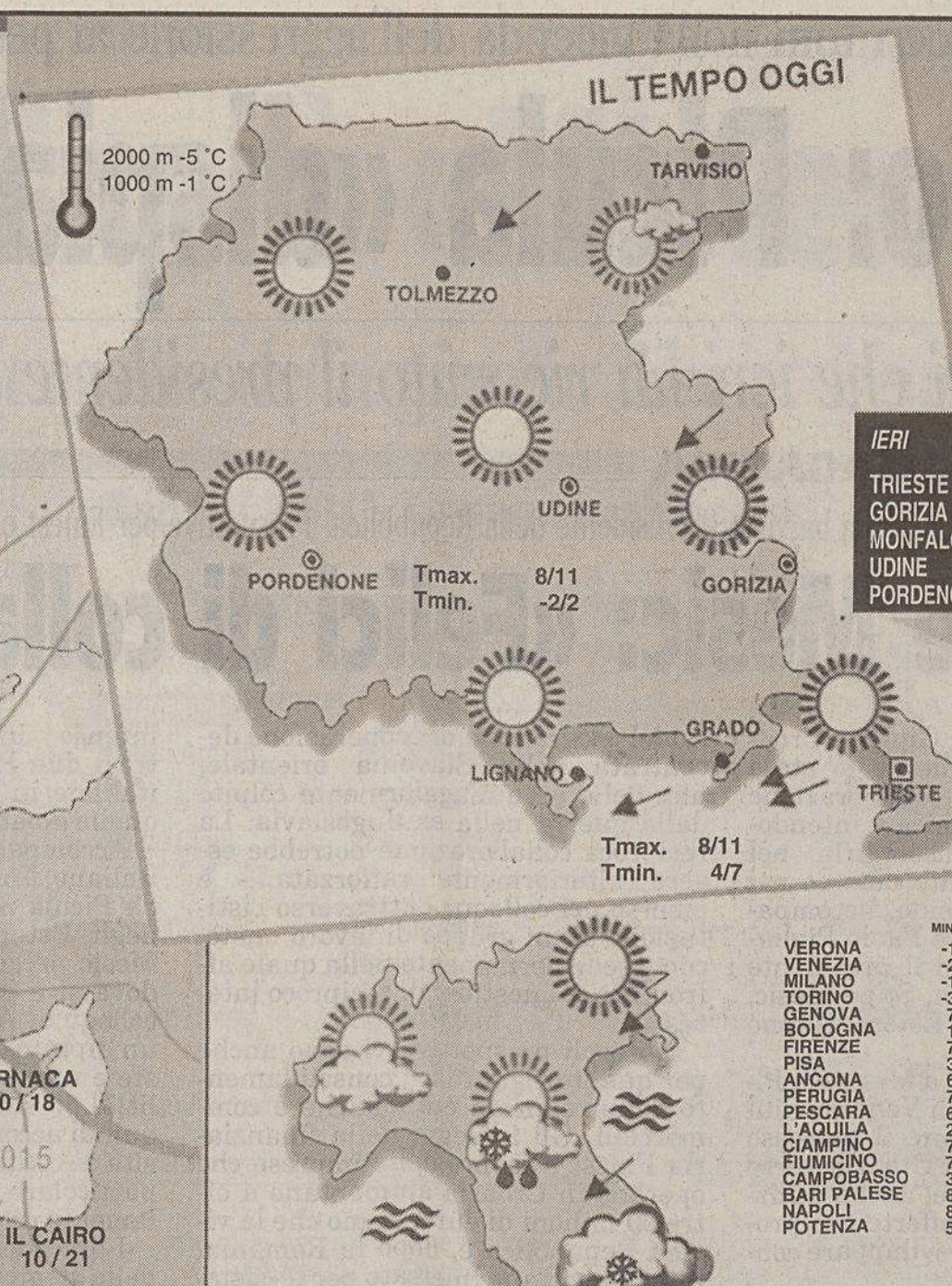
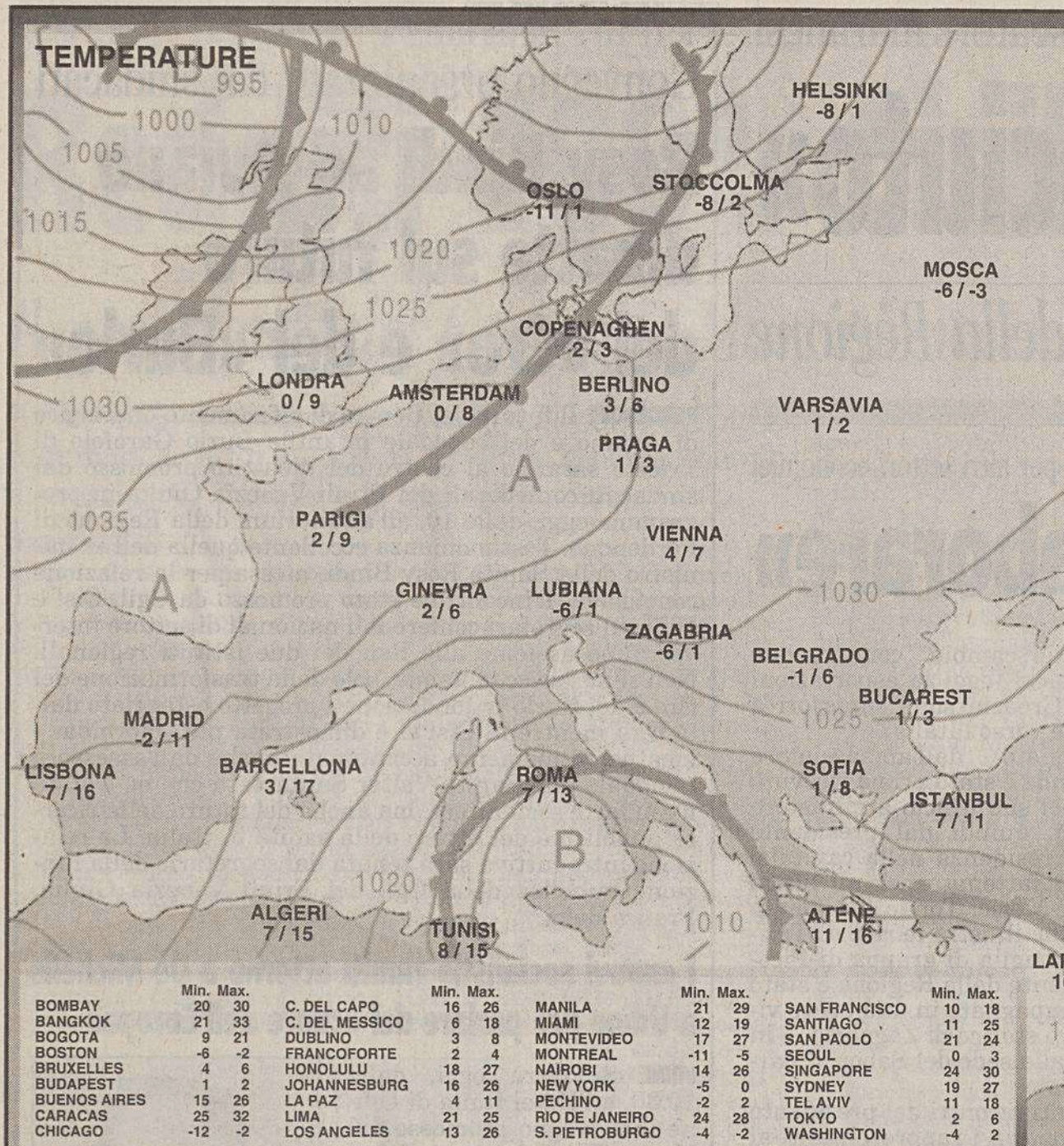
Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

AMAZON&C S.p.A.



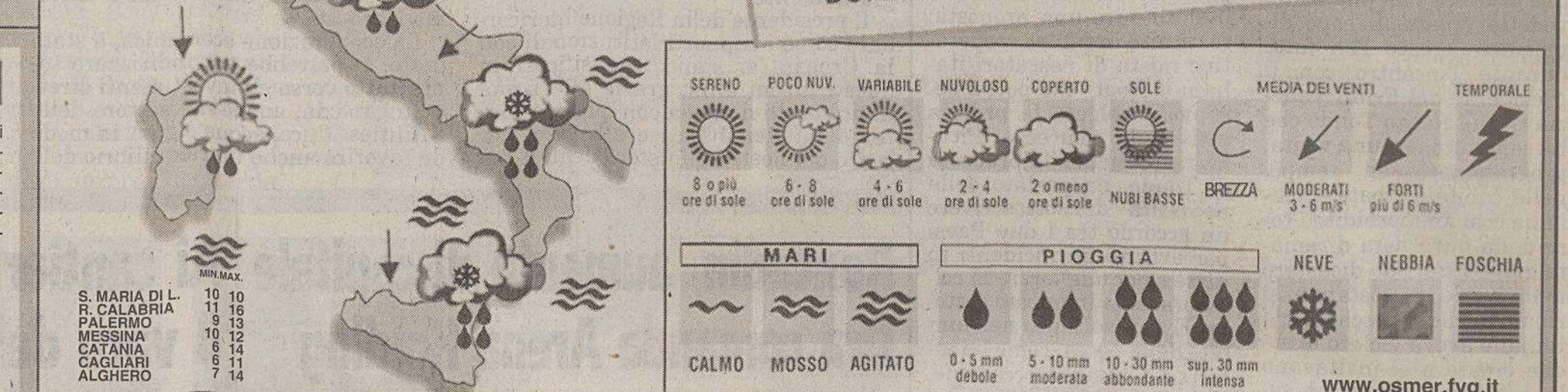
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: parzialmente nuvoloso sul settore nord-occidentale con addensamenti sull'Emilia dove si avranno delle deboli precipitazioni, nevose a quote collinari, ma in temporaneo miglioramento. Sereno o poco nuvoloso sulle altre zone. Centro e Sardegna: molto nuvoloso su Marche, Abruzzo e zone appenniniche di Lazio e Toscana con precipitazioni sparse, anche nevose a quote collinari; parzialmente nuvoloso sulla Sardegna con locali deboli precipitazioni sul settore orientale. Sud penisola e Sicilia: molto nuvoloso con precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco, specie sul settore ionico; neve oltre i 1000 metri; ampie schiarite lungo la fascia costiera campana.

In ulteriore diminuzione sul settore orientale.

Moderati meridionali sullo Ionio; forti da nord sulle isole maggiori; forti orientali sul resto del Paese.

Agitati i mari circostanti le due isole maggiori; molto mossi gli altri mari.



SALDI

-40% -50%

mikmak

boutique

Via Mazzini 32 - TRIESTE - TEL. 040.639294

SALDI

-40% -50%

PSICOLOGIA

Altrimenti, come nel «Piccolo principe», l'adulto diventa distante

Insegnare le emozioni a scuola è la vera salute del bambino

Il disagio dei bambini e la necessità del suo superamento hanno portato l'attenzione dei nuovi programmi di insegnamento verso la conquista del benessere psichico dell'allievo. In risalto sono state poste le variabili di natura emozionale in gioco nel processo educativo. Per esempio il benessere emotivo è una delle tematiche maggiormente considerate nell'ambito dei progetti per la prevenzione della dispersione scolastica.

Con il metodo dell'educazione razionale-emotiva, che consente di sviluppare un graduale autocontrollo emozionale attraverso l'acquisizione di competenze a livello cognitivo, Albert Ellis ha evidenziato che intelletto ed emozioni non sono aspetti separati del funzionamento umano, poiché modalità di pensiero distruttive e irrazionali influenzano direttamente le reazioni emotive.

Alcuni degli aspetti base dell'intervento rivolto all'affettività del bambino in età scolare riguardano il riconoscimento dei sentimenti fondamentali e la loro intensità, la comprensione del rapporto tra pensieri ed emozioni, la capacità di modificare i pensieri distruttivi, la gestione dello stress, dell'ansia, delle richieste sgradevoli e dei divieti. Un percorso di crescita personale da compiere insieme, insegnanti-genitori-allievi, fondato sulla comunicazione dei sentimenti, sul sentire il proprio corpo, sulla consapevolezza, sulla tolleranza delle frustrazioni, sul piacere e sull'accettazione di sé, sulla capacità di compiere le «proprie» scelte.

Antoine De Saint Exupéry, con «Il piccolo principe», già a metà del secolo scorso, ha dipinto con immediatezza lo scarto esistente tra quel mondo dell'infanzia («Il piccolo principe ha sei anni») e il mondo dell'adulto, nonché del pensiero razionale, anche alla luce del fatto che «tutti i grandi sono stati bambini una volta. Ma pochi di essi se ne ricordano». Dall'opera autobiografica un contributo significativo: «Se vi ho raccontato tanti particolari sull'asteroide B 612 e se vi ho rivelato il suo numero, è proprio per i grandi che amano le cifre. Quando voi gli parlate di un amico, mai si interessano alle cose essenziali. Non si domandano mai: «Qual è il tono della sua voce? Quali sono i suoi giochi preferiti? Fa collezione di farfalle?». Ma vi domandano: «Che età ha? Quanti fratelli? Quanto guadagna suo padre?». Allora soltanto credono di conoscerlo». E per questo che «non c'è da prendersela. I bambini devono essere indulgenti coi grandi».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Usate cautela nei rapporti.

Gemelli 21/5 20/6

Il rapporto con la persona amata si sta consolidando a poco a poco. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere gli ultimi problemi e il dialogo sincero vi permetterà di comunicare.

Leone 23/7 22/8

Con tanti pianeti contrari è comprensibile che vi sentiate un po' abbattuti. Cercate di reagire a questo stato d'animo, dedicandovi a qualche cosa che vi piace. Maggior riposo.

Bilancia 23/9 22/10

Uno sguardo particolare meritano le vostre finanze, cercate di essere più presenti sul lavoro. Non lasciate cadere un progetto importante. Sarete maggiormente stimolati in amore.

Sagittario 22/11 21/12

Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma potranno anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere questo attimo molto intensamente.

Aquario 20/1 18/2

Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Cercate di avere maggiore autocontrollo.

Toro 21/4 20/5

Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà e adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

Cancro 21/6 20/7

Avrete la possibilità di giovare di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.

Vergine 23/8 22/9

Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

Scorpione 23/10 21/11

I rapporti con gli amici tendono a farsi più razionali, ma anche un po' polemi e coinvolgenti. Spunti interessanti nella vita sociale, ma inediti. Dovete mettere un po' più di ordine sia nelle vostre cose, sia nella vita.

Capricorno 22/12 19/1

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete a lungo sul da farsi.

Pesci 19/2 20/3

Mettete un freno al vostro spirito di iniziativa. Non avete ancora una visione esauriente della situazione. Procedete per gradi. Parlatene con chi amate: vi consiglierà.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lavorano impastando - 11 Si avvia nell'acqua - 12 Mike del pugilato - 13 Un Marco regista - 14 Beata Vergine Maria - 16 Un po' unto - 17 Lo Tse-tung che guidò la Cina - 18 Club Alpino Italiano - 19 Antico dignitario danubiano - 21 Breve esempio - 22 Pasto veloce a New York - 24 Animaleschi - 26 Quasi ubriachi - 27 L'inizio del pericolo - 28 Il doppio di il - 30 Facilità alla collera - 32 Una provincia lombarda - 34 Assicura i lavoratori (sigla) - 35 Cittadina laziale - 36 Codice (abbr.) - 37 Palla in rete - 39 Un segno con la penna - 41 Immagini sacre bizantine - 43 Contengono aceto - 44 La Radcliffe della letteratura - 45 Timore, apprensione.

VERTICALI: 1 Penetrabilità ai liquidi - 2 Alimenti detto - 3 L'amico di Eurilo - 4 Qui a Versailles - 5 Centro degli affari - 6 Atmosfera (simbolo) - 7 La fine del party - 8 Mezzo osso - 9 Una fase del match - 10 Ha versi solenni - 14 Porto corso - 15 Cirro nel vigneto - 18 Il Fidel cubano - 19 Un covo marinresco - 20 Sigla del nostro ex impero - 22 La cerchiamo tutti - 23 Facilità di parola - 24 Il bario - 25 Lo era Venere - 27 Sostengono le arcate - 29 Viene «soffiato» a Murano - 31 Ricerca i terroristi (sigla) - 33 Il verso del corvo - 36 Indica compagnia - 38 La Massari - 40 Tono senza uguali - 42 Cuneo.

ZEPPA BILATERALE (5/7)

Gialla o bianca che sia, sempre ha successo, ma la pura è miglior naturalmente, come quella che adopero assai spesso e che rimette al mondo veramente.

AGGIUNTA INIZIALE (5/6)

Il malato immaginario. Sta bene e non gli manca proprio niente, ma è d'umor nero e sbuffa assai sovente.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese in edicola

pagine di giochi e rubriche

no name calzature

L.go Riborgo, 2 Trieste - Tel. 040/774912

- 50%

su tutte le calzature

autunno inverno 2002/2003

LEOPOLDO GIORDANO MARC JACOBS ANGELA FIORE

Gianmarco Lorenzi Un dimanche à Venise Robert Clergerie

roberto cavalli

Lunedì aperto

SERLI

abbigliamento e calzature

per due settimane

50%

Corso Italia, 1 - Trieste

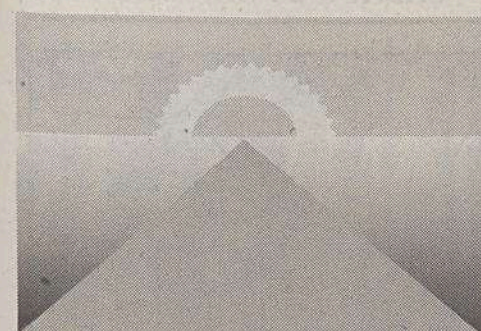
SERLI

abbigliamento e calzature

per due settimane

50%

Corso Italia, 1 - Trieste



OGGI
Il Sole: sorge alle **7.34**
tramonta alle **17.00**
La Luna: si leva alle **0.19**
cala alle **11.19**
4.a settimana dell'anno, 25 giorni trascorsi, ne rimangono 340.

IL SANTO
Conv. San Paolo
IL PROVERBIO
Per credere bisogna voler credere.



MAREE
Alta: ore 2.24 **+37** cm
Bassa: ore 9.16 **-17** cm
ore 20.16 **-16** cm
DOMANI
Alta: ore 3.28 **+35** cm
Bassa: ore 11.32 **-23** cm

TEMPO
Temperatura: **6,9** minima
11,7 massima
Umidità: **46** per cento
Pressione: **1021,8** in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: **20,5** km/h da E-N-E
Mare: **9,1** gradi



Autopiù
Nuova concessionaria
per Trieste
via Caboto 24 Tel. 040 3898111

TRIESTE

Cronaca della città

Autopiù
Nuova concessionaria
per Trieste
APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO

Tragedia a Aurisina: una donna di 83 anni, Dorotea Trampuz, viene falciata mentre attraversa la provinciale del Carso per andare a casa

Anziana muore travolta da un'auto pirata

Nessun segno di frenata. Alcuni testimoni hanno visto un'Opel verde al momento dell'incidente

Nessun segno di frenata, un impatto violentissimo, una persona che resta uccisa e l'auto pirata che si allontana. È accaduto ieri pomeriggio attorno alle 18.30 ad Aurisina. La vittima Dorotea Trampuz, 83 anni, abitava a poca distanza dal luogo dell'incidente.

A un certo punto è comparsa l'auto pirata in un tratto rettilineo dell'importante arteria che collega fra loro i diversi paesi dell'Altopiano: la provinciale, molto trafficata soprattutto di domenica, in quel momento era praticamente deserta.

L'anziana è stata travolta ed è finita a terra con gravissime ferite perdendo molto sangue. Nessun segno di frenata, a testimonianza, forse, che l'automobilista ha urtato la donna prima ancora di accorgersi della sua presenza.

Immediatamente è scattato l'allarme e sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con un'ambulanza e un'auto medicalizzata. Purtroppo per Dorotea Trampuz non c'era più nulla da fare. Successivamente il medico legale Fulvio Costantinides ha effettuato i primi esami e ha completato le operazioni di rito.

Le indagini sono state assunte dai carabinieri della compagnia di Aurisina che immediatamente hanno allertato tutte le forze dell'ordine per cercare di individuare l'auto pirata e identificare il suo conducente.



Cesare Gerosa Il luogo dell'incidente e il corpo di Dorotea Trampuz coperto dal lenzuolo. (Lasorte)

La Confartigianato annuncia azioni legali contro l'azienda ex municipalizzata. Ricorso all'Antitrust. «Sfrutta una posizione dominante»

«L'Acegas sta stritolando le imprese artigiane»

Bronzi: «Rischiano di chiudere seicento ditte, la fonte di reddito per duemila famiglie»

È una *multiutility* quotata in Borsa e ha allargato progressivamente il proprio raggio d'azione affiancando ai settori tradizionali - acqua gas energia elettrica - una serie di nuovi *business*. Come una qualsiasi società per azioni, sta naturalmente perseguendo una strategia capace di farne lievitare gli utili. Una situazione perfettamente normale, se riferita a una realtà privata che si muova in un regime di libera concorrenza di mercato. Ma il nodo è proprio questo. Detenuta per oltre il 50% dal Comune, Acegas è una società «privatizzata a metà» che «di fatto resta una monopolista».

Una «monopolista» che può contare su una reputazione diffusa, su una conoscenza del mercato sviluppata in decenni di operatività, su una enorme capacità di raggiungere il pubblico, su una banca-dati decisamente esaustiva. Insomma, «Acegas sfrutta la propria posizione dominante nel mercato dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas e nella gestione dei servizi cimiteriali». E lo fa «per acquisire clienti e sviluppare le sue strategie imprenditoriali invadendo spazi di mercato fino a oggi riservati alle imprese artigiane».

«Mi sembra soltanto un grosso equivoco. Una bolla di sapone...» Raggiunto al telefonino in transito tra un aereo e l'altro, il presidente Acegas Guido Cace si riserva di replicare più puntualmente alla Confartigianato dopo aver esaminato nel dettaglio la posizione dell'associazione. Ma rilascia un commento a caldo: «Dimostreremo come la situazione sia esattamente contraria a quanto è stato detto. Se parliamo delle verifiche - previste per legge - sulle centrali termiche, l'Acegas semmai incrementerà un indotto facendo lavorare più che in passato gli artigiani». Quanto ai servizi cimiteriali,

«non riesco a capire il problema, dice Cace: come impresa di pompe funebri operiamo in regime di libero mercato, e mi dicono che la "fetta" che copriamo rappresenta il 55%...»

Tralasciando l'aspetto legale della vicenda, l'assessore comunale forzista allo sviluppo economico Maurizio Bucci punta invece il dito contro «il mostro a tre teste - luce acqua gas, nettezza urbana e cimiteri - partorito dal contratto di privatizzazione dell'Acegas» firmato nell'era Illy. Ma la privatizzazione non era una delle bandiere di Forza Italia? «Certo: ma qui i nodi stanno nella costruzione del contratto», il cui testo secondo l'assessore starebbe alla base dell'attuale situazione. Bucci ricorda la «scarsa influenza» che il Comune può esercitare sulla spa, «i cui vertici non possono decidere di cambiare il contratto giacché il loro obbligo è quello di rendere redditizia l'azienda». Il problema denunciato ieri, conferma Bucci, è stato di recente dibattuto in una riunione di vertice tra Comune, Acegas e Artigiani. «L'impegno preso - chiude l'assessore - è di avviare delle riunioni con i dirigenti dei vari settori dell'ex municipalizzata, nell'obiettivo di trovare ogni possibile soluzione».

le tariffe a proprio piacimento». Il tutto, ha precisato il presidente Confartigianato, tenendo presente che «il 90% di quanto Acegas offre e vende è costituito da intermediazioni»: ed è proprio questo meccanismo di subappalto che gli artigiani rifiutano.

Scheda comunale distribuita ai genitori
Il computer delle scuole materne «corregge»: la direttrice da Terrone diventa Meridionale

Un computer troppo politicamente corretto ha creato scompiglio nelle scuole materne comunali cambiando di sua iniziativa il cognome di una direttrice. Centinaia di fogli informativi che venivano distribuiti ai genitori assieme alla domanda di iscrizione, sono stati ritirati e sostituiti nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale. Un terminale che non è certo legghista ha cambiato il cognome della direttrice Licia Terrone in Licia Meridionale. Non voleva farle un favore, è invece scattato il programma per la correzione automatica (che spesso fa danni) ma nessuno se n'è accorto. Terrone è una parola che il computer assolutamente non accetta e la sostituisce con meridionale o a volte con «persona del Sud».

CACE: «SOLO UN EQUIVOCO»

«Mi sembra soltanto un grosso equivoco. Una bolla di sapone...» Raggiunto al telefonino in transito tra un aereo e l'altro, il presidente Acegas Guido Cace si riserva di replicare più puntualmente alla Confartigianato dopo aver esaminato nel dettaglio la posizione dell'associazione. Ma rilascia un commento a caldo: «Dimostreremo come la situazione sia esattamente contraria a quanto è stato detto. Se parliamo delle verifiche - previste per legge - sulle centrali termiche, l'Acegas semmai incrementerà un indotto facendo lavorare più che in passato gli artigiani». Quanto ai servizi cimiteriali,

«non riesco a capire il problema, dice Cace: come impresa di pompe funebri operiamo in regime di libero mercato, e mi dicono che la "fetta" che copriamo rappresenta il 55%...»

Tralasciando l'aspetto legale della vicenda, l'assessore comunale forzista allo sviluppo economico Maurizio Bucci punta invece il dito contro «il mostro a tre teste - luce acqua gas, nettezza urbana e cimiteri - partorito dal contratto di privatizzazione dell'Acegas» firmato nell'era Illy. Ma la privatizzazione non era una delle bandiere di Forza Italia? «Certo: ma qui i nodi stanno nella costruzione del contratto», il cui testo secondo l'assessore starebbe alla base dell'attuale situazione. Bucci ricorda la «scarsa influenza» che il Comune può esercitare sulla spa, «i cui vertici non possono decidere di cambiare il contratto giacché il loro obbligo è quello di rendere redditizia l'azienda». Il problema denunciato ieri, conferma Bucci, è stato di recente dibattuto in una riunione di vertice tra Comune, Acegas e Artigiani. «L'impegno preso - chiude l'assessore - è di avviare delle riunioni con i dirigenti dei vari settori dell'ex municipalizzata, nell'obiettivo di trovare ogni possibile soluzione».

Paola Bolis

www.volkswagen-italia.com - Volkswagen Bank finanzia la tua Golf.

Cometa di Halley.
Una volta ogni 75 anni.

Nuova Golf Time da 17.363 Euro. Una volta nella vita.

Anche nel mondo delle automobili ci sono avvenimenti irripetibili. Il più affascinante? Si chiama Golf Time, cerchi in lega, ABS, fendinebbia, climatronic, volante sportivo a tre razze rivestito in pelle, computer di bordo, antifurto con allarme e climatizzatore di serie. Se c'è un momento per Golf Time è adesso.

Fino al 31 Marzo, con o senza ecoincentivi statali, i Concessionari Volkswagen offrono per Golf Time un finanziamento a tasso zero, anche con minirata* da 140 Euro al mese. Rata finale a saldo rinfanziabile.

*Esempio ai fini della legge n° 154 del 17.02.92: Golf 1.6 TSI escluso IPT e 17.363,00 Anticipo E 4.363,00. Finanziamento E 13.000,00 n° 23 rate da E 139,10. Rata finale E 10.003,50. TAN 0,8% TAEG 1,68%. Spese istruttoria E 129,00. Imposta sostitutiva E 32,50. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida fino al 31.03.2003 e non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.

Vieni a scoprirla Sabato 25 e Domenica 26 Gennaio dal Concessionario Volkswagen:

AUTOLEADER S.R.L. TRIESTE - VIA FLAVIA 27 - Tel 040.383638



Nuova Golf Time



L'associazione ambientalista richiede interventi radicali su tutte le emissioni. In via Svevo il record annuo degli sforamenti

Wwf: «Inquinamento sempre più grave»

E in quattro mesi non si è mai riunito il forum permanente sulle polveri sottili

Interventi radicali per ridurre le emissioni inquinanti. Diversamente le ricorrenti emergenze rischiano di diventare croniche. A chiedere misure efficaci per diminuire i livelli di inquinamento è il Wwf, che in una conferenza stampa ha commentato i dati sulle polveri fini (pm10) e sul monossido di carbonio (CO) rilevati dalla centrale dell'Arpa (e da qualche diffuso anche via Internet).

A confermare i timori dell'associazione ambientalista, anche giovedì in piazza Goldoni e in piazza Libertà, nonostante il lavaggio delle strade, le concentrazioni di polveri sottili hanno superato il limite, rispettivamente con 68 e 63 microgrammi per metro cubo.

Polveri il cui livello mostra un netto peggioramento dal 2001 al 2002. I valori medi annuali delle pm10 vedono in testa la centralina di via Svevo (40 microgrammi per metro cubo, rispetto a un limite di 45), seguita da quelle di via Carpineto e via Pitacco. Peggioramento, questo, dovuto secondo il Wwf all'attività della Ferriera.

Altrettanto preoccupante il numero degli «sforamenti» del limite massimo giornaliero (vedi la tabella a fianco), posto a 65 microgrammi per metro cubo. Superamenti che la legge «concede» per non più di 35 giorni l'anno, mentre in via Svevo nel 2002 sono stati ben 48 e in piazza Goldoni hanno raggiunto il limite, sfiorato invece in via Carpineto e via Pitacco.

E' un quadro che potrebbe facilmente ripetersi quest'anno. «Ci aspettano mesi - ha sottolineato Fabio Gemiti - in cui le alte pressioni rischiano di determinare altri superamenti dei limiti se non si adotteranno le ormai indispensabili misure. Per il 2003 - ha aggiunto - il limite giornaliero delle polveri è sceso a 60 microgrammi, e nel 2005 sarà abbassato a 50».

Un timore che i dati dei primi 22 giorni di quest'anno non fanno che aggravare. In piazza Libertà e in piazza Goldoni il tetto è stato già sfiorato sette volte, e quattro in via Carpineto.

Di fronte a tutto ciò esiste un problema di fondo. Il qua-

POLVERI PM10: NUMERO DI SUPERAMENTI DEL VALORE LIMITE GIORNALIERO (65 µg/mc) NEL 2002

	Libertà	Goldoni	Carpineto	Svevo	Pitacco	Muggia
GENNAIO		12	10	10	6	10
FEBBRAIO		9	11	11	10	7
MARZO	1	4	4	8	5	3
APRILE	1	2	2	4	2	3
MAGGIO	0	0	0	2	1	0
GIUGNO	3	2	2	3	4	2
LUGLIO	0	0	0	1	3	0
AGOSTO	0	0	0	0	0	0
SETTEMBRE	0	0	0	0	0	0
OTTOBRE	2	2	1	6	3	2
NOVEMBRE	2	2	2	3	0	0
DICEMBRE	2	2	2	0	0	3
TOTALE ANNO	11	35	34	48	34	30

N.B.: limite dei superamenti della media giornaliera di 65 µg/mc; 35/anno

dro rappresentato dalle centraline non descrive completamente, secondo il Wwf, la realtà dell'inquinamento in città. Ad esempio, i dati del monossido di carbonio in via Battisti sono in media almeno doppi di quelli di piazza Goldoni. «Poiché nelle aree

interessate dal traffico esiste una buona correlazione fra il monossido di carbonio e le polveri sottili - ha rimarcato Gemiti - si può dedurre che in via Battisti, ma anche in molte altre strade del centro, anche i valori delle pm10 siano mediamente

doppi rispetto a quelli rilevati in piazza Goldoni».

Il Wwf chiede quindi che le polveri sottili siano monitorate anche nelle strade più trafficate del centro cittadino, con sistemi più agili delle centraline fisse.

Non solo. Oltre che sul

traffico bisogna intervenire, sottolineano gli ambientalisti, su tutte le principali fonti di emissioni, compresi i riscaldamento. Alla Ferriera - ha rimarcato Dario Predonzan - non si fa nulla, anche se si conoscono i reparti più «pericolosi» in termini di inquinamento. Nessuno degli enti preposti si è mosso, e la principale responsabile è la Regione».

In tema di riscaldamento, edifici privati e pubblici continuano a usare nafta pesante e gasolio. L'unica soluzione per diminuire le emissioni, rileva il Wwf, è trasformare le caldaie per l'utilizzo del metano.

L'imputato numero uno resta comunque il traffico. «Abbiamo una densità di mezzi - ha rilevato Predonzan - fra le più elevate d'Italia. Bisogna intervenire in maniera drastica sul controllo delle emissioni di tutti i veicoli. Chiediamo dunque un serio piano del traffico che preveda: l'estensione delle zone a traffico limitato, la creazione di piste ciclabili, l'estensione del «bollino blu» ai mezzi diesel e ai motori



Code in via Giulia per una perdita d'olio da un camion.

ni, la metanizzazione dei bus e dei veicoli per il trasporto merci in città, l'aumento delle corsie preferenziali per i mezzi pubblici e la rigorosa repressione della sosta abusiva».

Intanto la maggior parte di enti e aziende competenti (Comune, Regione, Provincia, Azienda sanitaria, Arpa, Trieste Trasporti) «ha brillato soprattutto nello scaricabarile o si è defilata». Emblematico il caso del Comune, che in ottobre ha invitato enti, associazioni e categorie a designare i propri rappresentanti per un «forum permanente» sul tema delle polveri sottili. La pri-

ma riunione, prevista a fine novembre, non c'è stata. Pare che si terrà a marzo.

Un ritardo «pesante», considerato che nei mesi invernali l'inquinamento raggiunge i livelli massimi, che l'assessore all'urbanistica e traffico, Franco Frezza, spiega con «una serie di impegni». «Convocheremo il forum prima di marzo - annuncia Frezza - perché al problema dell'inquinamento teniamo in maniera particolare. Dobbiamo darci un programma, con soluzioni precise, per rientrare nei limiti, che nei prossimi anni saranno ancora più rigidi».

Giuseppe Palladini

Querelle tra Ulivo-Lista Illy e il deputato di An Rosato ribatte a Menia: «Non ha altri argomenti per spiegare la sua politica»

«Non essendo in possesso di sufficienti argomentazioni di natura politica e razionale, l'onorevole Roberto Decarli si appella ad attacchi sul piano personale che ne qualificano il pensiero».

Gli esponenti del Centrosinistra Ettore Rosato e Roberto Decarli hanno risposto così ieri alle affermazioni che, il giorno prima, il rappresentante di Alleanza nazionale, nonché assessore comunale alla Cultura, aveva fatto, chiamandoli personalmente in causa. «Non sono mai stato iscritto a organizzazioni come il Fronte della gioventù - ha sottolineato Rosato - perciò Menia, insistendo su questo fatto, afferma il falso. La mia lontananza da quelle posizioni è sempre stata molto netta, nonostante avessi e abbia tuttora amici nel Centrodestra, che non rin-

nego certo. Meglio farebbe Menia a replicare alle nostre critiche sul modo di gestire l'assessorato alla Cultura, fornendo spiegazioni sul piano della politica. Credo piuttosto - ha concluso - che proprio sulla figura di Menia si possa discutere, in quanto, mentre era fisicamente a Trieste, riusciva contemporaneamente a votare in Parlamento. E' forse questo - si è chiesto Rosato - il rispetto per le istituzioni del quale Menia si fa portabandiera?».

A questo proposito, altrettanto dura è stata la replica di Roberto Decarli: «Roberto Menia - ha affermato - sceglie, a seconda della sua comodità del momento, di presentarsi come esponente delle istituzioni pubbliche oppure no. Ora invoca il rispetto per il suo ruolo di parlamentare, dimenticando di aver



Ettore Rosato (Ulivo)

avuto da sempre scarso rispetto e considerazione per coloro che non la pensavano o non la pensano come lui. Altre volte invece si propone indossando l'abito, che gli è certamente più adatto, di uomo di partito di vecchio stampo e di tristi ricordi».

Decarli non ha risparmiato poi un attacco diretto per quanto concerne l'assessorato alla Cultura: «Menia nel suo operare è evidentemente animato dalla voglia di rivalsa nei confronti di chi lo ha preceduto in quel ruolo. Il parlamentare di An - ha concluso - antepone l'istinto, l'emotività e la rabbia repressa alla razionalità».

u. sa.

Dopo le richieste delle Comunità slovena e ebraica, ancora polemiche in vista della celebrazione di lunedì alla Risiera

«Memoria», discorso tradotto per iscritto

Saranno distribuiti i fogli con la versione slovena dell'intervento del sindaco

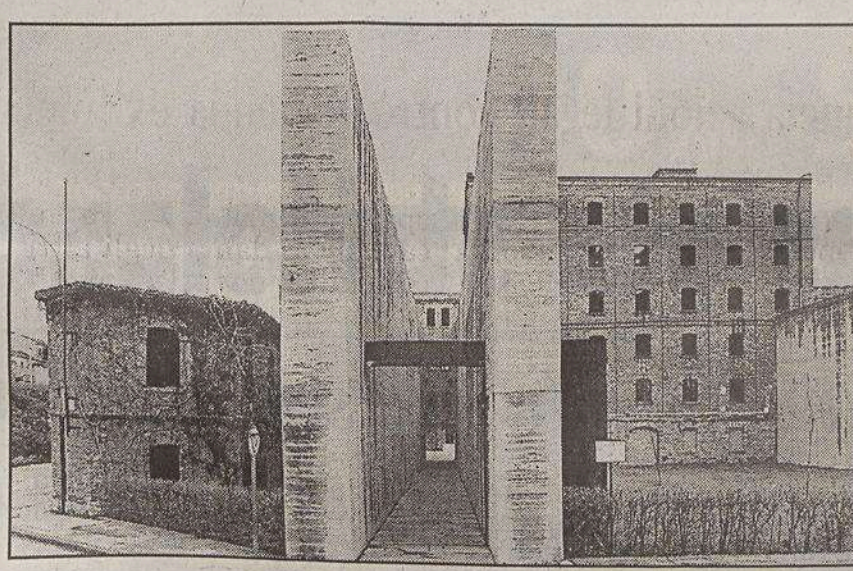
E il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza chiederà a Comune e Provincia di essere convocato con tempestività per l'organizzazione del 25 Aprile

Per la cerimonia del Giorno della Memoria, lunedì alle 11 alla Risiera di San Sabba, «saranno a disposizione delle copie, scritte e tradotte anche in lingua slovena, dell'intervento ufficiale del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. La decisione assunta dal sindaco si colloca nel rispetto delle richieste avanzate dalla comunità slovena e dalla comunità ebraica, con l'auspicio di favorire un clima di sensibile attenzione per la Giornata della Memoria».

Con questa nota emessa ieri pomeriggio il Comune risponde alla richiesta di sentire pronunciato in Risiera anche un discorso in lingua slovena. Questo aveva auspicato nei giorni scorsi, in una lettera inviata al

primo cittadino, l'Unione culturale economica slovena (Skz) e la Confederazione delle organizzazioni slovene (Sso); la Comunità ebraica aveva poi espresso una analoga richiesta sottoscritta anche dalle associazioni dei deportati e partigiani Adei, Aned, Anpi e Anppia, dall'Istituto per la storia del movimento di liberazione e dalla cooperativa Bonaventura.

La decisione del Comune non sembra destinata a sopire le polemiche. Ieri mattina nella sede della Skz si è tenuta una riunione cui hanno partecipato alcuni esponenti del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche. Ribadito il disappunto per il mancato



Si celebrerà lunedì alla Risiera la Giornata della Memoria.

coinvolgimento del Comitato nella preparazione della Giornata, si è deciso di redigere una lettera in cui il Comitato chiederà a Comune e Provincia di essere tempestivamente convocato per gettare le basi per la cerimonia del 25 Aprile. Sin d'ora, riprendendo un indirizzo

emerso già lo scorso anno nel momento in cui l'anniversario della Liberazione finì travolto dalle polemiche, il Comitato punta a far arrivare a Trieste, in quella data, una delle più alte cariche istituzionali dello Stato. La lettera, che verrà inviata tanto al Co-

mune quanto alla Provincia, intende fare innanzitutto chiarezza su un elemento: nato in seno alla Provincia e poi passato - ma informalmente - sotto l'egida del Comune, il Comitato si trova in una incerta «collocazione». I suoi esponenti temono, evidentemente, che questa indeterminazione si rifletta in modo sempre più pesante sull'operatività stessa dell'organismo.

Sulla decisione di una traduzione scritta al discorso di lunedì, interviene intanto il senatore Ds Milos Budin, che ricorda una telefonata con Dipiazza: «Il sindaco mi ha detto che avrebbe pronunciato in sloveno più di due parole, e non ho motivo per credere che non lo farà. Se invece lunedì venisse distribuiti soltanto dei fogli, vorrà dire che la città ha un sindaco cui una parte della maggioranza impone le sue scelte», chiude Budin riferendosi ad Alleanza Nazionale.

Cinque ore di riunione e poi l'esame della lista degli emendamenti procede in maniera più spedita scongiurando sedute interminabili

Accordo tra i capigruppo e il bilancio «decolla»

Alle circoscrizioni destinate maggiori risorse. Fondi per la tutela della maternità

Donne e lavoro: un'indagine della Consulta femminile

La donna che ha abbandonato il lavoro per accudire i figli, diventata casalinga per forza maggiore, al momento che decide di «rientrare» trova un impiego? O ancora, la donna-tipo triestina è più spesso una casalinga oppure una donna in carriera?

A questi e a tanti altri interrogativi risponderà un'indagine promossa dalla Consulta femminile, con il sostegno della Provincia, che coinvolgerà oltre 720 soggetti femminili in relazione alla problematica «lavoro». L'indagine presentata, in una conferenza stampa a palazzo Galati, verrà condotta attraverso un questionario distribuito a cura delle 12 associazioni triestine che compongono la Consulta, coinvolgendo donne dai 18 ai 59 anni di condizioni sociali diversificate.

La presidente della Consulta, Ileana Staffieri, ha spiegato che l'iniziativa - che è a «costo zero» - punta a fornire una fotografia della situazione lavorativa al femminile in città. Secondo le previsioni, entro febbraio saranno raccolti i primi dati del test che affronta essenzialmente quattro filoni: le difficoltà della donna nella ricerca di un'occupazione, le difficoltà di ordine sociofamiliare, quelle rispetto all'età e le difficoltà di trovare lavoro rispetto agli studi fatti o alla qualificazione.

La vicepresidente della Consulta, Ester Pacor, ha evidenziato come il test, che per la prima volta fotograferà dopo decenni il mondo al femminile del lavoro, non vuole essere un'indagine statistica, bensì sociologica. Le persone interessate possono richiedere i questionari (da compilare in modo totalmente anonimo) alle associazioni Adei, Aidda, Ammi, Ande, Andos, Cif, Federcasalinghe, Fidapa, Maria Cristina, Mdt, Soroptimist e Udi, oppure ricavarle dal sito della Provincia.

Rischiava di trasformarsi in una vera e propria maratona il consiglio comunale che doveva esaminare le proposte di emendamento al bilancio di previsione 2003: la seduta di ieri poteva essere solo interlocutoria in vista di una altrettanto interminabile seduta prevista per oggi.

Nel pomeriggio di ieri la «svolta» dopo una riunione di circa cinque ore tra i vertici dei gruppi. Il Centrosinistra ha presentato una decina di emendamenti che dopo ampia discussione sono stati accolti totalmente dall'Amministrazione. Il risultato è stato che successivamente in aula si è passati alla discussione dei vari emendamenti in maniera molto più veloce e spedita. Tra gli emendamenti presentati da Ulivo e Lista Illy ce n'è uno che riguarda l'abbassamento dell'Ici per la seconda casa che però è stato accolto solo come raccomandazione in attesa che il Comune prepari un regolamento che ancora manca; altri emendamenti presentati dall'opposizione riguardano la tutela della maternità e maggiori stanziamenti per le circoscrizioni che così sarebbero in grado di gestire sul territorio som-

me adeguate ai bisogni della cittadinanza. E ancora l'attivazione di Agenda 21 un protocollo per la tutela sociale e ambientale. Per ora si metteranno a disposizione 50 mila euro, ma nella prossima variazione di bilancio si raggiungerà la cifra richiesta da Ulivo e Lista Illy di 100 mila euro. Un altro emendamento riguarda fondi per l'accompagnamento di adulti in situazioni di disagio.

Roberto Decarli, capogruppo della Lista Illy, anche riferendo il pensiero di Camerini dell'Ulivo e di altri esponenti del Centrosinistra giudica il bilancio di questa amministrazione «piatto, che non dà prospettive a questa città e che non costituirà un volano economico». «Non vanno poi dimenticate - aggiunge ancora Decarli - le carenze nella gestione della cosa pubblica di questa amministrazione, la scarsa coesione tra le forze politiche che esprimono la maggioranza e infine la non autorevolezza del sindaco che ci troviamo di fronte. Mancano insomma le tre componenti forti per poter presentare un bilancio credibile e di prospettiva».

Sulle proposte del Centro-

sinistra accettate dalla maggioranza il capogruppo forzista Piero Camber precisa che si tratta di alcune materie «già presenti nel piano delle opere su voci generiche, altre sono state delle buone iniziative positive che noi condividiamo pienamente e pertanto era corretto sostenerle senza pregiudiziali politiche». «La maggioranza Forza Italia Alleanza nazionale - aggiunge Camber - è stata compattissima: abbiamo presentato insieme gli emendamenti in vari settori e respingo anche l'accusa di piumismo».

Sulle novità di questo bilancio Camber parte enumerando l'autonomia gestionale alle circoscrizioni, l'apertura del nido Manzoni, postazioni informatiche per i ricreatori, un fondo per cittadini anziani non autosufficienti, fondi per l'attività sportiva nelle scuole, attività sportive per i portatori di handicap. Il previsto restauro della caserma Beleno slitta di un anno e con i fondi si provvederà al primo lotto di lavori (per milioni di euro) nello stadio Grezar. E ancora la riproposizione del premio musicale Città di Trieste, fondi per la promozione tu-

ristica quando arrivano le navi da crociera. Spostamenti nel piano delle opere nel Proust e nel Pru, il parcheggio di via del Teatro romano sotto la chiesa di Santa Maria Maggiore, la demolizione della piscina Bianchi e la riqualificazione di Largo Barriera. Su tutta questa materia si è trattato nel corso della seduta fiume del Consiglio di ieri che è durata fino a notte inoltrata.

Marzi dell'Udc ha riferito di un emendamento di carattere politico in tema di autonomia e politiche comunitarie. In un primo momento l'Udc aveva chiesto l'istituzione di un vero e proprio assessorato, ma per questioni di costi si è poi convenuto di stanziare per il momento 50 mila euro. «Con questo primo finanziamento - spiega Marzi - riusciremo a dare finalmente all'assessore Bucci, che ha delegato gli strumenti necessari per cominciare a lavorare in particolare sul tema dell'autonomia anche tenendo conto delle proposte di legge di Marini e Staffieri. Come Udc - ricorda Marzi - siamo stati gli unici consiglieri che hanno sostenuto questo tipo di iniziativa».

c.g.

Incontro organizzato dalla Margherita

«Sanità, tra dubbi e dietrofront questa giunta regionale ha lasciato irrisolti tutti i nodi»

«La responsabilità di non essere riusciti a governare la sanità regionale per cinque anni va addossata interamente all'attuale giunta di Centrosinistra e, nel breve, specificamente all'assessore Valtor Santarossa. Chi gli succederà dovrà mettere mano a una materia dove i nodi irrisolti superano ogni normale logica». Così Cristiano Degano, presidente regionale della Margherita, sintetizza il lavoro svolto dall'attuale giunta regionale in tema di sanità. In un incontro organizzato dalla Margherita al Caffè Tommaseo e coordinato dal presidente provinciale Paolo Salucci, Degano ha ricordato come l'attuale gestione della sanità regionale continui a essere contrassegnata dai tentennamenti.

«Una gestione che per lo scarso interventismo ha causato un aumento consistente della spesa totale. Pensiamo - ha detto Degano - come la legge 13 di riforma sanitaria continua a rimanere bloccata incompiuta. Come spiegare poi il brusco dietrofront

sulla volontà di trasformare Cro di Aviano e Burlo in fondazioni, tanto invocate sino alla scorsa settimana?».

Anche sul fronte locale - secondo Degano - si è assistito a ritardi e processi di trasformazione incompiuti. «Il direttore dell'Azienda ospedaliera Nicolai ha annunciato che ci vorranno almeno sette anni per completare l'Ospedale Maggiore. Stessa incompiutezza per la messa a punto del polo chirurgico di Cattinara e per il trasferimento del Burlo nella stessa sede. Il decanto allineamento politico tra enti e amministrazioni non ha portato sinora alcun frutto. I problemi degli anziani, la legge sull'assistenza, la razionalizzazione degli istituti ospedalieri, la rivalutazione e il potenziamento delle strutture territoriali dovranno ricevere adeguate risposte. Anni di immobilismo - ha chiuso Degano - non hanno certo giovato all'amministrazione della sanità pubblica nel Friuli-Venezia Giulia».

ma. lo.



Cristiano Degano

Scoperte cinquemila pastiglie di ecstasy

In manette due uomini. Altri due trafficanti condannati a cinque anni



Una parte delle pastiglie sequestrate dai finanzieri del Goa e, nella foto piccola, Paolo Tripodi.

Cinquemila pastiglie di ecstasy. La fornitura per la discoteca di mezza regione avrebbe dovuto essere integrata da una spedizione di altre 25 mila pillole. Un quantitativo industriale capace di mandare in tilt i cervelli di un gran numero di giovani.

Il business era targato Trieste. Era in città insomma la base operativa. Lo hanno scoperto gli investigatori del Goa della Guardia di Finanza coordinati dal pm Federico Frezza. Hanno messo le manette ai polsi di Paolo Tripodi, 37 anni, romano e di Aldo Campagna, 53 anni, pure romano. Un affare da capogiro sulla pelle dei ragazzi: solo dal primo lotto avrebbe-

ro incassato un milione e mezzo di euro. Gli arresti sono stati messi a segno qualche tempo fa ma la notizia è stata diffusa solo ieri per non compromettere le indagini. Il blitz in Olanda è stato messo a segno in collaborazione con la polizia di quel Paese.

Insomma un'azienda di import di ecstasy: era questa, secondo gli accertamenti degli investigatori la ragione sociale della «società» diretta da Tripodi. L'uomo si era piazzato in città già dai primi mesi dello scorso anno e aveva cominciato a stringere contatti.

«C'è un romano che sta cercando in città un corriere per trasportare della droga». In primavera era questa la voce ricorrente che gi-

rava a Trieste. In breve gli investigatori si sono messi alle calcagne del sospettato e hanno scoperto che ormai aveva abbandonato l'idea di «assumere» un corriere e che presto sarebbe andato in Olanda per prelevare un carico.

Gli investigatori hanno piazzato sull'auto di Paolo Tripodi un rilevatore «gps». In questo modo il sospettato è stato seguito fino nei Paesi Bassi. Al ritorno, le manette. Il socio è stato invece bloccato a Roma. Ora è ai domiciliari. Aldo Campagna era stato arrestato due anni fa a Gorizia per ricettazione.

E intanto sono stati condannati a cinque anni e quattro mesi di reclusione per traffico di ecstasy Fran-

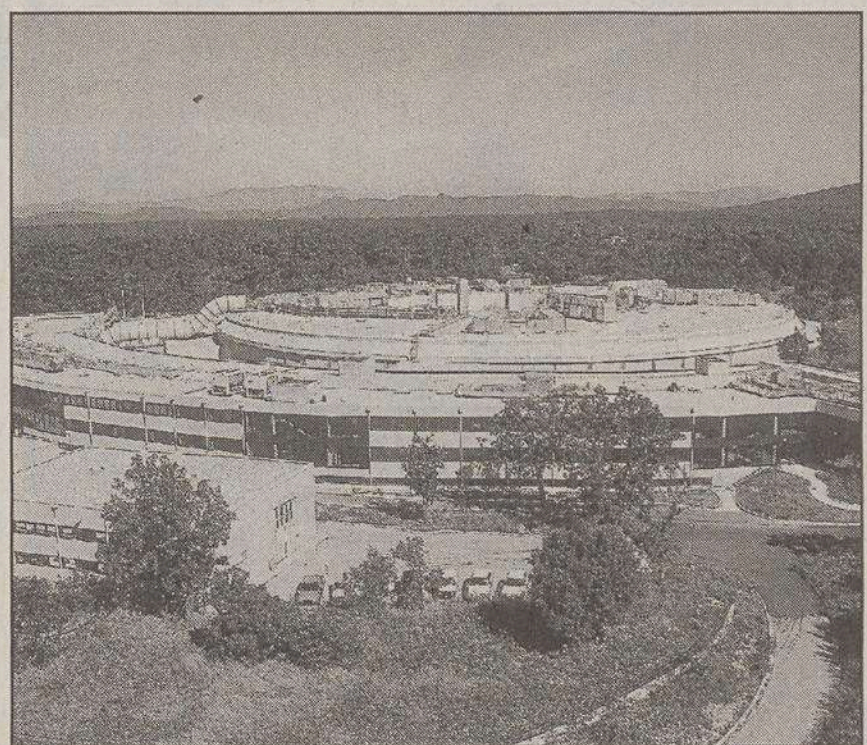
cesco Indiano, 26 anni e Luca Velisek, 38 anni. Erano stati arrestati dai finanzieri del Goa nel mese di luglio dello scorso anno a Ferneti, al termine di un'operazione coordinata dal pm Federico Frezza. Erano stati i primi a importare le pastiglie killer, quelle con il principio attivo «mdma», una sostanza che aumenta a dismisura l'effetto allucinogeno distruggendo il cervello. Una bomba che non da scampo.

Paolo Tripodi, Aldo Campagna e un terzo del quale non sono state rese note le generalità erano subentrati nel settore «fondando» una nuova ditta per importare e distribuire a Trieste e in regione le pastiglie killer.

c.b.

Incontro con il presidente Rizzuto

Sincrotrone, la Moratti assicura i finanziamenti per rilanciare la ricerca



Un'immagine della macchina di luce di Sincrotrone.

Molto più di uno spiraglio per il futuro del Sincrotrone, la cui attività sembrava messa in pericolo dai tagli alla ricerca scientifica nella Finanziaria, si è aperto in seguito all'incontro fra il ministro Letizia Moratti e il presidente della Sincrotrone Trieste, Carlo Rizzuto. Alla riunione romana, oltre al sottosegretario Posca e al capo di gabinetto Di Pace, era presente anche Michela Gasparutti, segretaria particolare del presidente della Regione, Tondo. A marzo la Regione firmerà infatti con il ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e della Sincrotrone Trieste un accordo di programma per il rilancio delle attività alla macchina di luce.

Nell'incontro al ministero non si è parlato di cifre, né del periodo che sarà coperto dai finanziamenti statali, ma sembra chiaro come l'ottica del rilancio faccia allontanare i gravi timori di qualche settimana fa. «Il ministro Moratti - conferma il professor Rizzuto - ci ha dato assicurazioni per i finanziamenti, dando istruzioni ai suoi collaboratori di provvedere per lo stanziamento dei fondi. Il

ministro - aggiunge - si è mostrata molto interessata all'accordo con la Regione, che firmeremo a marzo, per rilanciare e ampliare l'attività del sincrotrone, con riguardo anche all'allargamento ad Est dell'Unione europea e quindi alla possibilità di studiare forme di collaborazione con quei Paesi».

Un incontro molto positivo, con il ministro molto attento ai problemi della ricerca. Così commenta la riunione romana Michela Gasparutti, che non ha dubbi sull'arrivo dei finanziamenti per quest'anno: «La Moratti - sottolinea - si è impegnata in maniera inequivocabile sul finanziamento per il 2003, ma non solo. Il ministro si è mostrata interessatissima al progetto per aumentare la capacità delle sorgenti di luce di sincrotrone, per cui il finanziamento non potrà essere legato a un solo anno. A testimoniare questo interesse - conclude - la Moratti ha garantito la sua presenza a Trieste quando si firmerà l'accordo di programma fra il ministero, la Regione e la Sincrotrone Trieste».

gi. pa.

Levata di scudi in seguito alla maxi-inchiesta per l'ipotesi di turbativa d'asta avviata dal pubblico ministero Giorgio Milillo

«Cartello» dei costruttori, imprenditori in rivolta

Parlano alcuni indagati: «Tra noi esisteva solo una collaborazione legittima»

Nei prossimi giorni inizieranno formalmente i primi interrogatori degli indagati. Nel mirino il «business» miliardario dei parcheggi

«Macché cartello tra i costruttori. Questa è una sorta di persecuzione. Ci hanno paragonato ai mafiosi. Noi siamo gente onesta che lavora». E' furioso il costruttore Paolo Clementi, uno degli indagati per turbativa d'asta nella maxinchiesta sull'ipotesi di un «cartello» tra imprese per aggiudicarsi gli appalti del piano parcheggi.

Clementi tuona: «E' assurdo. Per realizzare un parcheggio si doveva anche pagare al Comune il diritto alla concessione del terreno sotterraneo. E per le opere occorreva un credito o una

disponibilità di 25 miliardi di lire. Per questo era necessario mettersi d'accordo, insomma dividersi il lavoro. Nessuna impresa triestina ha possibilità di impegnarsi a quel livello». Continua con veemenza la sua difesa: «Ci hanno colto di sorpresa - si corregge - Quelle percentuali di cui si parla non sono altro che la divisione legittima del lavoro da eseguire. Nulla di illegale. Gli investigatori della Finanza possono dire quello che vogliono, ma poi dovranno dimostrarlo davanti al giudice. Non c'è dubbio: questa è solo una cac-

cia alle streghe. Un tempo, fino a qualche anno fa, era un merito aiutare la città dando lavoro alle imprese triestine, ora invece è diventata una colpa».

Un altro imprenditore indagato, Aldo Innocente, cassa dalle nuvole: «Cosa c'entro in questa vicenda? Mi hanno tirato in ballo senza alcun motivo. Non ho partecipato a quell'operazione. Chiederò di essere interrogato dal magistrato per chiarire la questione». Poi spiega: «Quello non era un cartello ai danni degli altri costruttori non triestini. Alla gara hanno partecipato tutti quelli che hanno voluto. Non so dove sia l'illecito. La verità è che ancora una volta Trieste è stata penalizzata. Le opere, escluso

il parcheggio di piazza Vittorio Veneto, non sono state realizzate, sono state cancellate. E chi aveva vinto la gara ora è doppiamente beffato. Non ha il lavoro e ora si trova nei guai».

Sugli «avvisi» del pm Giorgio Milillo si scatena la bufera. Dal canto suo il magistrato prudentemente getta acqua sul fuoco. Dice: «Le indagini proseguono, dobbiamo esaminare la documentazione. Il momento è delicato».

Nei prossimi giorni infatti inizieranno formalmente i primi interrogatori degli indagati. Sono accusati di aver gestito da metà degli anni Novanta con ruoli e compiti diversi il «cartello» che ha consentito alle imprese triestine di pilotare a pro-

prio favore l'affare dei parcheggi. Un business miliardario.

Ma un investigatore mette le mani avanti. «Se qualcuno sa qualcosa è meglio che parli subito. Dopo potrebbe essere troppo tardi». Il riferimento è fin troppo chiaro. Secondo i primi elementi acquisiti dai finanzieri del nucleo provinciale di polizia tributaria l'affare dei parcheggi non avrebbe potuto essere andato in porto senza la benevola indifferenza di qualche funzionario dell'amministrazione comunale. «Chi ha avuto a che fare con quei documenti non può non essersi accorto di ricorrenti anomalie», afferma un collaboratore del pm Giorgio Milillo.

Il blitz è scattato tre giorni fa. Quaranta finanzieri

hanno perquisito le sedi di dodici imprese e gli appartamenti privati degli amministratori e dei manager delle società coinvolte. L'accusa è di associazione a delinquere finalizzata alla turbativa d'asta. Nel mirino sono finite le società direttamente o indirettamente collegate al Consorzio imprese edili triestine. Ma oltre alla sede del «Ciet» sono state perquisite gli uffici della «Carina spa», «Ricessi spa», «Cividin e Co. spa», «Imprefond srl», «Savino spa». I militari hanno perquisito anche le imprese «Innocente e Stipanovich srl», «Fedrigo spa», «Sic srl», «Costruzioni Venuti srl» e «Consorzio Cateca srl», nonché l'«Edile adriatica» fallita il 14 luglio del 2000 e poi messa sul mercato dallo stesso Tribunale.

Corrado Barbacini

Nel bilancio della struttura di via de Marchesetti 170 cani raccolti e quasi 800 «selvatici» curati

Enpa, salvati in un anno oltre 500 gatti

L'Enpa fa il bilancio di un anno di soccorso animale e ritiene corrisposta la fiducia dei quasi 1500 soci che con le loro quote ed elargizioni hanno consentito di operare con successo. «Senza questo vitale aiuto - ha detto il presidente Gianfranco Urso - molti interventi non avrebbero potuto essere effettuati. Ben 1337 animali sono stati soccorsi, ospitati e curati dai volontari e dalle guardie zoofile. Le

compiute complessive di degenza animali sono state 4200».

I soli gatti incidentati e malati raccolti sono stati 436 rispetto ai 310 del 2002. La campagna di sterilizzazione ha raggiunto altri 100 gatti, per cui il totale degli ospitati è stato di 536. Tantissimi anche i cani recuperati, di essi 173 sono stati ricoverati al canile sanitario e la maggior parte è stata restituita ai proprietari grazie al microchip.

Ma le maggiori soddisfazioni - ha rilevato ancora Urso - sono state raccolte nel soccorso alla fauna selvatica nell'ambito della convenzione con la Provincia di Trieste, che prevede il recupero sul territorio e la riabilitazione nei ricoveri di via Marchesetti 10/4 della fauna e dell'avifauna del Carso. 785 esemplari di animali sono stati raccolti e curati e per la prima volta nella storia dell'Enpa il numero degli animali selvatici ha superato, come presenze, la somma degli animali cittadini (cani, gatti e colombi).

Le guardie zoofile e i volon-

tari dell'Enpa, presenti 360 giorni su 365, e attivi dalle 8 alle 20 di tutti i giorni feriali e festivi (con la sola esclusione di cinque giornate festive e cioè Natale, Santo Stefano, il primo gennaio, Pasqua e Ferragosto) hanno complessivamente effettuato 2300 interventi, spaziando dal recupero animali, al controllo sul commercio di animali, alla sorveglianza dell'attività venatoria, alla repressione dei

un contributo regionale a carico del bilancio 2003 finalizzato alla struttura e alle attrezzature dell'ambulatorio veterinario. In una nota l'Enpa ringrazia il consigliere regionale Francesco Serpi che, con un emendamento alla finanziaria, ha con altri colleghi, riconosciuto il valore del centro di riabilitazione e cura della fauna selvatica di Trieste.

Nel settembre 2002 è stato liberato il giovane gufo reale accolto in primavera ferito sulla strada di Bottazzo. Il prezioso esemplare curato e allevato con tecniche anti-imprinting è tornato a volare in Val Rosandra. Ma anche sei poiane, sette sparvieri e ben 24 assioli (gufetti minnion), 71 cornacchie, 150 gabbiani, 113 rondini, 50 passerelli e altri uccelli costituiscono il folto gruppo avifaunistico raccolto e curato. I caprioli che hanno avuto soccorso sono stati 58 e di essi poco meno della metà sono stati liberati dopo le cure. Alcuni cuccioli allevati a mano, sono stati avviati al Centro recupero uccelli improntati di l'arvisio per un migliore reinserimento nei boschi.

La sede Enpa è aperta tutti i giorni dalle 17 alle 20 (telefono 040-910600). Il pronto intervento per il recupero fauna selvatica è disponibile dalle 8 alle 20 e risponde ai numeri cellulari 3391996881 3331775353, 3331790771 (alternativamente), mentre per le attività di recupero cani al mattino dalle 7 alle 13 è attivo il Canale Sanitario e al pomeriggio, dalle 13 alle 20, provvedono i volontari Enpa.

Bus a rischio il 31 gennaio per uno sciopero

Otto ore di sciopero nel servizio bus venerdì prossimo.

Le rappresentanze sindacali di base della Trieste Trasporti hanno infatti annunciato l'astensione dal lavoro venerdì 31 gennaio dalle 17 a fine servizio. La protesta rientra nello sciopero nazionale degli autotrasportatori che è stato proclamato anche in relazione alla vicenda del rinvio a giudizio per blocco del servizio pubblico di 57 dipendenti della Trieste Trasporti.

Nella sede del comitato «Pace, convivenza e solidarietà» un confronto a più voci con don Di Piazza e don Vatta

«Obiezione, contro tutte le violenze»

Due sacerdoti, don Pier Luigi Di Piazza del Centro Balducci di Zugliano e don Mario Vatta, sono stati i protagonisti della serata organizzata dal Comitato triestino «Pace, convivenza e solidarietà» nella sede di via Valdirivo. Il primo ha posto l'accento sull'obiezione alle diversissime forme di violenza «dal terrorismo, che è evidente nella sua forma, a quella meno palese ma altrettanto grave rappresentata dalla continua rapina delle materie prime da parte del mondo occidentale». Don Di Piazza ha parlato anche delle «politiche di interferenza attuate dagli Usa, che



L'incontro sui temi della pace e dell'obiezione nella sede di via Valdirivo.

spesso insediano militari a capo di popolazioni che vengono così coinvolte in sanguinose guerre civili».

Don Mario Vatta ha invece evidenziato l'«inadeguatezza dell'uomo che tenta di vivere la scelta non violenta,

che è molto impegnativa - ha affermato - per quanto sia però necessario comunque avere il coraggio del bene, cioè credere che è possibile vincere il male con una vita di giustizia». Marina Spacini, dei «Beati costruttori di

pace» ha proposto le «scelte di consumo responsabile nella spesa quotidiana e nella gestione dei propri risparmi, affidati a banche coinvolte nei finanziamenti al commercio delle armi». Franco Codiga, della Acli, ha sottolineato l'importanza di una «attenzione per una didattica di rispetto, di accoglienza e di pace». I tre rap-

presentanti sindacali, Renata Kneipp (Cgil), Paolo Coppa (Cisl) e Luca Visentini (Uil), hanno infine messo in risalto che «la violenza è inserita a fondo nella vita di tutti i giorni anche nei rapporti di classe».

pelliccerie

FRANCETICH

SALDI di FINE STAGIONE
SCONTI dal 30 al 40%

Maglie cashmere da 40 Eu.
Piumini d'oca da 100 Eu.
Giacche e pellicce Visone da 1000 Eu.
Capi Pelle e Ritagli da 200 Eu.

Tax Free

TRIESTE
Via Degli Artisti 2 - Tel. 040 63 92 59

O. KRAËNER
ARREDAMENTI
TEL. 826644

Una grande esposizione a Trieste per il piacere di scegliere

Grande Vendita

con
Sconti dal 20% al 50%
su
Divani e Poltrone
SEMPRE PRONTI

O. KRAËNER VIA FLAVIA, 53 - Ampio Parcheggio Privato

Speciale

Sposi

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ



Sabor Guido La Rocca

Tempo di fiori d'arancio

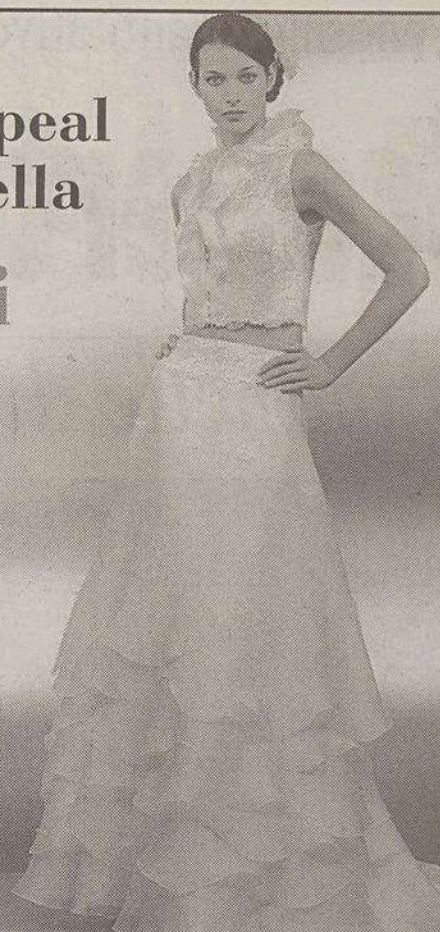
Limousine, Rolls Royce, Jaguar, auto d'epoca o auto sportiva; può essere anche l'auto 'buona' di famiglia o di un amico, ma l'usanza prevede per il giorno delle nozze una bella auto, magari d'epoca, a noleggio, con tanto di autista in livrea. Una delle tante voci del 'business' nuziale. Giro d'affari di almeno 5 miliardi di euro: una cifra di tutto di rilievo per una cerimonia che sembra non sentire dei cambiamenti di costume e abitudini. Per sposarsi gli italiani non badano a spese (il costo medio di un matrimonio si aggira sui 18-20 mila euro). A banchetti e ricevimenti con molti invitati non rinuncia quasi nessuno. Questo almeno secondo gli ultimi dati di un sondaggio realizzato per conto del Salone Idea Sposa del Lingotto. Sempre da questo sondaggio emerge però un dato su cui riflettere: al primo posto tra le motivazioni che spingono i giovani al matri-

monio stanno l'interesse e il desiderio di allontanarsi dalla famiglia di origine. Solo al terzo posto viene messo l'amore. Questo dato è visto positivamente dagli avvocati matrimonialisti che sostengono che un'unione basata sull'amore e sulla passione crea aspettative troppo alte e rischia di spezzarsi più facilmente di un legame basato su aspettative razionali. Una sorta di ritorno al passato dunque, che di sostanzialmente innovativo ha la libera scelta del coniuge (dato relativamente recente dal punto di vista storico). In passato le famiglie erano considerate unità produttive (dedite all'agricoltura o all'artigianato) e la scelta non avveniva tanto per amore ma per interesse: il matrimonio costituiva infatti soprattutto un efficace meccanismo sociale. Un altro dato che emerge dai dati più recenti sul matrimonio è l'innalzamento dell'età degli sposi

(trent'anni in media per il marito, ventisette per la moglie). Permane ancora in linea di massima quindi un lieve scarto di età fra uomo e donna. Uno scarto che un tempo era molto maggiore: incideva evidentemente il fatto che i maschi, dopo un lungo servizio militare, dovevano crearsi un certo reddito, prima di poter pensare a 'mantenere la famiglia'; l'età più giovane della donna era importante per garantirsi il ciclo della fertilità e quindi la certezza della discendenza. Interessanti anche i dati statistici sui mutamenti dei luoghi di incontro che danno origine alle unioni sentimentali: prima del 1958 oltre il 28% delle donne conosceva il marito attraverso la mediazione di vicini di casa, il 18% nell'abitazione di parenti, il 17% a feste di paese. Dopo il 1987 al primo posto sono le feste tra amici, poi la discoteca, i luoghi di vacanza, la scuola e l'università.

Lo stile elegante e il sex appeal sono il binomio vincente della
Boutique Costantini
per la sposa
del 2003

Annamaria Costantini
Boutique
Trieste - Via Imbriani, 10/a



Piazza tra i rivi, 6/d
(Roiano)
TRIESTE
tel - fax 040.411.432

Sviluppo e stampa in 30 minuti
Fototessere digitali in 2 minuti
matrimoni - servizi in studio
Tutte le immagini di:
Triestina calcio, Pallacanestro Trieste,
Adriavolley, Pallamano Trieste
ed il magico spettacolo
della curva Furlan

www.fotooktrieste.com www.fotooktrieste.com



monti

SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA

CONTINUA LA FIERA DEL BIANCO ...
È IL MOMENTO DI APPROFITTARE !!

SCONTI
FINO
AL
50 %



Vasto assortimento di biancheria e
utili consigli per vestire la Vostra casa
LISTE NOZZE

TRIESTE - Via S. Spiridione 5
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 14

CONVENIENZA + QUALITÀ

Non solo bianco
LISTE NOZZE

PER FINE SERIE
-20% - 30%
FINO AL 1° MARZO

su Trapunte, Coperte, Copripiumini, Accappatoi, Tappeti
bagno, Spugne, Tovaglie, Copridivano

Punto vendita specializzato

Gabel

Somma

Vallesusa

BIANCHERIA PER LA CASA - Trieste via Cicerone 4
(parcheggio facile) Tel. + Fax 040.660863

Partecipare con stile l'evento il gusto raffinato della tradizione

Il gusto, la raffinatezza, l'eleganza di una partecipazione danno già l'idea di quella che sarà la cerimonia. Ecco perché è importante sceglierle con cura, senza trascurare i minimi particolari: la carta, il carattere da utilizzare, il colore dell'invito. Secondo il galateo la notizia delle nozze va comunicata con un anticipo di 30-45 giorni sulla data prevista per mezzo delle partecipazioni, che possono essere scelte nella formula tradizionale (color bianco o color avorio, con carta tagliata a mano, scritte in corsivo inglese), o in quella più romantica (carta color pastello e/o con cuori e fiori disegnati o incisi). Il galateo ancora non ammette partecipazioni inviate via fax o con e-mail. In genere si sceglie un cartoncino doppio, ma le regole a questo proposito sono abbastanza elastiche. Agli invitati alla cerimonia

è al pranzo, nella busta delle partecipazioni andrà inserito anche un bigliettino di formato più piccolo, stampato nel medesimo stile e con la stessa carta. Vi sarà indicato il luogo esatto del ricevimento con - in basso a destra - la sigla R.S.V.P. che invita a rispondere per confermare o meno la propria presenza. Per quanto riguarda il numero degli invitati si incomincia scrivendo i nomi delle persone che non possono assolutamente mancare, come parenti e amici più intimi. Poi si allarga il cerchio delle conoscenze, ma senza superare il limite stabilito preventivamente in relazione al budget e al luogo scelto per il pranzo di nozze. Meglio abbondare invece nella spedizione delle partecipazioni, senza dimenticare colleghi di lavoro e tutti quelli che in vario modo hanno dei legami con gli sposi. E' meglio perciò essere 'lar-

ghi' nel numero delle partecipazioni, perché ne serve sempre qualcuna in più per ovviare all'ultimo momento a qualche dimenticanza. Gli indirizzi vanno scritti a mano. L'invito sarà blu o grigio su buste bianche e color seppia su carta avorio. L'indirizzo va scritto a destra, sotto il francobollo. Si indicano solo il nome o cognome, senza i titoli onorifici (fanno eccezione i gradi dei militari di carriera). Sulle partecipazioni vanno riportate la data, l'ora e il luogo della cerimonia; il nome e il cognome degli sposi, eventualmente anche quello dei genitori (il cognome delle madri da nubile segue sempre quello da sposate). Vanno indicati altresì gli indirizzi della sposa e dello sposo e l'indirizzo della futura abitazione. Se i genitori sono divorziati la madre utilizzerà solo il cognome da nubile.

Ricevere in casa dopo la luna di miele

Finito il periodo della luna di miele, i neo-sposi incominciano la loro vita insieme, fatta anche di aspetti quotidiani e di regole sociali da rispettare. Una di queste è senza dubbio l'invito di parenti e amici nella casa nuova, per ringraziarli a voce e di persona (non solo con il biglietto di pramatica) del regalo o del pensiero ricevuto in occasione delle nozze. Sarà questa anche

l'occasione per mostrare l'arredo della nuova dimora (e il posizionamento dell'oggetto ricevuto in dono). Gli inviti possono essere fatti a gruppi di persone (basta preparare un piccolo aperitivo), ma vanno fatti subito, in tempi brevi rispetto al rientro. Se per vari motivi alcune persone non possono partecipare, il biglietto di ringraziamento degli sposi per il regalo ricevuto

dovrà essere personalizzato, ampio e circostanziato, con la descrizione del 'bellissimo vaso' o delle 'deliziose saliere' 'che si intonano perfettamente all'arredo', ecc. A un parente anziano è buona regola di cortesia e di affetto fare una visita portandogli magari in dono anche la foto del suo regalo di nozze collocato in casa vostra o una foto del ricevimento di nozze o della luna di miele.

AVANT GARDE
una scelta di classe

CERVIGNANO DEL FRIULI
Via Dante 4/6 Tel. 0431/31884

Nuove
Collezioni
Sposa Sposo
e
Cerimonia
2003

... è gradito l'appuntamento

**PRO
CAR
SERVICE**

Noleggio con autista

di Vinicio Prodani

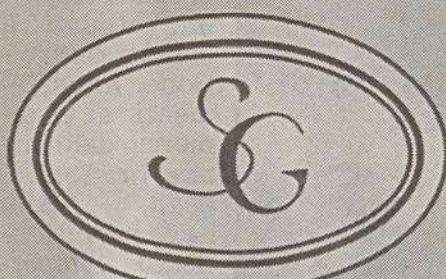
nuovo ufficio a Trieste: Stazione Marittima
tel. 040 3220886 - fax 040 3224064

VEETURE DA CERIMONIA

Autovetture e minibus - transfer da/per aeroporti - gestione trasporti congressi
trasporti per privati e convenzioni per aziende - convenzionato carte di credito

da 40 anni l'Autonoleggio a Trieste

www.sartoriagiorgi.com



*Sartoria
Francesco Giorgi*

Trieste - Via S. Spiridione, 10/a
tel. 040 3480494 - tel. e fax 040 632593

SPECIALE SPOSI - SPECIALE SPOSI - SPECIALE SPOSI - SPECIALE SPOSI - SPECIALE SPOSI - SPECIALE SPOSI - SPECIALE SPOSI

Erresse Notte

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI - LETTI CONTENITORE - DIVANI LETTO

Acquistando da noi un qualunque materasso*,
oltre ai soliti sconti avrete, compresa nel prezzo,
una stupenda rete a doghe in legno di faggio.

TRIESTE - VIA MILANO, 25 - TEL. 040 36.50.40

Voletе che
la prima notte
sia veramente
Speciale?

Possibilità
Liste Nozze

L'Azienda sanitaria ha venduto a «Generalgiulia», cordata degli imprenditori Riccesi, Cividin, Carena e Palazzo Ralli

Addio Maddalena, al suo posto case

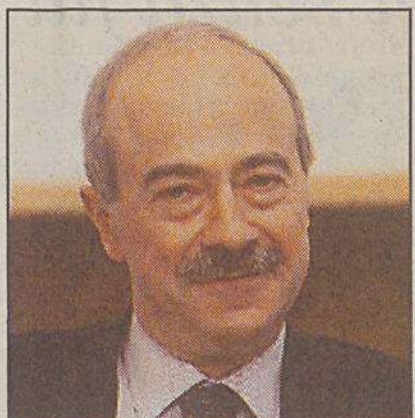
Siglato il contratto: operazione da 11 milioni di euro per un complesso residenziale

È la maggiore iniziativa immobiliare portata a termine dalla sanità triestina, che ha cominciato a pensare di dismettere l'ospedale nel '99

Addio, vecchio ospedale. La Maddalena compie un altro passo verso l'annunciata e definitiva dismissione. Il 30 dicembre, con una delibera pubblicata proprio in questi giorni, l'Azienda per i Servizi Sanitari, proprietaria dell'area, ha infatti concluso il contratto di vendita del grande comprensorio. Ad aggiudicarselo, dopo una lunga negoziazione, Generalgiulia, cordata che raggruppa gli imprenditori Riccesi, Cividin, Carena e Palazzo Ralli. Costo complessivo dell'operazione, 23 miliardi 150 milioni di vecchie lire, cioè 12 milioni di euro.

Nel comprensorio che per tanti anni ospitò i malati infettivi, sorgerà un complesso residenziale. I tempi dell'edificazione sono però ancora da definire con precisione.

Gli acquirenti sono infatti tenuti a presentare al Comune, entro sei mesi dalla stipula del contratto preliminare e dunque entro giugno, un piano particolareggiato per l'area. Se il piano sarà valutato coerente con l'accordo di programma del marzo 2001 che sanciva la modifica della destinazione d'uso e del piano regolato-



Franco Zigrino

re, si firmerà il contratto definitivo e si potrà quindi costruire.

Proprio per la complessità della vicenda, i contraenti si sono riservati dei margini di garanzia reciproca. L'acquisto - spiegano negli uffici amministrativi dell'

Ass - è subordinato all'ok da parte dell'amministrazione comunale al piano particolareggiato: solo in quel caso scatterà il contratto definitivo e si verserà il prezzo pattuito.

Si prevede quindi una penale di un milione e 198 mila euro da versare all'Azienda sanitaria se gli acquirenti cambiano idea prima di concludere l'iter in Comune o se il piano particolareggiato viene da quest'ultimo respinto per difetti. E' infine stabilito un indennizzo di 143 mila euro all'Ass, in caso non sia possibile avviare l'edificazione dell'area per motivi non addebitabili a Generalgiulia.

L'auspicio è che la questione vada a buon fine e in tempi rapidi. La destinazio-

ne dell'area a uso abitativo prelude infatti a una riqualifica della zona, mentre la dismissione dell'area apre prospettive interessanti sul fronte sanitario. «La vendita - spiega il direttore generale dell'Ass, Franco Zigrino - realizza un plusvalore di circa 11 miliardi di lire rispetto al valore catastale iscritto nel patrimonio dell'Azienda sanitaria. Si tratta di un cifra importante, che sarà destinata a nuovi investimenti allo scopo di migliorare i servizi sanitari».

Con la vendita della Maddalena, senz'altro l'operazione immobiliare di maggiore rilievo portata a termine nella sanità triestina, si conclude un percorso lungo e alquanto accidentato.

La decisione di dismettere il complesso risale infatti al '99. Il grande ospedale, frammentato in padiglioni, ormai da anni non risponde più alle esigenze dei pazienti infettivi. Di concezione superata, è ormai sovradimensionato rispetto al numero dei malati e alla durata delle degenze.

Nel marzo del 2000 i pazienti sono dunque trasferiti nella nuova struttura per infettivi realizzata nell'ex palazzina infermieri del Maggiore e la Maddalena. E alla Maddalena oggi rimangono solo la Medicina legale, un Centro di salute mentale e alcune postazioni del 118. Tutti servizi che fra breve troveranno una nuova e migliore collocazione.



La Maddalena, un tempo ospedale per gli infettivi.

La società proprietaria cancella i preziosi arredi alla vigilia del sopralluogo della Soprintendenza che deve decidere il vincolo

Devastati gli interni della storica Villa Rosa

Gli operai si sono barricati all'interno fino all'arrivo dei carabinieri

Hanno distrutto stucchi, affreschi, colonne. Alla fine sono dovuti intervenire i carabinieri e la polizia edilizia del Comune per fermare i lavori di demolizione interna dell'ottocentesca Villa Rosa, in via Ruggero Manna 27 e 29, uno dei gioielli del neoclassico triestino ed ex prestigiosa sede della Glasbena Matica, al posto della quale dovrebbe sorgere un condominio di sette piani. I sei operai che per conto della società Socredil, proprietaria dell'immobile, stavano abbattendo stucchi e affreschi si erano chiusi dentro sperando di non essere notati. Martedì prossimo la Soprintendenza avrebbe dovuto effettuare un sopralluogo per decidere - su un'istanza presentata mesi fa da Italia Nostra - se vincolare o meno l'antica villa, ricca di stucchi trattati a finto marmo, affreschi, soffitti con cornici, mensole e riquadri decorati con pitture murali di pregevole fattura.

Ma gli operai della Socredil si sono messi al lavoro



I carabinieri intervenuti ieri. A destra, uno degli affreschi prima della demolizione.



già in questi giorni, e quando i carabinieri e polizia edile sono finalmente riusciti a entrare nella villa, delle preziose decorazioni non era rimasto ormai quasi più niente. «Hanno abbattuto persino le colonne», ha commentato stupefatto il maresciallo Giorgio Alessio, responsabile della polizia edilizia, che ha effettua-

to i rilievi e stilato un dettagliato rapporto. Sono stati alcuni abitanti della via, allertati dai rumori che provenivano dall'interno di Villa Rosa, a dare l'allarme. La vicenda, ieri mattina, si è conclusa con l'identificazione da parte dei carabinieri degli operai, la notifica del blocco dei lavori da parte della Soprintenden-

za, e la promessa di una denuncia penale da parte del Comitato spontaneo di cittadini, guidato da Laura Mocarini e assistito dall'avvocato Alessandro Giadrosi, che si oppongono alla distruzione della villa. Ora la Soprintendenza ha trenta giorni di tempo per decidere se avviare o meno le procedure di vincolo dell'immo-

bile, o almeno di quel che ne rimane.

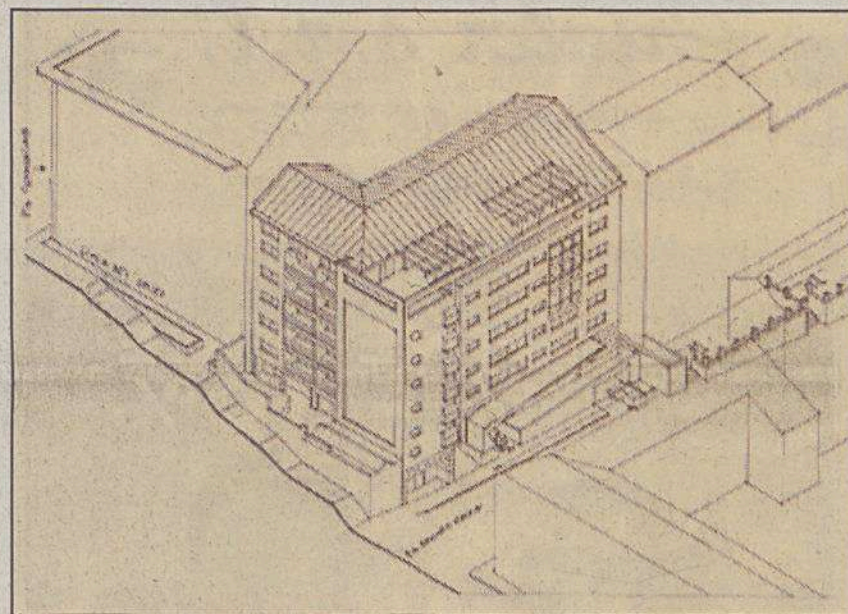
Il corpo centrale di Villa Rosa risale al 1822. Caratterizzata da «stilemi tratti dal sobrio repertorio neoclassico dell'architettura triestina», come scrive l'architetto Andrea Benedetti nella perizia stilata per conto di Italia Nostra, la villa divenne proprietà dell'Editoriale Stampa Triestina (Edt) e quindi sede della Glasbena Matica. Per decenni i giovani musicisti della minoranza hanno studiato e si sono preparati nelle eleganti sale della villa. Fino a quando, lo scorso anno, l'Edt ha venduto la villa alla Socredil-Società costruzioni restauri edili di San Dorligo della Valle, per 516.456,90 euro, pari a un miliardo di vecchie lire. Con la condizione che obbligava la Socredil a portare a termine il procedimento amministrativo già avviato dall'Edt per l'approvazione di un Piano particolareggiato in vista della costruzione, al posto della villa, di un edificio di sette-otto piani per un volume massimo di 24 mila metri cubi.



A fianco, gli interni della villa quando era sede della Glasbena Matica. Sotto, il progetto del condominio che dovrebbe sorgere al posto della villa.

L'11 dicembre 2002 la Socredil ha presentato al Comune richiesta di demolizione dell'intero immobile (che tra l'altro ha anche un piccolo parco con alcuni lauri secolari), ma già mesi prima Italia Nostra aveva depositato un'istanza di vincolo. Lo stesso sindaco Dipiazza - più volte sensibilizzato sia da Italia Nostra che dal Comitato dei cittadini - aveva chiesto alla Soprintendenza un sopralluogo per valutare appunto la possibilità di vincolare la villa.

L'appuntamento era stato fissato per martedì 28 gennaio, quando l'architetto Alvaro Colonna della Soprintendenza avrebbe dovuto visionare affreschi, stucchi e colonne. Ma gli operai della Socredil si sono messi all'opera con una buona settimana d'anticipo per demolire



re tutti gli interni, e quando ieri mattina l'architetto Colonna si è presentato in tutta fretta per notificare il blocco dei lavori buona parte degli arredi della villa era già stato distrutto.

Da parte della Socredil nessun commento. L'archi-

tetto Alberto Luci, l'amministratore unico della società che ha firmato il contratto d'acquisto della villa e che ieri è intervenuto in via Manna dopo l'arrivo dei carabinieri, non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Pietro Spirito

**volano
gli sconti
fino al 50%**

Oltre 2000 articoli in promozione!



**Telecamera digitale
PANASONIC NV GS 1**

• supercompatta • CCD da 800 K pixel
• zoom ottico 10x, digitale 500x
• filtro antiverdine • visione notturna
a colori (0.1 lux)

~~€ 898,02~~
sconto 15%

€ 764,00



**TV Color 14"
VOXON 3770 TXT**

• televideo • 1 scart • estetica silver

~~€ 128,00~~
sconto 23%

€ 99,00



**Telefono cordless
BRONDI ROCK BLU**

• cordless dect • altissima autonomia
(più di 6 gg. in attesa) • più di 10 ore di
conversazione • identificativo del chiamante
• 10 memorie • estetica blu

~~€ 48,00~~
sconto 20%

€ 39,00



**Aspirapolvere
PHILIPS FC 8380**

• aspirapolvere a carello 1400 watt • 5 sistemi di filtraggio
• spazzola standard a doppio uso • bocchetta a lancia

~~€ 74,00~~
sconto 21%

€ 59,00

Reparto casa e oggettistica: **sconto 30%** sui prodotti segnalati

Elettrodomestici - Video

Hi-Fi - Computer - Telefonia

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO

EURONICS

i grandi negozi d'Europa

Paghi a
**settembre 2003
senza interessi***

(oppure a settembre 2003 sceglierai
la tua formula di pagamento rateale).

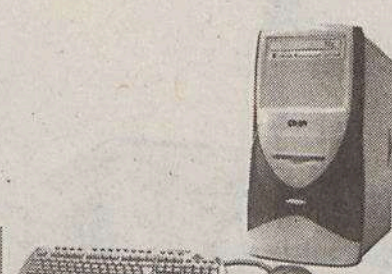
INFORMATICA CENTER

Trieste
via Palestina 1/1
tel. 040 771052

Da noi trovi
i migliori prezzi
anche su software,
su game, libri e
tanto altro...

- Mainboard ASUS
- Processore Intel P4 2GHz 512K
- DDR 256MB **663331**
- HD MAXTOR 60GB 7200rpm ATA 133 - Audio 3D
- Lettore DVD 16X 48X
- SVGA Hercules 3D Prophet 9000 128000 + TV/DVI-Out
- M/F 56K Int. V92
- Multimedia Keyboard
- Mouse Wheel 3D 5 tasti
- Speakers 360W

Euro 959,00
IVA inclusa



GLS

VENDITA ED ASSISTENZA HARDWARE & SOFTWARE

L.W.D.

COMPUTER POINT

NUOVO SITO AGGIORNATO CON E-COMMERCE

NUOVA VITA AL TUO COMPUTER

Via Valdirivo, 42/c - Tel & Fax 040 3480734

WWW.GLSTRIESTE.IT

Printer s.r.l.

Salita Al Promontorio 4/B TRIESTE

040/308879 - info@printer.srl.com

STUDIO PARTNERS

REDAC point

Gold Dealers



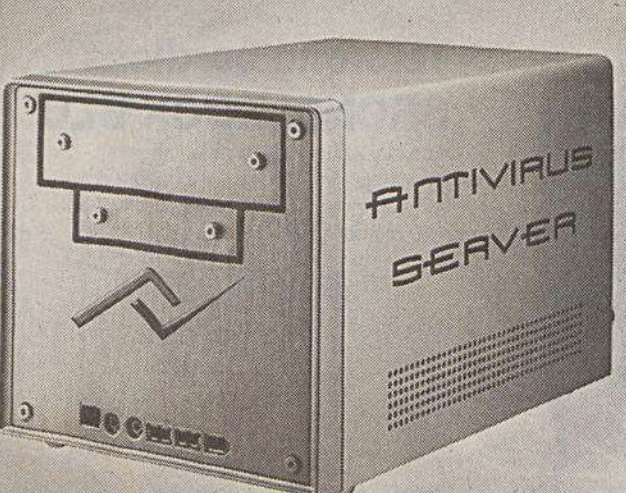
ULYXE

soluzioni aziendali per reti e sicurezza

ANTIVIRUS SERVER

Ulyxe Net Consulting Srl
Via Querini, 4 - 34147 Trieste - Italy
Tel. 040 825924 - Fax 040 382924
info@ulyxe.it - www.ulyxe.it

powered by **SOPHOS** antivirus



Speciale Informatica

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Wi-fi: una vera "rivoluzione" tecnologica

Il sistema consente l'accesso a internet senza fili

Essere collegati a una rete informatica, ma senza bisogno di alcun cavo. Distribuire il collegamento a Internet in qualsiasi stanza dell'ufficio o della casa, e tutto anche senza prese telefoniche. Questo oggi è possibile con wi-fi, la tecnologia di connessione digitale wireless che estende e moltiplica la funzionalità delle reti locali. Oggi due o più computer collegati fra loro in rete possono scambiarsi dati e condividere risorse come stampanti o accesso a internet, ma devono ovviamente essere colle-

gati via cavo. Utilizzando un collegamento radio diversi computer sono in grado di dialogare tra loro (entro cento metri) senza fili: bastano una scheda wi fi e un'opportuna configurazione. Alcuni sistemi operativi di ultima generazione come Windows XP prevedono l'wi-fi come supporto nativo per le reti wireless. Reti che danno il meglio nei servizi ADSL o con fibra ottica (in questo caso vanno connessi a un router). Non è fantascienza ma una tecnologia già pronta e utilizzabile. Una soluzione perfetta

per l'integrazione tra telefonia e dati con i benefici che ciò comporta (una rete unica di comunicazione, un solo responsabile, una sola manutenzione ecc.). In quest'ambito a Trieste la Talamona spicca per la forte spinta all'innovazione tecnologica nelle telecomunicazioni (telefonia e dati). L'esperienza maturata in 58 anni, il costante aggiornamento e le strette relazioni con il mondo imprenditoriale, permettono di proporre le migliori soluzioni disponibili sul mercato per le aziende.

Sicurezza per il computer: con un aggiornato antivirus server

Che si chiamino 'Melissa', 'I Love You' o 'Klez', la sostanza non cambia: ogni Pc è costantemente minacciato da nugoli di bacilli pronti ad insidiare i preziosissimi dati che contiene. Il solo pensiero di decine di computer infettati, collegati a loro volta a server esposti costantemente in internet, è sufficiente a creare il panico: un'infezione può voler dire incalcolabili perdite, antieconomiche fughe di informazioni (senza dimenticare la privacy violata come nel recente caso del noto conduttore radiofonico). Esistono infatti dei virus altamente pericolosi, i Trojans (cavalli di Troia), che, una volta infettata una rete, aprono delle porte nascoste (backdoor) permettendo a qualsiasi malintenzionato non solo di sottrarre files riservati ma anche di cancellare indiscriminatamente i dati presenti. Solo un'ef-

ficace protezione attuata in maniera attenta e professionale riesce a restituire la tranquillità al titolare di una rete aziendale. Un prodotto antivirus valido deve avere delle caratteristiche distintive fondamentali quali la possibilità dell'installazione multipiattaforma (Windows, Macintosh e Linux). Un altro requisito essenziale è la costanza nell'aggiornamento: di nuovi nemici la rete ne sforna ogni minuto, perciò l'aggiornamento dell'antidoto va eseguito più volte al giorno, 365 giorni l'anno. L'Anti Virus Server è un dispositivo di rete totalmente trasparente agli utenti che, grazie alla versatilità e all'affidabilità del sistema operativo Linux, può occuparsi autonomamente degli aggiornamenti del software antivirus installato in azienda. Un Anti Virus Server, spiega Andrea Fiore della Ulyxe net consulting, reperi-

sce da Internet le informazioni necessarie ad aggiornare le protezioni di ogni singola utenza presente propagandosi automaticamente verso i rami della rete (mail server, fileserver, workstation ecc.) con una cadenza oraria. Anche la prima installazione dell'antivirus può essere centralizzata a partire dall'Anti Virus Server: all'amministratore bastano pochi minuti per propagare il software su tutte le utenze, anche remote. Il dispositivo si basa sul flessibile cabinet shuttle che ben si sposa con Linux e può essere equipaggiato con ulteriori moduli di sicurezza (Firewall, Proxy) e totalmente gestito in remoto. Con un dispositivo simile attivo nella propria Lan il rischio di infezioni e perdite di dati si riduce drasticamente (approssimandosi allo zero), abbattendo così i costi - pesanti - di un'eventuale infezione.

Cartucce e toner convenienti

Videoediting professionale e amatoriale

La Printer Informatica è un punto di riferimento per il materiale di consumo, essendo affiliata Redac Point (sinonimo di massimo rapporto qualità-prezzo per quanto riguarda le cartucce e toner compatibili e originali per

qualsiasi tipo di stampante, con garanzia soddisfatti o rimborsati). Certificata Pinnacle System Studio Partner e Matrox Gold Dealers Printer Multimedia garantisce anche il Videoediting, con consigli e fornitura dalla semplice

scheda di acquisizione video alla Workstation Professionale IBM in tempo reale. Vengono realizzati spot pubblicitari, video-riprese per matrimoni e manifestazioni, riversamenti su DVD o VHS. Da Printer si trova tutto per l'infor-

matica e soprattutto un laboratorio tecnico altamente qualificato per PC, MACINTOSH e Net-Working. Senza dimenticare, ricordano i titolari Danilo e David, le vantaggiose offerte sui PC portatili usati e testati.

Forme e contenuti innovativi per il pc 2003

Nuovi chassis compatti di LWD Technology

Il Pc del 2003 si presenta in maniera decisamente innovativa rispetto al passato, sia nella forma che nei contenuti, e questo perché i tempi sono maturi per considerare il computer come un indispensabile piattaforma multimediale piuttosto che un elemento a sé stante che può essere utile ma del quale si può anche fare a meno. Dal punto di vista stilistico le dimensioni compatte ed il design proposto dai nuovi chassis compatti a forma cubica di LWD Technology avvicinano il Pc, finalmente senza stonare, ad ambienti quali il soggiorno di casa oppure la scrivania del professionista (con cabinet personalizzato sia nel colore che nel materiale costruttivo, dall'alluminio al marmo al legno pregiato nelle linee Hi Line). Dal punto di vista funzionale il cabinet cubi-

co basato su chassis Shuttle si pone come riferimento nella sua categoria: in pochi cm sono possibili soluzioni sia basate su Cpu Intel che Amd, entrambi i processori raffreddati a liquido mediante un silenziosissimo radiatore, e numerose interfacce di I/O: dalle quattro prese USB 2.0 e Firewire alla rete Lan 10/100 alle schede audio surround e video con Tv Out. Le possibilità di espansione ricalcano quelle del personal canonico (con possibilità di alloggiare un'unità Combo, lettore Cd, lettore Dvd e Masterizzatore). I modelli proposti si posizionano su segmenti di mercato mirati: la linea X-Cube propone modelli adatti ad un utilizzo di tipo Office sino ad modelli più potenti con scheda video GeForce ed il nuovo processore Pentium 4 3.0. La linea E-Cube si

propone per soddisfare qualsiasi esigenza di entertainment: legge e riproduce su Tv i Dvd, il capiente Hard Disk permette la registrazione di filmati anche grazie al lettore di Flash Card, il diffusore audio ricerca l'effetto surround e il lettore di card satellitari con telecomando arricchisce il piccolo Cube, razionalizzando il soggiorno di casa con un unico dispositivo. L'elegantissima linea Hi-Line (con le stesse caratteristiche tecniche) è corredata dal cabinet in legno di ciliegio oppure marmo pregiato, per imporsi tanto nella sala riunioni della grande azienda quanto nel locale più 'in'. A corredo dei numerosi modelli vi è la garanzia di due anni 'on site': nel caso di guasti infatti è già compreso nel prezzo l'intervento del tecnico, totalmente a carico di LWD.

Servizio su misura

Una grande passione per l'elettronica e l'informatica, uno 'stupore quasi incantato' nei confronti di questa scatoletta magica che è il computer, ormai entrato in tutte le case e diffuso ormai alla stregua di un telefono o di un radioregistratore. Questo è ciò che sta alla base del piacere di lavorare in mezzo ai computer, dicono a Cpu Store, dove ogni cliente viene consigliato per il meglio e con cognizione di causa, in un clima di confronto e disponibilità. Il fine infatti quello di riuscire a individuare una macchina che sia veramente adatta allo scopo che ogni cliente si prefigge, personalizzata secondo le esigenze individuali. Un punto vendita dove l'assistenza tecnica post-vendita risulta degna di questo nome sia completa e organica sia sull'hardware sia per quel che riguarda manutenzione e progettazione di reti aziendali. Cpu Store, sito nel centro di Muggia, è anche un luogo di incontro per appassionati, dove è possibile scambiarsi esperienze e consigli, davanti ad un caffè o ad una bibita, per sapere se alla prova dei fatti l'ultima scheda video va davvero così forte, se la tale scheda madre ha problemi con quella tal scheda audio. Il modo migliore per imparare tante nozioni nuove e dove l'esperienza diretta fa da 'filtro' alle tante novità continuamente immesse sul mercato. Ampia la gamma di marchi trattati: AMD, Intel, ECS, Gigabyte, Asus, ATI, Creative, Maxtor, IBM, LG, Plextor, Samsung, Zyxel, Logitech, Trust, Epson, HP, Canon, Sharp, Brother, Brioni, Keymat, Philips, Chieffec, JNC, Verbatim, Princo, TDK, Discovery Channel, Tucano, consumabili Redac. Una gamma in grado di rispondere alle più diverse esigenze della clientela.

CPU STORE COMPUTERS E SERVIZI INFORMATICI

a Muggia, in Corso Puccini 21/b

Computers personalizzati - assistenza tecnica
Progettazione, realizzazione e manutenzione
di sistemi e reti aziendali

Servizio 3R: Ritiriamo, Ripariamo, Riconsegniamo in tutta la provincia

Tel. 040/9278027 - Fax 040/279154
info@cpu-store.it www.cpu-store.it

CREATOR 6480B

CPU AMD Athlon XP 2000+
512MB DDR PC2100
HD 40GB IDE
Masterizzatore CD-RW 48x24x48x
VGA Radeon 7200 64MB AGP TV-Out
Audio AC'97 2.1 Code: 3D Stereo
Modem Fax 56K V.90 PCI
MS Windows XP Home Edition

Altre caratteristiche:
- Case ATX Tower
- 12.8GB 5.25"
- Floppy 3.5"
- Logitech Deluxe Access Keyboard
- Mouse Logitech 3-Button con touchpad
- Internet Safe Total 13.1 e Total Explorer
- Tastiera e Mouse a 1000000

Monitor incluso nel prezzo
1.190,00 IVA incl.

COMPUTER PERIFERICHE ACCESSORI ASSISTENZA CORSI

- CONSULENZA INFORMATICA
- INSTALLAZIONE COMPONENTI
- INSTALLAZIONE SOFTWARE E SISTEMI OPERATIVI
- INSTALLAZIONE E CONFIGURAZIONE RETI LOCALI
- PRODUZIONE SOFTWARE "SU MISURA"
- PROGETTAZIONE DI SITI WEB
- CORSI DI FORMAZIONE AZIENDALI
- CORSI DI FORMAZIONE A PRIVATI ANCHE A DOMICILIO
- INTERNET POINT

Wellcome Computer Service - Trieste - Via Stuparich 6
tel. 040.634243 - www.computersvc.it

BBC

SERVIZI INFORMATICI S.r.l.

ASSISTENZA E VENDITA DI SOFTWARE E HARDWARE

Trieste - Via Cicerone, 6/A
Tel. 040 631514
Fax 040 636868
www.bbcsrl.net
Email: info@bbcsrl.net

Direct PC

Direct Delivery International
DDI Srl - Via della Tessa n° 20 - Trieste - Tel. 040 394080 - Fax 040 394085

EXAR P4 S - 2400

Mainboard per P4, INTEL P4-CL
Processore INTEL PENTIUM 4 - 2400
Scheda SVGA 3D SHARED - 64 MB
Memoria SDRAM 256 MB
Hard disk 80 GB - 7200 rpm
Lettore DVD 16x 48x
Masterizzatore 40x 16x 48x
Scheda audio stereo 3D
Cassa acustica 400W
Tastiera multimediale 128 te.
Mouse 3 tasti + scroll
Modem fax interno 56K - V.90
Monitor 15" LCD - Super TFT

Potrai pagarlo in 10 mesi senza interessi e senza interessi! Incontrerai a pagare da marzo per 10 mesi a 125,00 € al mese

1.250€

Talamona

A Trieste da 58 anni progetta e realizza soluzioni innovative per le imprese

Reti dati
LAN
Wireless (Wi-Fi)
Fibra ottica

Reti telefoniche
Centralino tradizionale
ISDN
Voip (Voice over IP)

Per comunicare ci vuole una rete

Talamona è a Trieste in Riva Sauro, 6
Telefono 040 30 77 77

OFFERTE ALLSITE

DURON 1,3 GHZ	ATHLON XP 2,0 GHZ	INTEL PIV 2,0 GHZ
€ 345,00	€ 415,00	€ 529,00
MAINBOARD DFI	M7B QDI KUD0Z 7-A	M/B QDI PLATINIX 2E-6A
S.VIDEO 32MB	GEFORCE2 64MB AGP	GEFORCE2 64MB AGP
S.AUDIO 16BIT	S.AUDIO 16BIT	S.AUDIO 16BIT
FLOPPY DISK 3,5"	FLOPPY DISK 3,5"	FLOPPY DISK 3,5"
HD 40GB 7200	HD 40GB 7200RPM	HD 30GB 7200RPM
LAN 10/100	MODEM V90 - LAN 10/100	MODEM V90 - LAN 10/100
CD SAMSUNG 52X	CD SAMSUNG 52X	CD SAMSUNG 52X
TAST. E MOUSE PS/2	TAST. E MOUSE PS/2	TAST. E MOUSE PS/2

I PC in offerta sono configurati con 128MB di RAM DDR PC2100.
I prezzi si intendono in Euro IVA esclusa, fino ad esaurimento scorte.

DVD-R 4x	2,50	Epson Stylus Color C42UX	48,33
DVD-R That's write	2,08	Epson Stylus Color C62	82,50
CD-RW 650MB	1,25	Monitor Acer 15" LCD	299,00
CD-R 100Min	0,66	Monitor CTX 17" LCD	479,00
CD-R 80Min Princo	0,28	Monitor CTX 17"	139,00
CD-R 80Min	0,25	Scan Express 1200 UB+	49,00
		Modem 56K interno	12,08
		Masterizzatori a partire da	59,00
		Kit Tastiera e Mouse Cordless	35,00
		Flash Pen Drive USB 64MB	38,00
		Flash Pen Drive USB 128MB	65,00

Disponibili tutti i prodotti PINNACLE

Masterizzatore DVD Pioneer A105
4x2x16x8x
342,00

VIA D'AZEGLIO 22/A - TRIESTE TEL. 040/3728563 WWW.CHIP-CARD.NET

internet POINT Trieste

Aperto da lunedì a sabato
dalle 10.00 alle 13.00
dalle 16.00 alle 21.00

OFFERTA 1x2
CON QUESTO TAGLIANDO
COMPRI 1 ORA NAVIGHI 2

VELOCE LINEA HDSL
2 Mbps

- DOWNLOAD SU FLOPPY/ZIP/CD
- CORSI PC/MAC/INTERNET
- E-MAIL/CHAT/WEBCAM

Via S. Francesco, 28/c - (TS) - Tel. 040 771190

PARCO DEL CARSO La contestata bozza di legge scatena una lotta incandescente sul tema delle autonomie locali e coinvolge ormai tutte le Province

Scoccimarro: «Denuncio Brandolin, caccio Strassoldo»

Il presidente triestino minaccia quello isontino di azioni legali e chiede le dimissioni del vertice udinese dell'Upi

CRITICHE E CONTROPROPOSTE

I Ds: «Questa legge sbagliata crea incredibile confusione»



I Ds triestini e isontini nell'aula consiliare di Sgonico.

«Per il futuro Parco del Carso, il ruolo chiave è dei Comuni. Ma attenzione a non far degenerare in una battaglia tra enti - le Province di Trieste e Gorizia - una responsabilità legislativa e un progetto che vanno imputati interamente alla Regione». Queste, in sintesi, le linee principali emerse dal dibattito che il gruppo regionale e le federazioni isontina e triestina dei Ds hanno organizzato ieri nella sala del consiglio comunale di Sgonico, presieduta dal sindaco Mirko Sardoc. In discussione lo schema di Parco del Carso approvato dalla quarta commissione regionale, autentica miccia di un conflitto che si sta trasformando in una battaglia tra enti.

Sulla questione, il presidente provinciale diessino Bruno Zvech ha inteso far chiarezza: «Non dobbiamo cadere nell'errore di fomentare ulteriori conflitti tra i due enti. La responsabilità principale risiede interamente nello schema di Parco votato dalla quarta commissione regionale. E mi sembra perlomeno strano che la lavata di stucchi dei vari Cecotti, De Anna e Strassoldo non abbia coinciso pure con un richiamo all'ordine dei loro colleghi di Centrodestra che in sede di commissione hanno avallato lo schema». Per Zvech il Centrodestra ha il potere di trasformare ogni opportunità di crescita in un conflitto. «E il Carso - ha sottolineato il sindaco di Sgonico Mirko Sardoc - è per tutta la gente che vi risiede un'opportunità di sviluppo. Un patrimonio storico, ambientale, culturale ed economico, che deve crescere con i residenti e con i Comuni». Il Parco non si può fare senza il consenso di chi vi abita - ha sostenuto Enrico Gherghetta -. Se questo schema passa, il Friuli Venezia Giulia non esisterà più, perché le competenze sulla struttura di carattere regionale dovrebbero passare attraverso l'ente provinciale: uno spogliamento di competenze inammissibile. Il Parco deve essere intercomunale, chiaro nella sua zonizzazione, agile nei vincoli e nella gestione. Non un museo né una riserva integrale: bisogna tenere in debito conto gli abitanti e le diverse attività che vi si svolgono».

«Questa bozza - per il presidente della defunta Comunità montana del Carso, Mario Lavrencic - è il frutto di una strategia del Centrodestra triestino che intendeva impossessarsi da tempo dell'altipiano. C'è una legge, la 42/96, che delineava un Parco del Carso condiviso da Comuni, associazioni e territorio. La soppressione della nostra Comunità montana ha consentito al Centrodestra regionale di dare in mano il Parco alla Provincia triestina. Un colpo di mano studiato a tavolino, senza tenere in conto le esigenze di chi, sul Carso, vive, e produce».

Maurizio Lozei

È ormai guerra aperta tra le Province del Friuli Venezia Giulia. Un conflitto istituzionale pesante, difficile da ricucire, scatenatosi in merito alla bozza di legge regionale sulla costituzione del Parco del Carso. «O Strassoldo si scusa con tutti i cittadini della nostra provincia o sarò io a chiedere ufficialmente le sue dimissioni da presidente dell'Unione delle Province (Upi) della regione. Quanto a Brandolin, darò mandato all'ufficio legale di tutelare la dignità e il buon nome dell'ente che presiede», è la piccola risposta fornita in una conferenza stampa dal presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro, assieme a tutta la sua giunta. Davanti alle parole di fuoco dei colleghi di Udine e Gorizia, che accusano Trieste di voler egemonizzare la gestione del Parco, Scoccimarro e i suoi assessori fanno quadrato.

«Sono esterrefatto per le frasi sconvolte e gli insulti di Brandolin che, essendo dell'altra parrocchia (Centrosinistra, ndr), evidentemente è già in campagna elettorale. Non abbiamo mai chiesto e preteso ruoli dominanti, basta leggere il testo per capire che tutti gli enti interessati al Parco del Carso saranno coinvolti. E pensare che con Brandolin i rapporti istituzionali e personali erano ottimi, mentre Strassoldo mi ha proprio deluso. Chiederò le sue dimissioni anticipate dalla presidenza dell'Upi (ruolo a rotazione: il prossimo sarà proprio Scoccimarro)».

Secondo la Provincia di Trieste si è creata una gran confusione per nulla. Un falso

UNA BATTAGLIA A TUTTO CAMPO

Le reazioni: Brandolin rincara e parla di sopraffazione, il suo collega friulano incalza: «A Trieste basta l'area metropolitana...»

«E Duino e Sgonico passino a Gorizia»

«Non ho detto nulla di cui debba pentirmi. Ho semplicemente esercitato il mio diritto-dovere di difendere gli interessi della popolazione della provincia di Gorizia. Non cambio di una virgola le mie dichiarazioni e lo ribadisco a Scoccimarro nella riunione dell'Upi di lunedì e nell'Assemblea delle autonomie di mercoledì 5 febbraio». Giorgio Brandolin, presidente della Provincia di Gorizia, non è affatto intimidito dalla reazione del collega triestino. E rilancia: «Ribadisco che la bozza della legge istitutiva del Parco del Carso uscita dalla quarta commissione è inaccettabile nella parte che riguarda il controllo della Provincia di Trieste sui Comuni isontini che faranno parte del Parco. È stato un blitz delle forze triestine di Centrodestra fatto per il puro e semplice obiettivo di sopraffare la provincia isontina. Ma lo respingeremo». Quanto alle accuse di aver agito per ottenere una visibilità elettorale in vista delle regionali, Brandolin taglia corto: «Non ho mai avuto e non ho intenzione di candidarmi per il consiglio regionale. Chi sostiene il contrario dice sciocchezze».

Ancora più decisa la replica di Marzio Strassoldo, presidente della Provincia di Udine. «Scoccimarro chiede le mie dimissioni dalla presidenza dell'Upi regionale? Almeno s'informi prima di parlare: per statuto le dimissioni

ni non sono previste, io starò al mio posto fino ad aprile, poi sarà proprio Scoccimarro a succedermi». Strassoldo rincara la dose: «Non penso che la Provincia di Trieste sia l'unica o la principale responsabile sul blitz della legge del Parco del Carso. Credo ci siano dietro i consiglieri regionali triestini che considerano le altre province terreno di caccia. La Provincia di Gorizia ha fatto bene a lanciare l'allarme».

Infine la proposta-provocazione. «Il grande problema istituzionale della nostra regione è rappresentato dalla provincia di Trieste. Non ha alcun senso di esistere. Bisogna creare l'area metropolitana di Trieste e inserire i territori comunali di Duino Aurisina e Sgonico nella provincia di Gorizia. La prossima e più urgente sfida istituzionale nel Friuli Venezia Giulia è quella di ridisegnare gli assetti istituzionali. Bisogna far coincidere i confini provinciali con quelli delle diocesi. La provincia di Gorizia dovrebbe estendersi da Sgonico al Cervignanesi. Quella di Pordenone dai monti al mare acquisendo San Michele al Tagliamento e il Portogruarese che hanno già espresso la volontà di passare in Friuli Venezia Giulia. Mi spiace che Scoccimarro reagisca in modo così scomposto a un mio ragionamento di puro carattere istituzionale».

Roberto Covaz



La giunta schierata per la conferenza stampa. (Lasorte)

Parco del Carso consentirà di andare a Bruxelles per attingere finanziamenti». Insomma un'opportunità, anche se alcuni punti della bozza an-

dranno comunque chiariti: dai rapporti con Gorizia, alla perplessità triestina sui componenti del consiglio di amministrazione (22), che si vor-

rebbe vedere «meno pletorico e più agile».

Una legge «perfettibile» ma necessaria in vista dell'entrata nell'Ue della Slovenia, giacché garantirà l'internazionalizzazione del Parco come sostenuto dall'assessore Fulvio Tamaro: «Dobbiamo dotarci di questo strumento,

Il logo del Carnevale a Muggia sarà firmato da uno studente

ri e medie del Comune di Muggia e all'istituto artistico «Nordio» di Trieste, integrato da lezioni sulla costumistica e sui metodi artigianali di preparazione utilizzati per le

iniziative carnevalesche. Il risultato sono stati circa 150 disegni realizzati con tecniche diverse tra i quali è stato scelto il vincitore del primo premio che, oltre a un com-

QUANTO VALE LA COSTA?

«Quanto vale la costa muggesana?». È il titolo del convegno che si terrà oggi alle 16 in sala «Millo» a Muggia con la partecipazione di numerosi storici, archeologi, geologi, biologi. Particolare importanza assume l'incontro dopo le nuove scoperte di reperti romani sottomarini.

penso in denaro, avrà anche il privilegio di comparire come logo sui dépliant che il Comune stamperà in occasione del Carnevale. I lavori sono attualmente esposti nella sala d'arte di piazza della Repubblica e li rimarranno fino al 15 febbraio. Una settimana prima invece, in occasione della conferenza stampa per la presentazione del programma complessivo della manifestazione - che comprenderà anche una minisfilata dedicata ai ragazzi e una giornata al teatro Verdi riservata ancora ai più giovani - verrà rivelato il nome del vincitore giudicato da un giuria formata da rappresentanti del Comune, insegnanti di educazione artistica, rappre-



sentanti della compagnie di Carnevale e un grafico.

Sempre a proposito delle giornate dedicate al Carnevale, l'associazione che ne cura i dettagli sta siglando un accordo che prevede l'affidamento ai titolari degli esercizi pubblici di Muggia dello spazio di ristorazione che verrà riservato nell'area

dell'ex cantiere Alto Adriatico accanto al «teatro tenda». Ai ristoratori il Comune ha deciso di «regalare» il consumo di acqua potabile e energia elettrica per promuovere lo spazio scelto come principale catalizzatore della festa. (Nella foto Lasorte, la mostra)

r.c.

Sigile: [sicura e agile]

- Ideale fusione tra sicurezza ed agilità.



NEW MICRA

DO YOU SPEAK MICRA? Nissan presenta la nuova generazione Micra. Un nuovo linguaggio automobilistico, un'idea che coniuga in modo unico, design e tecnologia, stile ed originalità.

- **SIGILE** [sicura e agile]. Estrema protezione e totale libertà di movimento: 4 airbag, ABS con EBD, servosterzo elettrico tutti di serie e un raggio di sterzata di soli 4,6 metri, leader nel suo segmento.
- **MODTRO** [moderna e retrò]. Originalità e design inconfondibile grazie ad una linea avveniristica con un gusto retrò.
- **SEMPLOGICA** [semplice e tecnologica]. Tecnologia che semplifica la vita come l'Intelligent Key, il sistema che permette di aprire le portiere e partire senza mai usare le chiavi. E inoltre, comandi stereo al volante, climatizzatore automatico, computer di bordo e tergicristalli con sensori pioggia.

Nuova Nissan Micra è disponibile con motori benzina 1.0, 1.2, 1.4, tutti 16V e versione diesel 1.5 Turbo Common Rail. **EQUIPAGGIAMENTO DI SERIE CON 4 AIRBAG, ABS CON EBD E SERVOSTERZO. NUOVA NISSAN MICRA A PARTIRE DA 10.400 € [prezzo chiavi in mano, IPT esclusa]. IL NUOVO LINGUAGGIO VI ASPETTA ANCHE SABATO E DOMENICA.**



SHIFT_expectations

LA NUOVA GENERAZIONE MICRA DA:

DAGRI Via Flavia, 118 - Trieste - Tel. 040 281212

ORE DELLA CITTÀ

Visite guidate

Al museo storico del Castello di Miramare visite tematiche gratuite oggi: «La statua di Miramare», domani: «Le rotte di Massimiliano». Orario 14.30 e 16.30 con partenza dall'atrio del Castello.

Incontro con «Tancredi»

Amici della lirica: questa sera, alle 17, nella sede di via Trento 15 avrà luogo l'incontro con gli interpreti del «Tancredi». E prevista la partecipazione del mezzosoprano triestino Daniela Barcellona.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30, straordinario concerto con uno dei più prestigiosi complessi concertistici, il trio Haydn che vanta numerose registrazioni radiofoniche e per la Rai, una vera rarità poter ospitare Giuseppe Nese (flauto), Luigi Pecchia (pianoforte), Fernando Nese (violoncello) in un programma di musiche di Haydn e Mozart. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Circolo cardiopatici

Oggi, nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet Heart» Dolce Cuore - via Massimo d'Azeglio n. 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo - trigliceridi - glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Commedia dialettale

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 nel Teatro cinema S. Giovanni il «Pat - Teatro palcoscenico amatoriale triestino» presenta la nuova brillante commedia dialettale «Voia de rivar» due atti di Gerry Braida per la regia di Lorenzo Braida.

ELARGIZIONI

- In memoria di Bruna Baumacher da Elio ed Ester 100, dalla sorella e dai fratelli 60 pro Cro Aviano.
- In memoria di Gino Cornun - Albano nel 60.º anniv. (25/1) dai familiari 20 pro Missione Triestina di Iriamur-Kenya.
- In memoria di Mario Kozmann nell'anniv. (25/1) da N. 15 pro Astad, 15 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Gianfranco Pipan per il compleanno (25/1) da Mafalda 25 pro Comunità S. Martino (Don Vatta).
- In memoria di Beno Pischutta nell'anniv. (25/1) da Anita Alessandrini 30 pro Frati Montuzza.
- In memoria di Silvano Kezica nella ricorrenza (25/1) dalla moglie 15 pro Airc.
- In memoria di Elsa Rota per il compleanno (25/1) da Nerina e Miro Bartuska 25 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Lina Tedeschi nel IV anniv. (25/1) da Stef Turco 20 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Erminia Visintini nel 41.º anniv. (25/1)

La cultura del cibo

Al Saravasti Café di via Madonizza 4 (cinema Alcione) stasera alle 21 primo appuntamento nell'ambito delle iniziative «La cultura del cibo» con la cucina toscana, con assaggi di vini e pietanze tipiche. Informazioni al 328/3898692.

La notte degli uscocchi

La Società Operaia di Mutuo Soccorso - Comunità di Albano comunica che verrà ricordato l'anniversario della Notte degli uscocchi, oggi, con il seguente programma: ore 11.30 messa alla chiesa della Beata Vergine del Soccorso in piazzetta S. Lucia 2 (S. Antonio Vecchio); ore 15.30 ritrovo nella sala dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio 29/1.

Gita sulla neve

La comunità cateriniana di via dei Mille, 18 organizza per domenica 26 una gita sulla neve a Bad in Austria. Essendoci ancora alcuni posti a disposizione, si apre la gita a tutti quelli che lo desiderano. Iscrizioni nelle ore pomeridiane al 040943793.

Concerto di saluto

Concerto di saluto prima della Tournée australiana che si svolgerà dal 9 al 26 febbraio dell'orchestra triestina «Vecia Trieste» in Galleria Tergesto domani alle 10.30. Verrà svolto un programma tradizionale con l'esecuzione di brani tratti dal folclore locale e internazionale.

Gita a Forni di Sopra

Con le Acli in collaborazione con l'Unione sportiva, domenica 26 gennaio, in gita a Forni di Sopra, con gara promozionale di slalom gigante aperta a tutti. Ottime piste di fondo e per i non sciatori belle passeggiate. Acli via S. Francesco 4/1 Tel. 040/370525.

«La chitarra» al Miela

La Gioventù musicale d'Italia informa che il concerto rimandato il 12 per la neve si terrà domani, alle ore 11, al Teatro Miela: «La chitarra dall'antico al moderno».

Borse di studio

Il ministero degli Esteri ha reso noto che gli stati esteri e le organizzazioni internazionali, indicati sul sito Internet <http://www.esteri.it/opportunita/index.htm>, offrono ai cittadini italiani, per l'anno accademico 2003/2004, un certo numero di borse di studio, utilizzabili per seguire corsi presso l'Università o istituti superiori, stranieri, per effettuare ricerche e per seguire corsi di lingua. Gli interessati, potranno contattare l'Ufficio relazioni con il pubblico del ministero degli Esteri, tel. 06/36918899 (orario 9-16.30), e-mail: relazioni.pubblico@esteri.it.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209) e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

«Nati per leggere»

L'Ammi (Associazione medici italiani) desidera fare una donazione di libri per bambini al progetto «Nati per leggere». L'associazione si occupa da anni di problemi dedicati al sociale. La cerimonia si svolgerà venerdì ore 10.30, presso la sede di via dei Burlo 1, secondo piano.

Pattinaggio artistico

Lo skating Club Gioni informa che sono riprese le iscrizioni per l'avviamento al pattinaggio artistico, solo dance, pattinaggio spettacolo e roller per bambini dai 4 anni in su e adulti. Le lezioni sono tenute al PalGioni impianto riscaldato in via Felluga 56 (S. Luigi). Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 sabato 15-18 al numero 040/948333 cell 335/8352511.

Pittura e disegno

Alla associazione culturale Galleria Piccardi Onlus di via dei Piccardi 1/1A, sono aperte le iscrizioni per partecipare ai corsi di pittura a olio e disegno. Per informazioni telefonare allo 040/763237.

Lega navale

Alla sezione di Trieste della Lega navale sono aperte le iscrizioni al corso di patenti nautiche a vela e a motore entro e oltre le 12 miglia dalla costa. Il corso avrà inizio martedì 4 febbraio e si articolerà in 40 ore di lezioni teoriche tenute nelle ore serali e in 4 uscite in mare di quattro ore ciascuna. Iscrizioni e informazioni alla segreteria della sezione, Molo Fratelli Bandiera 9, tel. 040/301394.

Guagnini al Petrarca

L'Associazione Petrarca comunica che martedì alle 17, nell'aula magna del liceo Petrarca, il prof. Elvio Guagnini, presenterà il libro «Romana Virtus (Latine loqui)» scritto dall'ing. Mario Lapenna, ex petrarchino: il testo contiene quattrocento «detti latini» versati in cinque lingue.

Corsi di italiano per stranieri

L'Università Popolare comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di lingua italiana secondo livello per stranieri. Le lezioni inizieranno il 10 febbraio appena il numero degli iscritti sarà sufficiente. Per informazioni ufficio di segreteria, piazza Ponterosso 6, 040/6705200, dalle 8.30 alle 13.30 di tutti i giorni escluso il sabato.

Donatori di sangue

L'assemblea annuale ordinaria dei donatori di sangue è convocata per il giorno 31, ore 20, alla sala riunioni del Centro tumori di via della Pietà.

Modellismo, corso

L'Università della Terza Età comunica che sono aperte le iscrizioni per il corso di aeromodellismo-costruzione modelli statici.

Gioventù musicale

Sono aperte le iscrizioni alla Gioventù musicale per il viaggio a Roma dal 20 al 24 marzo per assistere nel nuovo Auditorio - Parco della Musica - nella Sala grande, al concerto sinfonico diretto da H. Schellenberger e nella Sala media al concerto di musica da camera con Maurizio Pollini, l'Ensemble Wien-Berlin, e il Quartetto Salvatore Accardo. Informazioni allo 040/417036 ore 14-16 e serali.

Lingua slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi. Sono anche disponibili corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria di via Valdirivo 30, il piano, tel. 040/761470, aperta dalle 17 alle 19 (sabato escluso).

Disturbi dell'infanzia

L'Associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339 3669680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

PICCOLO ALBO

Una borsetta nera è stata rubata lunedì da una Fiat 500 paraggi piazzale Rosmini. Pregasi restituire almeno documenti. Telefonare 040/828940.

Occhiali da vista smarriti a Roiano domenica 19 gennaio. Ricompensa all'onesto rinvenitore. Tel. 040.44061.

Sabato 11 gennaio, mentre aspettavo l'autobus 1 in via San Giacomo in Monte alle 6, una folata di bora mi ha sfilato una ciarpa. E nera, di lana, lavorata a mano da mia nonna come fosse un pizzo, lunga circa un metro e mezzo. È un carissimo ricordo. Chi la trovasse per terra, o impigliata a un balcone o a un albero del suo giardino, può contattarmi al numero 338-4465833. Ricompensa. Grazie.

Prego il gentile signore che il 21 dicembre 2002 in piazzale Garibaldi di fronte al n. 1, tra le ore 22.30 e le 0.15, ha segnalato con un biglietto il danneggiamento della Fiat Bravo Jtd grigia (Bk983Ts) da parte del fuoristrada Hyundai Gallo per blu (Ja202Lm), di farsi vivo al più presto al tel. 040/303994 cell. 328/1844089.

Prego gentilmente chi avesse notizie di una gatta nera e rossa a pelo lungo con collarino antipulci smarritasi sabato sera 11 gennaio via Ginnastica angolo via Temeus di contattarmi al n. 040/363362 (segreteria) oppure al n. 040/7785814 (Castellani). Mancia al rinvenitore.

MOSTRE

Si inaugura oggi alla Galleria Cartesius la rassegna delle opere di Renata De Mattia

Grafica dedicata alla poesia di Giotto

S'inaugura oggi alle ore 18 alla Galleria Cartesius di via Carducci 10 la rassegna di opere grafiche che la pittrice triestina Renata De Mattia dedica al poeta Virgilio Giotto (Trieste, 1885-1957), autore di delicate liriche intimiste e sensibile interprete, attraverso il nostro vernacolo, della poesia del quotidiano, il quale inizio per altro il proprio percorso artistico come fine disegnatore.

La mostra, che sarà introdotta dal critico Marianna Accerboni e rimarrà visibile fino al 7 febbraio, propone, grazie a una sorta di racconto parallelo, 23 poesie in dialetto composte da Giotto nel corso della sua vita e reinterpretate dalla De Mattia mediante una delicata e incisiva sequenza di altrettante opere realizzate a vernice molle, acquetinte, punte-



La mostra della De Mattia sarà aperta fino al 7 febbraio.

secche e acqueforti, di cui alcune arricchite con interventi a mano.

Nel corso dell'inaugurazione verrà presentato il volume intitolato, così come la mostra, «...dai versi di Giotto» ed edito dalla ca-

lora compositiva e la perizia per sostenere, grazie a un segno d'ispirazione naturalistica e tradizionale eppure capace di librarsi, quando serve, verso un'opportuna sintesi, i versi del poeta.

Appassionati alle sue liriche una quindicina di anni fa, dopo averne ricevuto una raccolta da Tania, la figlia di Giotto - che in realtà si chiamava Virgilio Schoenbeck e aveva iniziato il proprio percorso artistico frequentando la locale Scuola industriale e i coetanei Guido Marussig e Umberto Saba - la De Mattia ha saputo interpretare con la precisione tecnica che la contraddistingue, l'anima di lui, favorita da un'istintiva e intima identità del sentire, che ha portato ambedue gli artisti alla contemplazione della natura, del paesaggio o di un particolare del quotidiano.

- In memoria di Onorzo Maggis da Dario Enneri, Giovanni Maggis, Elda Maggis 120 pro Unione italiana ciechi.

- In memoria di Mino Mantovani dalla fam. Remigio Diavacco 50 pro Famiglia umaghesa.

- Da Anita Mezzavia 20 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Santina Okretic ved. Bitesnik da Bruna Slatic 30 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Pulcini, Svaghi, Calcagno 75 pro Airc.

- In memoria di Rosita Gerin da Yanny e Daniela Muran 40 pro Oncologia pediatrica Burlo Garofolo; dai coniugi Pittacco 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Nora Rossetti-Cosulich 30 pro Medici senza frontiere.

- In memoria del dott. Manlio Granbassi da Vanda e Aldo Solinas 50 pro Famiglia Pisicchio (Premio per studio e ricerca malattie del fegato).

- In memoria di Duilio Izanec dal Consorzio commissi sopracchiarici i soci 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- Da Luciana e Renato 25 pro Agmen, 50 pro Missione Triestina in Kenya, 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di Onorzo Maggis da Dario Enneri, Giovanni Maggis, Elda Maggis 120 pro Unione italiana ciechi.

- In memoria di Mino Mantovani dalla fam. Remigio Diavacco 50 pro Famiglia umaghesa.

- Da Anita Mezzavia 20 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Santina Okretic ved. Bitesnik da Bruna Slatic 30 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Pulcini, Svaghi, Calcagno 75 pro Airc.

- In memoria di Rosita Gerin da Yanny e Daniela Muran 40 pro Oncologia pediatrica Burlo Garofolo; dai coniugi Pittacco 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Nora Rossetti-Cosulich 30 pro Medici senza frontiere.

- In memoria del dott. Manlio Granbassi da Vanda e Aldo Solinas 50 pro Famiglia Pisicchio (Premio per studio e ricerca malattie del fegato).

- In memoria di Duilio Izanec dal Consorzio commissi sopracchiarici i soci 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- Da Luciana e Renato 25 pro Agmen, 50 pro Missione Triestina in Kenya, 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di Onorzo Maggis da Dario Enneri, Giovanni Maggis, Elda Maggis 120 pro Unione italiana ciechi.

- In memoria di Mino Mantovani dalla fam. Remigio Diavacco 50 pro Famiglia umaghesa.

- Da Anita Mezzavia 20 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Santina Okretic ved. Bitesnik da Bruna Slatic 30 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Pulcini, Svaghi, Calcagno 75 pro Airc.

- In memoria di Rosita Gerin da Yanny e Daniela Muran 40 pro Oncologia pediatrica Burlo Garofolo; dai coniugi Pittacco 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Nora Rossetti-Cosulich 30 pro Medici senza frontiere.

- In memoria del dott. Manlio Granbassi da Vanda e Aldo Solinas 50 pro Famiglia Pisicchio (Premio per studio e ricerca malattie del fegato).

- In memoria di Duilio Izanec dal Consorzio commissi sopracchiarici i soci 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- Da Luciana e Renato 25 pro Agmen, 50 pro Missione Triestina in Kenya, 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di Onorzo Maggis da Dario Enneri, Giovanni Maggis, Elda Maggis 120 pro Unione italiana ciechi.

- In memoria di Mino Mantovani dalla fam. Remigio Diavacco 50 pro Famiglia umaghesa.

- Da Anita Mezzavia 20 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Santina Okretic ved. Bitesnik da Bruna Slatic 30 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Pulcini, Svaghi, Calcagno 75 pro Airc.

- In memoria di Rosita Gerin da Yanny e Daniela Muran 40 pro Oncologia pediatrica Burlo Garofolo; dai coniugi Pittacco 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Nora Rossetti-Cosulich 30 pro Medici senza frontiere.

- In memoria del dott. Manlio Granbassi da Vanda e Aldo Solinas 50 pro Famiglia Pisicchio (Premio per studio e ricerca malattie del fegato).

- In memoria di Duilio Izanec dal Consorzio commissi sopracchiarici i soci 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- Da Luciana e Renato 25 pro Agmen, 50 pro Missione Triestina in Kenya, 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di Onorzo Maggis da Dario Enneri, Giovanni Maggis, Elda Maggis 120 pro Unione italiana ciechi.

- In memoria di Mino Mantovani dalla fam. Remigio Diavacco 50 pro Famiglia umaghesa.

- Da Anita Mezzavia 20 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Santina Okretic ved. Bitesnik da Bruna Slatic 30 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Pulcini, Svaghi, Calcagno 75 pro Airc.

- In memoria di Rosita Gerin da Yanny e Daniela Muran 40 pro Oncologia pediatrica Burlo Garofolo; dai coniugi Pittacco 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Nora Rossetti-Cosulich 30 pro Medici senza frontiere.

- In memoria del dott. Manlio Granbassi da Vanda e Aldo Solinas 50 pro Famiglia Pisicchio (Premio per studio e ricerca malattie del fegato).

- In memoria di Duilio Izanec dal Consorzio commissi sopracchiarici i soci 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- Da Luciana e Renato 25 pro Agmen, 50 pro Missione Triestina in Kenya, 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

In via Giulia Cestisti camerieri per beneficenza

I giocatori e lo staff tecnico della Pallacanestro Trieste per un pomeriggio diverranno camerieri al servizio dei giovanissimi. Accadrà oggi dalle 16.30 al McDonald's di via Giulia.

Capitan Ivo Maric e compagni, nell'ambito del Mc Basket Day, con tanto di grembiule e cappellino serviranno i tifosi di hamburger e patatine e accetteranno una sfida a canestro. Sarà inoltre allestito un corner per la vendita di magliette autografate dagli stessi giocatori.

Domani a Chiarbola Pattinaggio per beneficenza

Pattinaggio artistico di beneficenza. Domani pomeriggio alle ore 18 nel palazzetto dello sport di Chiarbola ci sarà una manifestazione di beneficenza in favore della benemerita Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin organizzata dal Comitato regionale della Fihp.

Alla manifestazione prenderanno parte le Società di Orgnano, Gradisca, Polisportiva Opicina, Roll. S. Marco, Polet, Jolly e S.S. Cividalese.

Ci saranno sicuramente i campioni Luca Racaro, Davide Profita, Melissa De Candido in coppia con Mirco Pontello di Treviso e la campionessa mondiale 2002 Tanja Romano.

FARMACIE

Dal 20 al 25 gennaio Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505, Televisa.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/1	7.00	So VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
25/1	8.00	It SOCARQUATTRO	Fusina	52
25/1	8.00	Po PLANET	Venezia	Atsm
25/1	9.00	Ma LOUISE	Tobruk	Molo VII
25/1	9.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
25/1	14.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
25/1	17.00	Tu DENIZCILIK	Ambarli	39
25/1	18.30	Gr MSC TUSCANY	Venezia	VII
25/1	21.00	Li MSC VENICE	Pireo	VII
25/1	24.00	Li DONAT	Sidi Kerir	Siot

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/1	6.00	MI CASCADE	Ancona	VII
25/1	6.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
25/1	6.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
25/1	8.00	Sg RAJAH BROOKE	Capodistria	VII
25/1	14.30	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
25/1	17.00	Ho MIRNA M.	Beirut	05
25/1	19.00	Gr PELLA	Durazzo	22
25/1	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
25/1	21.00	Ma LOUISE	Napoli	Molo VII
25/1	23.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
25/1	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARiffe		
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette € 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse € 8,70
		Abb. nominativo 50 corse € 20,90

Oggi in più punti della nostra provincia gli stand per il tradizionale appuntamento con l'Aire Un'arancia nella battaglia contro il cancro

Oggi l'Aire propone il primo tradizionale appuntamento con le «arance rosse della Sicilia»: sono Le Arance della salute. Grazie all'intervento dei volontari - oltre 20.000 persone - verranno offerte al pubblico 431.000 reticelle da 3 chili di arance per un contributo di 8 euro.

La nota importante è che la scuola italiana è di nuovo in prima linea per sostenere questa giornata: saranno migliaia - circa 150.000 - gli alunni delle elementari e medie che si renderanno disponibili per offrire questo frutto siciliano davanti alle loro scuole.

La Regione Sicilia ha rinnovato anche quest'anno il suo generoso contributo offrendo all'Aire 12.000 quintali di arance. Si tratta di un intervento molto concreto e prezioso perché permette di destinare alla ricerca sul cancro l'incasso netto proveniente dalla manifestazione.

Delle ricerche vincenti



Aiutare la ricerca è cosa buona e gustosa.

Il manifesto creato dall'Aire per le «arance della salute».

avviate nel campo della prevenzione e cura dei tumori e tutte finanziate dall'Aire, si parlerà in occasione dell'iniziativa. Oggi sappiamo che «la malattia» insorge quando viene a mancare l'equilibrio tra gli elementi di base che costituiscono

l'organismo, sappiamo anche che la cura consiste nel ricomporre l'equilibrio perduto. La ricerca è arrivata a dirci che sono proprio i geni a determinare l'equilibrio della nostra salute. Con le moderne tecnologie è oggi possibile scattare

«fotografie molecolari» all'intero genoma, per individuare gli errori che caratterizzano i diversi tipi di cancro nei diversi individui e, correlando questa informazione ai risultati dei grandi studi epidemiologici, capire come l'ambiente (l'alimentazione, le abitudini di vita, le condizioni lavorative) può danneggiare i geni e provocare la malattia.

È possibile mettere a punto farmaci «intelligenti» e personalizzati - a misura di singolo tumore e di singolo paziente - che sanno distinguere una cellula sana da una tumorale, per distruggere la seconda senza danneggiare la prima, e così arrestare e addirittura far regredire il tumore.

A Trieste «Le arance della salute» sono: Al Pam - Centro commerciale «Il Giulio», al Pam - Campi Elisi, in piazza Goldoni, in via Forlanini 30 (scuola «Pertini»), in via Nazionale 38 a Opicina, in piazza Marconi a Muggia.

Oggi manifestazione degli alpini in Foro Ulpiano e si pensa già al 2004 In attesa della grande adunata

Oggi alle 10, in via Foro Ulpiano, è in programma il tradizionale appuntamento della sezione locale della Ana (Associazione nazionale alpini) preposto alla deposizione di una corona ai piedi del monumento simbolo «La pena». La cerimonia si lega alla commemorazione dell'81.º anniversario della fondazione della sezione triestina della Ana («Guido Corsi») e vedrà la partecipazione di una folta delegazione di iscritti guidati dal presidente Piero Chiapolino e dal vicario Antonino Baldi.

La cerimonia di oggi assume una particolare importanza per la sezione «Guido Corsi» in quanto inaugura ufficialmente anche il nuovo anno sul fronte delle varie iniziative che caratterizzano il piano di interventi della Ana. Se l'intero scorso anno è stato animato dalle ricorrenze per l'80.º dalla fondazione



La cerimonia dello scorso anno. (Foto Bruni)

ne, il 2003 rappresenta un momento di attesa e di preparazione per l'auspicata adunata degli alpini programmata nel 2004 a Trieste: «Abbiamo etichettato il nuovo anno "Atendendo l'adunata" - ha confermato il vicario e vice presidente della sezione Guido Corsi, Antonino Baldi - in questo anno il raduno è in programma ad Aosta

ma il nostro pensiero, anche e soprattutto in termini organizzativi, è rivolto al ritorno degli alpini nella nostra città, venti anni dopo l'adunata del 1984 e voluto per ricordare la storica annessione all'Italia.

«Un cinquantenario che noi della sezione Guido Corsi vogliamo onorare nel migliore dei modi dando alla cittadina un momento indimenticabile ma anche rigoroso sotto l'aspetto logistico».

In tale ottica tutti i compiti della sezione Ana del capoluogo, con sede in via Geppa 3, sono già allertati e votati allo studio delle priorità, tecniche e amministrative, che riguarderanno lo storico raduno del 2004. Un evento, che stando anche alle prime stime fornite dal presidente della sezione «Guido Corsi», Piero Chiapolino, potrebbe calamitare nel territorio di Trieste e dintorni, non meno di 250.000 persone.

Francesco Cardella

Incontro a Villa Prins «L'evoluzione dell'uomo»

L'associazione scientifica e culturale El-Are, che da molti anni si occupa con grande impegno nello studio dello sviluppo armonico dell'uomo, organizza a Trieste il giorno 3 febbraio (lunedì), alle ore 20.45, a Villa Prins in Salita di Grotta 38, un incontro che avrà come tema: «La via dell'evoluzione interiore dell'uomo: una possibilità per i nostri giorni».

Il tema trattato è il cammino che ogni uomo dovrebbe intraprendere per conquistare uno stato più libero e consapevole, per ottenere una chiara visione di ciò che siamo e di cosa potremmo essere.

L'incontro a Villa Prins è aperto a tutti con ingresso libero. Per eventuali informazioni gli interessati possono chiamare la responsabile per Trieste Michela Scheriani al numero telefonico di cellulare 329-5731618.

Intervento della Provincia Taxi, contributi per l'handicap

La provincia invita i titolari di licenza di taxi a inoltrare domanda agli uffici dell'amministrazione per l'ottenimento dei contributi atti all'acquisto di nuovi veicoli e all'adeguamento di quelli in servizio, per il trasporto dei portatori di handicap.

Le domande vanno presentate entro il termine del 31 gennaio 2003 e accompagnate dalla copia della licenza di taxi e da un preventivo di spesa per l'acquisto del nuovo veicolo o per la trasformazione e l'adeguamento di quello in servizio. Se la copia della licenza allegata è autentica, la domanda può essere inviata a mezzo posta all'Ufficio Protocollo della Provincia, piazza Vittorio Veneto 4, 34132 Trieste, oppure presentata personalmente agli stessi uffici.

Se al contrario non si è in possesso della copia autentica, la domanda va presentata personalmente alla funzione Trasporti in via S. Anastasio 3 (4.º piano - stanza 426) corredata dalla licenza originale.

Arie di opere, operette e fogli d'album domani pomeriggio al Club della Pro Senectute

Il soprano Martinelli al «Primo Rovis»



Il soprano Laura Martinelli impegnato nel musical «Sulle strade di Abdera» nel 1999.

Protagonista del concerto che si svolgerà domani alle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) è il soprano Laura Martinelli che sarà accompagnata al pianoforte da Federico Consoli. In programma arie da opere, operette, fogli d'album ecc.

La Martinelli, soprano di coloratura dotata di una voce particolarmente limpida, duttile e adatta al repertorio belcantistico, è nata a Trieste. Già a nove anni venne scelta come solista per partecipare alla registrazione dell'opera «La gabbia» di Daniele Zanetovich per la Biennale di Venezia e in seguito ha studiato canto privatamente e anche presso il Conservatorio Tartini conseguendo il diploma. Quindi si è perfezionata con sua madre, il soprano Silvana Alessio Martinelli.

Ha seguito, previo concorso, i corsi dell'Accademia rossiniana tenutasi dal maestro Zedda nell'ambito del «Rossini Opera Festival» di Pessaro e i seminari di interpretazione liederistica tenuti a Trieste da Ennio Silvestri e Werner Dorman.

che come solista con l'orchestra Filarmonica Siciliana e con le «Walzerperlen» (un gruppo d'archi austriaco di sole donne).

Nel 1999 in collaborazione con l'Associazione internazionale dell'operetta ha interpretato il ruolo di Gorgo nello spettacolo «Sulle strade di Abdera», ispirato al Singspiel «Des Esels Schatten» di Richard Strauss. Svolge l'attività di maestra con particolare cura alla propedeutica musicale per bambini.

Il programma comprende l'Aria di Giulietta dai

«Capuleti e Montecchi» di Bellini, pagine da «Porgy and Bess» di Gershwin (la celebre «Summertime») e dal «Pipistrello» di Strauss, «L'Oiselet» di Viardot, una trascrizione vocale della Mazurka n. 3 di Chopin, la celebre aria I dalla «Bachiana Brasileira» n. 5 di Villa Lobos, romanze di Tosti ecc.

Il pianista triestino Federico Consoli, anche lui figlio d'arte, è diplomato al Conservatorio Tartini e ha collaborato con la Rai curando colonne sonore di sceneggiati e trasmissioni

telesive. In qualità di solista ha suonato con varie orchestre tra cui quella del Teatro Verdi ed è docente di pianoforte presso l'Accademia di musica di Trieste.

Attualmente, come pianista del musical «Un bellissimo settembre» su musiche di Kurt Weill, sta svolgendo una tournée in Italia col teatro «La Contrada». L'intensa attività concertistica lo ha portato a lavorare con cantanti quali Nicoletta Curjel, Daniela Mazzucato, Chiara Taigi.

Liliana Bamboschek

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003



PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVATA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2--6- --4--		BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2--6- --4--	
GENOVA	06.50	07.50	#		GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	---67 12345--	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- -----7		LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- -----7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.45 16.05 16.05 19.40 19.40	# -----67 12345-- -----67 12345-- -----67		MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 22.15	# 12345-- -----67 # #	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	-----7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	19.00	-----7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=enerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227

a Quarelo OUTLET

CONTINUA LA...

GRANDE VENDITA

di CALZATURE PER SALDI

TRIESTE Via Cellini n°2
DI FRONTE ALLA STAZIONE

Ciabatte mare	a	1,00 €
Pantofole	a	3,00 €
Scarpe Donna	da	5,00 €
Sandali	da	5,00 €
Scarpe Uomo	da	10,00 €
Stivali Donna	da	10,00 €
Doposci	a	10,00 €

ONYX - FORNARINA - DR. MARTENS
CATERPILLAR - BUFFALO

A 20,00 €

FUORI TUTTO!

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

con monitor Samsung
Intel Celeron 1,8 Ghz
Intel Pentium
Computer
1099,00
999,00
1099,00
299,00
299,00
699,00
699,00
499,00
289,00
219,00
259,00
12,90
8,90

PIU' DI 2000 ARTICOLI CON
SCONTI FINO AL 50%

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 3 gennaio al 1 febbraio 2003 (le foto possono essere puramente a scopo indicativo)

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Veneto e Friuli Venezia-Giulia li trovi a:

(VE) MARCON
Area Centro Comm. VALECENTER
Via Mattei, 11/A Tel. 041/5952234
(VI) THIENE via Gombi
S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611
(VI) ALTAVILLA VICENTINA
statale VI-VR via Olmo, 45
t.0444/349227
(VI) BASSANO del
GRAPPA AsterMarket
v. Marinoni, 5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA'
Statale bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel. 0424/5822544
(VR) BUSSOLENGO
S.S. 11 loc. Ferlina t.045/6767026
(TV) CASTELFRANCO
VENETO Via Valsugana,
5b tel. 0423/723000
(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
Tel. 0422/814269

(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltina, 54 tel. 0423/648300
(TV) TREVISO v. IV novembre, 83
zona Fiera tel. 0422/545538
(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecello, 105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel. 0437/33152
(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S. Romea, 72 - 4 Km da Marghera
tel. 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm. Ovvio T.0434/960316
(TS) MUGGIA
Parco C. Arcobaleno,
Str. Farnei, 40 loc. Rabuiese
tel. 040/9235150
APERTO TUTTE LE DOMENICHE

RISERVATO AI RIVENDITORI.
Ti interessa partecipare al progetto UniEuroCity?
Per informazioni: L.menozi@gruppounieuro.com

LA VINCITRICE DEL CONCORSO

75.000
hanno partecipato
1 SOLA
ha vinto
Delia Mazzocchi

**Delia la più
ottimista d'Italia.**

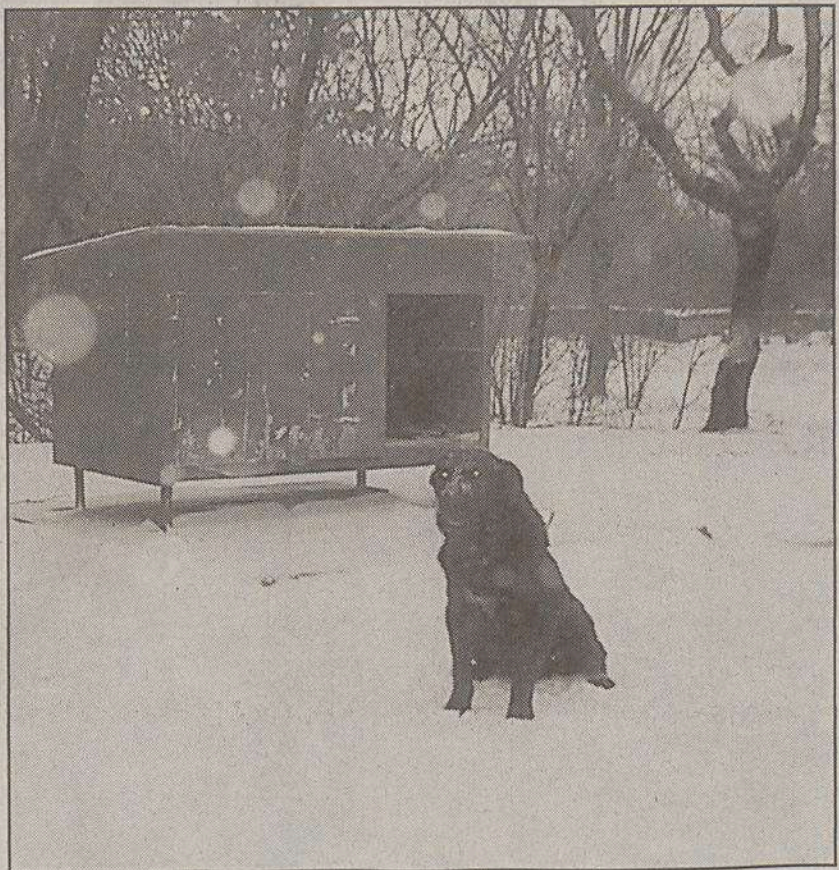
IL CASO

Servono generi alimentari per sfamare i seicento piccoli ospiti della struttura di Opicina Sos dal rifugio Astad: cibo per gli animali

L'emergenza gelo è ormai superata. Anche al rifugio dell'Astad di Opicina sta ritornando l'attività quasi normale anche se, forse più che altrove, la neve si scioglie ancora troppo lentamente nei cortili esterni dei box degli animali. Le giornate invernali di quest'ultimo periodo estremamente rigide non hanno provocato particolari problemi agli ospiti della struttura, ma per i pochi volontari che tra mille difficoltà riuscivano a recarsi al rifugio per le necessità quotidiane dei quasi 600 animali ospitati, il lavoro è stato veramente impegnativo e faticoso.

Molti sostenitori e simpatizzanti ci hanno telefonando chiedendo quali potessero essere gli aiuti più utili e indicati per fronteggiare simili momenti d'emergenza. A causa delle difficoltà climatiche, che non permettevano il consueto rifornimento quotidiano presso i negozi, abbiamo dovuto dar fondo a tutte le nostre scorte in cibi in scatola e crocchette, delle quali il rifugio è sempre fornito. Con queste poche righe perciò faccio un appello a tutti coloro che sensibili ai problemi dei nostri amici a quattro zampe desiderano sostenerci in questo momento di difficoltà: per poter ricostituire le riserve indispensabili a una struttura che deve accudire 600 ospiti, particolarmente utili sono le offerte in croccantini e alimenti in scatola, soprattutto per gatti e per cuccioli. Possono essere intensificate le offerte presso i consueti punti di raccolta nei supermercati, oppure chi lo desidera può venire personalmente a portarle al rifugio aperto al pubblico la mattina dalle 10 alle 13 e il pomeriggio dalle 15 alle 17 (domenica e festivi solo la mattina).

Adriana Paronuzzi
direttrice del rifugio Astad



La neve e il gelo di queste settimane hanno messo a dura prova il lavoro dei volontari dell'Astad di Opicina.

Siamo alla frutta

Il «caro» frutto: questa è l'impressione di un discreto numero di frutta e verdura. Nei momenti dell'anno in cui si parla di inflazione, aumenti di ogni genere, stangate, i telegiornali nazionali e quello regionale aprono la trasmissione quasi sempre facendo apparire a pieno schermo una bella bancarella di frutta e verdura dei mercatini, dove per filmare non occorre chiedere il permesso al titolare. Partono con il discorso parlando sempre di aumenti spregiudicati di altri articoli. La cosa si ripete da anni sicuramente perché come categoria non siamo né tutelati né rappresentati da nessuno. Logicamente al cittadino sentendo parlare di aumenti folli rimane impres-

sa quella dannata bancarella. Il 40 per cento dei prezzi di questa categoria sono fermi da oltre 5-6 anni. Non si potrebbe ogni tanto cambiare articolo da pubblicizzare e non sempre «sta benedetta verdura» come cavia? Anche perché come tipo di attività siamo davvero «alla frutta». Un giorno, mi ricordo, vado in un'agenzia turistica per prenotare una vacanza sulla neve. Due splendide operatrici stanno consigliando due coppie per la vacanza. Sono entrato per ultimo e avevo davanti a

me ancora tre coppie. Vado via, ritorno dopo 50 minuti e trovo ancora fila. Al che mi domando: ma la cicoria e i finocchi saranno davvero più cari delle vacanze sulla neve?

Lettera con 20 firme
I finanziamenti al Centro di fisica

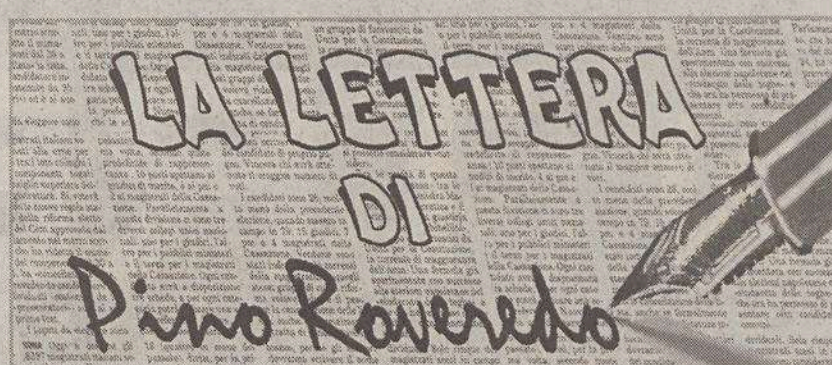
Una precisazione d'obbligo a proposito dell'articolo pubblicato sul «Piccolo» dello scorso 15 gennaio (a pagine 16) relativo alla conferenza stampa di presentazione del nuovo direttore del Centro internazionale di fisica teorica K.R. Sreenivasan. Contrariamente a quanto si diceva nell'articolo, infatti, l'85 per cento circa dei finanziamenti dell'Ictp proviene dal governo italiano; il resto da organizzazioni quali l'Agenzia internazionale per

l'energia atomica di Vienna e l'Unesco di Parigi.

Erio Tosatti
direttore ad interim del Centro internazionale di fisica teorica

Un ufficio per i disabili

In riferimento all'articolo pubblicato dal Piccolo del 20 novembre «Grido di dolore dai portatori di handicap» teniamo a precisare che ci stiamo adoperando per la focalizzazione del problema. A tal fine è stato istituito un ufficio apposito - che costituisce lo strumento operativo di un tavolo di concertazione che vede coinvolte varie associazioni interessate - e attivato un numero telefonico del Comune, adeguatamente pubblicizzato, al quale ciascun interessato può segnalare i punti



re, dentro questo mondo pieno di vetrine, la miseria, più che una condizione sociale, sembra diventata il motivo di una precauzione, quasi che la debolezza di uno stento fosse il «bau» pauroso di una malattia infettiva!... Porca di una miseria!

Scrivo perché sono malinconico, malinconico come l'inchiostro speso per raccontare la fine di una cara poesia, che per vedersi riconoscere tale, ha dovuto prima perdere l'aggravio musicale con la vita. Un saluto a Giorgio Gaber!... Un saluto triste anche a quel ragazzino sciuto su uno sparo, e tutto perché si credeva di vincere il mondo con la pretesa di una pistola finta, ignorando che il mondo si è am-

malato di paura e da tempo gira sulla punta ansiosa della pistola vera!

Scivolare, cadere, mantenersi sulla tristezza della pioggia ghiacciata, mentre a due metri dal foglio lo sguardo si è sintonizzato con la cronaca di un notiziario, o di un'informazione che dopo l'annuncio urlato di una guerra che scopia o di una disperazione disoccupata che inciampa, c'imbottisce il sapere con il resoconto di qualche tetta scoperta che racconta la «fatica» del suo ultimo calendario.

Scrittura retorica, che prima di perdersi dentro una stesura depressa, si concede anche l'informazione che porta a conoscenza di tutti, poveri e nullatenenti compresi, di come lo

stilista Cric e lo stilista Croc hanno deciso di vestirci nell'autunno-inverno del 2003!

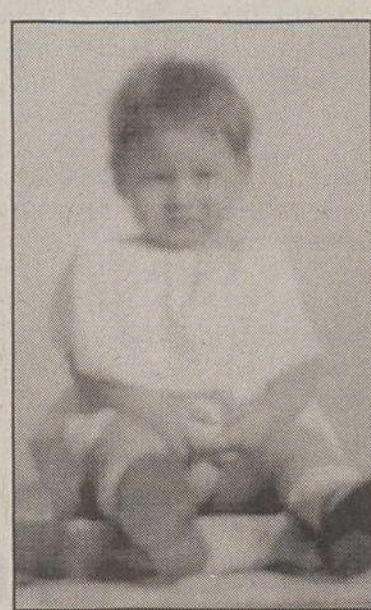
Scrivo, riscrivo, e continuo a passeggiare sulle righe instabili di una scrittura desolata, avanti così, fino a quando non smetterà di piovere e io uscirò dalla sensazione abbattuta di un morale rasoterra, soprattutto quando penso che la tristezza, sì, la tristezza non è più quella di una volta! Una volta trovavi sempre la rincorsa di un sorriso, perché le piogge pesavano di meno e i sorrisi costavano poco, una volta bastava una battuta per guadagnare la voglia di ridere, il caffè del dirimpettaio per ritrovare il gusto di parlare, e il fischio dell'amico per cambiare lo stile dello scrivere. Oggi invece, la tua tristezza deve competere con quella degli altri, tanto che i dialoghi si mantengono col soffio del lamento, o col terrore di doversi scontrare con situazioni senza pioggia e senza penna, e dove gli umori forse rischiano di perdersi nel dubbio allegro del foglio bianco...

50 ANNI FA

25 gennaio 1953

● Come noto, è stato prolungato di 800 metri il percorso della linea «11», spostando il capolinea all'altezza del n. 1007 di Valle di Rozzol e, da domani, entrano in funzione due nuove fermate intermedie all'altezza dei numeri 683 e 712 della stessa località. Altra iniziativa dell'Acegat riguarda l'illuminazione stradale di Barcola, finora limitata al posto di controllo daziario. Essa sarà estesa per parecchie altre centinaia di metri, sino al cosiddetto «belvedere» oltre «Cedas».

● Un triestino ha vinto un treno di gomme grazie al Concorso radiofonico Autostop, riservato ad acquirenti di radiorecettori per autoveicoli. Da oggi, Radio Trieste trasmetterà alle 14 un altro concorso, che ebbe tanto successo l'anno scorso: «Fuori l'autore», una trasmissione che il Programma Nazionale manderà in onda ogni giorno alle 13.15.



Sirio, 80 anni

Sirio ha 80 anni. Auguri di cuore da Marco, Lucio, Doriana, Massimo e Bruna.

Giorgio Rossi
assessore comunale dell'Area territorio e patrimonio

Saldi!

30%

Sconti

Su tutti gli occhiali da sole!

40%

50%

Comunicazione ai Comuni effettuata ai sensi di legge

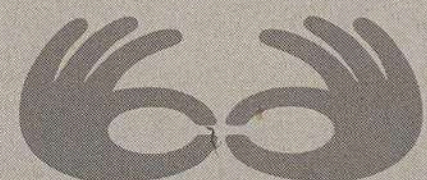
www.vista-si.it

LA GRANDE CATENA DI OTTICA ITALIANA CHE GARANTISCE PRODOTTI ORIGINALI E CERTIFICATI €€ A PREZZI DISCOUNT.

TRIESTE

Viale Miramare, 3/B

(c/o Centro commerciale PAM) - Tel. 040.425186



VISTA Si

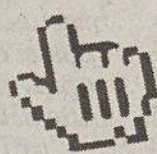
vedi chiaro, spendi meno

TRIESTE - MARGHERA - PADOVA - ROVIGO - BELLUNO - LECCO - VARESE - LUCCA - AREZZO - PISA - PERUGIA - L'AQUILA - CHIETI - VITERBO - RIETI - ROMA - PALESTRINA - ANZIO - NETTUNO - LATINA - APRILIA - FROSINONE - SORA - NAPOLI

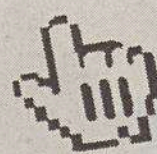
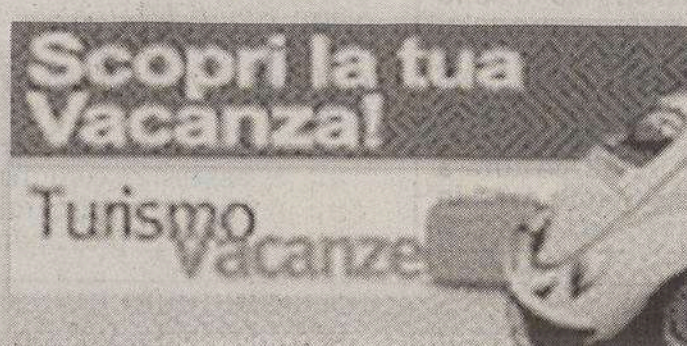
CON TRE CLICK SEI GIÀ IN VACANZA.

COLLEGATI
AL SITO REPUBBLICA.IT

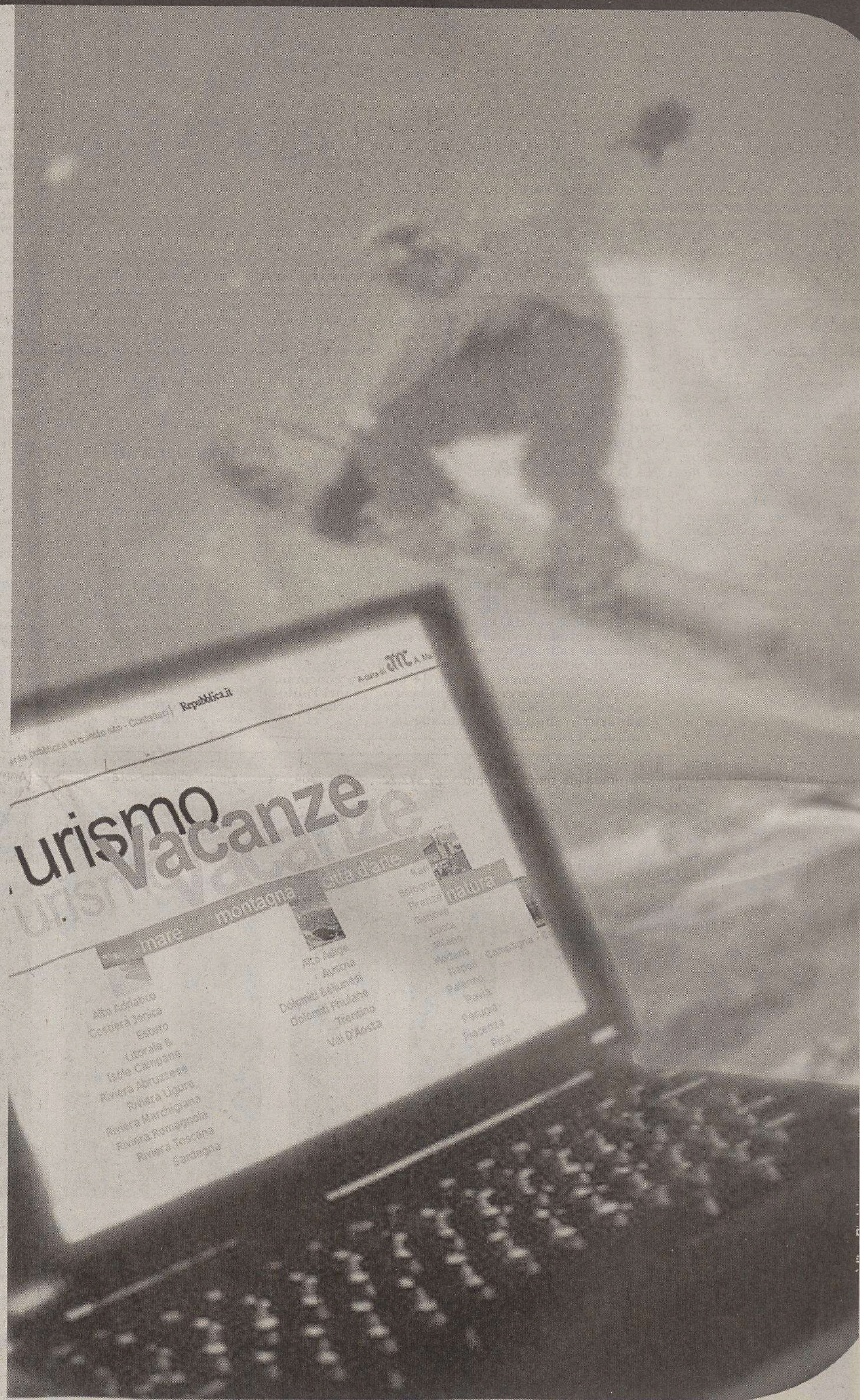
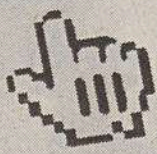
la Repubblica.it



CLICCA SUL LINK
"TURISMO & VACANZE"



SCEGLI LA TUA VACANZA



Turismo & Vacanze con la vasta scelta di **hotel, residence, appartamenti, agriturismi, villaggi turistici**, suddivisi nelle sezioni **mare, montagna, città' d'arte e natura**, ti propone un panorama di offerte turistiche completo e veloce da consultare. Puoi accedere a Turismo & Vacanze anche da kataweb.it e dai 19 quotidiani del gruppo l'Espresso.



E' un'iniziativa A. Manzoni & C. spa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Udine Fiere

38^a Fiera nazionale Agriest

Fare Agricoltura. Macchine, attrezzature, prodotti.
APPUNTAMENTO CON IL CENTRO-EST EUROPA

www.agriest.it www.fieraudine.it

23 - 27 gennaio 2003
Orario Continuato: 9.30 - 18.30

DA VEDERE

- 5 giorni di apertura
- 250 espositori dall'Italia e dall'estero
- 24.000 mq di superficie espositiva
- 8 padiglioni
- Settori merceologici: meccanica agraria - chimica agraria - attrezzature per l'enologia - prodotti zootecnici - edilizia rurale - sementi - vivaistica - editoria

APPUNTAMENTI E CONVEGNI

OGGI Sabato 25 gennaio

- Ore 14.00: GIORNATA DELLA REPUBBLICA Ceca Meeting d'affari tra espositori, imprenditori agricoli e delegazione estera

Domenica 26 gennaio

- Ore 09.00: 21° CONVEGNO APISTICO PROVINCIALE Consorzio Apicoltori della Provincia di Udine
- Ore 09.15: I GIOVANI IN AGRICOLTURA: FORMAZIONE, OPPORTUNITÀ E PROSPETTIVE - Università degli Studi di Udine - Facoltà di Agraria
- Ore 14.00: GIORNATA DELL'UNGHERIA Meeting d'affari tra gli espositori, imprenditori agricoli e delegazione estera

Lunedì 27 gennaio

- Ore 10.30: CARO PREZZI AL CONSUMO DEPRESSIONE PREZZI ALLA PRODUZIONE Presentazione Progetto Cospalat FVG - Associazione Produttori Latte del FVG

INFO

Tel. 0432/4951
e-mail: info@fieraudine.it
Collegamento BUS Linea circolare 9 centro storico - quartiere fieristico

Sponsor ufficiale



Friuli Venezia Giulia

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ADIACENZE stazione viale Miramare disponiamo di box auto singoli in autorimessa € 24.790. Progettocasa cod. 364/P 040/368283. (A00)

CARDUCCI grande appartamento di ca. 194 mq in stabile epoca con ascensore. Salone doppio, studio, tre camere, camerino, cucina abitabile, servizi separati, ingresso, ripostiglio, terrazzino. B.G. 040/3728802. (A00)

CASAPROGRAMMA Campi Elisi appartamento ristrutturato con rifiniture di qualità, atrio soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno wc ripostiglio terrazzino. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Corso Italia appartamento pari primingresso in signorile palazzo d'epoca salone doppio matrimoniale singola ampio bagno wc cucina abitabile box. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Perugia panoramico ultimo piano in stabile d'epoca con ascensore ingresso salone cucina dispensa matrimoniale singola servizi separati poggolo posto auto. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Revoltella appartamento panoramico in stabile trentennale con ascensore salone cucina abitabile con dispensa due camere biservizi ripostiglio due balconi cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Orian luminoso appartamento ristrutturato recentemente in stabile d'epoca composto da atrio ripostiglio soggiorno cucina abitabile due camere bagno. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Vasari luminoso appartamento restaurato in un pregevole stabile d'epoca. Atrio soggiorno due ampie camere cucina abitabile bagno ripostiglio finestrato cantina. Tel. 040/366544. (A00)

FERNETTI casa indipendente ampio giardino, salone, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo, box. Pianoterra al grezzo. 235.000. Progettocasa cod. 515/P 040/368283. (A00)

FONTANELLA - Muggia nuovissimo cantiere in posizione dominante con vista totale sul golfo. Possibilità di diverse soluzioni abitative molto confortevoli. A partire da euro 284.000. B.G. 040/272500. (A00)

GALLERY Monfalcone appartamento, 2° piano, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, ripostiglio, garage, soffitta. Cod. 85/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Opicina villetta primingresso, saloncino, cucina, tre camere, taverna, due servizi, terrazze, giardino, posto macchina sotto portico. Cod. 225 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Roiano miniappartamento, angolo cottura, camera, bagno con doccia, € 27.372,22. Cod. 384 tel. 040/7600250. (A00)

HABITAT 040/314747 D'Annunzio recente ascensore luminoso perfetto: soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno servizi separati 2 poggoli soffitta. Termoautonomo. 120.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Monfalcone centrale vista aperta casetta 3 piani trentennale soggiorno cucina due camere taverna bagni. Cortiletto poggolo. Termoautonomo. 108.000. (A00)

HABITAT 040/314747 via Giulia luminoso epoca decorosa buono: ampio soggiorno cucina abitabile due ampie camere bagno. Termoautonomo. 100.000. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris: in centro, prossimo restauro storico, realizzazione appartamenti 1/2/3 camere con posto auto e cantina. Possibilità giardino in proprietà. € 70.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: recente bifamiliare disposta su 3 livelli, 3 camere, doppi servizi, taverna, porticato per auto e ampio giardino. € 188.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: zona centro, ristrutturazione «Antico Borgo», disponibilità villette a schiera su due livelli, oltre mansarda, 3 camere, giardino posto auto e cantina. Da € 137.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in casa trifamiliare, appartamento sito all'ultimo piano, 70 mq, con grande cantina. Termoautonomo. € 83.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: recentissimo appartamento disposto su due livelli, con ingresso indipendente, giardino privato, 3 camere, doppi servizi e garage. Ampia metratura. € 160.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Is.: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Stanzano: in prossima costruzione, ville accostate disposte su 3 livelli completamente rifiniti, 3 camere, doppi servizi, garage, cantina e taverna. Da € 186.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Stanzano: località Dobbia, villa disposta su unico livello con ampio giardino, garage e cantina. € 274.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Stanzano: residence in costruzione, ampi appartamenti con ingresso indipendente, disposti su due livelli, 2/3 camere, bagni, poggoli, garage e cantina. € 136.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento in piccola palazzina composto da ingresso, soggiorno, cucina, poggoli, 3 camere, bagno, box auto e cantina. Termoautonomo. € 104.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona ospedale, recentissima casetta accostata, disposta su due livelli con giardino, bica-mere, biservizi e doppio posto auto. Parzialmente arredata. € 142.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA in zona collinare villetta a schiera di ca 170 mq ottima posizione, con giardino e accesso auto, molto soleggiata. Primoingresso in avanzata fase di costruzione. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA, appartamento in palazzina ventennale composto da soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, ingresso, due bagni e cantina. Area parcheggio condominiale. Vendesi ammobiliato a euro 111.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA, strada per Chiampore vendesi terreno di 2297 mq. Mq 1209 sono edificabili, la rimanenza è agricola. Vista mare. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA vendesi due appartamenti attigui ognuno di camera, cucina, con bagno in comune. Vista mare. Stabile decoroso, alloggi da ristrutturare con giardinetto privato e millesimi di soffitta. Globalmente a euro 82.700. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA villa con vista mare, soleggiatissima 600 mq interni e 2000 mq di giardino. Da ultimare. Euro 325.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA via Battisti piano alto con ascensore. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone, cantinetta. Luminoso, vista mare, parcheggio condominiale. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA villa bifamiliare libera trentennale a ingressi indipendenti con giardini, box e cantina. Gli appartamenti misurano rispettivamente 105 e 80 mq ca. B.G. 040/3728802. (A00)

OPICINA ville a schiera primingressi, salone, cucina, due/tre camere, servizi, taverna, lavanderia, cantina, giardino, posti auto. Progettocasa cod. 530/P 040/368283. (A00)

SAN Giacomo locale d'affari di 50 mq adatto a laboratorio artigianale, sartoria o uso magazzino in ottima posizione vicinanza Campo San Giacomo, a euro 30.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Maurizio vendesi cantina in muratura adatte anche uso magazzino. B.G. 040/3728802. (A00)

SCORCOLA Virgilio appartamento con mansarda, ampia metratura, parziale vista mare, salone, cucina, due camere, servizi, ripostiglio, terrazzo. Progettocasa cod. 71/P 040/368283. (A00)

SERVOLA ampia metratura luminoso soggiorno tre matrimoniali cucina abitabile bagno ingresso corridoio ampio poggolo ripostiglio ampio cantina parcheggio, giardino condominiale. € 95.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

STAZIONE ad.ze in stabile con ascensore, luminoso app. composto da corridoio d'ingresso, ampio salone, cucina, due grandi matrimoniali e bagno completo. Completamente ristrutturato, vista aperta. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

TECNOCASA Settefontane centrale, app.to termoautonomo così composto: ingresso, due grandi camere, cucinino con tinello, ripostiglio, due poggoli. Molto buono le condizioni, € 67.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane, Padovan, prestigioso attico bilocale ristrutturato a nuovo con poggolo e terrazzo. Esclusivo, da vedere. € 155.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane, ricerchiamo in zona Settefontane/Ghirlandaio/Perugino, app.ti una, due camere per soddisfare richieste specifiche di nostri clienti. Le nostre valutazioni sono gratuite. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane, via Settefontane, app.to di 1054 mq ca. al grezzo con tre grandi camere, ampia cucina, bagno. Possibilità box separato. € 87.000. Tel. 040/393329. (A00)

VIALE ad.ze app. composto da ingresso, soggiorno, stanza matrimoniale, stanza singola, cucina abitabile, servizi separati e poggolo. Termoautonomo con cantina. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

SOCIETÀ acquista urgentemente per propri dipendenti appartamento di 40/70 mq anche da ristrutturare. Indispensabile prezzo concorrenziale. Disponibilità e pagamento immediati 040/3479623 - 348/5152452. (A321)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ISTITUZIONE pubblica affitta appartamento completamente arredato via Pascoli 16 IV piano con ascensore mq 83 altro via Manna 11 II piano mq 94. Telefonare lun.-ven. ore 9-12 040/3736240. (A159)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI personale giovane e dinamico con mansioni di commessa/o e gerente per prossima apertura nr. 2 punti vendita c/o centro commerciale Torri d'Europa Trieste. Se interessati tel. ore ufficio allo 0471/323881. (Fil 6)

COMMESSA/O giovane anche prima esperienza cercasi per nuova apertura negozio abbigliamento a San Giorgio di Nogaro. Bella presenza sensibilità per la moda. Inviare c.v. a casella postale 3012 Trieste succ. 2. (Fil 47)

DIRETTRICE/TORE negozio cercasi, lunga esperienza, referenze, sensibilità per prodotto di tendenza, gestione commessi società cerca per nuova apertura megastore in San Giorgio di Nogaro. Inviare c.v. a casella postale 3012 Trieste succ. 2. (Fil 47)

DISEGNATORE progettista meccanico zona Villesse cercasi. Inviare curriculum a Fermo posta 34076, Romans d'Is. C.I. AD2732428. (B00)

ESTETISTA capace manicure pedicure cerco per gestire cabina di estetica. Tel. 040/638041. (A163)

NETWORK agenzie turistiche ricerca per sede Gorizia persona esperta settore turismo e sistema Galileo. 0481/30855. (C00)

OFFRIAMO lavoro a ragazze/ per gelateria in Germania con o senza esperienza. Vitto e alloggio compreso. Tel. 0438/782036. (Fil 2046)

PER potenziamento uff. tecnico progettazione la Detroit Refrigeration S.p.A. di Ronchi dei Legionari cerca n. 2 periti meccanici con esperienza nella progettazione meccanica e utilizzo dei sistemi Cad 2D-3D e n. 1 perito elettrotecnico con esperienza nella progettazione di schemi elettrici e utilizzo del sistema Cad 2D. Spedire il curriculum al fax n. 0481/477438 oppure all'indirizzo di posta elettronica swaltl.detroit@gruppodetiro.it. (C00)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

PRIVATO vende Alfa Romeo 147, 1.9 JTD, novembre 2001, 42.000 km, full optional. Prezzo straordinario. 340/7147464. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE bellissima giovane argentina castana maggiorata completissima 340/6981674. (Fil 47)

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima riceve. Tel. 333/4573128. (A371)

ALTA bionda italiana incontra a Trieste. Rispondo a numero di telefono visibile tel. 340/7859400. (Fil 6)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A361)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A00)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A00)

PANTERA nera spumeggiante alta V misura con fisico mozzafiato. 340/1423922. (A00)

TRASGRESSIVA bella femminile dotata grande sorpresa intimo tacchi a spillo padrona. 333/1982252. (Fil 47)

TRASGRESSIVA bella, femminile e dotata piacevole sorpresa, intimo, tacchi a spillo. 333/7946633. (A153)

VOUOI incontrare in modo riservato donne, coppie, uomini della tua città numeri subito pronti. 340/6687748. (A00)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/AQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

MONFALCONE cedes avvia attività bar all'interno di attività commerciale orario 9-19 feriale. Telefonare 335/1341217. (C00)

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri orologi argenti mobili, interi arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A11495)

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Tel. 040/412201 - 339/7800315. (A376)

2 settimane speciali.

Solo dal 13 al 26 gennaio, solo una volta all'anno, sconti fino al 40% su tutta la collezione.

ANCORA PER OGGI E DOMANI

Poltronesofà inaugura il nuovo anno con un evento irripetibile: 15 giorni di prezzi speciali, con sconti fino al 40% su tutta la collezione di poltrone e divani. Un'opportunità unica per iniziare l'anno nel migliore dei modi.



NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

TRIESTE - Piazza dell'Ospitale, 3 - Tel. 040 635 837 - Aperto domenica pomeriggio

poltronesofa

Pubblichiamo ancora una volta i nominativi dei partecipanti alla fase conclusiva del concorso, che si aggiudicano quanto finora non era stato assegnato

Eurofortuna, l'estrazione finale regala un centinaio di premi

Cellulari, macchine fotografiche, orologi e buoni-acquisto per i fortunati vincitori



L'abbiamo già sottolineato e ribadito nel nostro (penultimo) appuntamento di ieri. Ma oggi, veramente, ci congediamo dai nostri lettori. Per molti di essi, infatti «Eurofortuna 2002» è stata - oltre che un'ennesima grande iniziativa che ha dimostrato sin dall'inizio la propria validità - un appuntamento al quale, nel corso delle settimane, a partire da quell'ormai lontano 10 novembre, si è aggiudicato un numero sempre crescente di partecipanti, come sin dal principio hanno testimoniato le centinaia e centinaia di telefonate per richieste di chiarimenti, di schede, di cartelle ritirate nei negozi aderenti.

Un gioco che continua a dispensare gioie e soddisfazioni anche in questi giorni, anche se il concorso vero e proprio è finito.

In settimana, infatti, come preannunciato già da giorni,

si è svolta la grande estrazione finale, quella cosiddetta «nominativa», in modo da poter distribuire finalmente tutti quei premi che nel corso delle sei settimane regolari non erano stati assegnati. A ogni tornata se ben ricordate, infatti, i premi in palio erano trenta. Potenzialmente, sul piano teorico si poteva verificare il fatto che la fortuna bussasse alla porta di altrettanti vincitori. Ma in concreto, a ogni estrazione settimanale alcuni degli oggetti in palio sono rimasti non assegnati.

Cosicché, accumulandosi di settimana in settimana tutti i premi non abbinati ad alcuna cartella, alla conclusione del concorso è venuto a formarsi un montepremi di tutto rispetto, che come previsto sin dall'inizio del gioco, era doveroso oltre che giusto riporre nuovamente nelle capaci e generose mani della dea bendata per

dar corso a una redistribuzione finale. Il momento è dunque arrivato e per i tantissimi fortunati amici che ritroveranno il proprio nome pubblicato in questa stessa pagina è il momento di gioire. Si tratta dell'elenco già pubblicato ieri, ma che volentieri ripetiamo per gli eventuali... assenti o distratti! Del resto, l'avevamo detto sin dall'inizio: se vi sembra che la buona sorte non vi arrida non abbattetevi, non arrendetevi. Molti, a questo proposito, ci hanno ascoltato e chi magari non era stato ancora

tanto fortunato nel corso delle settimane appena trascorse potrà ora a buon titolo definirsi tale. Si tratta di tutti quei lettori che, seguendo scrupolosamente i nostri consigli - oltre a partecipare ai giochi settimanali - hanno avuto cura, nel corso delle settimane, di ritagliare le schede pubblicate allo scopo nelle edizioni domenicali e di applicarvi i bollini con i numeri progressivi ritagliati ogni quotidianamente dalla prima pagina accanto alla testata. Un'operazione semplice, di breve impegno, ma

che, per coloro che si ritrovano nell'elenco ne è valsa decisamente la pena.

E a proposito di premi, che cosa si porteranno a casa i vincitori di quest'ultima estrazione? E presto detto: sei tra i fortunati estratti si porteranno a casa altrettanti telefonini cellulari, ad altri due finalisti andranno in premio una macchina fotografica ciascuno. Ben undici, poi saranno i felici possessori di altrettanti orologi Swatch «Skin», mentre «Eurofortuna 2002» distribuirà a 75 altri partecipanti un pari quantitativo di buoni-acquisto da cinquanta euro ciascuno.

Ma come fare per entrare finalmente in possesso di questo fantastico montepremi finale? Basterà semplicemente telefonare quanto prima al numero di «Eurofortuna», lo 040/3733.299, dal lunedì al venerdì (al mattino dalle 9 alle 13 e al pomeriggio dalle 15.30

alle 18.30) per concordare le semplicissime formalità per il ritiro del premio stesso. Ma attenzione, dovete farlo entro 30 giorni dalla pubblicazione. E una raccomandazione pressoché superflua, ma invitiamo i lettori che abbiano trovato il proprio nominativo tra quelli dei fortunati estratti a contattare «Eurofortuna»: sarebbe un peccato non cogliere anche quest'ultima occasione.

Non possiamo però congedarci dai nostri lettori senza sottolineare ancora una volta, l'ultima, il fondamentale apporto al successo dell'iniziativa sia, da un lato, dei tantissimi negozi aderenti. E sia, dall'altro, da parte della concessionaria Opel Panauto per aver squisitamente ospitato le estrazioni settimanali, e naturalmente per aver fornito le vetture, «L'Agila» e la «Corsa», messe in palio rispettivamente all'inizio e a conclusione del concorso del Piccolo.

PER INFORMAZIONI TELEFONA
AL NUMERO DI EUROFORTUNA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
9-13 E 15.30-18.30

040/37.33.299

ECCO L'ELENCO DEI FORTUNATI VINCITORI DELL'ESTRAZIONE FINALE

2 MACCHINE FOTOGRAFICHE

Vesnaver	Francesca	Trieste
Zivoli	Livio	Trieste

6 TELEFONI CELLULARI

Bortoli	Giancarlo	Gorizia
Bressan	Antonio	Gorizia
Montanari	Guido	Muggia
Cosanz	Edvino	Trieste
Dapas	Carlo	Trieste
Pastrovicchio	Giuliano	Trieste

11 OROLOGI SKIN SWATCH

Collenzini	Giovanna	Gorizia
Ferluga	Sergio	Gorizia
Stolfo	Ezio	Gorizia
Ursic	Ezio	Gorizia
Furlanetti	Flavio	S. Canzian d'Is.
Avian	Arianna	Trieste
Beltrame	Daniele	Trieste
Buffon	Silvana	Trieste
Clementi	Giuliana	Trieste
Maggio	Lucia	Trieste
Venturini	Edoardo	Turriaco

75 BUONI DA € 50

Filaferro	Daniela	Cervignano d. F.
Hasser	Gianluca	Cormons
Tremul	Loredana	Fiumicello
Agostinis	Elsa	Gorizia
Bortoli	Giancarlo	Gorizia
Botticelli	Carolina	Gorizia
Cagliari	Domenico	Gorizia
Cicismondo	Michele	Gorizia
Fantini	Mafalda	Gorizia
Figeli	Albino	Gorizia
Franzotti	Bruna	Gorizia
Furlan	Bruno	Gorizia
Grusovin	Giuseppe	Gorizia
Kraslek	Sergio	Gorizia
Olivio	Fausta	Gorizia
Olivio	Italo	Gorizia
Perini	Rita	Gorizia
Pinat Tubaro	Maria	Gorizia
Pzer	Nicodemo	Gorizia
Scandroglio	Anna	Gorizia
Sfirri	Ferdinando	Gorizia
Simonelli	Gianni	Gorizia
Stolto	Ezio	Gorizia
Tavagnutti	Alessandra	Gorizia

Tosoratti	Luigi	Gorizia
Treu	Nives	Gorizia
Visintini	Sergio	Gorizia
Ziani	Marino	Gorizia
Pussi	Norio	Lucinico
Panariello	Giacomo	Monfalcone
Marega	Olivio	Mossa
But	Aldo	Muggia
Robba	Bianca	Muggia
Clemente	Stefano	Pieris
Milan	Ortensia	Ronchi dei Leg.
Sanarin	Annalina	Staranzano
Albrigo	Annamaria	Trieste
Amicucci	Nerina	Trieste
Angeli	Angela	Trieste
Callegaris	Monica	Trieste
Carlovich	Diego	Trieste
Ceschia	Bruno	Trieste
Cotroneo	Anna	Trieste
D'Abarno	Livia	Trieste
Dandri	Lucia	Trieste
Danieli	Fulvia	Trieste
Degrassi	Bianca	Trieste
Deponte	Sergio	Trieste
Fabretti	Romeo	Trieste

Faelli	Annamaria	Trieste
Filistum	Giovanni	Trieste
Fornasaro	Bruno	Trieste
Grandis	Bianca	Trieste
Grossi	Silvano	Trieste
Indelicato	Edda	Trieste
Lantier	Germana	Trieste
Loello	Nicola	Trieste
Lupini	Sara	Trieste
Maschetti	Tullia	Trieste
Negrino	Mario	Trieste
Oliosio	Umberto	Trieste
Orlando	Romano	Trieste
Paulini	Livio	Trieste
Pavat	Silvio	Trieste
Pecchiari	Daniela	Trieste
Piccoli	Alida	Trieste
Pozar	Luciano	Trieste
Rizza	Giovanna	Trieste
Sirca	Felice	Trieste
Starec	Tatiana	Trieste
Stefani	Roberto	Trieste
Tomasulo	Giacomo	Trieste
Treleani	Fabio	Trieste
Turchetti	Gianfranco	Trieste
Viaro	Manuela	Trieste

Happy new car.



Nuova Rio.

Be happy. Kia presenta la nuova Rio. Nuova linea, ancora più accattivante. Nuovi interni, ancora più seducenti. Nuovo comfort, ancora più curato. Motori 1.3 e 1.5 brillanti ed economici, ampia capacità di carico e 5 comodi posti. Di serie su tutta la gamma ABS + EBD e doppio airbag, e nella versione RS Comfort anche il climatizzatore. Pronti a partire? La prima rata scatta 9 mesi dopo.* Chiedete tutti i dettagli ai Concessionari Kia.

da **8.500,00*€**

Kia Motors Italia srl.
Una Società del Gruppo Koelliker.



Non seguite la moda, guidatela.

Numero Verde
800-097330

www.kia-auto.it

GARANZIA
3
ANNI
Km ILLIMITATI

CULTURA & SPETTACOLI



UDINE A gennaio tornano. Ricchiamati sulla pianura friulana da certe limpide e terse giornate d'inverno, come uccelli che migrano, tornano i grandi nomi che in ventinque anni hanno dato lustro al Premio Nonino. Gli scrittori, gli scienziati, gli uomini di fede o d'azione, gli artisti, i registi, i Premi Nobel, i musicisti, gli ideatori di film o romanzi, gli studiosi dell'anima e della mente. Passano, sostano accanto agli alambicchi, raccontano a giornalisti e curiosi certi frammenti della loro arte, segreti della scrittura e della ricerca, sconosciuti particolari biografici. Poi tornano alle loro terre, Indie lontane, metropoli terzomondiste o imminenti atlantidi.

Sono o sono stati i «maestri del nostro tempo»: dal pedagogo teatrale Jerzy Grotowski, al romanziere africano Chinua Achebe, dall'etnologo italiano Alfonso di Nola, allo spiritualista iberico-indiano Raimon Panikkar, compresi i Premi Nobel Rigoberta Menchu e V.S. Naipaul. Tre ogni anno, per la semplice magia contadina che si nasconde in quel numero.

I vincitori del Premio Nonino 2003, che vengono festeggiati questa mattina a Percoto, nel grande spazio coperto della distilleria, sono il pittore veneziano Emilio Vedova, il romanziere irlandese John Banville e il neurologo americano Antonio R. Damasio. Il primo «per l'assoluta integrità del segno e del gesto che ha mantenuto cristallina la sua essenza rivoluzionaria». Il terzo per aver ristabilito con la sua ricerca «il giusto equilibrio tra corpo, emozioni, memoria e coscienza, riportando l'individuo a quell'essere unico e irripetibile che è».

Di John Banville, invece, la motivazione della giuria del Nonino 2003 sottolinea «la geniale invenzione linguistica e la tormentata chiarezza morale che abbraccia i grandi temi della nostra epoca e li colloca là dove si

PREMI Grande festa oggi nelle distillerie di Percoto per l'assegnazione dei prestigiosi riconoscimenti

Banville, un irlandese per il «Nonino»

«Sono stufo di quegli scrittori che scrivono di scrittori incapaci di scrivere»

Difficile catalogare l'ultima fatica letteraria di John Banville. Difficile e forse riduttivo. «Eclisse», infatti, edito da Guanda (pagg. 254, 14 euro), viaggia sempre su una sottile linea di demarcazione che pone il racconto in una sorta di limbo dove romanzo, introspezione, e visionarietà si attraggono e si respingono nel tumultuoso divenire dei dolori sentimentali del suo personaggio. Alex Cleave è un attore che, recitate tante parti nella sua brillante carriera, ha però dimenticato il copione di quella più importante: la sua stessa vita.

Assistiamo a un viaggio a ritroso nel tempo attraverso i colori pastello di una gioventù spesa tra le mura di una vecchia casa di campagna, dove Alex decide di ritornare a vivere proprio alla ricerca di se stesso, di quell'essenza che, inseguita per anni tra i riflettori del palcoscenico, gli è scivolata via lungo l'anima glabra e oramai vuota.

Lo stile di Banville è suggestivo. Nella narrazione del quotidiano è capace di disegnare, col tocco delicato dell'impressionista, gli umori e i dolori del suo protagonista. Uno stile leggero, delicato, eppure imbevuto di quella che, dal teatro greco in avanti è stata

la maggiore tragedia dell'uomo: vivere. Ed è proprio vivere, al di là di ogni sfumatura psichica ma anche patologica, ciò a cui Alex anela maggiormente. Perché lui, quasi inconsciamente, rivive, seppur su una partitura letteraria diversa, il dramma della maschera e del volto che ci richiama alla mente il Pirandello di «Sei personaggi in cerca d'autore».

Non è un itinerario letterario facile quello imboccato dalla narrazione di Banville. Né è di facile collocazione l'intreccio con le flebili presenze di fantasmi con cui il protagonista si deve confrontare. Ma nel momento in cui la storia sembra destinata ad attorcigliarsi su se stessa trova invece, nel suo epilogo, una ventata lirica che le dà una sterzata impetuosa. E nell'ultima parte del racconto che Banville dà il meglio di sé, con pagine che riscono a riecheggiare nei

toni e nei colori le atmosfere e le seduzioni «disegnate» dalla penna di Thomas Hardy. Soprattutto quando l'autore tratteggia la figura femminile della figlia del protagonista, diafana e intermittente fino a tre quarti del romanzo, ma, alla fine, quasi romantica eroina morta suicida da una rupe a picco sul mare nella baia di Lerici, toponimo mai citato peraltro da Banville, ma chiaramente descritto nel dipanarsi della tragedia conclusiva.

Una sorta di trionfo della morte che si distacca dal resto del racconto, ma che diventa contemporaneamente prologo ed epilogo della storia stessa, in cui il dramma del padre-attore si fonde inaspettatamente con quello della figlia-vittima per offrire all'attore finito una via d'uscita al «cul-de-sac» esistenziale che lo stava travolgendo e che lo aveva fatto rinchiudere in una dimensione in grado di offrirgli la farsaica possibilità di «essere vivo senza vivere». Il sacrificio della figlia, invece, gli spalancava dimensioni che finora Alex stesso si era precluso. Perché alla fine resta limpida in lui l'amara certezza che la felicità altro non è se non «una raffinata forma di sofferenza».

Mauro Manzin



Lo scrittore irlandese John Banville, che verrà premiato oggi a Percoto. A destra, Giannola e Benito Nonino.



Intellettuale dualistico, il cinquantasettenne Banville, capace di stare, con rigore, dall'una e dall'altra parte. Responsabile delle pagine di letteratura per quindici anni all'«Irish Times» e critico accuratissimo, ma anche rastrellatore di premi e riconoscimenti con i suoi romanzi. Dai primi lavori di ambientazione irlandese («ho cominciato producendo delle pessime imitazioni dei "Dubliners" di James Joyce, poi ho capito che dovevo far altro e non scrivere solo di boccioni bianchi che cadono dentro alle tombe»), ai suoi lavori più apprezzati per l'intrigo spio-

nistico e il sofisticato ritratto d'ambiente. «L'intoccabile» (in Italia da Guanda, 1998) ricostruisce cinquant'anni di high society inglese attraverso la figura di Anthony Blunt, storico dell'arte, curatore delle collezioni reali, ma anche al servizio dell'Unione Sovietica, nel gruppo delle cosiddette «spie di Cambridge». E ancora «La spiegazione dei fatti» (Guanda, 1991), considerato il suo romanzo più bello, caduta libera di un personaggio nell'abisso di un crimine «gratuito»: discendente diretto del Raskolnikov di Dostoevskij, osservatore spassionato della sua stessa abiezione come «Lo straniero» di Camus. «Quello in realtà non è il mio libro che preferisco, amo di più "Mephisto", dove forse si cela qualcuno che assomiglia ad Einstein. Un libro molto più ambiguo, tanto che nemmeno io l'ho mai capito fino in fondo». Come se la lucidità del critico letterario non servisse granché, e anzi fosse d'impaccio alla sensibilità dell'autore. «All'inizio pensavo che scrivere significasse saper tenere tutto sotto controllo, la struttura e la scrittura, l'invenzione e il trattamento. Era ciò che avevo imparato lavorando alle pagine letterarie del giornale. Poi mi è stato chiaro che dovevo mettere in libertà il profondo, lasciare che agisse e trascinasse la mia scrittura».

Ora Banville, non cura più la letteratura sul quotidiano di Dublino. Colpito dai drastici tagli occupazionali all'«Irish Times», resta solo un autore, estremamente attivo, anche nello sceneggiare letteratura per il cinema e la televisione. Se gli si chiede cosa pensa ora dei critici letterari ha una risposta pronta e molto netta. «Avevo sentito un collega recensire un mio libro: troppe parole, aveva detto lapidariamente. Secchezza per secchezza preferisco il giudizio gridatomi da uno sconosciuto che mi ha incrociato in bicicletta: ha presente il suo ultimo libro, davvero una fagata».

Roberto Canziani

Il neurologo di origine portoghese in rotta di collisione con il «cogito ergo sum»

Damasio: non credete a Cartesio

Il fascino di una teoria scientifica sostenuta con forza narrativa

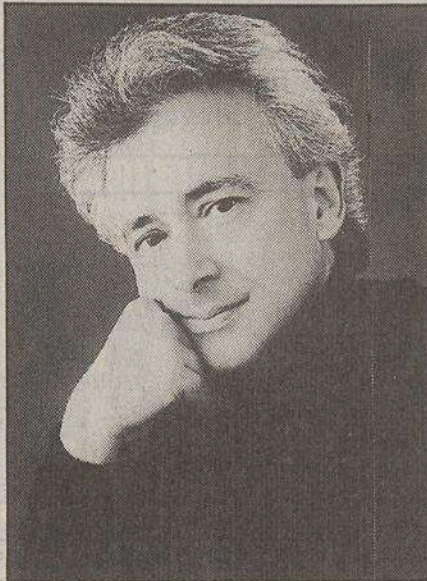
Secondo lui, Cartesio sbaglia. Sbaglia a dividere il corpo dalla mente. A separare lo spirito (il pensiero) dalla materia (cioè da quel chilo e mezzo di cellule infinitamente complesse che se ne stanno chiuse nel nostro cranio a lavorare e produrre pensiero). E sbaglia, Cartesio, a trarre da quella separazione la sua più nota e più citata conseguenza. Cogito ergo sum. Io penso, e di conseguenza sono.

A contestare l'antica frase latina attribuita al filosofo francese che noi preferiamo chiamare all'italiana, è il neurologo Antonio R. Damasio. Portoghese di origine, ma a capo del Dipartimento di neurologia dell'università americana dello Iowa, Damasio, è conosciuto in Italia per un suo libro di una decina di anni fa che fin dal titolo («L'errore di Cartesio», Adelphi 1995) ribalta uno dei pochi ricordi sicuri della filosofia studiata al liceo. Più che pensare è dunque essere, noi uomini - dice Damasio - siamo, viviamo, sentiamo attraverso la materia, con la vivace sensibilità del nostro corpo e solo per questo riusciamo a pensare, e quindi avere coscienza di noi stessi. Sento, dunque sono.

Non è un ribaltamento da poco. E ci tocca direttamente. Anche perché smonta una delle poche certezze moderne e tecnologicamente aggiornate. Quella che la mente funziona come un computer, o viceversa. Cioè che il software mentale sia una entità separata e distinta dall'hardware della macchina biologica. Anzi, che il movimento pensante puro (la razionalità, la res cogitans di Cartesio) possa «girare» su meccanismi diversi (il padre della filosofia moderna li avrebbe chiamati res extensa, ma per noi sono semplicemente il nostro corpo, la nostra viva e qualche volta debole carne, e le sue risposte). Queste sensazioni, queste emozioni, dice Damasio, danno forma al cervello.

Per dimostrare la sua ipotesi, lo scienziato che spesso lavora in tandem con la moglie Hanna, ha studiato per molti anni la visione, la memoria, il linguaggio, e ha messo in campo tutte le prove scaturite dall'avanzamento delle scienze umane e della medicina. Che ai tempi di Cartesio erano ancora quelle sbugiardate da Molière nelle sue commedie di medici imbroglioni e malati immaginari. Ma che oggi si avvalgono di tecniche ad alta precisione matematica: la risonanza magnetica nucleare, la tomografia a emissione di positroni, la misura della conduttività epidermica.

Ma oltre che con la precisione della scienza, Damasio riesce a convincerci della bontà della sua teoria, con la forza narrativa del suo racconto. Proprio come il suo barbuto e trascinante collega Oliver Sacks. Per incantarci con la sua neuropsicologia «affettuosa», Sacks ci parlava di uomini che scambiavano la propria moglie per un cappello, o di miracolosi risvegli dopo decenni di letargo dei sensi. An-



Antonio R. Damasio

che Damasio ci racconta storie che hanno dell'incredibile e del commovente.

Come quella dello sminatore Phineas Gage che nel 1848 lavorava alla costruzione di una linea ferroviaria, quando fu vittima di un incidente. Per un'esplosione, uno dei picchetti che stava maneggiando gli penetrò nella guancia e fuoriuscì dalla sommità del cranio. L'uomo, incredibilmente, sopravvisse e sembra anzi che qualche ora più tardi fosse in grado di raccontare l'episodio al chirurgo che lo assisteva, pure con qualche battuta di spirito. A cambiare però, nei mesi dopo l'incidente, fu proprio quello spirito. Gage cominciò ad avere una vita emotiva diversa. Irascibile, incapace di controllo e di cautele, il bravo operaio Gage divenne un giocatore d'azzardo patologico, fino a mostrare i segni di ciò che i neurologi oggi chiamano la sindrome prefrontale, un'alterazione patologica del senso del pericolo e della cautela. Un pensiero, dunque, che secondo Damasio si forma in precise regioni cerebrali, in quella «materia grigia» spappolata dal trauma.

Meno ricco di episodi clinici, ma ugualmente penetrante, è un più recente libro di Damasio, tradotto in Italia con il titolo di «Emozione e coscienza» (Adelphi 2000). Qui il neurologo sembra lasciare più spazio allo scienziato cognitivo, a una sorta di nuovo filosofo che si domanda quale sia la natura, l'origine, la funzione della coscienza individuale. In altre parole: come accade che io so di essere? «Mentre leggete questa pagina - scrive Damasio - e vedete queste parole, lo vogliate o meno, in modo automatico e inesorabile sentite che a leggere siete voi, non io, o chiunque altro. Siete voi. Voi sentite che gli oggetti che percepite in questo momento, il libro, la stanza intorno a voi, la strada fuori della finestra - vengono colti dalla vostra prospettiva e che i pensieri che si formano nella mente sono vostri e non di qualcun altro». Questa coscienza di sé inizierebbe, secondo Damasio, come un sentimento. Che non è una configurazione visiva o uditiva, che non ha né odore né sapore, e nondimeno sembra costruita con i segni non verbali degli stati del corpo, di quella complessa «materia pensante» che smentisce la dualità di Cartesio. «Forse è per questa ragione che la fonte della nostra prospettiva mentale in prima persona - il senso del sé - si svela all'organismo in una forma che è allo stesso tempo potente e elusiva, inconfondibile e vaga».

Appena apparso negli Stati Uniti è invece il nuovo lavoro di Damasio «Looking for Spinoza». Qui la missione del neurologo è ancora più ardua, e se vogliamo giocare con le parole, più spinosa: distinguere tra emozione e sentimento. La nuova sfida dello scienziato umanista in lotta col razionalismo.

r. canz.

La sua ricerca espressiva non ha mai conosciuto momenti di stanchezza

Vedova: la mia arte è il presente

Nel 2004 Berlino gli dedicherà una grande mostra antologica

Il Premio Nonino «a un maestro del nostro tempo», conferito quest'anno a Emilio Vedova, costituisce un'ulteriore, nuova, «consacrazione» di uno dei nostri maggiori artisti italiani (ma l'autore non vuole sentir parlare di nulla che abbia a che fare con il «sacro»).

Vincitore del Gran Premio per la pittura alla Biennale di Venezia del 1960 e ancor prima del Premio giovani alla prima Biennale di San Paolo del Brasile (1951) e del premio Lissone (1958), - per citare solo i primi e più importanti -, Vedova ha saputo imporsi con rigore e coerenza nel mondo dell'arte, a livello nazionale e internazionale, attraverso un lavoro di ricerca espressiva che fosse veramente testimone del proprio tempo, immersa nella storia di volta in volta più attuale e più urgente, senza mai cedere a compromessi né, tanto meno, a facili soluzioni di maniera.

La sua vita di uomo e di artista (nato a Venezia nel 1919) è sempre stata caratterizzata da una forte volontà di impegno civile e politico, sin da quando inizia a dipingere, da autodidatta, e aderisce a Corrente, nei primi anni Quaranta. Partecipa alla Resistenza e alla fine della seconda guerra mondiale è tra i firmatari del manifesto «Oltre Guernica» e quindi tra i fondatori del Fronte Nuovo della Arti. Nel '52 aderisce al gruppo degli Otto che il critico Lionello Venturi siglò con la definizione di Astratto-concreti.

L'arte di Emilio Vedova continuerà a essere astratta nella forma, ma estremamente concreta per i contenuti, i sentimenti, le situazioni, le emozioni e le crisi che viene ad esprimere.

Nei primi anni Cinquanta sono i «Cicli della natura» e «della protesta», dove le iniziali «Geometrie nere» di derivazione post-cubista, lasciano il posto a una pittura gestuale forte e immediata, esplosiva, violenta, terribilmente vitale.

In seguito l'artista sperimenta tecniche, formati, materiali diversi. La sua pittura necessita di sempre maggiore spazio per esprimersi.

Nei primi anni Sessanta crea i «Plurimi», dove la pittura si articola su piani differenti, si appropria dello spazio circostante, per ricostruirlo, rimetterlo in discussione. Dal 1976 lavora ai «plurimi-binari» dei cicli di «Lacerazione». Nel 1985 nascono i primi Dischi, tondi in legno o in tela bifacciali per i cicli «Non a caso», «Non Dove».

Tutte le sue opere risultano sempre di grande impatto a livello emotivo, ineludibili rispetto a ciò che vengono a te-

stimolare. E ciò vale anche per la sua ricca, intensa produzione grafica, dalla litografia alle acqueforti, dai litoplurimi alle più recenti incisioni di questo nuovo millennio.

A Emilio Vedova abbiamo rivolto qualche domanda: **Il Premio Nonino a un «maestro del nostro tempo», come l'Omaggio che Ca' Pesaro ha voluto dedicarLe in occasione della sua riapertura il 30 novembre scorso, sono occasioni per ripensare alla sua lunga e ricca carriera? O invece è sempre il presente a interessarla e occuparla maggiormente?**

«No! Non concepisco il ripensare alla "carriera"... certo ripensare al mio lavoro in termini critici per nuovi dinamismi impulsivi per il lavoro a venire... sì... vivo nel presente».

Cosa vuol dire essere «maestri del nostro tempo»?

«Del nostro tempo»... è titolo di miei ripetuti cicli di lavoro...presenze/contatti... dentro il pulsare vivo dell'esistenza».

Lei è stato «maestro» all'Accademia di Venezia, quale il rapporto con i suoi allievi?

«Prima a Salisburgo negli anni '60 e nell'88, poi a Venezia all'Accademia dal '75 all'86 e anche in giro per il mondo dagli Stati Uniti al Messico dal Brasile alla Spagna. eccetera. Il mio rapporto con loro è stato sempre di provocazione e scambio cercando di dare più punti di riferimento nello spazio/tempo... e poi incontri, dibattiti, invitando personalità dell'arte e della cultura internazionale».

A cosa lavora attualmente?

«Si è appena conclusa la mia ultima mostra personale a Berlino alla Berlinische Galerie che il direttore, professor Jorn Merkert, in primis ha voluto per ufficializzare la donazione del mio «Ab-surdus Berliner Tagebuch '64» (7 grandi plurimi realizzati proprio a Berlino nel '64) a questo famoso Museo della città di Berlino - che aprirà la sua nuova sede, vicinissima al nuovo Museo Ebraico realizzato da Liebeskind, nella primavera del 2004. Entro lo stesso anno è prevista una mia grande mostra antologica».

A che punto è invece l'istituzione della Fondazione che avrà il suo nome e quali saranno le sue più specifiche finalità?

«La Fondazione Emilio e Annabianca Vedova avrà specifiche finalità aperte al più largo dibattito artistico culturale. La Fondazione, che esiste già come Ente, per il resto è ancora nel pieno del farsi».

Franca Marri



Emilio Vedova. (Foto Graziano Arici)

TRIESTE Piazza Unità d'Italia ridotta a una lastra di ghiaccio, il Carso una landa polare, il cielo, ora corrusco spazzato dalla bora scura, ora limpidissimo il giorno dopo. Bene fanno perciò i conduttori Tessa Gelisio e Paolo Brosio a ricordare ai telespettatori di «Italia che vai» che Trieste non è San Pietroburgo e che tali condizioni meteorologiche sono piuttosto rare anche da queste parti.

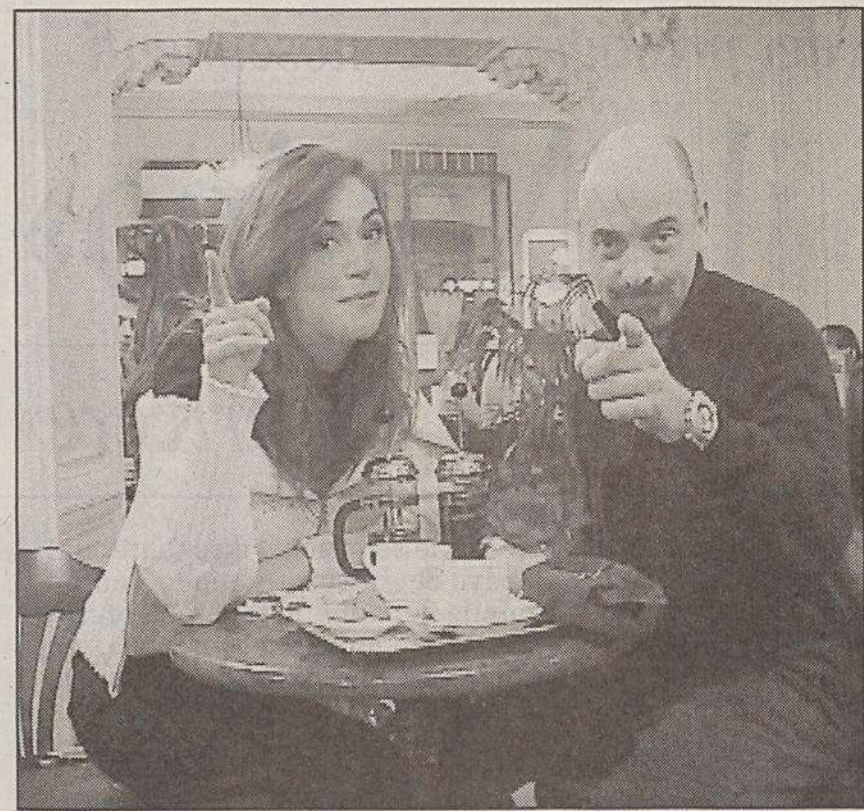
In effetti la terza puntata del programma di Raiuno, in onda oggi, alle 14.30, ci propone un ritratto di Trieste abbastanza particolare ma estremamente suggestivo. Le riprese sono state effettuate due settimane fa, nei giorni del gran gelo, quando la vita della città è rimasta paralizzata per alcuni giorni, e nel ricordo dei protagonisti, l'esperienza triestina assume quasi i contorni epici di una campagna di Russia.

Soprattutto per Paolo Brosio, che però dietro quell'aria un po' svagata nasconde una disciplina ferrea da vero sportivo, che non ha saltato il suo jogging mattutino neanche a causa del ghiaccio, e che non si è mai fermato nelle sue incursioni sul Carso. «Italia che vai» si occupa monograficamente ogni settimana di una città italiana, presentandone al pubblico i vari aspetti, soprattutto culturali ed artistici, in compagnia

TELEVISIONE Oggi alle 14.30 su Raiuno la puntata di «Italia che vai» registrata nei giorni del gran gelo

Trieste come non l'avete mai vista

Tessa Gelisio e Paolo Brosio tratteggiano un suggestivo ritratto della città



Da sinistra: i conduttori del programma di Raiuno «Italia che vai», Tessa Gelisio e Paolo Brosio, fotografati a Trieste; il critico Vittorio Sgarbi, lo scrittore Giorgio Pressburger e la scienziata Margherita Hack.



di personaggi famosi e non, che fanno da guida alla scoperta della città.

La puntata di Trieste è stata particolarmente complessa, oltre che per le difficili condizioni climatiche, anche per le varie e contraddittorie

caratteristiche culturali della città: da una parte la grande tradizione mitteleuropea, dall'altra una città cui la storia e la particolare posizione geografica conferiscono enormi chances di sviluppo per il futuro.

Quindi largo spazio alla Trieste della letteratura e dell'arte, compito affidato a Vittorio Sgarbi che propone itinerari dedicati a Saba, Joyce e Svevo e ci parla della grande pittura di Nathan, Sbisà e Dudovich dal

Museo Revoltella, ma anche brevi flash sulla vita economica, finanziaria e scientifica della città.

E naturalmente sul porto, sui progetti di ristrutturazione dell'area del porto vecchio (ne parla l'architet-

to Stefano Boeri) e le strategie per il definitivo rilancio del settore, soprattutto alla luce dei recenti accordi con Capodistria (e di questo parla il prof. Maurizio Marsca, presidente dell'Autorità portuale). Si parla anche

di Cittavecchia e del piano di risanamento Urban, in un servizio a più voci (dall'assessore Fulvio Sluga, al rappresentante degli artigiani Renato Chicco, dal direttore della Casa della musica Gabriele Centis allo

scrittore Pino Roveredo, dalla professoressa Monica Verzar Bass al botanico Gabriele Dovier) che mette in evidenza lo sforzo che si è fatto e si sta facendo per salvare e rivitalizzare un quartiere ricco di tradizioni e memorie, situato nel cuore della città. Tra i pezzi forti della puntata, il servizio sul tram de Opicina, con Brosio che lo abbraccia, ricordando i suoi esordi giornalistici dal palazzo di giustizia di Milano con l'immane tram sullo sfondo, e sempre di Brosio, l'allenamento sotto la neve con i giocatori della Triestina, e il collegamento da Suban con i figli del «paron», Tito e Bruno Rocco.

Memorabile anche la nuova coppia televisiva, molto glamour, del maestro Raffaele de Banfield e di Tessa Gelisio, l'apparizione di un infreddolito e imbacuccato Giorgio Pressburger che ci racconta la Trieste multiconfessionale, l'intervento in triestin patocco di Elio Pandolfi che spiega perché solo Trieste può rivendicare il titolo di capitale dell'operetta.

Oltre ai citati, la tappa triestina di «Italia che vai», ospita interventi di Margherita Hack, del principe di Torre e Tasso, di Edy Kante, di Enzo Volli, di Antonio Paoletti, di Armando Zimolo, di Anna Illy, di Isabel Russinova e di Paolo Rumiz, cui spetta il difficile compito di introdurre la puntata, definendo l'anima e l'essenza della città.

Franco Romano

Continua il tormentone sulla presenza del critico, mentre prende forma la lista dei superospiti a Sanremo

Sgarbi: «Farò beneficenza andando gratis al Dopofestival»

Continua il mefitico tormentone sanremese. Manca ancora un mese abbondante al Festival, e la marcia di avvicinamento all'evento che non c'è, necessita di nuovi strilli di copertina. Ormai la lista dei (sedici) Campioni è stata pubblicata, quella dei Giovani pure, sappiamo i nomi delle due vallette (ma non chiamatelo così: si offenderebbero...), dunque Baudo e la Rai non possono far altro che concentrarsi sul Dopofestival e sugli ospiti, musicali e non.

Ci sarà per esempio Nino Frassica, sembra fatta anche per Enrico Montesano, mentre si tratta ancora con Luciana Littizzetto (che dei tre, sarebbe l'unica a regalare qualche sorriso non di cortesia...). Fra i superospiti musicali, la cui lista viene concordata dopo complicati *do ut des* con le multinazionali discografiche, sono confermate Diana Krall e Claudia Bruni (la top model italiana sta avendo un grande successo come cantautrice in Francia, dove vive, e al Festival canterà la sua versione de «Il cielo in una stanza»), e il gruppo anglo-indiano dei Panjabi

Mc. Il botto però potrebbe essere quello di portare nella città dei fiori Peter Gabriel.

Sottotormentone «Sgarbi al Dopofestival». L'altro giorno Baudo aveva confermato che il critico, stante la delibera del cda della Rai che obbliga i parlamentari a partecipare gratuitamente ai programmi di intrattenimento, è sempre il benvenuto ma ovviamente solo gratis.

Ieri è arrivata la risposta dell'ex sottosegretario: «Sono felice di fare beneficenza alla Rai - ha detto Sgarbi alle agenzie - così potranno dare i soldi a quelle ragazze bisognose. Io non ho bisogno di soldi, sono ricco abbastanza: aiutare quelle ragazze mi fa piacere e sarà contento anche Baldassarre». Le «ragazze bisognose» dovrebbero essere ovviamente le vallette Claudia Gerini e Serena Autieri.

Anche se, come dice Paolo Gentiloni, responsabile comunicazione e capogruppo della Margherita in Commissione di Vigilanza, «col passare dei giorni la partecipazione di Sgarbi al Dopofestival sta diventando una farsa». La Rai, dice l'esponente del centrosinistra, dovrebbe trovare una soluzione diversa. Anche perché, se a pagare Sgarbi dovessero essere gli spon-

sor, si tratterebbe comunque di un mancato introito per il servizio pubblico. Con «una evidente responsabilità contabile per i vertici aziendali».

Come se non bastasse, ci si mette pure Stefano Salvi. L'ex vice Gabibbo di «Striscia la notizia» fa sapere che non si è mai autocandidato al Dopofestival di Sanremo, come ha detto Pippo Baudo, ma è stato chiamato da Vittorio Sgarbi. Salvi racconta come sono andate le cose: «Ho telefonato a Sgarbi il giorno prima che partisse per la Birmania per parlare del suo programma su Odeon. A un certo punto mi ha chiesto: ma non è che faresti il Dopofestival con me? Ci siamo incontrati, abbiamo parlato tutta la notte, mettendoci a punto le nostre idee sul Dopofestival. E ho accettato».

Per il «guastatore televisivo», la boutade di Baudo «potrebbe essere un modo come un altro per bocciare la mia candidatura: ma sul mio nome, non sulle modalità». Insomma, di questo passo finiranno per farci rimpiangere l'insostenibile Mino Reitano...

Ca. m.

LUTTO Il decesso del truccatore belga causato da complicazioni cardiache

Morto Gil Cagnè, visagista delle dive

ROMA È morto Gil Cagnè, il visagista delle dive. Il decesso, avvenuto ieri notte in ambulanza, lungo il percorso verso l'ospedale San Pietro, è stato causato da complicazioni cardiache. Cagnè, belga di nascita, fu lanciato nel mondo del make-up da Simone Van Dormael, massimo distributore per l'Europa dei prodotti Max Factor, e approdò al mondo dello spettacolo americano curando artiste come Lana Turner, Ava Gardner, Bette Davis. Ma la vera fama giunse con l'approccio al mondo dell'alta moda europea: è stato truccatore ufficiale per Valentino, Givenchy, Christian Dior, Ferré.



Cagnè mentre trucca Annalisa Minetti.

MUSICA È uscito il disco postumo «Io non mi sento italiano»

Gaber, la rabbia e la speranza

Sembra di averlo ancora qui, magari a teatro, quando ci aiutava a capire questo malandato mondo nel quale lui non si ritrovava più. Sembra di vederlo, magari quando il maglione blu non aveva ancora lasciato il posto a giacca e cravatta, e la malattia non ne aveva modificato il tratto. Sembra di sentirlo, quando imbracciava la chitarra e la parola parlata lasciava il posto a quella cantata: entrambe piegate alla necessità e all'urgenza di ragionare, riflettere, dibattere. Lavando in pubblico i panni di un eterno disagio esistenziale, personale e collettivo.

Invece Giorgio Gaber se n'è andato troppo presto, meno di un mese fa, in un freddo pomeriggio di un brutto primo dell'anno. E ieri, come previsto e annunciato prima dell'addio, è uscito l'ultimo album a cui l'artista già molto malato aveva fra tante difficoltà lavorato. S'intitola «Io non mi sento italiano», e arriva due anni dopo quel «La mia generazione ha perso» che aveva interrotto un silenzio discografico durato vent'anni. Sei canzoni nuove, tre brani già conosciuti e una canzone monologo. Per un'opera che è difficile - quasi impossibile - ascoltare evitando la sensazione di trovarsi dinanzi a un testamento, più umano che artistico.

«Questo mondo corre come un aeroplano e mi appare più sfumato e più lontano...». E la prima canzone, «Il tutto è falso», nella quale si afferma anche che «questo è un mondo che ti logora di den-

tro, ma non vedo come fare a essere contento. Questo probabilmente era Gaber alla fine del suo percorso esistenziale: un uomo solo e disarmato di fronte a un mondo difficile da decifrare, nel quale «il tutto è falso, il falso è tutto».

«Non insegnate ai bambini» è una ballata di struggente bellezza, ricca di fede laica, che ti scava dentro fino a farti male: «Non insegnate ai bambini la vostra morale, è così stanca e malata, potrebbe far male... non divulgate illusioni sociali, non gli riempite il futuro di vecchi ideali... l'unica cosa sicura è tenerli lontani dalla nostra cultura...». E il Gaber deluso e disilluso, che però dice: «Se proprio volete, raccontategli il sogno di un'antica speranza».

E poi il brano che dà il titolo al disco: «Io non mi sento italiano, ma per fortuna o purtroppo lo sono». Caustico e corrosivo nei confronti dell'Italia del presente, di «questa democrazia che a farle i complimenti ci vuole fantasia...».

Dopo il recupero di momenti passati («L'illogica allegria», «Il dilemma», «C'è un'aria») e la scoperta di altri tre inediti («I mostri che abbiamo dentro», «Il corrotto», «La parola io»), la canzone-monologo che chiude l'album, «Se ci fosse un uomo», lascia uno spiraglio alla speranza. Anzi, alla «certezza che in un futuro non lontano, al centro della vita ci sia di nuovo un uomo».

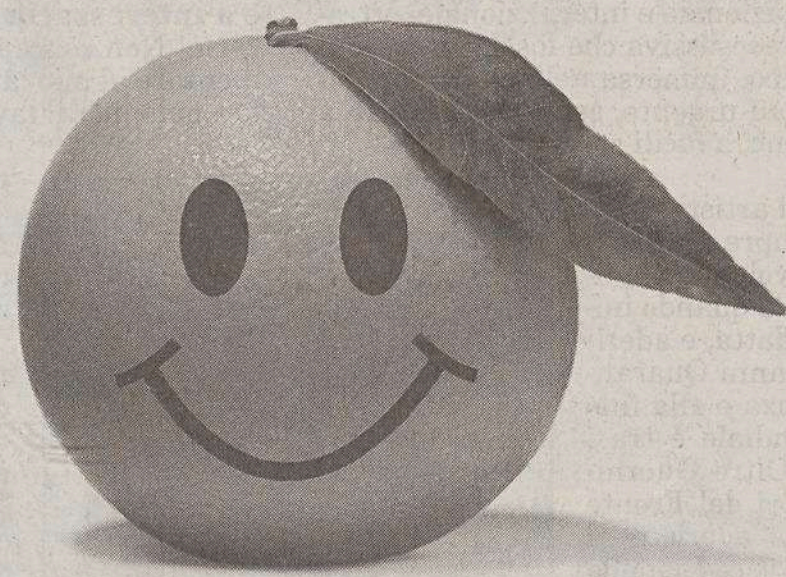
Carlo Muscatello



Giorgio Gaber

sabato
25
gennaio

Cogli le
Arance
della
Salute



**Aiutare
la ricerca
è cosa buona
e gustosa.**

Aiutare la Ricerca fa bene alla salute. Sabato 25 gennaio, in tutte le principali piazze d'Italia, si rinnova il tradizionale appuntamento con le Arance della Salute. Con una quota associativa minima di 8 Euro, potrete ricevere 3 kg di Arance Rosse di Sicilia - offerte dalla Regione Siciliana - e il numero speciale di Fondamentale sugli stili di vita che proteggono dal cancro. Venite a scoprire com'è gustoso aiutare la Ricerca.

L'appuntamento è proprio vicino a casa tua.



ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO
Comitato Friuli Venezia Giulia

34133 Trieste Via Coroneo, 5 Tel. 040365663
33100 Udine V.le Trieste, 60 Tel. 043221371
C/c Postale 307272 www.airc.it

LA SCUOLA ITALIANA PARTECIPA A QUESTA GIORNATA.



L'Arancia
Rossa
di Sicilia
sostiene
la ricerca.



**In Friuli Venezia Giulia
le Arance della Salute® le trovi a:**

TRIESTE Centro Commerciale "Il Giulio", PAM - Campi Elisi, P.zza Goldoni - **MUGGIA** P.zza Marconi - **OPICINA** Via Nazionale 38 - **GORIZIA** C.so Verdi (Zona Cassa di Risparmio) - **CORMONS** P.zza Libertà - **GRADO** L.go S. Grisogono - **MONFALCONE** COOP - Via Colombo 35 - **RONCHI DEI LEGIONARI** P.zza Unità - **PORDENONE** Loggia del Municipio - **AVIANO** CRO (Centro Riferim. Oncologico) - **AZZANO DECIMO** P.zza Libertà - **MANIAGO** COOP V.le della Vittoria 1 - **MONTEREALE VALCELLINA** P.zza Roma - **SACILE** P.zza del Popolo - **SAN VITO AL TAGLIAMENTO** P.zza del Popolo - **SPILIMBERGO** Corso Roma - **ZOPPOLA** P.zza Vittorio Emanuele II (Sagrato Chiesa) - **UDINE** P.zza Lionello (ang. Via Cavour) - **AMARO** Bar "Al Fogorai" Via Roma - **AMPEZZO** P.zza Roma - **CAVAZZO CARNICO** P.zza dei Caduti (Cesclans Somplago) - **CERVIGNANO** P.zza Indipendenza - **CHIUSAFORTE** P.zza Municipio - **CIVIDALE** Borgo di Ponte, P.zza Zorutti - **CODROIPO** P.zza Garibaldi - **DOGNA** P.zza Fred Pittino - **FAGAGNA** P.zza Municipio - **FORNI DI SOPRA** P.zza Centrale - **GEMONA** Loggia del Municipio - **LATISANA** P.zza Garibaldi - **LIGNANO SABBADORO** P.zza Fontana (Bar Bianco) - **MALBORGHETTO-VALBRONA** P.zza Palazzo Veneziano - **MAJANO** P.zza Italia - **MOGGIO** P.zza della Chiesa - **OVARO** Bar Moderno - **PALMANOVA** Loc. Sottoselva (Eurospar Shopping) - **PALUZZA** P.zza Gorizzio - **PAULARO** P.zza Nascimbene - **PERCOTO** Sagrato Chiesa Parrocchiale - **PONTEBBA** P.zza Dante - **PRADAMANO** P.zza della Chiesa - **PRATO CARNICO** P.zza del Municipio - **RAVEO** Via Roma - **REMANZACCO** Scontopiu SS54 - **RESIA (PRATO)** P.zza Tiglio - **RUDA** P.zza Libertà - **SAN DANIELE** V.le Venezia (Eurospar Shopping), Via Valeriana (COOP) - **TARVISIO** Via Roma (Municipio) - **TOLMEZZO** P.zza XX Settembre - **TORREANO** DI MARTIGNACCO Centro Commerciale ("Città Fiera") - **VENZONE** P.zza Municipio - **VERZENIS** P.zza Municipio - **VILLA SANTINA** Via Pal Piccolo (P.co del Centro Sociale)

Per conoscere l'indirizzo delle altre 2200 piazze
chiama il N. 840.001.001,
al costo di uno scatto da tutta Italia.

LIRICA Dal 24 maggio duecento persone del Comunale triestino andranno in tournée

«Verdi» alla conquista del Giappone

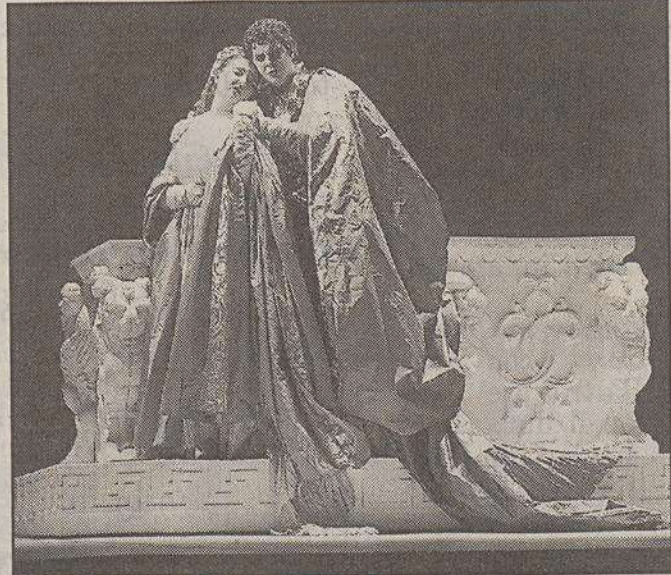
Il «Tancredi» e la «Lucia di Lammermoor» a Tokyo e Osaka

TRIESTE Da qualche tempo l'appassionato di lirica notava fra i frequentatori del Teatro Verdi dei forestieri provenienti da lidi lontani. Inconfondibilmente dall'estremo Oriente, per lo sguardo fissato, attento a sopprimere ogni particolare e magari scrupolosamente fissarlo su sofisticati quanto minuscoli apparecchi audiovisivi.

L'arcano è stato spiegato: il Teatro ha cominciato tre anni fa a tessere un legame con alcune realtà culturali e finanziarie giapponesi finalizzato all'effettuazione di una tournée per offrire alcune proprie produzioni teatrali. Il risultato è stato raggiunto ed è quasi tempo di fare le valigie. Con visibile soddisfazione l'annuncio è stato dato dai vertici della Fondazione nel corso di un'affollata conferenza stampa cui hanno

partecipato alcuni artisti dell'opera rossiniana attualmente in scena, «Tancredi».

Introdotta da alcune brevi parole del sindaco Dipiazza, il quale, che nella sua veste di presidente del Consiglio di amministrazione, ha espresso il proprio compiacimento ed indicato nella tournée giapponese del Comunale un evento storico che avviene proprio alla vigilia dell'allargamento europeo ad est e del conseguente, importantissimo, ruolo che la nostra città è chiamata a svolgere, è intervenuto il Sovrintendente Cambreleng per illustrare i dettagli dell'operazione. La scelta delle due opere da essere



Un'immagine di scena del «Tancredi».

colà rappresentate è caduta su «Lucia di Lammermoor» e «Tancredi» appunto.

La prima dell'opera donizettiana andrà in scena alla Biwako Hall di Osaka il prossimo 31 maggio e sarà quindi offerta a Tokyo altre

tre volte (4, 6 ed 8 giugno) in un teatro fra i più importanti della capitale, l'Orchard Hall. L'edizione sarà la stessa qui applaudita nel febbraio di tre anni fa, con gli acclamati Stefania Bonfadelli e Marcello Alvarez, l'allestimento di Pier Paolo Bisleri, la regia di Giulio Ciabatti e la direzione di Daniel Oren.

«Tancredi» di Rossini, una «prima assoluta» anche per il Giappone, verrà rappresentato ad Osaka il primo giugno e replicato a Tokio il 5 ed il 7 giugno nell'edizione attualmente in corso.

Fra i cantanti, solo il soprano francese Annick Massis subentrerà quale Ame-

naide e l'attesa è già viva per Daniela Barcellona nel ruolo del titolo. La partenza dei complessi, delle maestranze tecniche, degli artisti è prevista per il 24 maggio, un insieme di quasi duecento persone per un'operazione del costo complessivo di oltre due milioni di Euro. La sponsorizzazione è stata reperita nella rete televisiva privata Kansai Telecasting Corporation, ma presteranno la propria collaborazione alla trasferta anche il Lloyd Triestino e l'Alitalia.

La delegazione giapponese, nelle persone del vicepresidente dell'Orchard Hall, Tanaka, e dell'amministratore delegato dell'ente televisivo, Shinoda, si è detta certa di un grande successo e pare che la prevendita dei biglietti stia già andando a gonfie vele.

c.g.

RASSEGNE Anna Karina al convegno sul regista a Udine

«Ho pianto per Godard ripensando a Dreyer»

UDINE Un'opera cinematografica ricca e ancora piena di enigmi, quella del grande regista Carl Theodor Dreyer, cui è dedicato il convegno organizzato a Udine da Cec, Cinemazero e Cineteca del Friuli, a conclusione dell'ampia retrospettiva «Lo sguardo dei maestri». Dopo la proiezione dei film di Dreyer tra Udine e Pordenone, esperti, docenti e critici cinematografici da mezzo mondo si ritrovano fino a domani nella sala convegni dell'ateneo friulano per due giornate di approfondimento sull'autore danese che ha segnato la storia della settima arte.

Tra gli ospiti d'onore, l'attrice Anna Karina, nata in Danimarca, con un passato di compagna e interprete del regista francese Jean Luc Godard, che l'ha voluta in sette delle sue pellicole. Al convegno, la testimonianza di Anna è tra le più attese. Vicina a Dreyer sin dalla giovinezza, è accompagnata dalla madre Elva, che fu costumista per «Gertrud», l'ultima «creatura» del maestro scomparso nel '68. Arrivando all'università, la Karina si sofferma davanti alla foto di Dreyer sulla locandina, ed estrae una pubblicazione dalla borsetta. È un libretto su «Gertrud», e lei mostra un'immagine che la ritrae insieme a Godard e al regista danese. «Quando penso a Dreyer - esordisce - mi sento orgogliosa di essere danese. È una cosa molto

importante - aggiunge quasi commossa -, che il suo cinema sia oggetto d'interesse e di studio per i giovani d'oggi».

Come le accadde di conoscere Dreyer?

«Attraverso suo figlio, Eric, che lavorava per un giornale di Copenhagen. Mi chiese di scrivergli, da Parigi, alcuni articoli. Così feci anche la conoscenza di suo padre, e iniziò un lungo rapporto basato sull'amicizia.

Luc gli piaceva anche perché riusciva a farlo ridere».

Lei avrebbe dovuto essere Maria nel film «Jesus», che Dreyer non riuscì mai a realizzare. Perché non fu possibile?

«A causa della mancanza di fondi. Dreyer aveva un'idea grandiosa, e mai avrebbe accettato di fare il film senza un'adeguata copertura. Ma la Danimarca, si sa, è un piccolo Paese...».

Com'è nata la celebre sequenza di «Vivre sa vie» di Godard, in cui lei piange guardando la scena del rogo ne «La Passione di Giovanna d'Arco»?

«Jean Luc apprezzava molto «La Passione» di Dreyer, che aveva visto alla Cinémathèque. Così gli venne l'idea di inserire la scena nel film. Durante la ripresa, ovviamente, non avevo davvero le immagini della «Passione» davanti a me. Non era previsto che io piangessi, ma l'intensità di quella scena, pur ricreata attraverso il ricordo, provocò in me un'irrefrenabile commozione».

Quali impegni artistici ha avuto di recente e che progetti ha?

«Ho avuto una parte nel film «The Truth about Charlie» di Jonathan Demme, dove canto un tango scritto da me e musicato da Rachel Portman. Faccio concerti in tutta Europa, esibendomi nei pezzi più famosi dei miei film. Un nuovo Cd uscirà tra poco».

Alberto Rochira



L'attrice danese Anna Karina è a Udine.

Ogni volta che veniva alla Cinémathèque di Parigi, invitava me e Jean Luc. Naturalmente il rapporto si infittiva anche perché mia madre, Elva, ha lavorato come costumista per lui».

Che ricordo conserva di Dreyer nella vita quotidiana?

«Era una persona speciale, molto profonda. Non rideva molto spesso, ma in realtà amava divertirsi. Jean

TRIESTE Il Male incarnato in un uomo vissuto tra effrazioni e perversioni e morto a 36 anni: «un criminale che la leggenda chiama Barbablù». «Sino-brody», così s'intitolava il romanzo breve che Andrzej Zulawski pubblicò nel '76, tra non pochi problemi con la censura, per tracciare la figura di Gilles de Rais, eroico luogotenente di Giovanna d'Arco dedito a satanismi e messe nere che compì mostruosi delitti su bambini in un crescendo di depravazioni, morto bruciato vivo e ispiratore la leggenda di Barbablù. Ora il regista e sceneggiatore Michele Salimbeni ne ha tratto uno spettacolo teatrale, presentato in anteprima mondiale in occasione della retrospettiva completa dedicata a Zulawski dal festival di Alpe Adria.

Viene messa in scena una figura frutto di un'epoca controversa, che incarna il senso terribile del Medio Evo, e sull'incerto confine che se-

TEATRO Il Festival di Alpe Adria chiude con il testo di Zulawski al Miela

«Barbablù», la perversione del Male

para il Bene dal Male si evocano personaggi indimenticabili come Giovanna d'Arco: non la santa della leggenda nazionalista, ma una giovane guerriera di commovente umanità.

Il testo è anche una riflessione sul mondo moderno, intercalando il passato di Gilles de Rais con il presente di Zulawski, attraverso i ricordi personali del visionario cineasta. Comunità di teatro-cinema - vita, il protagonista di «Barbablù» è uno sceneggiatore chiamato a scrivere un film sul carnefice francese: «Mi danno dei soldi», esclama disperato, «ma non potrei fare un film su uno che corrompe i bambini».

«Lo spettacolo nasce da un lungo periodo di

frequentazioni con Andrzej Zulawski», ci spiega il simpatico e affabile Michele Salimbeni. «L'ho conosciuto dodici anni fa, ero affascinato dalla sua opera, lo trovavo vicino al mio modo di concepire il cinema». Salimbeni è stato aiuto regista di Sergio Citti, Dario Argento, Sergio Stivaletti e autore di diverse sceneggiature tra cui «I Magi randagi di Citti». In teatro ha diretto 5 spettacoli tra cui «I demoni» di Dostoevskij, «Barbablù» - dice il regista - li racchiude tutti, concludendo il mio periodo di ricerca. La pièce girerà l'Italia in una piccola tournée che approderà a Nizza ad aprile.

Con il «Barbablù» di Salimbeni cala il sipario sul festival di Alpe Adria: tra saluti e ringraziamenti ci si congeda con un arrivederci al prossimo anno.

Federica Gregori

APPUNTAMENTI

«Concerto fotogramma» di Nicola Piovani al Concorchia di Pordenone

Bubola, amore e morte nel rock

TRIESTE Ancora oggi e domani, al Politeama Rossetti, va in scena il musical di Moni Ovadia «Il violinista sul tetto».

Oggi alle 17.30 e domani alle 21, alla Sala Bartoli del Rossetti, «Il racconto del Cernis» con Andrea Castelli.

Oggi alle 20, al Teatro Miela, il documentario «Romani rat. La notte dei Rom»; a seguire incontro con il regista.

UDINE Oggi alle 20.45, all'Auditorium di Reana del Rojale, anteprima di «Love'n'Thanatos. Canzoni e testi d'amore e morte dei poeti del rock», con Massimo Bubola e i Wanderin Troubadours.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Concordia, «Concerto fotogramma», di e con Nicola Piovani; alle 17.30 incontro col pubblico.

Lo sterminio nazista degli zingari in un film oggi al «Miela»

I Rom, una «Notte» fatta di oblio

TRIESTE Stasera alle 20, al Teatro Miela, verrà proiettato il film di Maurizio Orlando «Romani Rat. La notte dei Rom». La pellicola - realizzata con l'apporto dell'antropologa e fotografa polacca Monika Bujal - racconta la storia dello sterminio dei Rom durante il nazismo. Un viaggio che parte dal campo di Arrivore di Torino, dove sono arrivati tanti Rom in fuga dalla

pulizia etnica del Kosovo, passando per le baracche di fango della Slovacchia, fino alla realtà della Polonia e ai lager di Auschwitz e Birkenau, dove si è consumata la tragedia-oblio zingara. «La storia - racconta Orlando - si è incrociata con volti, canzoni, villaggi e scorci di vita di questo popolo senza spazio e senza tempo». Alle 21, l'incontro con il regista.

RISTORANTI E RITROVI

Hostaria Ai Pini 040 225324

Oggi cena tipica con la musica di Isabella & Andrea. Prenotazioni.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI & C. S.p.A.

040.6728311

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA CITTÀ • PARCHEGGIO PARK SÌ FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • AL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS E LE PENNE PARKER

AMBASCIATORI E NAZIONALE

IL SIGNORE DEGLI ANELLI LE DUE TORRI

il Cuore Altrove

Frida

IL BUIO NON HA MAI FATTO COSÌ PAURA!

HARRY POTTER

IL PIANETA DEL TESORO

RICHARD GERE

L'AMORE INFEDELE

Prendimi l'anima

SPIRIT

LONTANO DAL PARADISO

SUPER

IL MIO GROSSO MATRIMONIO GRECO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Riva 11, 11 novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Tancredi» di Gioacchino Rossini. Seconda rappresentazione domenica 26 gennaio ore 16 (G/G).

Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Oggi alle ore 17.30
Sala Bartoli
Spettacolo 23 - L'altra prosa
Teatro Stabile di Bolzano
Ciò che non si può dire
Il racconto del Cernis
novità di Pino Loperfido
con Andrea Castelli
regia Paolo Bonaldi

Oggi alle ore 20.30
Politeama Rossetti
Spettacolo 16 - I musical
in collaborazione con Fondazione CR Trieste
Lorenzo Vitali presenta
Moni Ovadia in
Il violinista sul tetto

libretto Joseph Stein
musica originale Jerry Bock
libretto Sheldon Harnick
È in corso la vendita per Masashi Action Machine (29-30 genn). La governante, Pallido oggetto del desiderio e La ballata dell'amore disonesto.

Repliche: martedì 28 gennaio ore 20.30 (F/B), mercoledì 29 gennaio ore 20.30 (B/F), venerdì 31 gennaio ore 20.30 (C/A), sabato 1 febbraio ore 17 (S/S), domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore 20.30 (E/C). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faeedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Sala Tripovich. «Cassandra» spettacolo di balletto. Prima rappresentazione mercoledì 29 gennaio 2003 ore 10.30 matinee per le scuole. Repliche: giovedì 30 gennaio ore 10.30 (matinée per le scuole) e ore 20.30, venerdì 31 gennaio ore 10.30 (matinée per le scuole) e ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faeedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA
Via Ghirlandola 12, tel. 040/94871. Ore 20.30 «Le pillole d'Ercole» con Maurizio Micheli e Benedetta Boccia. Regia di Maurizio Nicchetti. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO
di via Ananias. Ore 20.30 la Compagnia «Quei de Scala Santa» presenta la commedia giallo-rosa «www.amore.it» di Marisa Gregori, regia di Silvia Grezzi. Prevendita alla Biglietteria di Galleria Protti (Ts) e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478). www.teatroarmonia.it - info@teatroarmonia.it.

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI
Via S. Cilino n. 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore 20.30 la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Voia de rivara», commedia brillante di Gerry Brindas, regia di Lorenzo Bialla. Prenotazioni e vendita biglietti all'Uit di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO MIELA
Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. - **SPAESATI**. Oggi ore 20 «Romani Rat. La notte dei Rom» film documentario di Maurizio Orlando, un viaggio sospeso tra presente e passato, alla ricerca della storia legata al massacro degli zingari nel lager di Auschwitz-Birkenau il 1.º agosto 1944. Ingresso libero. Dalle 17 alle 22 è visibile la mostra: «Genti di Dio» di Monika Bujal.

G. VERDI DI MUGGIA
Stagione di Prosa 2002/03: domani ore 20.45 Kine presenta Massimo Bagliani in «Devo fare un musical», di Enrico Vaino e Massimo Bagliani. Prevendita biglietti domani dalle ore 20 presso il Teatro, via San Giovanni n. 4. Informazioni 040/3360340.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI
Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli - Le due torri». Prenotazioni 040/3722140-662424.

ARISTON
Versione originale inglese. Solo giovedì 30 gennaio ore 15, 18.05, 21.10: «Il signore degli anelli - La compagnia degli anelli» (Nuova Zelanda) in v.o. inglese, riduzioni soci British Film Club. Wall Street Institute, Italoamericana, studenti. Info tel. 040/304222.

EXCELSIOR
V.le Muratti 2, tel. 040/767300. Ore 16, 19, 22: «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz. È consigliabile acquistare i biglietti in prevendita.

SALA AZZURRA
V.le Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 15, 18, 21: «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz. È consigliabile acquistare i biglietti in prevendita.

F. FELLINI
V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.20 e 16.45: «Spirit cat» di Peter Jackson. 18.30 e 20.30: «L'Amore infedele» di Richard Gere. Lo spettacolo di mezzanotte è a soli 5,50 €.

GIOTTO DISNEY
15 e 16.45: «Spy Kids 2 l'isola dei sogni perduti». **NAZIONALE**
1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 17, 20, 23: «Il signore degli anelli - Le due torri». Domani anche alle 14.

NAZIONALE
2. 15 e 16.45. Dalla Disney: «Il pianeta del tesoro». **NAZIONALE**
2. 18.30, 20.20, 22.15, 24: «Darkness» con Anna Paquin. Il buio non ha mai fatto così paura! Lo spettacolo di mezzanotte è a soli 5,50 €.

NAZIONALE
3. 15 e 17.35: «Harry Potter e la camera dei segreti». **NAZIONALE**
3. 20.15, 22.15, 24: «L'amore infedele» con Richard Gere. Lo spettacolo di mezzanotte è a soli 5,50 €.

NAZIONALE
4. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15, 24: «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Una storia scomoda tra Jung, Freud e una ragazza che getta un'ombra inquietante sui padri della psicoanalisi. Lo spettacolo di mezzanotte è a soli 5,50 €.

GIOTTO
1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 18.30, 20.20, 22.15: «Il cuore altrove». Bologna anni '20: la storia d'amore di un giovane timido professore per una ragazza seduttiva, disinibita e cieca. Dal regista de «I cavalieri che fecero l'impresa» un altro film memorabile.

GIOTTO
2. 15.45, 17.50, 20.22, 22.15: «Frida» con Salma Hayek, Antonio Banderas, Valeria Golino, Edward Norton, Alfred Molina, Ashley Judd e Geoffrey Rush. Una storia di forza e determinazione al femminile. Una vita coraggiosa priva di compromessi di una «rivoluzionaria» della politica, dell'arte e del sesso.

GIOTTO
3. 15.45, 17.50, 20.22, 22.15: «Danza di sangue» di John Malkovich con Javier Bardem, Laura Morante, «Il popolo migratore» proiezioni per le scuole su prenotazione.

CAPITOL
Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La leggenda di Al, John e Jack» l'ultimo attempatissimo film di Aldo, Giovanni e Giacomo.

CERVIGNANO
TEATRO P. P. PASOLINI. «Il Signore degli anelli - Le due torri» 17.45, 21.

CORMONS
TEATRO COMUNALE. «Jimmy Neutron: ragazzo prodigio» alle 15.30, 17.30, 19.30. Animazione. Tel. 0481/630057.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002-2003: ore 17.30, 19.45, 22, «Il grande dittatore» di Charlie Chaplin.

Versione restaurata con scene inedite. **TEATRO COMUNALE** (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002-2003: martedì 28, mercoledì 29 gennaio, ore 20.45, «Il violinista sul tetto», con Moni Ovadia. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002-2003: venerdì 31 gennaio ore 20.45 Orchestra di Padova e del Veneto, Martha Argerich, pianoforte; musiche di Rossini, Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19). Utit - Trieste, Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE
(Go) Info: 0481-712020, www.kinemax.it. **KINEMAX**
1. «Il signore degli anelli. Le due torri» 16.45, 20.15. **KINEMAX**
2. «Il signore degli anelli. Le due torri» 18.21, 21.30. **KINEMAX**
3. «Gangs of New York» 18.30, 21.45. **KINEMAX**
4. «Gangs of New York» 17.45, 21.

KINEMAX
5. «Frida» 17.45, 20, 22.15.

GORIZIA
KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ». «Pomigli d'inverno» - Rassegna di teatro di figura per bambini ore 16.30. Puppentheater «Tabula Rasa» (Vienna Austria). I Musicanti di Brema, biglietti alla cassa.

CORSO
Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «L'appartamento spagnolo» con Audrey Tautou. Sala Blu. 17.30: «Ma che colpa abbiamo noi», con Carlo Verdone e Margherita Buy. Sala Blu. 20, 22.15: «Prendimi l'anima», regia di Roberto Faenza. Sala Gialla. 20, 22.15: «Il cuore altrove», regia di Pupi Avati. VITTORIA. Sala 1. 17.40, 21.15: «Il signore degli anelli. Le due torri». Sala 2. 18.30, 21.45: «Gangs of New York». Sala 3. 18, 21.15: «Gangs of New York».

UDINE
TEATRO CONTATTO. Oggi e domani ore 13 e ore 20, Teatro San Giorgio: Teatro delle Arie - «Teatro da mangiare?». Tutto esaurito. Biglietteria: Teatro San Giorgio, da mar. a sab., ore 17-19, tel. 0432/510510-511861 biglietteria@cssudine.it; www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
Biglietteria tel. 0432/248418 - Biglietteria online: www.teatroonline.it. Dal 28 gennaio al 1 febbraio ore 20.45 Compagnia Lavia - Teatro Stabile di Genova presenta «La storia immortale», liberamente ispirato a un racconto di Karen Blixen con Carlo Cecchi, Gabriele Lavia, Raffaella Azim, Giorgio Lupano, regia Gabriele Lavia.

GRADO
CRISTALLO. Ore 20.30 spettacolo unico: «Il signore degli anelli - Le due torri».

L'ODISSEA DI MAZZANTINI

A Siena Andrea Mazzantini, 34 anni, ex portiere del Perugia, non ha giocato ancora neanche un minuto. Qualche giorno prima del raduno venne investito da un'auto. Non sembrava gravissimo, ma poi i medici hanno verificato che il suo braccio destro non rispondeva più: era lesionato. Adesso c'è la possibilità di un intervento chirurgico molto rischioso. E io ho paura di perdere l'arto.

OGGI IN TV

10.55 Raidue: Sci: Discesa Libera Maschile
11.00 Italia 1: Wrestling presenta Velocity
12.30 Capodistria: Sci alpino: Gigante femminile
13.25 Raidue: Rai Sport Drib-
bling
13.45 Telequattro: A tutto sport
14.20 Capodistria: Sci alpino: Discesa Libera Maschile
15.55 Raitre: Sci: Slalom Gigante Femminile

16.00 Capodistria: Tennis: Open d'Australia - Finale Femminile
16.10 Raitre: Sci di fondo: Marcia Longa di Fiemme
16.40 Raitre: Volley: Ferrara - Macerata

17.50 Raitre: Basket: Russia - Italia
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.15 Capodistria: Basket: Slovenia - Rep. Ceca
22.35 Italia 1: Boxe: J. Cook - S. Zoff

FALSE FATTURAZIONI

Sono 283 gli imprenditori di Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Lombardia, Veneto, Abruzzo, Lazio indagati nell'inchiesta della Guardia di Finanza di Cesena che aveva portato a 11 arresti. Al centro dell'inchiesta decine di società di calcio dilettantistico, soprattutto nel centro Italia, e un vorticoso giro di fatture false o gonfiate per circa 50 milioni di euro.

ROTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

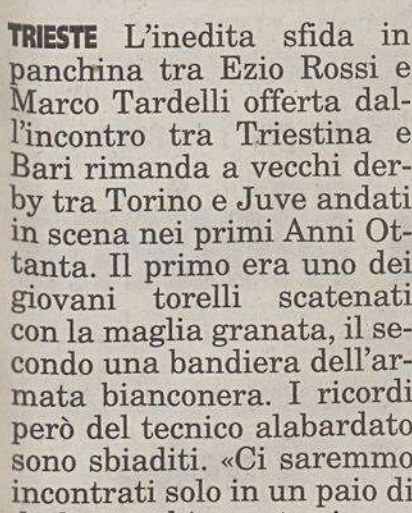
SPORT

ROTL
CONCESSIONARIO PIAZZA GALLERIA

CALCIO SERIE B In Triestina-Bari domani l'inedito confronto in panchina tra un granata e un bianconero

Rossi-Tardelli, sfida da derby torinese

Il tecnico alabardato: «I pugliesi non sono allo sbando». Posticipo lunedì 24 con il Livorno



TRIESTE L'inedita sfida in panchina tra Ezio Rossi e Marco Tardelli offerta dall'incontro tra Triestina e Bari rimanda a vecchi derby tra Torino e Juve andati in scena nei primi anni Ottanta. Il primo era uno dei giovani torrelli scatenati con la maglia granata, il secondo una bandiera dell'armata bianconera. I ricordi però del tecnico alabardato sono sbiaditi. «Ci saremmo incontrati solo in un paio di derby perché mentre io ero all'inizio della mia carriera, lui era alla fine o era già passato all'Inter. Sicuramente c'eravamo tutti e due in occasione di quel derby che ribattemmo in pochi minuti dopo essere stati in svantaggio per 2-0. Io ero comunque in panchina, accanto a Bersellini...» E già, le vittorie si ricordano sempre più volentieri. «Sulla persona non posso dire nulla - aggiunge - perché pur vivendo nella stessa città i calciatori del Toro e quelli della Juve non si frequentavano mai».



Marco Tardelli

biani, uno dei colonnelli itineranti di Luciano Moggi. Ma Rossi, neanche fosse un sarto parigino, è tutto intento a prendere le misure a questo nuovo Bari per cui la maglia zebra in questo momento non gli dà fastidio. Al San Nicola, nella gara di andata, i pugliesi per un tempo fecero quasi girare la testa alla Triestina e l'Ezio alabardato non se n'è certo dimenticato. «E' una formazione difficile da affrontare che non merita di essere così in basso. Prendi pochi gol e secondo me e anche un po' sfortunato perché perde spesso per 1-0. Adesso ha anche un nuovo allenatore che ha portato nuovi stimoli, non credo

proprio sia allo sbando». Rossi e la sua Triestina dovranno fare i conti anche con quel Godeas che lui in settembre ha rifiutato. Attenzione alle vendette. «Per carità, non ho mai messo in discussione un giocatore come Godeas che anzi stimolo. Ma tra lui e Fava ho scelto il secondo in quel momento anche per una questione di equilibri. Certo che adesso in difesa dovremo raddoppiare la vigilanza».

Per quanto riguarda la formazione, Rossi riproporrà quella di domenica scorsa che ha piegato l'Ascoli? E Baù? «Sta meglio, è in ripresa ma era fermo per cui ci vuole cautela. L'ho convocato ma non so ancora se andrà in panchina». L'ultima riflessione ad alta voce è per l'ultimo arrivato Rigoni: «Anche se non è al massimo, si è subito visto che è un buon giocatore. Negli ultimi anni faceva l'esterno ma potrebbe essere utile pure in un centrocampo a tre come il nostro».

Le pay-tivù, intanto, continuano a correre dietro alla Triestina. Dopo Siena-Triestina del 3 febbraio, anche l'incontro casalingo con il Livorno è stato posticipato a lunedì 24 dello stesso mese (ore 20.30).

Maurizio Cattaruzza



Ezio Rossi mentre si congratula con Venturelli dopo una delle ultime partite casalinghe.

IL PERSONAGGIO

Dopo l'amara esperienza con il Como Godeas pronto per l'esordio: «Sarà una grande emozione ritornare a giocare al Rocco»

TRIESTE Giovedì sera Denis Godeas se ne tornava tranquillamente nella sua Meadea in attesa di uno squillo proveniente da Bari. Solo qualche giorno prima Marco Tardelli aveva acceso il suo telefonino per convincere l'ariete isontino a lasciare la serie A per trasferirsi nella penultima squadra della cadetteria. A sera inoltrata il trillo proveniente dalla Puglia è arrivato e, in fretta e furia, ieri mattina Denis ha fatto le valigie per raggiungere la sua nuova destinazione. Giusto in tempo per imbarcarsi sull'aereo che lo porterà a Trieste, dove poter esordire con la maglia del Bari contro la sua ex squadra del cuore.

A Como, Godeas non trovava più spazi da titolare e la voglia di giocare era tantissima. Quindi ha preso al volo la nuova avventura. «Com'è andata a Como è meglio che non ve lo dica - assicura Godeas - non è proprio il caso. Credo comunque di avere fatto la scelta giusta andando a Bari. Già quest'estate mi voleva Perrotti ed ora anche Tardelli mi ha chiamato. Ma non è stata questa la molla che mi ha fatto decidere, piuttosto la voglia di giocare subito. Ed il Bari non ci ha messo molto a convincermi». Giocare, magari lasciando l'Olimpo calcistico...

«L'avventura comasca non è andata come pensavo. Resta comunque la soddisfazione di avere incontrato campioni veri in grandissimi stadi. Scendere in campo contro Milan e Juve è una soddisfazione che volevo togliermi».

Pietro Comelli

L'ho fatto. Ora posso ricominciare dalla serie B. Una cadetteria lasciata solo qualche mese orsono - quando Godeas vestiva la maglia del Messina - ma completamente rinnovata. Tanto che Denis conosce a menadito la nuova Triestina, ma sa poco o nulla della sua nuova realtà.

«Il Bari non lo conosco proprio: sino a una settimana orsono non avrei mai pensato di finire lì. La Triestina, invece, l'ho vista giocare spesso alla tivù e la seguo sui giornali. Devo dire che sta giocando

talmente bene da meritarsi il primato in classifica. Gioca il miglior calcio della serie B e, forse, anche di buona parte della serie A. Come compreso, ovviamente. E proprio la latitanza di gioco ha convinto Godeas a lasciare i lariani per i galletti. «Ho bisogno di giocare. E tanta voglia. E da Modena che non gioco per 90 minuti interi ed è passato più di un mese. Non posso dire di essere al cento per cento, ma a Trieste spero di entrare tra gli undici. Sarà un'emozione particolare: al Rocco ora c'è tanta gente, molta di più di quando giocavo io».

Timori per l'accoglienza riservata dalla sua ex tifoseria? «No. Non importa. Sono comunque contento di potermi far vedere vicino a casa: ci saranno tutti i miei parenti e quest'anno non mi hanno ancora visto. Certo che il calcio è strano: quest'estate dovevo tornare a giocare a Trieste, ora, invece, ci torno sì, ma da avversario». Il calcio è fatto anche così.

Alessandro Ravalico



Denis Godeas

Eder non è ancora al top della condizione ma con la maglia azzurra se l'è cavata bene. Per ora fa il tifo per De Poli e Muntasser

Baù ha tanta voglia di recuperare il tempo perduto

La 20ª giornata		
Giocata ieri		
Ascoli-Salernitana	3-0	
Domani ore 15		
Genoa-Venezia	Rizzoli	di Bologna
Lecce-Siena	Dondarini	di Finale Emilia
Livorno-Sampdoria	Tombolini	di Ancona
Messina-Ternana	Ayrolti	di Molfetta
Palermo-Cosenza	Trefoloni	di Siena
Triestina-Bari	Cassara	di Palermo
Venezia-Cagliari	Cannella	di Palermo
Verona-Ancona	Dattilo	di Locri
Lunedì (ore 20.30)		
Napoli-Catania	Gabriele	di Frosinone

LA CLASSIFICA

Triestina 36; Sampdoria, Livorno e Siena 32; Lecce 31; Ancona e Venezia 29; Cagliari 28; Palermo e Ascoli 27; Ternana e Messina 26; Verona 23; Genoa 22; Catania e Venezia 21; Cosenza 20; Napoli 18; Bari 17; Salernitana 12.

TRIESTE Basta nominare la parola Lucchese per farlo sorridere di gusto. Nella mente di Eder Baù quella doppietta realizzata al Rocco nella gara uno dei play-off è rimasta indelebile. Il ragazzo di Stoccarda, tutto riccioli e occhioni da bambino, non ha in ogni modo la minima intenzione di vivere di ricordi. Ha smaltito lo straripamento e la successiva ricaduta, causata dalla smania di voler recuperare a tutti i costi l'infortunio, riprendendo confidenza con il pallone. I segnali sono, eccome: un gol e un rigore procurato con la maglia azzurra, nello stage con la nazionale under 21 di serie B, da sommare alla rete messa dentro nella partita in famiglia di giovedì con la casacca alabardata.

«Ho giocato un'ora con l'Italia, facendo bene assieme a Maietta, Budel e ritrovando in squadra il mio amico Abbruscato. Non toccavo palla da due mesi e chiaramente devo ritrovare la condizione migliore, però in allenamento constatato una crescita costante. Cerco di impegnarmi, sarà il mister a decidere se domenica andrò in panchina». La convocazione contro il Bari gli farebbe piacere, ma Baù guarda lontano. Lo aspettano i tifosi, lo sognano le ragazze che lo tengono sottocchio agli allenamenti, lo invocano i compagni di Stoccarda. «Rimane fuori è durissimo, anche le voci in merito ai rapporti con l'ambiente mi hanno fatto male. Non sono veri, grazie al mio carattere vado d'accordo con tut-

to il gruppo, allenatore compreso e ho tanta voglia di fare bene da qui alla fine del campionato. Penso di aver dimostrato cosa posso dare alla Triestina durante la prima parte della stagione». La verva di Baù, insomma, è pronta a tornare sulla fascia sinistra. Un'arma letale per l'Alabarda di Rossi, da scatenare in un reparto affollato dove gioca sempre l'elemento più in forma. «Quello straripamento mi ha condizionato, ho sbagliato a voler forzare i tempi ma volevo a tutti i costi giocare all'Olimpico contro la Roma. Tutti mi dicevano di aspettare, dal preparatore Bellini ai medici, invece ho fatto di testa mia. Con un po' di esperienza in più non sarebbe accaduto nulla e a quest'ora avrei potuto essere in campo da un pezzo».

Un mea culpa e la consapevolezza di una situazione che, al giovane attaccante, è servita da lezione per crescere e maturare. «Quando vado in tribuna non posso essere triste, perché vedo una cornice fantastica di pubblico. In settimana mi fermano, sento insomma il calore dei tifosi». E delle tifose, aggiungiamo noi, pronte a lasciargli i messaggi sull'automobile. «Mhh, è vero ho tante amiche, sono uno che si fa volere bene da tutti», si schermisce Baù spezzando un'ultima lancia in favore di chi gioca adesso al suo posto. «Ma quale giocatore finito, avete visto De Poli? Un grande, è sempre stato prodigo di consigli nei miei confronti, mentre Muntasser ha fatto vedere tutte le sue qualità».

Pietro Comelli

IL CASO

Tra le dodicimila lettere inviate dal Comune, c'era una per la società di Cosolini. Raccolte già numerose adesioni

Sistema Trieste, chiesto l'obolo al basket

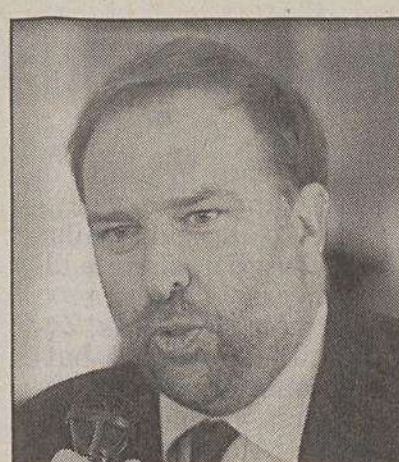
TRIESTE Qualcosa già si muove. Sono arrivate a destinazione le dodicimila lettere inviate dal Comune nei giorni scorsi a imprenditori, commercianti artigiani e liberi professionisti della città per chiedere un contributo a favore del «Sistema Trieste», un consorzio per supportare economicamente (ma non solo) la Triestina. Un progetto, che se andrà in porto, potrà essere esteso ad altre entità sportive. Al Comune che fa da cinghia di trasmissione fra i maggiori locali e la società sono pervenute le prime adesioni. Un noto commerciante che strana-

mente non vuole pubblicità ha già versato 4 mila euro e quindi sarà inserito nella fascia di sostenitore ordinario (da 2000 euro e oltre) ma anche la fascia maxi (5000 ed oltre) sembra interessare a più di un imprenditore, soprattutto in un momento in cui l'Alabarda con le sue gesta rappresenta un ottimo veicolo promozionale. Più difficile, forse, sarà trovare «sostenitori top» perché 20.000 euro non sono bruciati. A quel punto sarebbe più conveniente comprare una porzione di quote della Triestina dal presidente Ber-

ti. Gli artigiani erano stati i primi a rispondere all'appello della Triestina. Attraverso il loro presidente Fulvio Bronzi erano stati tra i promotori della maxi colletta che poi è stata portata avanti dal sindaco Roberto Di-piazza. Proprio la Confartigianato, è un'ipotesi, potrebbe essere uno sponsor provvisorio per la Triestina. La categoria, facendo da appista, ha raccolto un centinaio di adesioni per un importo di circa 30 mila euro.

Quella del «Sistema Trieste» è senza dubbio una buona iniziativa tuttavia tante ciambelle ce n'è sem-

pre una riuscita male, senza il buco. Il Comune, che per spedire le lettere non ha fatto altro che prendere il tabulato con gli iscritti alla Camera di commercio, ha inviato una domanda di adesione per sostenere la Triestina anche alla Pallacanestro Trieste. Una beffa per la società di basket che è stata lasciata fuori da questa colletta. Il presidente Roberto Cosolini l'ha presa con filosofia e risponde con garbata ironia: «Evidentemente chi ci ha scritto questa lettera fa tre considerazioni: La prima è che siamo un'azienda triestina e fin qui tutto bene;



Roberto Cosolini

la seconda è che sarebbe ora che si faccia tutti insieme qualcosa per lo sport e ne prendiamo atto, la terza è che per fare qualcosa per lo sport bisogna evidentemente cominciare dal calcio. Ma lo dico in tutta tranquillità, senza gelosie».

Cat.

GIOVANILI

Oggi tra i «Primavera» Triestina-Udinese, domani stessa sfida tra gli allievi

Duello tra cugini a Staranzano

TRIESTE Doppio derby Triestina-Udinese. In attesa della partitissima da serie A, nel weekend toccherà alle giovanili delle due formazioni regionali incontrarsi in un «bi-derby». La prima sfida tra alabardati e zebrette si terrà oggi al campo sportivo «Fogar» di Staranzano, quando, alle 14.30, toccherà alle formazioni «primavera» aprire le danze. Un derby dai toni un po' sfumati, visto che attualmente Udinese (10 punti) e Triestina (8 punti) occupano rispettivamente il quint'ultimo e penultimo posto del girone B del campionato Primavera.

«Dopo aver avviato la collaborazione con il Donatello per il settore giovanile - spiega il capo degli osservatori alabardati, Maurizio Inglese - forse le giovanili dell'Udinese hanno perso qualcosa in qualità rispetto al passato. Ma si tratta soprattutto di giocatori giovani, che formano comunque una discreta squadra». I punti di forza

della Primavera dell'Udinese paiono il difensore centrale Lenarduzzi e il centrocampista Buonocunto, talentuoso trequartista ultimo rampollo di una stirpe di calciatori. Solo due gli stranieri inseriti in squadra, anche se spesso le giovani «zebrette» vengono rinforzate da qualche elemento proveniente dalla formazione maggiore. Tutto a favore dell'Alabarda il conto degli scontri diretti. Alla prima d'andata la truppa di Strukelj aveva espugnato Udine con una rete di Farniano; secco 3 a 0 a favore della Triestina invece in Coppa Italia. Domenica mattina (ore 10.30), toccherà invece agli allievi nazionali di Massimo Susic rendere visita ai pari età dell'Udinese sul campo di Pavia di Udine. All'andata scaturì un uno a uno tra le due squadre, con reti del bianconero Milton e del rossoalabardato Tomic.

a.r.

SERIE A Ufficializzata la punizione per l'arbitro che è stato eccessivamente fiscale con la Roma

Sei settimane di stop a Trentalange

«Poca serenità», spiegano i designatori. Bertini fermo un mese per gli errori di Perugia

ASPETTIAMOLI ALLA PROVA

Batistuta in nerazzurro: ricomincia con l'Empoli

Milan campione d'inverno (e che invernali campi innevati, nebbiosi, fradici...), la Lazio raggiunge l'Inter al secondo posto, la Juve (al solito) non molla, il Chievo perde contatto, le altre sono lontane. Gli errori arbitrali si moltiplicano. In semifinale di Coppa Italia Milan e Perugia, Roma e Lazio. Chi balzerà alla ribalta all'avvio del "ritorno"?

Rui Costa. Aiutato (quando il resto non basta) da rigori molto pestivi, il Milan rischia di uccidere troppo presto il campionato. Per farsi perdonare, deve almeno farci divertire con i suoi fuoriclasse, e in questo compito il grande Rui (3 gol in Coppa) può dire la sua, a partire da domani contro l'ottima Udinese.

Spalletti. Da vecchio laziale, domenica in un Olimpico ribollente non sapevo se gioire per l'insperato secondo posto o ammirare il furioso forcing dei friulani. Spalletti ha trasformato il laboratorio multietnico degli anni scorsi in un gruppo che gioca un bel calcio; alla fine, malgrado avesse certo qualcosa di cui lamentarsi, si è intrattenuto in un cordiale colloquio con l'arbitro. Un signore: ce la metterà tutta anche con il Milan.

Del Piero. Dopo il fallaccio di Nedved contro la Reggina, eccolo uno di Alex contro il Chievo: nebbia o non nebbia, certi interventi dei bianconeri gli arbitri non li vedono mai. Per favore,

Del Piero torni a fare il Del Piero.

Batistuta. Contro il Perugia l'Inter è stata danneggiatissima, ma ci sarebbe stato tanto chissà se fosse accaduto il contrario? L'arrivo di Batistuta ("fuggito" da Roma un po' dalla porta di servizio) ha allentato la tensione, ma già con l'Empoli da lui si attendono grandi cose. Una bella responsabilità.

Cosmi. Si lamenta che si sia parlato più degli errori arbitrali che dei meriti del Perugia. Ma ora, attenzione. Si sa che la squadra ha ottimi elementi (Kalac, Tedesco, Ze Maria, Miccoli, oltre a Vryzas che in un modo o nell'altro si è sbloccato); ha eliminato la Juve dalla Coppa: l'allenatore è chiamato a qualcosa in più che un campionato tranquillo.

Capello. A Bergamo l'arbitraggio è stato scandaloso e irritante, ma (al solito) don Fabio ha contribuito al disastro: pur dalla tribuna (dopo la bizzarra espulsione) ha inventato due sostituzioni che nessun tecnico al mondo avrebbe mai osato, Tomic per Montella e Cuffè per Totti. Dopo il 6-3 in Coppa, sta-sera con il Como (meglio tardi che mai) sarà rilancio?

Diana, Bonazzoli, Torrisi. Acquisti eccellenti della Reggina dal Parma. Una "campagna" (anche qui, meglio tardi che mai) all'altezza dell'incrollabile fedeltà di una tifoseria che segue la squadra ovunque vada. Sergio Rinaldi Tufi

FIRENZE Un'attenta disamina della direzione e degli episodi che hanno contraddistinto fra mille polemiche alcune gare dell'ultima giornata di campionato, Atalanta-Roma e Perugia-Inter su tutte. Poi la valutazione, con le annunciate punizioni per Trentalange e Bertini. «In qualche caso è venuta meno quella serenità che tutti gli arbitri dovrebbero sempre avere. È necessario ritrovarla e recuperarla».

I designatori hanno chiesto la parola pur concedendosi solo a qualche domanda di chiarimento. «È stata una domenica difficile con casi piuttosto eclatanti - ha attaccato Pairetto - Ci riuniremo di nuovo anche se nella circostanza discuteremo in particolare di errori che da parte dei media hanno avuto me-

no rilevanza ma che comunque sono stati commessi».

Nel mirino, in questo caso, soprattutto quanto accaduto in Modena-Brescia, diretta dal trentaseienne Sacconi di Mantova (le due squadre hanno contestato per altrettanti rigori non dati) al quale è stata data una domenica di stop nell'ambito della turnazione e dalla prossima dovrebbe ripartire dalla B.

Sanzioni vere e proprie, e di maggiore entità, per Trentalange (per quanto avvenuto in Atalanta-Roma) e Bertini (per la direzione di Perugia-Inter). «I due arbitri avranno un momento di riflessione. Con Bergamo decideremo quando rimandarli in campo. Dipenderà dalla situazione psico-fisica e se sarà stata scaricata ogni ten-

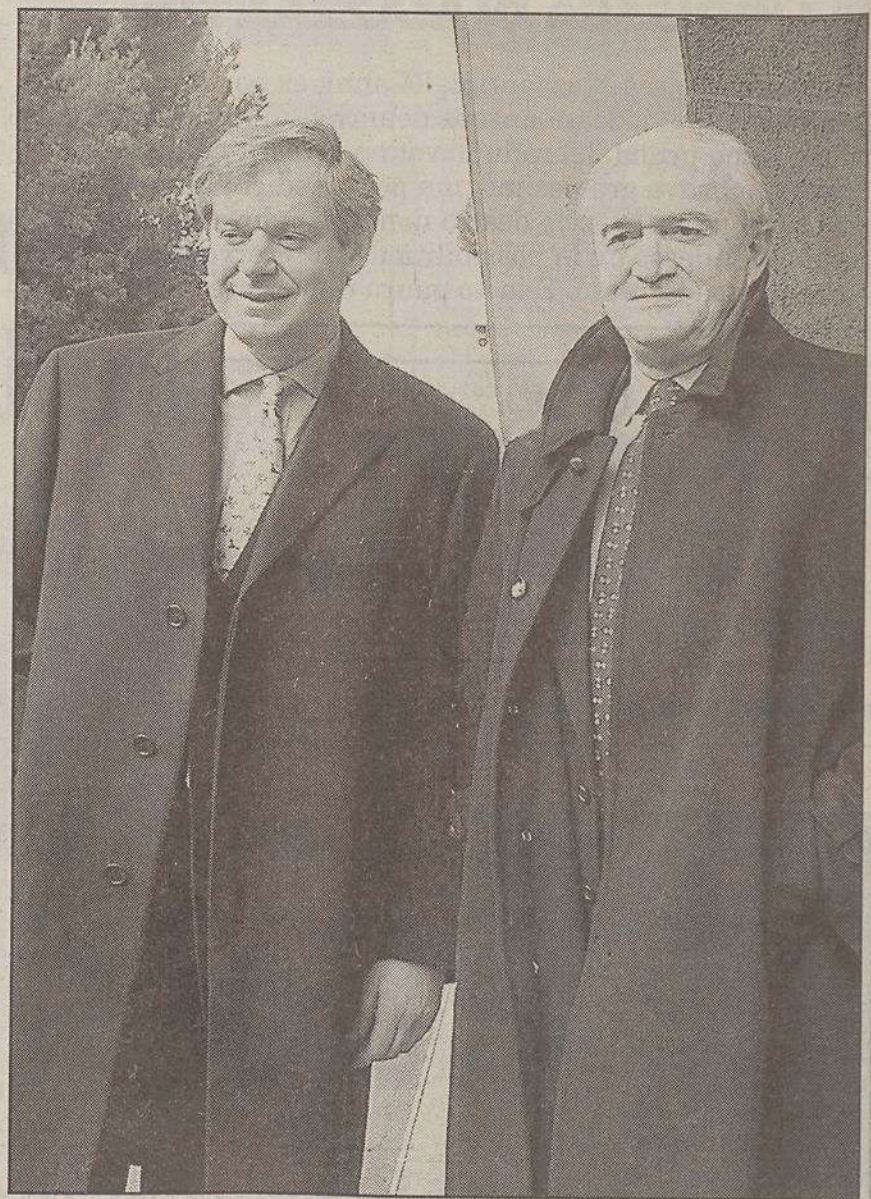
sione». Quindi i designatori si sono addentrati nei singoli casi: «A Perugia sono stati fatti alcuni sbagli. Ad esempio, una volta concesso il rigore, Cordoba in termini di regolamento andava espulso. Riguardo al primo gol di Vryzas, è stato il giocatore ad ammettere di essersi aiutato con la mano. In tv non si vede chiaramente e comunque il nostro metodo di valutazione è diverso». A Bertini, insieme al guardalinee Pisacreta (sospeso, si sussurra, per una settimana) sarebbe quindi stata in primo luogo contestata la posizione tenuta in campo al momento dei due episodi.

Valutazione e anche sanzione più dura nei confronti di Trentalange. L'ipotesi è di sei settimane di stop contro quattro, ma i designatori

si sono riservati la verifica a stop in corso sulla ritrovata serenità.

Tra la Roma e Trentalange ci sarebbero scorie relative alla gara giocata all'Olimpico con il Perugia nel 3 novembre scorso diretta dall'arbitro torinese e culminata con le critiche al suo operato da parte della società giallorossa, presidente Sensi in testa.

Una domenica di riposo, infine, per Raccaluto (che cinque giorni fa ha diretto nella nebbia il posticipo Chievo-Juve) anche se nella circostanza si parla essenzialmente di turn-over. Gli stessi designatori hanno fatto capire che il suo caso è diverso da quelli più contestati, ribadendo di fatto la condanna del comportamento dell'arbitro.



Una settimana a dipanare questioni scottanti per i designatori Pairetto e Bergamo.

18.A GIORNATA Con l'organico ridotto all'osso, Capello spera in un girone di ritorno del tutto diverso. Vavassori insegue l'ennesima salvezza per i nerazzurri

Roma con occhi di tigre a Como, un'Atalanta avida a Modena

18ª giornata	SERIE A
Oggi alle 18.00	Modena-Atalanta Rosetti di Torino
Oggi alle 20.30	Como-Roma Treossi di Forlì
Domani alle 15.00	Bologna-Torino Collina di Viareggio
	Brescia-Parma Farina di Novi Ligure
	Inter-Empoli Rodomonti di Teramo
	Juventus-Piacenza Bolognino di Milano
	Lazio-Reggina Morganti di Ascoli
	Perugia-Chievo Messina di Bergamo
Domani alle 20.30	Udinese-Milan Paparesta di Bari
LA CLASSIFICA	
Milan 39; Inter e Lazio 36; Juventus 35; Chievo 32; Bologna 27; Parma e Udinese 26; Roma 23; Empoli e Perugia 22; Modena 20; Brescia 18; Atalanta 14; Piacenza e Reggina 13; Torino 10; Como 7	

ROMA Allungare la striscia positiva a cinque partite: è questo l'obiettivo di Vavassori impegnato nell'anticipo pomeridiano con la sua Atalanta sul campo di Modena. Gli emiliani non stanno attraversando un buon periodo mentre i nerazzurri hanno ottenuto tre punti importantissimi contro la Roma e sperano di vincere la loro prima partita in trasferta.

Tra i 22 giocatori dell'Atalanta partiti nel tardo pomeriggio per Modena, non ci sono Comandini, che ha un problema muscolare, e il giovane Breviaro che nella serata di ieri ha avuto un incidente stradale senza conseguenze, ma il tecnico ha preferito lasciarlo a riposo.

Per la formazione che verrà schierata a Modena si prevede il rientro di Foglio e di Zauri al posto di Siviglia e di Bellini che comunque ha superato i problemi accusati in settimana ed è stato aggregato alla prima squadra. In attacco,

visto il forfait di Comandini, è praticamente certa la conferma della coppia Rossini-Pia. Qualche novità è prevista anche nella formazione del Modena che forse farà debuttare Vignaroli.

Con un successo, l'Atalanta potrebbe distanziare il Piacenza, quart'ultimo in classifica impegnato domenica a Torino con la Juventus, avvicinandosi proprio a solo tre punti dal Modena.

Per quel che riguarda l'anticipo della serata, si sa che la Roma è in grande emergenza per le assenze: va a Como con gli uomini contati e addirittura uno in meno per la panchina nonostante l'integrazione con il primavere Ferronetti, con De Rossi che fa parte della prima squadra dalla scorsa estate e con il terzo portiere Zotti. «Ho deciso di fare come gli spagnoli - ha cercato di sdrammatizzare Capello - Loro dicono che il 13 porta male e il 17 bene. Scherzi a parte, non potevo togliere alla primavera altri giocatori».

In ogni caso il tecnico giallorosso si ritrova a dover ridisegnare la squadra. Non è il modo migliore per cominciare il girone di ritorno, un girone in cui la Roma dovrà cercare di invertire la tendenza rispetto a quello di andata, decisamente deludente.

La parola d'ordine è, comunque, girone nuovo, comportamento nuovo. La prima metà della stagione è stata archiviata e con lei lo devono essere le polemiche sugli errori arbitrali. Ma secondo il tecnico nulla è compromesso, neanche in Champions League.

Il Como, pur con la cura di Fascetti, non sembra aver le carte giuste per invertire l'andazzo. Spesso i lariani vengono sconfitti e qualche volta pareggiano. Colpa di un organico di bassa caratura e di cambiamenti in corsa che non portano quel salto di qualità che Fascetti vorrebbe. E poi, contro una Roma rabberciata ma con gli occhi di tigre, l'impresa è ancora più dura.

Rappresentativa dilettanti Per il trofeo delle Regioni contro Puglia e Trentino

TRIESTE Trentino e Puglia. Il sorteggio del primo turno del 43.º torneo delle Regioni s'è dimostrato decisamente favorevole per le nostre rappresentative regionali, juniores, calcio a 5 e femminile. Infatti, le due selezioni, a meno di annate eccezionali degli avversari, sono sempre state alla nostra portata. Alle finali previste a Fiumicino nel periodo pasquale da martedì 23 aprile a mercoledì 23, parteciperanno le rappresentative di 19 regioni (Piemonte e Val d'Aosta insieme). La formula prevede prima sei triangolari, si qualificano le prime, la miglior seconda e la squadra ospitante il Lazio. Poi due gironi all'italiana da quattro con le vincenti che si affronteranno nella finale.

Non c'è più Sari alla guida. L'erede di Bassi, ha lasciato dopo due secondi posti in quattro anni e sinceramente, non fosse stato per l'assurda formula che prevede l'entrata in scena della squadra di casa alla fine della fase iniziale, massacrante e delicata, con ogni probabilità una vittoria che manca dai primi anni '80 ('83 a Montecatini e '84 ad Alasio esattamente con Bassi ct), ci scappava. Ora tocca a Jimmy Medet cercare di riportare il trofeo in regione che ormai manca da un ventennio.

Oscar Radovich

PALLAMANO

L'Alabarda (con lo sponsor) sconfitta dal Cus Verona rinforzato dallo straniero

TRIESTE Il nuovo anno riserva gioie e dolori all'Alabarda nella serie B di pallamano. Le due note liete vengono date dall'aver trovato uno sponsor - la Donelli Custom Service - e dal l'aver vinto a tavolino (5-0) la gara con il Vicenza, che era stata persa per 23-29 nella prima uscita del 2003. Il dato negativo è dato invece dalla sconfitta interna contro il Cus Verona per 18-28. Gli scaligeri sono una delle tante squadre a presentare uno straniero: il mancino danese Jensen, utilizzato come terzino. Il primo tempo è combattuto: i padroni di casa incassano subito uno 0-4, ma reagiscono e riescono a maturare uno dei pochi vantaggi stagionali al 10' con il punteggio di 8-7. Nella prima parte della ripresa i triestini accusano un passivo che oscilla tra il -2 e il -3, che

dura fino al 12'. Nel giro di pochi minuti subiscono un parziale di 0-6, che chiude i conti. Un'altra consolazione è che, al momento attuale, gli alabardati hanno alle spalle due compagni, il Vicenza e il Padova, e le retrocessioni sono due. Le forze ormai sono delineate e il campionato è diviso in tre parti: il Paese - di scena sabato alle 20 a Opicina - e il Malo lottano per la promozione, poi c'è un blocco intermedio e quindi c'è chi lotta per la salvezza.

Alabarda: Tabacchi, Cozzi, Alzetta 1, Pugliese 2, Vremec 1, Kalc, Marchionni 5, B. Milic 2, Legovini, Dapretto, Querin 3, Raseni, Rudan, Sardoc 4. All. Stendardi.

SERIE C. Il ritorno sul parquet della Pallamano Trieste (serie C) coincide con la migliore prestazione

stagionale dei giuliani. Nell'ultima giornata del girone d'andata i ragazzi di Bozzola hanno ragione dell'Euganeo per 34-11 e restano in vetta alla graduatoria, a punteggio pieno, pur dovendo recuperare la sfida di Camisano. I biancorossi non badano ai fronzoli, fanno le cose in modo semplice e ci mettono la giusta concentrazione, tanto che ipotizzano il successo già al termine del primo tempo (18-6), durante il quale mettono in mostra delle belle azioni in attacco. Pure in difesa si comportano in modo egregio e non vanno mai incontro a particolari problemi, infatti conducono sempre nel punteggio.

Gli aspetti positivi sono soprattutto due. Il primo è l'esordio del terzino sinistro Mauri, un '86 dimostratosi molto sicuro e non solo per le quattro reti all'attivo. La crescita di un prodot-

to del vivaio è una nota piacevole per un sodalizio alle prese con delle difficoltà economiche. Buona è stata poi la determinazione messa in campo da Coslovich, reduce da un incidente stradale alla vigilia del match. E mancata solo l'incisività di Sabadin, autore di un unico tiro - infruttuoso - nelle ultime battute.

Trieste: Benvenuti, Sala, Tokic 7, Umeri 4, Buffardec 4, Verginella 2, Mauri 4, Sabadin, Coslovich 3, Ciriello 2, Temeorli 3, Latavici 5. All. Bozzola.

GIOVANE. I cadetti della Pallamano Trieste stanno trasformando in dei semplici allenamenti le partite del campionato triestino under 16. Evidentemente la recente esperienza maturata nel torneo sloveno è stata utile, malgrado le diverse sconfitte patite. Infatti le due gare nostrane di-

sputate nel 2003 sono state la fotocopia una dell'altra e basta leggere i soli punteggi per capire l'andamento degli incontri, in cui i giuliani hanno preso il sopravvento. Tanto che si pensa di organizzare alcuni test con avversarie d'oltre confine, soprattutto della Slovenia, per rifarsi la bocca.

I triestini hanno battuto la Sanvitese per 43-9. Rimondo è stato puntuale in difesa e brillante in attacco, viste le 11 reti all'attivo. A fargli compagnia in fase realizzativa ci ha pensato soprattutto il pivot Benedetti, autore di 9 centri. C'è stato inoltre il debutto del '90 Campagnolo. E seguita una vittoria ancora più netta: il Conegliano, team alle prime armi, è stato piegato per 48-4 (pt 26-2). A trascinarlo i biancorossi ci ha pensato il solito trio Leone-Benedetti-Rimondo.

Massimo Laudani

IPPICA

Il matinée di Montebello pare fatto per esaltare la guida di Vecchione

I FAVORITI

Premio Venezuela: Cremos, Caisentlaia, Cizia Cof.

Premio Bolivia: Duca del Giar, Dubai Jet, Dellavalentina.

Premio Nicaragua: Alwin de Gleris, Vaugiraut, Zelena Sta.

Premio Ecuador: Cesare Augusto, Cinciarella, Cedrina.

Premio Honduras: Zazoo, Andreina, Zebrata la Sol.

Premio Costarica: Trotto, Valtic Mat, Zels.

TRIESTE Dopo la sospensione forzata, causata il maltempo, del 10 gennaio scorso, il trotto matiniero ricompare quest'oggi a Montebello. La solita mezza dozzina di corse denominate differenziate, nell'occasione più affollate del solito, e il via alle 11 come vuole il copione.

Primi a scendere in pista i 4 anni. Per 5000 euro ciascuno si potranno reclamare gli otto protagonisti dei quali, in un campo abbastanza equilibrato, scegliamo Cremos, con il quale Vecchione potrebbe iniziare una matinée a prima vista produttiva.

Con il figlio di Alfonso Red, da seguire Caisentlaia (passata sotto i colori della scuderia Mapi Star), e poi

Cizia Cof e Catodico, mentre Certitude e corner Vip rappresenteranno l'inedito. Fra i 3 anni, in azione nella competizione successiva, non mancano le novità e abbondano l'incertezza. Pronostico un po' a tentoni, e scelta definitiva aleatoria, con Duca del Giar, Dubai Jet e Dellavalentina che stuzzicano maggiormente.

Di scena poi i Gentlemen. Crediamo che difficilmente Alwin de Gleris uscirà battuto in un miglio dove soltanto Vaugiraut e Zelena Sta dovrebbero inquietarlo. Come sorpresa diremo Util Vdo.

Ritornano i 4 anni nel Premio Ecuador, e qui si rivede Cesare Augusto che non ha un bel numero ma, se pron-

to, sicuramente in grado di imporsi a Cinciarella, Cedrina, Chiria, e all'ospite Chirstock. Per gli anziani le ultime due corse.

Nel premio Honduras, Zazoo difficilmente uscirà battuto nel confronto con Andreina, la più in vista della concorrenza. Attenzione, comunque a Zebrata la Sol, che ogni qual tanto si esprime sopra le righe. Ancora un cavallo di Vecchione, il vecchio Trotto, in evidenza nella corsa conclusiva. Qualche volta il figlio di Indro Park è insicuro nell'avvio, e questo è il motivo per il quale anche Valtic Mat, Zels, Vigour del Pino e Zanzibar Mz possono covare una speranza.

Mario Germani

NUOTO SINCRONIZZATO

Buon inizio delle alabardate

TRIESTE Un gusto agrodolce ha caratterizzato l'avvio della stagione delle sincronette della Triestina, di scena alla piscina Bianchi. Infatti le prove sono andate abbastanza bene nel complesso, ma si poteva ottenere qualcosa di più. C'è stato spazio comunque un po' per tutte, visto che sono state impegnate tre categorie. Alla prima prova regionale per le assolute hanno preso parte le rossoalabardate e il Pordenone, che hanno dovuto fare i conti con alcune decisioni della giuria non sempre del tutto chiare. Per quanto riguarda il programma tecnico, nel singolo ci sono stati il successo alabardato di Marzia Luzzi e il terzo posto della sua compagna Monica Liso Seson. Il doppio ha registrato una vittoria ex aequo per le due compagini in gara - per le padrone di casa sono scese in acqua la Luzzi e la Liso Seson. Terzo il duo Giovanna Milion/Gaia Benvenuti. L'esercizio libero combinato se lo sono aggiudicate le pordenonesi. «Per essere la prima uscita sono soddisfatte - commenta l'allenatrice giuliana Marisa Laban - Abbiamo sbagliato solo l'ultima alzata nella combinata». E ora le due atlete sono attese domani a Verona dal campionato assoluto di serie A e B, un impegno voluto per avere un confronto con le formazioni della massima serie. Passando alle giovanili, pure in questo caso si è trattato della prima prova regionale invernale. Le ragazze non hanno raccolto delle affermazioni: seconda Debora Falconer, quarta Caterina Galletti. Doppio piazzamento sul podio invece per le esordienti: Carolina Squeglia si è classificata prima, mentre Eleonora Lanza è giunta terza in graduatoria.

m.l.

TRIS

C'è sabbia, piace Golden Runaway

ROMA Sabbia in azione oggi nella Tris a Capannelle. Parecchi gli specialisti, in azione sui 2200 metri, e occhio di riguardo per Golden Runaway, che Marcelli potrebbe portare a un risultato appagante. Cor Usque è soggetto adatto a queste corse.

Premio Alhambra, euro 22.000, metri 2200, pista in sabbia.
1) Ela Mana Guard (63 1/2 A. Fadda); 2) Cor Usque (61 1/2 A. Corrias); 3) Metacommet (61 1/2 C. Di Stasio); 4) Happy Millenium (61 D. Porcu); 5) Golden Runaway (60 1/2 G. Marcelli); 6) Satrail (59 1/2 G. Russo); 7) Girl Formidabile (58 1/2 O. Fancera); 8) Farasa (57 M. Monteriso); 9) Manselina (56 1/2 M. Pasquale); 10) Porto Rotondo (56 1/2 G. Temperini); 11) That's America (54 1/2 A. Polli); 12) Don Lauro (51 1/2 A. Arbau); 13) Sunkiri (50 1/2 P. Convertino); 14) Whits Sunny Girl (49 M. Belli); 15) Cristabel (50 1/2 E. Tasende); 16) Tony (50 1/2 M. Diaz); 17) Try Hard (50 M. Natali).
I nostri favoriti. Pronostico base: 5) GOLDEN RUNAWAY. 2) COR USQUE. 7) GIRL FORMIDABLE. Aggiunte sistemiche: 9) MANSELINA. 10) PORTO ROTONDO. 4) HAPPY MILLENIUM.

ger.

A Firenze è uscita la combinazione 8-11-16. Ai 1209 vincitori spettano euro 1025.

I GIRONI

- 1) Umbria, Lombardia, Sardegna (riposa Sardegna)
- 2) Campania, Liguria, Emilia Romagna (riposa Emilia Romagna)
- 3) Toscana, Abruzzo, Marche (riposa Marche)
- 4) Veneto, Molise, Basilicata (riposa Basilicata)
- 5) Sicilia, Calabria, Piemonte Valle d'Aosta. (riposa Piemonte Valle d'Aosta.)
- 6) Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Puglia (riposa Puglia)

Mentre stasera la Nazionale di Recalcatti affronta a Mosca la Russia per le qualificazioni agli Europei

Torna Nate, squadra (quasi) completa

Ricominciano gli allenamenti in vista dell'anticipo di sabato con Metis Varese

Basket femminile juniores: il derby alle muggesane

TRIESTE L'incontro di cartello della seconda giornata di ritorno delle juniores era, senza dubbio, il super derby tra Interclub e Ginnastica. Per le biancocelesti si trattava dell'ultima occasione per sperare di riacciusare in classifica le avversarie, ma le muggesane di Perin, vincendo per 63 a 51, si sono dimostrate una volta di più le più forti del lotto. Non si vincono per caso nove partite consecutive, con la più immediata inseguitrice staccata ormai di sei punti. Cergol e compagne sono una spanna sopra le altre e le rivali devono accontentarsi di giocare per il secondo posto. Non c'è stata partita nel match sul parquet riverasco, la Ginnastica ha disputato una gara sottotono, senza la necessaria convinzione agonistica, quasi fosse scontato perdere. In una parola le biancocelesti non ci hanno creduto facendo poco o niente per cambiare volto alla sfida. L'Interclub è partito subito forte, mettendo in chiaro sin dalle prime battute di essere superiore alle avversarie. A metà contesa la squadra di Perin era già a +15 con la Ginnastica incapace di trovare le contromisure idonee a fermare la capolista. Nel terzo periodo il monologo riverasco proseguiva, con il divario dilatatosi sino a toccare le 20 lunghezze.

Solo nelle battute conclusive Policastro e socie limavano un tantino il passivo, ma vittoria e primato erano saldamente nelle mani delle imbattute padrone di casa. E' iniziata la seconda fase del campionato Cadet con la prima gara del girone d'Eccellenza. Subito un brivido per il favorito Polet, costretto a soffrire le pene dell'inferno per piegare la tenace resistenza dell'ottimo Foggiano, in partita sino all'ultimo istante di gioco.

Sgt contro la capolista

TRIESTE Assalto alla capolista. La Ginnastica Triestina ospita Reggio Emilia, PalaCalvola ore 20.30, con la ferma intenzione di riscattare Treviglio e tornare alla vittoria. Compito non facile al cospetto della prima della classe che presenta tra le sue file l'ex di turno Stefania Zanussi. Trasferta possibile per la Dpm Muggia, a Sesto San Giovanni contro la Geas per cercare di riprendere il cammino dopo la bruciante e immeritata sconfitta rimediata nel derby contro la Crup. Risultato alla portata della formazione riverasca che vuole confermare il trend positivo cominciato nel girone di ritorno. Impegno sulla carta agevole anche per la Crup, che alle 20.30, al Carnera, ospita la compagine toscana del Pontedera.

I.g.

C1: la Bernardi cerca il riscatto

TRIESTE Il calendario del campionato di C1 di pallacanestro concede subito alla Bernardi una possibilità di riscatto dopo 3 sconfitte consecutive. I salesiani saranno di scena infatti ancora sul parquet casalingo di via dell'Istria (sabato, 20.45) per attendere la compagine del Gradisca. La serie di ferite maturate nelle ultime giornate hanno lasciato il segno, e non solo in classifica, per cui il tecnico della Bernardi, Paolo Moschioni, vuole ritrovare assolutamente la via del successo affidandosi ad una ricetta semplice ma sempre efficace: «Dobbiamo, una volta tanto, abbinare cuore e testa - ha affermato senza indugi il coach - le sconfitte accumulate potrebbero darci qualche tensione e per questo chiedo ai ragazzi una prestazione fatta di lucidità, concentrazione e, ripeto, tanto cuore. Su questo ultimo aspetto non ho dubbi - ha aggiunto Moschioni - perché anche nell'ultima gara interna contro Caorle è stato così. Dobbiamo invece assolutamente evitare errori banali, nella gestione, nella precisione e nelle scelte». Gradisca, anche essa reduce da una battuta d'arresto, è una compagine giovane, aggressiva, che si affida a due terminanti come Marega e Gandolfi, con quest'ultimo assente da qualche giornata ma che potrebbe respirare nuovamente il parquet proprio in occasione della gara di sabato a Trieste. Il coach dei gradiscani è Paolo Montena, tecnico rodato e gran conoscitore delle potenzialità della Bernardi. In casa dei salesiani, al di là dell'aspetto emotivo, nel corso delle settimane si è lavorato molto in chiave difensiva. Paolo Moschioni ha valutato altre formule tattiche ma soprattutto ha cercato di corroborare le fonti del tiro «pesante»: la masta percentuale di 4/28 da tre rimediata contro Caorle attende vendetta. Bernardi al completo. Sicuro infatti il rientro in squadra di Andrea Pétterin, dopo l'infortunio al setto nasale.

Francesco Cardella

TRIESTE Ultimo appuntamento per la Nazionale di Recalcatti questa sera a Mosca, dove si gioca Italia-Russia, valida per la qualificazione agli Europei. L'Italia, già qualificata, è reduce dalla sconfitta con la Slovenia di mercoledì.

Frattanto si è appreso che Metis Varese e Pallacanestro Trieste faranno da apripista al campionato che ritorna protagonista dopo la pausa imposta dal calendario per gli impegni di qualificazione europei della nazionale. Le due società, impegnate martedì 4 febbraio nella gara d'andata degli ottavi di finale di coppa Uleb (Varese contro la Snaidero Udine, Trieste contro lo Zeleznik Belgrado), hanno deciso di anticipare a sabato primo febbraio l'incontro della ter-

za giornata di ritorno. Una scelta intelligente che consentirà alle due squadre di avere a disposizione un giorno in più per preparare i rispettivi incontri.

Trieste in palestra. Dopo i cinque giorni di riposo concessi da Cesare Pancotto al termine della vittoriosa gara contro Siena, la squadra ha ripreso a correre agli ordini del preparatore atletico Paolo Paoli. Un menù piuttosto ricco a base di esercizi di condizionamento atletico e senza palla, per riattivare il fisico a livello generale ma anche per recuperare sullo specifico per recuperare e migliorare alcuni aspetti trascurati a causa dei pochi allenamenti sostenuti nell'ultimo periodo. Con la squadra anche Alessandro de Pol che ha appro-

fittato della sosta del campionato spagnolo per tornare a Trieste e lavorare nella palestra di via Locchi.

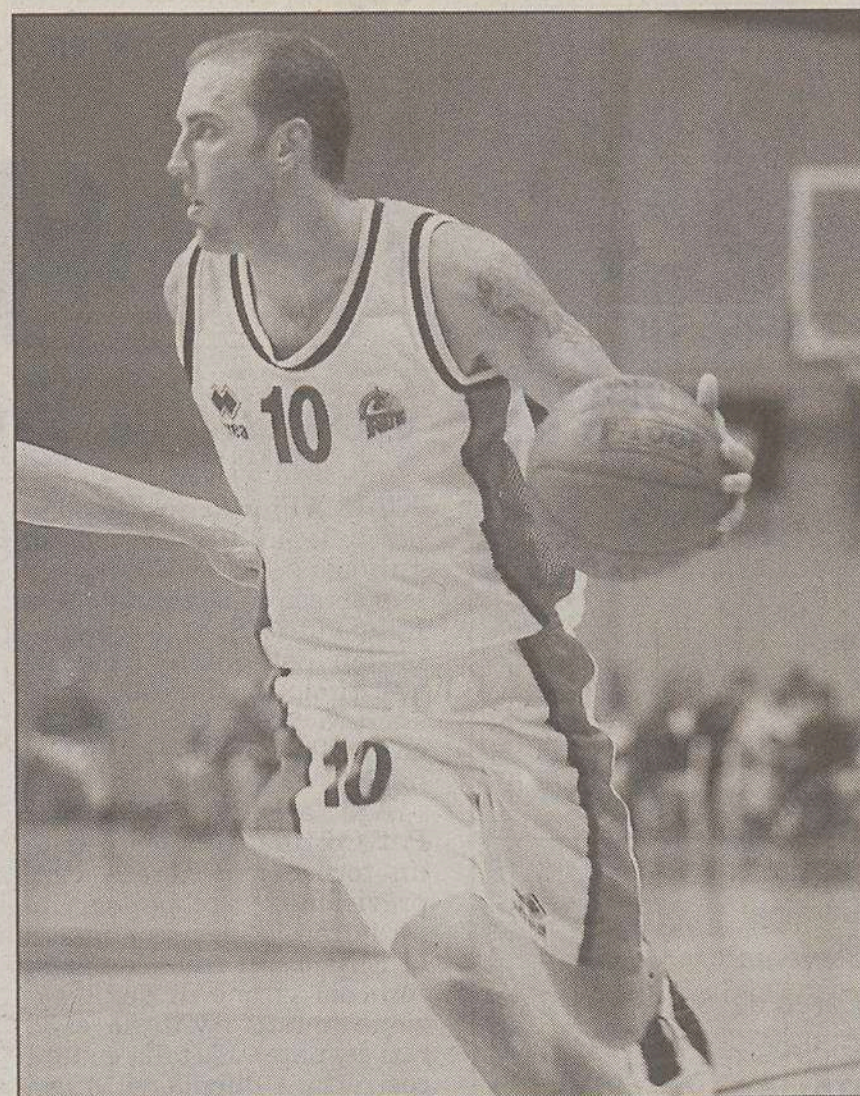
Nel pomeriggio di ieri, arrivato da Ronchi dopo essere sbarcato con il volo dagli Stati Uniti, è passato in palestra anche Nata Erdmann che ha salutato i compagni e riprenderà a lavorare questa mattina dopo aver smaltito il fuso e la stanchezza del lungo viaggio dal Texas.

Aspettando l'Europa. Partirà lunedì prossimo all'Utad di Galleria Protti la vendita per la gara di andata degli ottavi di finale di coppa Uleb tra le Generali e lo Zeleznik Belgrado in programma martedì 4 febbraio alle 20.30. Gli abbonati della società potranno far valere il loro diritto di prelazione dal 27 al 31 gennaio. La

vendita dei biglietti per tutti è invece fissata per lunedì 3 e martedì 4 febbraio. Per consentire il maggior afflusso di pubblico possibile la società ha deciso di fissare il prezzo dei tagliandi a 15 euro per i distinti numerati, 8 euro per la gradinata e 3 euro per l'anello superiore.

Spettatori in crescita. Al termine del girone di andata, gli spettatori dei palazzetti della serie A si confermano in leggero aumento con oltre 2900 presenze medie. Regina della Foxy Cup la Scavolini Pesaro (suo il record assoluto con 5084) ma altri club superano le 3500 presenze. Sono Skipper Bologna, Metis Varese, Montepaschi Siena, Oregon Cantù e, naturalmente, Pallacanestro Trieste.

Lorenzo Gatto



Col ritorno di Nate Erdmann Pancotto avrà la squadra quasi al completo per riprendere gli allenamenti in vista dell'anticipo di sabato prossimo contro Metis Varese. Manca solo Samuele Podestà, che ieri è stato dimesso e adesso passa la convalescenza a Chiavari.

■ TENNISTAVOLO ■

Disputato a Sgonico il torneo predeterminato giovanile di terza e quarta categoria

Il Kras senza rivali in casa con Milic e Polli

TRIESTE Palestra affollata al Cs Kras di Sgonico per il torneo predeterminato giovanile di terza e quarta categoria. La partecipazione è stata massiccia ma i dominatori sono stati soprattutto i padroni di casa, i pongisti del Kras. Nel torneo assoluto femminile la finale ha visto protagoniste due veterane, due dei simboli del pongismo regionale: Sonja Milic, una delle big anche a livello nazionale, e Gea Polli. La Milic, senza perdere nemmeno un set, si è imposta relegando al terzo posto due giovani di belle speranze: Carli e Feisa. Nella terza categoria maschile la lotta "in famiglia" tra gli atleti del Punto D'Incontro Muggia: si è imposto Frediani su un Mian in gran forma. Mian, poi, ha agguantato anche la vittoria nella quarta categoria, battendo in finale un altro triestino, Bianchi. Nelle classifiche di terza categoria valide per l'accesso ai campionati nazionali in cam-

po femminile domina la Feisa su Milic e Langwieser, tra gli uomini è primo Simoneta su Mian e Frediani, appaiati al secondo posto. Nelle categorie giovanili i ragazzi del Kras hanno avuto pochi avversari. Gli unici in grado di impensierirli sono stati Udine 2000 e Cus Udine.

Risultati. Singolari. 3.a cat. M: 1) Andrea Frediani (Punto Incontro), 2) Mian (idem), 3) Leghissa (Azzurra) e Callegaro (Latisana). 3.a cat. F: 1) Sonja Milic (Kras), 2) Polli (Fincantieri), 3) Feisa (Punto Incontro) e Carli (Kras). 4.a cat. M: 1) Paolo Mian (Punto Incontro), 2) Bianchi (Fincantieri), 3) Flego (idem) e Petronio (Azzurra). Giovannissimi: 1) Tom Fabiani (Kras), 2) Gaudenzi (Rangers), 3) Rotella (Kras) e Brocchetta (Latisana). Giovannissime: 1) Chiara Miani (Kras), 2) Schierano (Rangers), 3) Doljak (Kras) e Lucica (Udine 2000). Ragazzi: 1) Federico Spadaccin (Udine 2000), 2) Rotella (Kras), 3)

Fabiani (idem) e Venier (Udine 2000). Ragazze: 1) Tjasa Kralj (Kras), 2) Miani (idem), 3) Moro (Udine 2000) e Gaudenzi (Rangers). Allievi: 1) Marco Miani (Kras), 2) Ramella (idem), 3) Micheli (idem) e Rotella (idem). Allieve: 1) Tjasa Kralj (Kras), 2) Landwieser (Punto Incontro), 3) Moro (Udine 2000) e Sarazin (Kras). Junior M: 1) Giacomo Lazzini (Kras), 2) Matteo Moro (Cus Ud), 3) Micheli (Kras) e Ramella (idem). Junior F: 1) Eva Carli (Kras), 2) Sardo (idem). Under M: 1) Bojan Simoneta (Kras), 2) Di Giusto (Cus Udine), 3) Moro (idem) e Zoratti (idem). Under F: 1) Eva Carli (Kras), 2) Kralj (idem), 3) Sardo (idem). A squadre. Veterani M: 1) Kras. Veterani F: 1) Kras. Giovannissimi: 1) Kras. Giovannissime: 1) Kras. Ragazzi: 1) Udine 2000. Ragazze: 1) Kras. Allievi: 1) Kras. Allieve: 1) Kras. Junior M: 1) Kras. Junior F: 1) Kras. Under M: 1) Cus Udine. Under F: 1) Kras.

Anna Pugliese

■ PALLAVOLO ■

Le squadre triestine in testa nei tornei Under 20 e 19

TRIESTE Sono ripresi i campionati giovanili regionali Under 20 maschile ed Under 19 femminile, sospesi per il maltempo. La giornata non disputata verrà recuperata entro oggi per l'Under 20 e mercoledì prossimo per l'Under 19. In entrambi i tornei guidano le graduatorie squadre triestine. Nell'Under 19 femminile con 7 punti in testa il Kontovel che nell'ultimo turno ha superato in trasferta la Pallavolo Lucinico; insegue al secondo posto, ma a punteggio pieno, il Delfino Verde, che ha disputato una gara in meno. Nel maschile è lo Sloga Multinvest che ha già preso il largo a punteggio pieno. Dopo sei partite i ragazzi di Peterlin hanno vinto tutti i set disdisputati ed ora sono attesi dalla gara più difficile, in casa della seconda della classe l'Olympia Gorizia. In caso di vittoria i bianco-rossi porterebbero il proprio vantaggio a sette punti, conquistando il titolo di campione d'inverno ed ipotizzando il successo finale.

Under 19 femminile. Risultati 5ª giornata. Pallavolo Lucinico - Kontovel 1-3 (13-25; 25-20; 23-25; 19-25); Balsamini Impianti Pordenone - Delfino Verde Atleta Trieste rinviata al 26/1.

Classifica. Kontovel 7 (giocate 3); Delfino Verde Trieste 6 (2); Balsamini Impianti Pordenone 5 (2); Atomat Udine 3 (3); Pallavolo Lucinico 0 (4).

Under 20 maschile. Risultati 7ª giornata. Favria San Vito al Tagliamento - Dal Cin Cordenons 2-3 (25-21; 14-25; 25-20; 12-25; 11-15); Fincantieri Monfalcone - Marchi Gomma Trieste 3-2 (16-25; 25-23; 25-19; 23-25; 15-12); Multinvest Sloga Trieste - Beach City Volley Club Trieste 3-0 (25-15; 25-17; 25-20); Imsa Gorizia - Budin Olympia Gorizia 0-3 (23-25; 18-25; 12-25).

Classifica. Multinvest Sloga Trieste 18; Olympia Gorizia 14; Dal Cin Cordenons 13; Beach City Volley Trieste 10; Favria San Vito 7; Marchi Gomma Trieste 5; Imsa Gorizia 3; Fincantieri Monfalcone 2.

Corrado Toso

■ BOCCE ■

La Ponzianina pareggia a Prosecco e resta in corsa per la salvezza

TRIESTE Difficile e spiglioso incontro a Prosecco fra Ponzianina e Turriachese ma i giuliani riescono a strappare un prezioso pareggio che li mantiene in corsa per la salvezza. Ottima come sempre la staffetta dove Buzazzi e Dudine con 33 su 51 blocchi di Luca e Spanghero a 27 su 46, a Sancin è affidato il duro compito di affrontare Stabile in due occasioni ma nel tiro di precisione il goriziano centra l'ultimo pallino e supera Sancin di un soffio per 14 a 13, nel Pto Stabile sfoggia la sua precisione in boccia e nulla può Sancin ed è battuto per 27 a 19, un punteggio altissimo se si considera che il massimo teorico in questa specialità è di 32. Serpeggia un po' di scontento nelle file della Ponzianina ma nella coppia

Marino e Stebel riaprono i giochi superando agevolmente Cosolo e De Luca per 13 a 5 mentre la terna Stringone, Potleca e Scarcelli è in netta difficoltà contro Zorat, Spanghero e Casagrande (miciadile in boccia), inspiegabilmente Stringone è richiamato in panchina e la formazione sprofonda in una frana incontenibile che la porta rapidamente alla sconfitta per 13 a 2. Strana decisione poiché Stringone era l'unico che in definitiva riusciva ad arginare e contenere lo strapotere avversario ed è a questo punto l'attenzione della platea si rivolge all'individuale dove Buzazzi sta lottando ad armi pari con l'esperto Furios. Sul parziale d'otto pari Buzazzi, vista la precisione negli accosti dell'isontino, im-

posta l'incontro sul tiro, decisione molto azzardata ma questa volta il coraggio aiuta gli audaci e a tempo scaduto chiude l'incontro sul tiro, decisione molto azzardata ma questa volta il coraggio aiuta gli audaci e a tempo scaduto chiude l'incontro sul tiro a 9 sommerso dall'abbraccio di tutta la squadra. Soddisfatto il tecnico Godina per un punto veramente prezioso ma guarda di già il prossimo impegno casalingo con il Fontana Club che, essendo una pari classifica, diventa quasi decisivo per la salvezza.

Splendida prova del Portuale in trasferta contro il Tagliamento, Balos e Bigollo, nella staffetta, al piccolo trotto si liberano subito di Cresu e Zuccolo con 38/45 su 23/46 e Taddeo non concede spazio a Bisutti nel tiro di

TRIESTE Inizio stagione più che positivo per gli atleti della sezione sci orientamento del Cai XXX Ottobre. Nella prima gara stagionale, la Coppa Italia del 12 gennaio al Tonale, i triestini si sono imposti nettamente nella classifica per società piazzando un bel po' di atleti sul podio.

L'affermazione più prestigiosa è giunta da Mita Crepaz vincente, approfittando anche dell'assenza di alcune big della nazionale impegnate nelle prove dei campionati europei, nella categoria assoluta. La gara di Mita ribadisce il valore di quest'atleta, per anni una delle bandiere della nazionale azzurra e oggi divisa tra l'attività di organizzatrice e quella di atleta. Ma non c'è stata solo la bella prova della Crepaz. Alice Russian ha conquistato la seconda piazza nella categoria femminile DB, Anne Brearley le D45, Stefano Battici e Alexander Kalcich si è imposta tra le D45, Stefano Battici e Alexander Kalcich sono arrivati rispettivamente secondo e terzo nella categoria H 17-18 e Matthew Lawley è giunto terzo nella difficile gara degli H19-20. Tra i regionali si sono messi in evidenza anche gli atleti del Nordest Tarento: sono saliti sul podio Simona Falcomer e Giuliana Zoppe, prima e seconda tra le D17-18, e Alessandro Gaspari, secondo tra gli HB.

Intanto all'Alpe di Siusi si stanno disputando i campionati europei della specialità. Le vittorie nella gara sulla media distanza sono andate al norvegese Olsen e al russo Vlassova, nella prova sprint si sono imposti il russo Khrenikov e la svedese Grenholm. Domenica anche una rappresentanza dei team regionali salirà all'Alpe di Siusi per partecipare ai campionati italiani junior e master.

an.pug.

Boxe: a Cardiff l'avversario di Zoff oltre il peso limite

CARDIFF Vigilia imprevista e movimentata del match tra il gallese Jason Cook e Stefano Zoff. Scontro in programma questa sera a Cardiff (diretta Italia 1 alle 22.35) per la corona europea dei pesi leggeri. Jason Cook, detentore del titolo, ieri ha denunciato qualche libbra in più oltre i 61 chilogrammi consentiti. La gara si farà ugualmente: Zoff non ha voluto fruire della possibilità concessa dal regolamento. Se vince Zoff, diventa campione, se perde il titolo diventa vacante.

La Plozner stravinca con il Quadrifoglio e rimane da sola al comando della classifica tallonata dalle Latterie Cividale, sempre positiva, mentre la Tre Stelle supera con facilità il Fontana. Molto importante pertanto il prossimo sabato lo scontro Ponzianina Fontana e per il Portuale una trasferta non certo facile a Cividale. Questi i risultati completi della terza giornata del girone di ritorno: Tre Stelle Fontana 10-2, Ponzianina Turriachese 6-6, Quadrifoglio Plozner 1-11, Latt. Cividale Belvedere 9-3, Tagliamento Portuale 4-8. La classifica: Plozner punti 19, Latt. Cividale 17, Tre Stelle e Portuale 16, Turriachese 15, Tagliamento e Fontana 8, Quadrifoglio e Belvedere 7.

Aldo Iacobini

■ SABATO SPORT ■

CALCIO

Eccellenza (14.30): Vescna-Mossa (Santa Croce). **Promozione B (14.30):** Mariano-Centro Sedia. **Seconda C (14.30):** Grado-Piedimonte. **Primavera (14.30):** Triestina-Udinese (Staranzano). **Juniores regionali:** Sangiorgina-Muggia (17); Ponziana-Mossa (16.30, Ferrini); San Luigi-Pro Cervignano (16, via Felluga); San Canzian-Pro Romans (15); Ronchi-San Giovanni (14); Primorje-San Sergio (16.30, Prosecco); Opicina-Vesna rinviata alle 17 del 27/1 (Rocco-Opicina). **Juniores provinciali, recupero (15):** Zaulle-Staranzano (Aquilina). **Giovanissimi provinciali, recupero:** Cgs A-Esperia A (15.15, Villaggio del Fanciullo). **Esordienti, recupero:** Mont. Don Bosco-Roianese (16.30, Villaggio del Fanciullo). **Coppa d'Inverno per esordienti in via Felluga:** alle 15 San Luigi-A-San Giovanni; alle 18 Esperia-San Luigi B. **Memorial Lodi per pulcini in via Felluga:** alle 15 San Luigi-Ponziana; alle 16 Muggia-Cgs; alle 17 San Sergio-Bearzi; alle 18 Opicina-Latte Carso. **Torneo dell'Amicizia per pulcini (Domenico):** alle 16 San Luigi-Chiarbola ('93-'94); alle 17 Muggia-Fani ('92-'93). **Calcio a cinque/B seniores:** Monza Brianza-Trieste.

BASKET

B2: Cividale-Virtus (20.45). **C1:** Don Bosco-Gradisca (20.45 via dell'Istria); Spresiano-Jadran (20.30); Conegliano-Ronchi (20.30); Caorle-Corno/Manzano (20.30). **C2:** Grado-Portogruaro (18.30); Bor-Codroipo (18.45, Guardigli); Santos-Gemona (20.30 Don Milano); Cervignano-Fon-tanafredda (20.30); Pagnacco-Monfalcone (20.30); San Daniele-Virtus (20.45). **Promozione:** Poggi-Fuorico (18, Cobolli); Acli-Skyscrapers (20.30, Rocco). **A2 femminile:** Sgt-Reggio Emilia (20.30, PalaCalvola); Udine-Pontedera (20.30); Sesto San Giovanni-Muggia (20.30). **B femminile:** Monfalcone-Treviso (20.30). **C femminile:** Baloncesto Isontina-Libertas Trieste (20.30); Tricesimo-Oma (17.45); Basiliano-Mortegiano (20.30).

PALLAVOLO

B2, recupero: Ferro Alluminio-Monteforte Aglifer Verona (18, Suvich).

PALLANUOTO

B: Alabarda-Paes (20, via degli Alpini 128/1 - Opicina). **C:** Pallamano Trieste-Cus Venezia (18, PalaChiarbola). **B femminile:** Tergeste-Cus Verona (20.30, PalaChiarbola).

NUOTO

Alle 17 alla Bianchi di Trieste prova provinciale per gli esordienti A e B.



IL MEDAGLIERE

	ORO	ARGENTO	BRONZO
Russia	7	8	9
Ucraina	6	3	2
Slovenia	3	4	0
Corea del Sud	3	2	3
Giappone	3	1	2
ITALIA	2	3	1
Kazakhstan	2	2	2
Repubblica Ceca	2	2	2
Francia	2	1	1
Bielorussia	2	1	0
Cina	2	1	0
Finlandia	1	3	4
Canada	1	2	1
Austria	1	1	1
Slovacchia	0	1	1
Svizzera	0	1	1
Usa	0	1	0
Polonia	0	0	3
Gran Bretagna	0	0	1
Yugoslavia	0	0	1

N.B.: La medaglia di bronzo nella disciplina del pattinaggio artistico a coppie non è stata assegnata.

Nel curling, disciplina dimostrativa all'Universiade Tarvisio 2003, le medaglie sono state assegnate a Canada (oro), Svizzera (argento) e Corea del Sud (bronzo) per gli uomini, e a Russia (oro), Canada (argento) e Norvegia (bronzo) per le donne.

È finito ieri sera a un passo dal podio il sogno azzurro. Oggi la finale al Palaghiaccio di Pontebba

Hockey, l'Italia si arrende ai russi

Continua il dominio sloveno nello sci alpino: a Malus il gigante

PONTEBBA Fine di un sogno impossibile: all'Universiade di Tarvisio l'Italia dell'hockey si è arresa in semifinale alla Russia (5-1). Sarà lo squadrone dell'Est, quindi, a giocare il titolo universitario questa sera contro la Slovacchia, che ieri ha battuto (3-1) il Canada.

Agli azzurri allenati da Pat Cortina, protagonisti di un torneo superiore a ogni previsione, sarebbe servito un miracolo, per sconfiggere la Russia, un rullo compressore nel girone di qualificazione (quattro vittorie e 38 reti segnate). L'Italia è stata costretta a difendersi, quasi schiacciata dagli attacchi russi, con il portiere italiano Hell costretto a un super lavoro, svolto con bravura. E ha resistito fino al 14'54" quando Leonov ha portato in vantaggio i russi.

Nel secondo tempo raddoppio della Russia in contropiede (Kotchevov al 6') proprio quando gli azzurri stavano attaccando. Al 10'44" Tomassello ha accorciato le distanze, riaccendendo l'entusiasmo del Palaghiaccio di Pontebba tutto esaurito, con tanto di bandierine tricolori e striscioni dei tifosi.

Al 17'55", però, Tckernikov ha spento ogni residua illusione degli italiani: 3-1 alla fine del secondo periodo e addio sogni di finalissima per Pat Cortina e i suoi uomini.

Nel terzo e ultimo periodo i russi hanno arrotondato il punteggio con le reti di Shinkar e Maliouchkin, fissando il risultato sul 5-1, anche perché gli arbitri hanno annullato al 18'42" la rete del possibile 5-2 di Mosele.

Applausi comunque all'Ital hockey che, contro ogni previsione, è arrivata tra le quattro migliori squadre dell'Universiade di Tarvisio.

Oggi pomeriggio, a Pontebba, nella finale per il terzo posto ritroverà il Canada.

E veniamo alle altre gare di ieri. Uno studente in criminologia di Lubiana, Mina Malus, ha proseguito il dominio sloveno nelle gare maschili di sci alpino (quattro medaglie finora, due ori e altrettanti argenti), vincendo a mani basse il gigante. Al posto d'onore il trentino Nicholas Bolner, all'ere delle Fiamme Gialle di Predazzo, che nella seconda manche è risalito di due posizioni. L'Italia ha così festeggiato la settima medaglia dell'Universiade tarvisina, la terza nello sci alpino, dopo l'oro di Alessandra Merlin nel superG e l'argento di Beatrice Boglio nel gigante.

La stessa Boglio è in corsa per una medaglia nella combinata: è seconda nella graduatoria parziale dietro alla russa Popkova, e gareggerà oggi nello speciale per fare altri punti.

Giornata amara invece nello short track: i 500 metri hanno dato solo delusioni agli azzurri. Marta Capurso è stata eliminata nei quarti di finale, ma ha protestato per un attacco al limite della regolarità da parte della coreana Da-Hye Jeon. In finale, successo della cinese Cheng, davanti a due coreane.

In campo maschile, Nicola Franceschini si è arreso nella semifinale contro il cinese Haonan Liu e il canadese Jeff Scholten, detentore del primato mondiale dei 500 metri, che poi ha prevalso nella finale sul connazionale Baogian Rasmussen.

Il biathlon ha regalato un'altra giornata di gloria ai connazionali Oksana Khovstenko e Vyacheslav Derkach, oro e argento rispettivamente nella 12,5 e nella 15 km "mass start" (la gara maschile è stata vinta da Andriy Deryzemlya).



Gli azzurri (qui nell'incontro con gli Usa) sono stati battuti ieri sera a Pontebba dai russi.

LE GARE DI OGGI

Queste le gare in programma per oggi.

FONDO 30 km maschile (Tarvisio - Pista Arena Paluzzi), ore 9:30.

SLALOM Speciale donne (Tarvisio - Pista Priesnig B), inizio gare prima manche ore 9:30; seconda manche ore 12:30.

PATTINAGGIO VELOCE 1000 metri uomini e donne (Piancavallo), inizio ore 12.

SNOWBOARD HALF PIPE Finali uomini e donne (Piancavallo), inizio ore 9:30, qualificazione ore 13.

PATTINAGGIO VELOCE 5000 metri staffetta uomini (Piancavallo), ore 15:30; 3000 metri staffetta femminile, a seguire staffetta uomini.

HOCKEY Finale per il terzo e quarto posto (Pontebba - Palaghiaccio), ore 16:00; finale per il primo e secondo posto ore 20.

Queste le medaglie in palio domani all'Universiade Invernale Tarvisio 2003 nelle gare di oggi: **Short Track** 1000 metri donne e 1000 metri uomini; **Snowboard Half Pipe** maschile e femminile; **Hockey su ghiaccio** (finale primo e secondo posto); **Fondo** 30 chilometri uomini tecnica classica; **Sci alpino** slalom speciale donne.

Oggi, nello sci alpino (speciale donne) saranno in gara Beatrice Boglio, Stefania Burba, Giorgia Lorenz, Sara Lovorato, Claudia Morandini. Nel fondo invece: Loris Frasnelli, Fulvio Scola, Marco Rigoni, Marco Favre, Andrea Zangrandi. Short track 1000 metri uomini: Michele Antonoli, Nicola Franceschini, Alessandro Ortali e Nicola Rodigari. Donne: Marta Capurso. Snow Board half pipe: Alessia Follador.

IN BREVE

Calcio dilettanti regionale

Battaglia a suon di sputi costa cara a due giocatori: squalificati per un mese

TRIESTE Sputacchiare sui campi di calcio è quasi un obbligo. Uno status simbol da ostentare davanti alle telecamere, che si ripropone anche nel mondo dei dilettanti. Dopo tutto è imposta dallo sforzo fisico una produzione di saliva, da espellere in maniera liberatoria. Uno sfogo personale, ma anche tanta scaramanzia nel gesto plateale. Come le espectorazioni riservate dai portieri, senza un motivo sensato e plausibile, ai propri quanti prima di un'insidiosa punizione dal limite. Neanche il liquido fornisce una maggiore presa. Manie e meditazioni che non hanno nulla a che fare con i dilettanti Alessandro Zetto (San Giovanni) e Marco Ortolano (Mariano), squalificati entrambi per quattro giornate a seguito di una battaglia di sputi. Ha iniziato il primo indirizzando, a gioco fermo, uno sputo in faccia all'avversario, che non si è fatto pregare rispondendo con le stesse armi. Non ha portato l'altra guancia, semmai ha colpito quella dell'avversario con uno sputacchio. Oltre al cartellino rosso per reciproche scorrettezze, il giudice sportivo ha deciso di far svernare i due «lana» per un bel mese in tribuna. Puniti per aver voluto copiare il miglior sputacchiere degli ultimi tempi, l'ex romanista Zago, che se la vide però brutta dopo quel gesto schifoso. Aveva colpito il muso di Simeone, uno non troppo tranquillo. Rispetto a Zetto e Ortolano è andata meglio a Mario Buono (Ponziana), che per aver sputato a un avversario, dovrà saltare solo le prossime tre partite. La saliva del veltro si è schiantata all'altezza del petto, non della faccia, da qui la giornata di squalifica in meno. Una questione di mira.

p.c.

Addio a Protti (San Giovanni)

TRIESTE Il calcio dilettantistico triestino piange la scomparsa di Fabio Protti, stroncato da un male incurabile, atleta per molte stagioni perno del centrocampo del San Giovanni, nei campionati di Promozione a cavallo degli anni 60 e 70. Aveva 59 anni. Fabio Protti apparteneva alla prodigiosa nidiata di calciatori usciti dalla scuola virtuosina, l'oratorio che ha rappresentato a lungo un serbatoio di pregio per le squadre dilettantistiche triestine, soprattutto per il San Giovanni che attinse all'epoca, oltre a Fabio Protti, anche altri nomi storici del circuito dilettanti, tra i quali Milocco, Quia, Marchio e lo stesso Fabio Terpin, divenuto poi arbitro di rango. Fabio Protti vestì la casacca rossoneria sangiovanina 133 volte, in ben sette campionati; giocò anche nel Cremasfè e nella Edile Adriatica vivendo in precedenza anche la trafila nelle giovanili della Triestina. Protti costituiva in campo il classico mediano arcigno, indomabile quanto generoso. Una sorta di Benetti del San Giovanni, tanto roccioso sul terreno quanto amabile nello spogliatoio e con i compagni di squadra. «Era una persona allegra e buona - ricorda Claudio Billia, compagno di squadra di Fabio Protti durante l'epopea sangiovanina - amava ricordare di aver giocato contro Rivera in un torneo giovanile. In campo non si risparmiava mai. Era forte e generoso come nella vita».

franc. card.

Tennis: Agassi-Schuetzler

MELBOURNE Sarà Rainer Schuetzler a sfidare Andre Agassi nella finale degli Open d'Australia. Nella seconda semifinale il ventiseienne tedesco ha piegato in quattro set (7-5, 2-6, 6-3, 6-3) il ventenne americano Andy Roddick, ancora affaticato dalla maratona di cinque ore contro il marocchino Youssef El Aynaoui. Schuetzler diventa così il secondo tedesco dopo Boris Becker ad approdare alla finale degli Open australiani nei loro 98 anni di storia. Oggi invece Martina Navratilova, 46 anni, giocherà la finale del doppio misto. Quando annunciò che sarebbe tornata in campo per giocare a Melbourne molti pensarono che sarebbe stata una presenza poco più che folkloristica. Invece sarà a due set da un record che potrebbe essere storico.

COPPA DEL MONDO

Oggi Ghedina cerca la gloria (acciacchi permettendo) sulla proibitiva libera dello Streif



Il cortinese Christian Ghedina, ancora l'uomo di punta dei discesisti azzurri nonostante l'età e la pubalgia che lo tormenta.

KITZBUHEL Si stringerà anche lui gli scarponi godendosi tredici minuti di adrenalina pura tra muri, boschi e foreste. E sublimerà la sua fatica anche se ci sarebbero tre buoni motivi per girare le spalle a quell'inferno che ogni anno si piazza davanti al coraggioso: la pubalgia lo tormenta da mesi, il mal di schiena è ormai cronico, il ginocchio destro, regalo di una caduta sulla pista di Cortina, è un dolore che si sopporta appena, ma Christian Ghedina, affascinante dall'idea di stupire soprattutto se stesso, garantisce: «Nessuna paura, mi getterò anche io in discesa». Il problema è che non è una discesa qualunque quella di oggi in Svizzera ma sedici chilometri da bruciare in un fiato, dai 2970 metri della partenza, allo Schiltorn Piz Gloria, agli

800 dell'arrivo, lo Lauterbrunnen, il traguardo che segna la differenza, per chi lo taglia, tra discesista e campione. E semplicemente la «Streif» di Kitzbühel, definita l'Inferno dello sci, la pista della libera più difficile del pianeta.

Il maltempo che si è già per buona parte di questa stagione ha annullato una sostanziosa manciata di gare rivoluzionando e congestionando il calendario ad una settimana dai Mondiali di St.Moritz, potrebbe rovinare il grande show degli impavidi: ieri è stata annullata il SuperG per scarsa visibilità (verrà recuperato lunedì prossimo) e c'è il serio rischio che anche questa mattina a vincere siano nebbia e foschia.

UNITED FOOTBALL of ASTORIA

astoria.it

ITALIAN WINE

Playroom.it

Unisce il Calcio del Triveneto!

ASTORIA VINI

FORNITORE UFFICIALE
STAGIONE 2002 - 2003

www.astoria.it info@astoria.it

tel. 0423. 6699

TREVISI F.B.C. 1993 A.C. VENEZIA 1907 U.S. TRIESTINA CALCIO VICENZA CALCIO 1902 A.S. PORDENONE CALCIO

Perché Citroën è la Casa Automobilistica con il miglior incremento delle vendite negli ultimi 6 mesi?*

Certi fenomeni meritano una spiegazione.

Spiegazione n°1

Il vero monovolume al prezzo di una city-car:

più spazio a voi e al vostro tempo libero: equipaggiamenti interni ispirati a quelli degli aerei, tetto Modutop con numerosi vani accessibili, capacità record del bagagliaio.

NUOVO CITROËN BERLINGO.



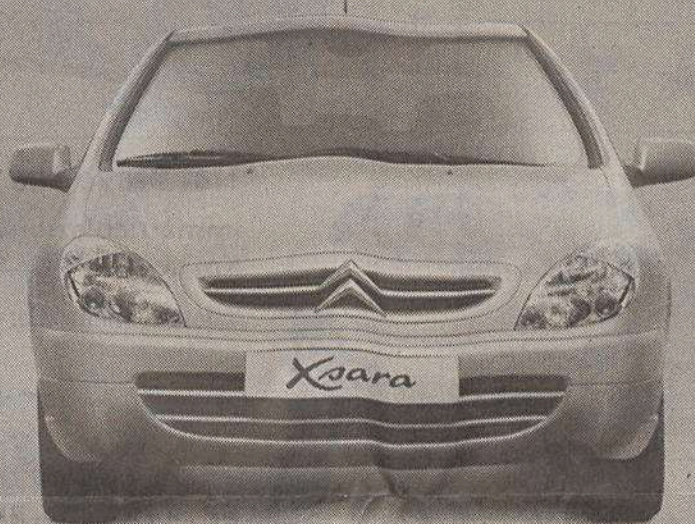
Nuovo Berlingo
da 12.990 €

Spiegazione n°2

Probabilmente il miglior rapporto prezzo/prestazioni della categoria:

le sue dotazioni superano l'immaginazione. L'unica con retrotreno autodirezionale di ispirazione Rally.

CITROËN XSARA 2003.



Xsara Limited
ABS, 4 airbag, climatizzatore, look esclusivo.
da 11.900 €

Spiegazione n°3

Un capolavoro sulla vostra strada:

il design particolarissimo fa di quest'auto un pezzo davvero unico. Fortunatamente, disponibile per tutti.

CITROËN XSARA PICASSO.



Xsara Picasso 2.0 HDi
da 16.150 €
IVA 0% su tutta la gamma Xsara Picasso.
OPPURE
SUPERVALUTAZIONE del tuo usato fino a 3.000 €

L'offerta consiste in uno sconto per un importo pari all'ammontare dell'IVA sul prezzo chiavi in mano, esclusi I.P.T., messa su strada ed opzioni a pagamento. Scade il 31/01/03.

Spiegazione n°4

L'auto più confortevole del mercato:

grazie alla mitica sospensione Idrattiva 3 e al controllo di stabilità ESP, Citroën C5 offre un incredibile confort di guida.

CITROËN C5.



C5
da 19.150 €

3 anni di finanziamento a tasso 0% fino a 15.000 €**
3 anni o 100.000 km di manutenzione programmata.
3 anni o 100.000 km di garanzia.***
3 anni di polizza furto-incendio.

OPPURE
SUPERVALUTAZIONE del tuo usato fino a 3.500 €

** Esempio di finanziamento: capitale finanziato massimo € 15.000,00; spese istruttoria pratica € 150; imposta di bollo € 10,33; 36 rate mensili da € 416,67; T.A.N. 0% T.A.E.G. 0,98%. Salvo approvazione Citroën Finanziaria.
***24 mesi di garanzia contrattuale più 12 mesi di estensione.

Spiegazione n°5

Sicuramente il monovolume più tecnologico della sua generazione:

Citroën reinventa il monovolume per chi deve unire affari di lavoro, ad affari di famiglia. Fino a 8 posti, con apertura elettrica delle porte posteriori.

NUOVO CITROËN C8.



Nuovo C8
Car Theatre Clarion incluso nel prezzo (valore 2.700 €).
da 27.800 €

*Incremento luglio/dicembre 2002 su luglio/dicembre 2001: + 65,97%.
Fonte: UNRAE. Incremento riferito alle case automobilistiche con quote superiori all'1%.

2 ANNI DI GARANZIA (per i contratti di finanziamento)
* FINANZIAMENTO CITROËN FINANZIARIA

Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto.

Offerta del Concessionario che aderiscono all'iniziativa, valida su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte non cumulabili con altre iniziative in corso. Prezzi chiavi in mano, I.P.T. esclusa. Scadono il 31/01/2003.

IN PIÙ CHI HA UN'AUTO NON CATALIZZATA
E PASSA AD UNA VETTURA NUOVA FINO A 85 KW,
POTRÀ USUFRUIRE DEGLI ECOINCENTIVI STATALI.

Come da disposizione del Decreto legge n° 2 del 13 gennaio 2003.

Porte Aperte
sabato 25 e domenica 26.

CITROËN

www.citroen.it

PREZZI PAVILI

Sono arrivati i

MAXISALDI



più attesi
dell'anno!



Mercedes E200 Kompressor Avantgarde
Immatricolazione: gen. 1999
Km certificati: 117.000
Valore commerciale: € 19.600

MAXISALDO Automarket:
€ 18.500



Lancia Dedra 1.6 i.e. 16V Station Wagon
Immatricolazione: ott. 1998
Km certificati: 130.000
Valore commerciale: € 5.950

MAXISALDO Automarket:
€ 4.900



Alfa Romeo 156 2.0i 16V Twin Spark
Immatricolazione: ago. 1998
Km certificati: 53.000
Valore commerciale: € 10.100

MAXISALDO Automarket:
€ 8.900



Lancia K 2.4 LS JTD
Immatricolazione: mag. 1999
Km certificati: 78.000
Valore commerciale: € 13.300

MAXISALDO Automarket:
€ 12.200



Fiat Marea 100 16V Weekend SX
Immatricolazione: mag. 1999
Km certificati: 50.000
Valore commerciale: € 9.950

MAXISALDO Automarket:
€ 7.500



Opel Vectra 1.6i 16v S.W. CD 100
Immatricolazione: mag. 1999
Km certificati: 56.000
Valore commerciale: € 8.600

MAXISALDO Automarket:
€ 7.900



Alfa Romeo 166 2.4 turbodiesel JTD
Immatricolazione: set. 1999
Km certificati: 90.000
Valore commerciale: € 16.500

MAXISALDO Automarket:
€ 14.900



Fiat Bravo 100 16V SX
Immatricolazione: lug. 2000
Km certificati: 6.300
Valore commerciale: € 7.200

MAXISALDO Automarket:
€ 6.700



Fiat Punto 1.2i 16V cat 3 porte HLX
Immatricolazione: mar. 2001
Km certificati: 8.300
Valore commerciale: € 9.250

MAXISALDO Automarket:
€ 8.800



Fiat Palio 1.2i 3 Porte
Immatricolazione: gen. 2001
Km certificati: 10.000
Valore commerciale: € 5.200

MAXISALDO Automarket:
€ 4.800



-40%

VETTURA AZIENDALE Lancia Lybra 1.6i 16V
Immatricolazione: gen. 2001
Km certificati: 16.400
Valore commerciale: € 25.330

MAXISALDO Automarket:
€ 15.200



-35%

VETTURA AZIENDALE Lancia Y 1.2i cat LS
Immatricolazione: gen. 2001
Km certificati: 15.800
Valore commerciale: € 12.816

MAXISALDO Automarket:
€ 8.300



-30%

VETTURA AZIENDALE Fiat Stilo Dynamic 1.8 3p
Immatricolazione: ott. 2001
Km certificati: 10.700
Valore commerciale: € 19.018

MAXISALDO Automarket:
€ 13.300



-30%

VETTURA AZIENDALE Fiat Stilo Abarth 2.4
Immatricolazione: ott. 2001
Km certificati: -
Valore commerciale: € 24.200

MAXISALDO Automarket:
€ 16.940



-25%

Km ZERO! Fiat Seicento 1.1i S
Immatricolazione: lug. 2002
Km certificati: zero
Valore commerciale: € 7.920

MAXISALDO Automarket:
€ 5.900



-25%

Km ZERO! Lancia Y 1.2 Elef. Blu
Immatricolazione: giu. 2002
Km certificati: zero
Valore commerciale: € 10.919

MAXISALDO Automarket:
€ 8.200



-25%

Km ZERO! Alfa Romeo 147 1.6 16V T.S. 5 porte Progression
Immatricolazione: lug. 2002
Km certificati: zero
Valore commerciale: € 19.860

MAXISALDO Automarket:
€ 14.900



-25%

AFFARONE! Peugeot 206 cabrio 2.0
Immatricolazione: gen. 2002
Km certificati: 16.000
Valore commerciale: € 20.900

MAXISALDO Automarket:
€ 15.675



Volkswagen Passat 1.6 102cv Comfortline
Immatricolazione: mar. 2001
Km certificati: 14.000
Valore commerciale: € 15.100

MAXISALDO Automarket:
€ 14.100



Ford Ka 1.3
Immatricolazione: gen. 1997
Km certificati: 76.000
Valore commerciale: € 5.500

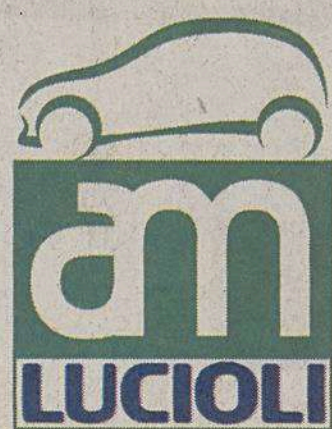
MAXISALDO Automarket:
€ 4.900



Alfa Romeo Duetto
Immatricolazione: gen. 1989

Trattative in sede

Dal **25 gennaio** all'**8 febbraio** ti aspettiamo anche ogni **sabato pomeriggio** con molte altre super offerte. Possibilità di finanziamenti anche totali con rate fino a **60 mesi** senza anticipo. Salvo approvazione **Sava**.



www.lucioliautomarket.it

Automarket

Trieste, via Flavia 55 - Tel: 040 38 10 10